

COVID19

Governo, altri 3 mesi in stato d'emergenza

CARRATELLI / PAGINA 7



Il "thriller" scientifico sulla genesi del virus

GIACCA / A PAG. 29



LA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE PREMIA L'INTERO SISTEMA FRIULI VENEZIA GIULIA

La rivincita di Trieste capitale del vivere bene

Batte Milano e conquista il primo posto in Italia. Le chiavi del successo sono la cultura e il lavoro

Trieste capitale della qualità della vita. Arriva la classifica del Sole e la città, dopo settimane sotto i riflettori come "culla dei no vax", si prende la rivincita: batte Milano e torna prima in Italia, trascinata da cultura, affari e lavoro. Nella top ten Pordenone e Udine. **BALLICO** / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

GORIUP / APAG. 3

Dipiazza: «Il meglio deve ancora arrivare Faremo faville»

L'ANALISI

TOMASIN / APAG. 4

Così la Storia spiega la collezione di primati di un luogo «a parte»

IL RITRATTO IRONICO

MARANI / APAG. 5

Quell'ospitalità unica che attrae No vax e devoti del dio Bacco

CRONACA

Sciopero non regolare 37 dipendenti Adriafer verso la sospensione

TALLANDINI / ALLE PAG. 18 E 19



Il blocco dei portuali il 15 ottobre

L'Agenzia portuale proroga al 31 marzo i tamponi gratis

/ ALLE PAG. 18 E 19

L'Orchestra dei giovani talenti europei riprende a suonare

/ APAG. 23



L'Orchestra dei giovani musicisti

Raddoppiano i costi per la struttura d'acciaio Piazza Foraggi in stallo

GRECO / A PAG. 22



CINEMA

Dalle Rive alla Napoleonica, la città perfetta per Diabolik e Eva Kant

"Wrooom". "Swiss". Sembra a momenti di vederle sullo schermo le scritte onomatopoeiche che, sulla carta, accompagnavano inseguimenti in auto e lanci di pugnali nei mitici albi di "Diabolik". L'attesissimo film dei Manetti Bros. è innanzitutto un amorevole omaggio al personaggio creato quasi sessant'anni fa dalle

sorelle milanesi Angela e Luciana Giussani. Ma, per il pubblico triestino, questo "Diabolik" riveste un interesse particolare, perché in una grande uscita natalizia Trieste si conferma location quanto mai duttile e fotogenica per dar corpo a perfette città immaginarie. **LUGHI** / ALLE PAG. 30 E 31

NORDEST ECONOMIA

«L'agroalimentare motore d'Italia Così lo innoviamo»

MAURA DELLE CASE

Il settore agroalimentare è uno dei motori del Paese. Destinatario di un investimento senza precedenti pari a 8 miliardi. È il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli a spiegare come verranno spesi. / NELL'INSERTO



Il ministro Stefano Patuanelli

CONSULENZA
GRATUITA

POLINVESTIGATIONS di WALTER POLICASTRO

dice **BASTA**

con lo stalking: **DENUNCIALO**
con la violenza sulla donna: **DENUNCIALO**
con i maltrattamenti in famiglia: **DENUNCIALO**
con la violenza domestica: **DENUNCIALO**
con gli abusi: **DENUNCIALO**
con gli atti persecutori: **DENUNCIALO**
con le minacce di morte: **DENUNCIALO**

Se ti senti in pericolo, se hai paura... Se vuoi vivere tranquilla e nessuno ti ascolta e ti crede...

CHIAMACI 24h: 040631414 - 3356091530

Per te siamo a Trieste in via Imbriani n.2

consulenza, organizzazione, coordinamento, direzione e gestione di servizi di investigazione e di sicurezza



STALKER, FERMATI!
STOP ai FEMMINICIDI

La classifica del Sole 24 Ore

RICCHEZZA E CONSUMI

La spesa delle famiglie e i risparmi



"Ricchezza e consumi" è la categoria nella quale emerge più nettamente la frattura del Paese. Analizzando tra l'altro la spesa delle famiglie, i depositi bancari, il prezzo di vendita e affitto delle case, lo spazio abitativo, le riqualificazioni energetiche, i pagamenti oltre i 30 giorni, le prime 38 province in classifica appartengono tutte al Nord. La lunga serie è interrotta da Firenze, emergente in un Centro Italia che si distribuisce nelle posizioni intermedie, mentre per trovare Sud e Isole (Cagliari, cinquantesima) bisogna scendere nella metà bassa della classifica. Milano è in testa, chiude Crotone. Per quanto riguarda la regione, le cose vanno meglio in Friuli che non nella Venezia Giulia. Pordenone guadagna 30 posizioni ed è nona, Udine è ventottesima (+14), Trieste trentunesima (-6), Gorizia cinquantaduesima (-15).

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

La percentuale di diplomati e laureati



La novità degli indicatori relativi all'istruzione porta Bologna, davanti a Trento, Roma e Milano, in testa alla categoria "Demografia, società e salute". Ma va bene anche a Trieste (trentesima, +56 posizioni), Udine (venticinquesima, +19), mentre Gorizia, che pure guadagna 13 posti, è cinquantanovesima e Pordenone, che ne perde 11, ventinovesima. Nulla di nuova nel dato dei 47,3 abitanti dai 65 anni in su per ogni 100 residenti in età attiva (15-64 anni), che fotografa una delle città più vecchie e in cui si fanno meno figli, ma Trieste è seconda per percentuale di diplomati e numero medio degli anni di studio della popolazione e terza per laureati. Tra le curiosità legate alla pandemia, il penultimo posto, con solo Bolzano alle spalle, per contagi Covid, in una graduatoria che vede anche Udine e Gorizia tra i territori più colpiti dal virus. (M.B.)

AFFARI E LAVORO

Il primato del numero di start up



Con il secondo posto dietro a Milano nella categoria "Affari e lavoro", la provincia di Trieste costruisce una parte importante della sua vittoria nella classifica del Sole 24 Ore. Tra i vari indicatori su occupazione, imprese attive, start up innovative, imprenditorialità giovanile e ricettività, Trieste, in entrambi i casi seconda dietro a Prato, spicca in particolare per iscrizioni di nuove società e per la quota di aziende straniere. Con la sola eccezione di Udine, che perde 15 posizioni ed è trentanovesima, il Fvg ottiene in generale buoni risultati. Gorizia guadagna ben trenta posizioni e sale al trentatreesimo posto, Pordenone (prima in Italia per minor numero di giovani inattivi) è pure più in su, ventisettesima (+15). Il primato di Milano, nella top ten di nove indicatori su 15, è comunque fuori discussione. (M.B.)

Qualità della vita in Italia
Trieste conquista la vetta
Migliora tutta la regione

Il capoluogo vince la sfida con Milano e torna primo. Pesano occupazione e cultura
Udine e Pordenone tra le migliori dieci. Politici e industriali: «La ripresa qui è realtà»

MARCO BALLICO

C'è il Friuli Venezia Giulia nella top ten del Sole 24 Ore sulla qualità della vita. Non solo Trieste, che ritorna prima tra le province italiane come già del 2005 e nel 2009, ma anche Pordenone, settima, e Udine, nona, con solo Gorizia, ventitreesima, lontana dai vertici (ma tre posizioni più su di un anno fa).

È un periodo complesso, inevitabilmente condizionato dalla pandemia. Ma il Fvg, nell'emergenza, dà segnali confortanti. Di unità, innanzitutto. Perché sono i territori provinciali, non le singole città, a soddisfare i residenti. Tanto che Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, esempio di associazione di categoria che ha puntato sull'aggregazione, parla di una regione «che sta recuperando la reputazione dei tempi del terremoto».

Il risultato di Trieste è il più significativo. La paralisi del turismo, il dramma del contagio diffuso in una popolazione tra le più vecchie d'Italia, gli assembramenti no vax, con la brusca frenata dell'attività portuale, non hanno messo in ginocchio il capoluogo e i suoi comuni. Il Sole colloca la provincia al primo posto nella categoria "Cultura e tempo libero", al secondo in "Affari e lavoro", al

quarto in "Ambiente e servizi". C'è soddisfazione per tutti. Per la politica, gli amministratori, l'economia.

«L'en plein riempie di orgoglio e testimonia congiuntamente la bontà dell'operato delle amministrazioni locali che, anche in un periodo di crisi, sono riuscite nell'intento di erogare servizi di indubbio livello, il prezioso lavoro delle imprese, che hanno continuato a investire e crescere, e la resilienza dei cittadini, che hanno risposto con coraggio e determinazione a questi due anni di Covid», riassume il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, si concentra su quel secondo posto dietro a Milano nel settore lavorativo. «La capacità di occupazione è un bellissimo dato - sottolinea -. Come pure, più in generale, la dimostrazione di una visione di medio-lungo periodo, che consente anche di osservare in maniera diversa gli eventi dell'ultimo periodo». Il riferimento è ai cortei contro il Green pass. «Un incidente di percorso», secondo D'Agostino, mentre Agrusti cita la crescita del turismo, la nascita di nuovi, grandi alberghi, il miglioramento estetico e parla di Trieste come di «cantieri in continuo progresso» e di «traino forte per l'intera regione».



Massimiliano Fedriga

«L'en plein riempie di orgoglio e testimonia la bontà dell'operato degli amministratori»



Zeno D'Agostino

«La capacità di occupazione è un dato importante e ci fa ben sperare per il futuro»

Un contesto «non indifferente alla qualità delle governance espresse alla guida di amministrazioni, enti, porto, che permettono a una piccola regione di giocare un ruolo superiore alle sue dimensioni».

Dal rettore Roberto Di Lenarda arriva poi il richiamo al contributo della cultura: «Per settimane Trieste è stata additata come capitale di teorie antiscientifiche, un'etichetta che non rende giustizia alle migliaia di "lavoratori" della scienza che da sempre fanno grande il nome della nostra città in Italia e nel mondo. Mi auguro che questo primato avvii una doverosa inversione di tendenza nella percezione di Trieste come area sì aperta, ma anche rigorosa e pronta a isolare derive pericolose».

Evidenziando il dialogo della Camera di Commercio «con tutte le istituzioni a Trieste, a Gorizia e in ambito regionale», il presidente della Cciaa Venezia Giulia Antonio Paoletti sottolinea da parte sua come la fotografia del Sole, «in un periodo complesso in cui Trieste è stata sotto i riflettori nazionali per le proteste no vax, dimostra quanto l'operosità della maggioranza silenziosa sia la via da seguire anche in tempi di pandemia». «Ci fa molto piacere che la regione sia ai vertici della classifica sulla qualità della vita 2021 - aggiunge il presi-

La classifica del Sole 24 Ore



CULTURA E TEMPO LIBERO

Popolo di lettori, sportivi e cinefili



Il trionfo di Trieste arriva in "Cultura e tempo libero". La provincia, emerge nell'indagine del Sole 24 Ore, stacca nettamente la seconda classificata Savona, con ben otto presenze tra le prime tre su un totale di 15 indicatori. Le medaglie d'oro sono nella diffusione di quotidiani e periodici nonché nella voce delle spese dei Comuni a favore della cultura. L'argento arriva per il patrimonio museale, il bronzo per il livello di formazione continua. Buon sesto posto anche nel verde storico e nell'indice di sportività, ma il Covid ha penalizzato non poco i campioni, tanto che c'è solo Genova alle spalle di Trieste per effetti negativi su questo versante. Nella classifica generale ottimo anche il risultato della provincia di Gorizia, quarta (+15 posizioni). Udine è poi diciottesima (+14), Pordenone trentanovesima (+42). (M.B.)

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Rapine, furti e frodi informatiche



"Giustizia e sicurezza" è per Trieste il tallone d'Achille. Nella categoria che mette assieme le statistiche su rapine, furti, truffe e frodi informatiche, incidenti stradali, riciclaggio e altri reati e in cui Pordenone è l'area con meno criminalità in Italia, con Udine quindicesima e Gorizia cinquantaduesima, la provincia triestina si classifica al novantasettesimo posto, nonostante un alto tasso di denunce, figlio della fiducia nello Stato. Nello specifico dell'indice di criminalità, Trieste è ottantottesima e in quello di litigiosità centounesima. La tranquillità abita lontano dai più grandi agglomerati urbani. Dopo Pordenone ci sono infatti Treviso e Oristano, con Ascoli Piceno ottava, Chieti nona e 13 province del Sud nell'alta metà della classifica. Milano, Roma e Napoli chiudono in quartultima, terzultima e penultima posizione.

AMBIENTE E SERVIZI

Raccolta differenziata da potenziare



Un altro successo per Trieste arriva nel settore "Ambiente e servizi". La provincia, nella fotografia del Sole 24 Ore, è quarta. Solo Oristano, Milano e Trento hanno numeri migliori. Il resto del Fvg vede Udinese ventesima, Gorizia trentesima, Pordenone trentaduesima. Bocciata dai numeri della raccolta differenziata (ottantacinquesima), delle piste ciclabili (settantasettesima) e della presenza di farmacie (ottantunesima), rimandata per la qualità dell'aria (quarantottesima), Trieste è prima per spesa sociale dei Comuni, terza per offerta di Tpl e sesta per tasso di motorizzazione. Quanto alla qualità della vita, sul fronte giovani c'è il quattordicesimo posto, sugli anziani il diciottesimo, sui bambini il trentatreesimo. Quanto ai servizi digitali (wifi pubblico, open data, tecnologie di rete tra i 36 indicatori) è pure trentatreesima. (M.b.)

La soddisfazione del primo cittadino: mi ha telefonato il mondo per congratularsi, compresi ministri non miei. Il lavoro premia

Dipiazza: «Nel 2001 la città era un dormitorio Ora attrae soldi e turisti da ogni parte d'Europa»

L'INTERVISTA

LILLI GORIUP

Il sindaco Roberto Dipiazza, appena "incoronato" per la quarta volta alla guida di Trieste, festeggia un altro record. Che non considera una vittoria sua bensì «della città». **Sindaco, che effetto fa essere di nuovo in vetta alla classifica per la qualità della vita?**

«Mi ha telefonato il mondo, compresi ministri non miei. È chiaro che il sindaco è contento ma chi vince è la città. Non ha vinto Dipiazza, ha vinto Trieste. Svegliarsi la mattina e leggere che siamo passati davanti a Milano, non a un posto qualsiasi, significa aver portato a casa un risultato importante. Eravamo già primi nel 2005 e nel 2009, in seguito siamo stati anche quinti. Tutti dati che restituiscono positività».

Qual è il segreto di questo momento magico?

«Il lavoro. Stamattina (ieri per chi legge) avevo qua l'assessore di Genova perché lavoreremo assieme sulla cabinovia: sta per partire il confronto con la popolazione, a seguito del quale valuteremo come declinare il progetto. Sono convinto che alla prossima asta venderemo il Carciotti. Adesso spostiamo il mercato ortofrutticolo, arrivano 133 milioni da una parte, 416 dall'altra, c'è la British american tobacco (Bat) che vuole investire a Trieste. Ho degli amici napoletani che vogliono venire a vivere qui, per dire qual è l'atmosfera di sviluppo: con le risorse che abbiamo a disposizione nei prossimi anni faremo faville. Inoltre recuperiamo un po' l'immagine che avevamo perso con quelle manifestazioni del cavolo (riferimento alle proteste No green pass)».

Cosa è cambiato rispetto ai primati del 2005 e 2009?

«Per me c'è continuità nella successione dei primati. Quando sono arrivato nel 2001 Trieste era un po' una città dormitorio. Abbiamo deciso di investire sul turismo ed è stata una scelta azzeccata: oggi se vai in giro la sera è incredibile il movimento che c'è nei locali. I ristoranti sono pieni. Aggiungo le navi da crociera, gli in-



POLLICE ALZATO
DIPAZZA MOSTRA LA PRIMA PAGINA DEL SOLE 24 ORE

«Ho degli amici napoletani che vogliono venire a vivere qui perché da noi si respira aria di sviluppo»

«Ora la nostra popolazione tornerà a crescere proprio come ai tempi di Maria Teresa d'Austria»

vestimenti, gli austriaci che hanno acquistato mezza città, gli ungheresi in porto nuovo, quello che succederà con Porto vecchio e Piano nazionale di ripresa e resilienza...»

Tra le note da migliorare, il Sole24Ore sottolinea quella demografica. La città è scesa sotto i 200 mila residenti, per la prima volta dopo oltre un secolo. Che fare?

«Sulle basi appena descritte,

ora la popolazione comincerà a crescere, proprio come con Maria Teresa d'Austria. Nei prossimi anni ci saranno grandi opportunità di lavoro che attireranno persone da altre zone d'Europa e del mondo». **Trieste è prima in particolare modo nella categoria Cultura e tempo libero. Una rivincita sull'esclusione dalla rete Unesco delle città creative per la letteratura?**

«Nel 2003 si correva per l'Expo e abbiamo perso con Saragozza perché l'anno prima Saragozza aveva perso contro Parigi. Bisogna sempre conoscere i retroscena. Che Trieste sia una capitale culturale è indubbio. Un esempio su tutti i nostri teatri, che fanno più numeri di alcune metropoli». **E le periferie abbandonate?**

«Menzogne da campagna elettorale, che adesso sono state spazzate via da questo risultato. Negli anni passati durante la campagna si discuteva dei programmi, stavolta invece i compagni non hanno fatto altro che accusarci di non aver fatto niente per la città. Ma questo è il giorno in cui è in prima pagina Trieste». —

La classifica del Sole 24 Ore - I commenti dei primi cittadini

MONFALCONE

Il no ai campanili



«Il Friuli Venezia Giulia è un luogo che dà tanto, in termini di bellezza, natura, opportunità, e chi viene da fuori se ne accorge subito». È il commento di Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone. «Non amo i campanili e credo che il risultato della regione vada letto con soddisfazione nel suo complesso, a dimostrazione del fatto che stiamo facendo un ottimo lavoro, costruendo basi solide per il futuro».

PORDENONE

Effetto provincia



Nella top ten degli indicatori economici, in cima per sicurezza, a un buon livello per tessuto culturale. La qualità della vita nella Destra Tagliamento migliora ancora e «ci porta a guardare il futuro con fiducia. La provincia è stata premiata guadagnando tre postazioni. Questo è motivo di orgoglio per il territorio, ma anche per il capoluogo che funge da traino», analizza il sindaco Alessandro Ciriani.

UDINE

La promozione



«Promossi, ancora una volta, nella top ten nazionale. Siamo ai vertici nei servizi, i punti di sofferenza sono legati alla presenza, nel nostro territorio, di quelle piccole e medie imprese più esposte ai colpi durissimi inferti dalla pandemia». Così Pietro Fontanini, sindaco di Udine, nel rilevare che «ancora una volta, Udine e tutto il Friuli Venezia Giulia costituiscono un modello per vivibilità e sostenibilità».



L'Isontino cresce di tre posizioni e si aggiudica il 23esimo posto. Cisint sottolinea il lavoro di squadra a livello regionale

Gorizia è l'unica esclusa dalla top ten

«Ma il trend è positivo, saliremo ancora»

I COMMENTI

ELISA COLONI

Rodolfo Zibera e Anna Cisint non ci pensano neanche, a guardare il bicchiere mezzo vuoto. L'Isontino, infatti, pur non riuscendo a entrare, come Trieste, Udine e Pordenone, nella top ten dei luoghi dove si vive meglio in Italia secondo Il Sole 24 Ore, conquista un più che lusinghiero 23esimo posto su 107, crescendo di 3 posizioni rispetto allo scorso anno.

La provincia di Gorizia si piazza particolarmente bene in campo culturale, aggiudicandosi il quarto posto per offerta di attività e spettacoli. Ma le performance sono molto buone anche in ambito sportivo, sulla qualità dell'ambiente, presenza di spazi verdi e piste ciclabili. Il territorio cresce (e di ben 30 punti percentuali) anche alla voce "affari e lavoro".

Un quadro che, per il sindaco



RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA
AL 23ESIMO POSTO IN ITALIA

«Questo piazzamento non sorprende perché l'Isontino è un territorio particolare fatto da centri piccoli»

co di Gorizia Zibera, fotografa «un trend in crescita e premia le scelte fatte in questi anni. Gorizia e l'Isontino salgono di 3 posizioni: è un buon risultato - commenta - non solo in ambito culturale, ma penso alle attività economiche, dove registriamo un balzo del 30%, ai servizi per la fascia 0-12, al verde, agli spazi per i bambini e alla qualità dell'ambiente in cui viviamo». Per il primo cittadino, inoltre, non si tratta che di un ulteriore passo verso quelli che considera, per la sua città e il suo territorio, anni pieni di rosee prospettive e traguardi ancora da tagliare, con Gorizia Capitale della cultura 2025 assieme a Nova Gorica: «saranno anni di progetti e crescita», commenta Zibera.

Brucia il fatto di essere l'unico capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia fuori dalla top ten? «Affatto - replica Rodolfo Zibera -. Non brucia e non sorprende, anche perché l'Isontino è un territorio diverso, fatto da centri più piccoli. Stiamo tra due città come Trie-

ste e Udine che offrono moltissimo, e con le quali su alcuni fronti non possiamo competere per evidente distanza in termini di popolazione e risorse. Sarebbe anche uno spreco inutile provarci, non avrebbe senso. Meglio avviare sinergie vincenti - sottolinea il sindaco - con il resto della regione, ma anche con Nova Gorica».

Le sinergie sono una parola chiave anche per Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, che dice di essere orgogliosa della sua regione: «È un luogo che dà tanto, in termini di bellezza, natura, opportunità, e chi viene da fuori se ne accorge subito - commenta -. Trieste e Udine sono più grandi, non è facile fare paragoni con il nostro territorio. Non amo i campanili e credo che il risultato del Friuli Venezia Giulia vada letto con soddisfazione nel suo complesso, a dimostrazione del fatto che stiamo facendo un ottimo lavoro, costruendo basi solide per il futuro, lasciando ai giovani, in particolare, nuove opportunità legate al mare e al-

la logistica: è bello vedere che finalmente i ragazzi non vanno più via, ma restano perché ci sono prospettive. E poi c'è la bellezza dei luoghi in cui abitiamo, in una regione che offre tutto. Il tutto esaurito a Monfalcone dello scorso weekend non si vedeva da tempo ed è un grande segnale in vista del Natale. Poi - conclude Cisint - tutto si può e si deve sempre migliorare». Una voce sulla quale Gorizia dovrà provare a migliorare è quella legata alle truffe e frodi informatiche, che la vedono ultima in Italia. La provincia non va benissimo nemmeno alla voce "ricchezza e consumi", dove perde 15 punti, piazzandosi al 52esimo posto.

La classifica premia anche il Friuli e il Pordenonese. Pordenone si piazza al settimo posto, salendo di 3 posizioni in classifica. Udine invece scende di 3 gradini rispetto alla sua performance precedente, ma rimane comunque al nono posto tra le città italiane nelle quali la qualità della vita è più alta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra welfare illuminato e indipendentismo

È nella Storia la spiegazione del carattere eccentrico di questo pezzo di Nordest

GIOVANNI TOMASIN

«**S**iamo fuori di testa ma diversi da loro». Oltre a prestarsi a facili versioni dialettali, il tormentone con cui i Maneskin hanno conquistato il mondo calza piuttosto bene alla Trieste dei giorni nostri, capitale italiana dei contagi e dei No green pass e, al contempo, al

primo posto per qualità della vita. Sono due aspetti irrelati soltanto in apparenza, perché entrambi confermano il carattere eccentrico della città: più che stare in cima o in fondo a qualche classifica dello Stivale, Trieste sta sempre a parte.

Il movimento No green pass triestino ha seguito traiettorie e ha avuto proporzioni del tutto incommensurabili al resto del Paese. Oltre alle masse

dei mobilitati via social, a Trieste il discorso Ngp ha trovato terreno fertile nei lavoratori portuali, fieri portatori di un indipendentismo coriaceo e cavilloso, dando a tutta la vicenda una portata politica che difficilmente avrebbe raggiunto in un luogo con una minore tradizione autonomista. Nel Puzzer che va a chiedere udienza all'Onu ci son secoli di triestini presentatisi a Vienna (e poi Roma, Berlino, Londra eccetera), nella speranza che il Potere centrale conceda soddisfazione alle loro richieste.

Ma quei secoli di storia altra rispetto all'Italia hanno lasciato in eredità a Trieste anche la vastità del sistema di welfare, i suoi ricreatori e le sue biblioteche, la qualità dei



IL MOLO AUDACE
UN LUOGO FONDANTE DELL'IDENTITÀ TRIESTINA

Nelle tradizioni di autonomia così come nella civiltà urbana, la città deve molto al passato

suoi trasporti pubblici e tanti dei tratti che ancora oggi le tornano utile a distinguersi dagli altri capoluoghi italiani. Vogliamo citarne un altro? La ricchezza della sua borghesia, talmente discreta da dare l'illusione, a volte, di non esser tale.

In questa strana coincidenza, quindi, dovremmo vedere ancora una volta la conferma di un fatto evidente a chiunque abbia sottomano una carta geografica: per una serie di dinamiche di lungo periodo, Trieste è parte dell'Europa centrale e orientale almeno quanto è una città italiana. Date simili premesse, non si può che chiedersi cos'altro le riserverà, nel secolo Ventuno, questo passato che l'accompagna sempre. —

La classifica del Sole 24 ore - L'opinione dell'intellettuale che vive a Parigi

Da un lato luogo invidiabile per qualità della vita, dall'altro culla di contagi e cortei negazionisti. Le due facce di Trieste nel ritratto di Marani

La capitale del buon vivere e quel richiamo esercitato su No vax e devoti di Bacco

L'INTERVENTO

DIEGO MARANI

La classifica del Sole 24 Ore è arrivata puntuale come ogni dicembre e dai dati emerge l'incontestabile primato del capoluogo giuliano proclamato con la sua provincia la città dove si vive meglio in Italia. Ma una cosa non si dice: per chi. Per chi Trieste è la città dove si vive meglio? Perché qui sta tutta la spiegazione del primato.

Dalle vicende della più recente attualità due sono i possibili beneficiari delle condizioni così ospitali che Trieste offre: i No vax e il virus Covid 19. Entrambi hanno trovato a Trieste un terreno favorevole per la loro prosperità. È anzi inevitabile che da questo felice connubio di ignoranza e morbosità esca presto una nuova va-



L'AUTORE

Lo scrittore ferrarese innamorato della città

Diego Marani, ferrarese, ha vissuto a Trieste durante gli anni di studio alla Scuola interpreti. Ora dirige l'Istituto italiano di Cultura di Parigi. Alla città della Bora è dedicato il suo libro "La città celeste".

riante del virus, e qui bisognerà trovare il nome adatto, mica un'altra lettera dell'alfabeto greco, ma qualcosa di più significativo, che ne indichi l'indubbia provenienza.

Trieste sarà così finalmente conosciuta nel mondo come città della scienza. Ecco, variante Giulia ad esempio suona molto bene, denominazione elevata e colta. Già si immaginano i titoli dei giornali: «La variante Giulia conquista l'Europa e il mondo confermando la più infida perché si diffonde col pensiero e contagia solo gli ignoranti. Il vaccino non funziona ma per l'immunità basta la terza media».

Il Covid 19 Giulia suona però forse un po' troppo aulico. Forse è meglio prendere in considerazione anche denominazioni più popolari, tipo Magnime o Onzime. Ma di queste varianti non osiamo esplorare i modi di contagio.



Le "provviste" fatte da un partecipante ai presidi No pass organizzati in porto lo scorso ottobre

Un'altra categoria che a Trieste trova ottime condizioni di vita sono sicuramente quelli che potremmo definire i devoti del dio Bacco. Se si dovesse misurare il Pil della città in litri di spritz, anche le grandi capitali della finanza mondiale dovrebbero cedere il passo a Trieste. Il buon bevitore a Trieste è razza protetta. Dispone di chilometri di strade pedonali per barcollare felicemente e accasciarsi dove vuole, certo che non morirà mai di freddo perché tanti sono i bar e le terrazze del centro che finirà sempre sotto il calore di una stufa. Il devoto di Bacco a Trieste può anche tracciarsi un percorso personale di degustazione, da bar a bar, e decidere prima di cominciare a bere dove andrà a

cadere e che cosa berrà ad ogni tappa. Per questo servizio a Trieste si sta sviluppando una nuova app che si chiama Marieta e che guida il devoto di Bacco a suon di musica con il richiamo della nota canzoncina da osteria.

Altro beneficiario del primato di città più vivibile è sicuramente l'anziano che come ormai si conferma a Trieste è immortale, ancora di più se è iscritto a qualche associazione di reduci a qualche circolo cittadino, di quelli più astrusi che esistono solo qui, dove i membri ogni sera vanno ad avvolgersi per qualche ora in miracolose bende da mummia e dopo la cura tornano a casa apparentemente più vecchi ma in realtà ringiovaniti. Sempre au-

tomuniti, anche quando non ci vedono e non ci sentono più, i vecchi triestini è lì che fregano i giovani prendendoli sotto sulle strisce pedonali.

Va da sé poi che il triestino capace di mettere insieme le qualità di No vax, devoto di Bacco e anziano, trova a Trieste tutto quel che gli serve per vivere una vita gioiosa, intensa e ricca di emozioni.

Scherzi a parte, forse la principale qualità del triestino che il riconoscimento del Sole 24 Ore mette in luce è la sua gioia di vivere e la sua vitalità, quella capacità innata che si tramanda forse nei geni della città da una generazione all'altra e che fa di Trieste un luogo dove è bello vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NV250 NV300 NV400

NISSAN VEICOLI COMMERCIALI
Guarda al futuro del tuo business.

Gamma con leasing da € 179* al mese IVA esclusa.

TAN 3,99% e TAEG 7,13% - oltre oneri finanziari.

*NISSAN NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400, IVA, messa su strada, IPT e contributo smaltimento pneumatici fuori uso esclusi. Nel prezzo sono inclusi € 4.836 (IVA esclusa) di riduzione sul prezzo di listino applicata da Nissan in collaborazione con le concessionarie della Rete che aderiscono all'iniziativa. Esempio leasing EXPERTA calcolato su NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.415,88 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.118,98 (MSS € 519,98, IPT € 199, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 290,90 e di Pack con 5 anni di Nissan Insurance a € 1.899,00 con 3 tagliandi inclusi (importi IVA esclusa). Anticipo € 4.978,99 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposte di bollo € 41,39), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 2.851,92; interessi € 1.493,01. Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 7,13%. Importo totale dovuto € 18.949,68 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA escluse. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/12/2021.**5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan, ad eccezione di Nissan e-NV200: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

L'emergenza coronavirus

Altri tre mesi in stato di emergenza Draghi cede, avanti fino al 31 marzo

Maggioranza di governo compatta, anche Salvini verso il sì: oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Niccolò Carratelli / ROMA

Mario Draghi avrebbe voluto aspettare la prossima settimana per prendere una decisione sulla proroga dello stato di emergenza. L'idea era quella di attendere almeno 15 giorni dall'entrata in vigore del super Green Pass, valutarne gli effetti benefici sulle vaccinazioni e sui contagi. Ma l'impatto, più aggressivo del previsto, della variante Omicron del virus in Gran Bretagna e

Necessario il passaggio in Parlamento. C'è chi vede fine giugno come nuovo orizzonte

in altri Paesi europei ha suggerito un'accelerazione. Il premier dovrebbe convocare già oggi il Consiglio dei ministri per ufficializzare il prolungamento di tre mesi, fino al 31 marzo. Anche se c'è già chi guarda a fine giugno come possibile orizzonte. Comunque servirà una legge per andare oltre i due anni (in scadenza il 31 gennaio 2022) previsti dal codice della Protezione civile come durata massima dello stato di emergenza. Quindi, bisognerà inevitabilmente passare dal Parlamento e trovare un

LE TAPPE

31 GENNAIO 2020

Il governo Conte delibera lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2020

30 LUGLIO 2020

Proroga fino al 31 gennaio 2021, in seguito fino al 30 aprile 2021

21 APRILE 2021

Ulteriori proroghe decise dal governo Draghi: 31 luglio e 31 dicembre 2021

18-22 GENNAIO 2022

L'ipotesi di data del primo voto per l'elezione del Capo dello Stato

31 GENNAIO 2022

Ultima data alla quale è prorogabile senza passare dal Parlamento

31 MARZO 2022

La data alla quale si arriverà, attraverso una nuova legge

QUANDO SERVE LO STATO DI EMERGENZA

Viene disposto al verificarsi di eventi eccezionali come la pandemia, terremoti o alluvioni

COSA CONSENTE DI FARE

- Lo stato di emergenza permette alla Protezione civile di agire con poteri eccezionali per proteggere i cittadini
- Consente ordinanze in deroga alla legge, pur nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico, come l'obbligo di mascherine, il distanziamento sociale o lo smart working
- Può dare vita a organismi eccezionali come la struttura del commissario straordinario e il Cts

L'EGO - HUB



Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni, commissario straordinario all'emergenza Covid dal 1° marzo 2021

sostegno compatto da parte dei partiti che compongono la maggioranza di governo.

Fino a ieri sembrava complicato, poi sono arrivate le parole (sorprendentemente) concilianti di Matteo Salvini.

A precisa domanda, il leader della Lega ha detto di voler «attendere i dati, senza dare giudizi ideologici e a priori. Aspettiamo di confrontarci con sindaci e governatori prima della scadenza per capire

ne la necessità o meno». Una posizione più morbida di quella consegnata due giorni fa al nostro giornale dal numero uno dei governatori, il presidente del Friuli Venezia-Giulia e della Conferenza

IL BOLLETTINO

12.712

I nuovi contagi di ieri
su 313.536 tamponi
con tasso di positività salito
dal 3,8% al 4%

98

I decessi da Covid
nelle ultime 24 ore 856 (+27) i
ricoverati in terapia intensiva

11,61

Milioni di terze dosi
quelle somministrate sino a
oggi, pari al 19,8 per cento degli italiani

delle Regioni Massimiliano Fedriga, convinto che la proroga non sia necessaria e che «se servono delle misure ad hoc, possiamo prendere dei provvedimenti mirati svincolati dallo stato di emergenza». D'altra parte, un altro governatore leghista di peso, come il veneto Luca Zaia, ha fatto capire che non si metterebbe di traverso di fronte a una proroga: «Vedremo cosa accadrà da qui al 31 dicembre, perché se saremo in zona rossa la vedo dura dire che non serva – ha spiegato – Il contesto dell'ultimo miglio è quello determinante per la decisione». La disponibilità del leader della Lega ha spianato la strada a Draghi, che aveva già incassato il sì degli altri protagonisti.

L'idea era aspettare un'altra settimana, ma preoccupa la variante

Omicron e il rebus Colle ecco perché il premier ha accelerato i tempi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Paolo Russo

Mario Draghi ha deciso da solo di prorogare lo stato di emergenza. Come, d'altronde, da solo si stava orientando a non confermare il regime di eccezionalità che dura dal gennaio 2020. È stata la variante Omicron a fargli cambiare idea. La curva epidemiologica nel Regno Unito fa paura. Il virus sta dilagando e travolge ogni certezza. Una volta presa la decisione, Draghi l'ha comunicata ai ministri.

Eppure, fino all'altro ieri il premier si era detto deciso ad aspettare il totale dispiegamento degli effetti della stretta del 6 dicembre, giorno in

cui è entrato in vigore il Super Green Pass che permette ai soli vaccinati o guariti dal Covid l'accesso ai locali. Una quindicina di giorni e intorno al 20-21 dicembre il governo avrebbe dato una risposta sullo stato di emergenza che scade il 31 dicembre, sulla base dell'andamento dei contagi e delle vaccinazioni. Ma lo scenario sta cambiando completamente e impone risposte immediate.

L'accelerazione di Draghi è figlia di un ragionamento che contiene diverse variabili. La prima è sanitaria: l'ondata che si appresta a travolgere l'Europa è imponente. La proroga permette al governo di continuare a ricorrere ai provvedimenti d'urgenza, alle Regioni di firmare ordinanze, al commissario straordinario di operare con i super poteri contro il Covid e sulle inoculazioni, e

al Comitato tecnico scientifico di mantenere competenze e funzioni in coordinamento con la presidenza del Consiglio. A ridosso delle vacanze di Natale, confermare lo stato di emergenza ha anche l'indubbio effetto psicologico di non trasmettere una sensazione di scampato pericolo nella speranza di scoraggiare assembramenti e di suggerire maggiori prudenze durante i ritrovi festivi.

La seconda variabile, che a Palazzo Chigi confessano però sottovoce, è più politica. Sentir dire che Draghi avrebbe spinto per il superamento dello stato di emergenza assecondando le proprie ambizioni quirinalizie e legandole a un illusorio ritorno alla normalità, non è stato gradito nell'entourage del premier. Certamente però c'è chi, soprattutto nel Pd, in Forza Italia e tra i



Il premier Mario Draghi con il ministro Roberto Speranza

parlamentari del M5S, spera che questa decisione adesso convinca Draghi a restare a Palazzo Chigi fino al 2023. Una proiezione dalla quale prende le distanze Giuseppe Conte al termine dell'incontro con Draghi, definendo, in un colloquio con *L'Espresso*, «improprio e pericoloso» collegare «la scelta del prossimo presidente della Repubblica allo stato di emergenza». Aspingere Draghi verso la proroga dello stato di emergenza è stata però soprattutto la situazione epidemiologica, mutata in peggio con l'affacciarsi

della variante Omicron. Le notizie che arrivano da Londra sono tutt'altro che rassicuranti. «Oltre il 40% dei nuovi contagi di Covid registrati nella capitale è causato da Omicron», annuncia il ministro della Sanità britannico, Sajid Javid, preoccupato dall'incremento esponenziale dei casi, che Oltramanica tendono ad aumentare ogni due o tre giorni al massimo. E con questi ritmi la variante è destinata a subentrare alla Delta già a Natale. Gli esperti del Cts e del ministero della Salute hanno spiegato al premier che è inutile il-

ludersi: quel che accade nel Regno Unito è destinato a replicarsi anche da noi, come la storia delle precedenti mutazioni hanno insegnato.

Ed è inutile farsi troppe illusioni sulla sua minore patogenicità: in Usa i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie hanno già spiegato al presidente Usa Joe Biden come non sia affatto detto che l'aumento esponenziale dei contagi sia compensato alla fine da una minore incidenza dei casi che richiedono il ricovero in ospedale o, peggio ancora, dei decessi. Che è poi quanto prevede la London School of hygiene and tropical medicine, che da qui a un mese disegna un quadro catastrofico, con un numero compreso tra le 25 mila e le 70 mila vittime se Boris Johnson non imporrà nuove restrizioni.

La parola d'ordine di Draghi e del ministro della Salute Roberto Speranza è correre con la terza dose. Un nuovo studio dell'Università di Oxford conferma infatti i timori dei giorni scorsi sulla tenuta delle difese anticorpali con due sole dosi, che in presenza della nuova versione del virus produrrebbero meno anticorpi, facendo calare la protezione rispetto al contagio, ma anche nei confronti della malattia sintomatica. —

Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, lo aveva spiegato giorni fa e lo ha ribadito: «Credo che sia maturo il momento nel quale il governo annunci la proroga dello stato di emergenza, è necessario e importante che avvenga il più rapidamente possibile». Pronto a votare a favore anche il Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte, che ieri è stato un'ora e mezza a colloquio con il premier a palazzo Chigi: «Rispetto alla curva epidemiologica e a una variante che appare molto contagiosa – ha detto – ci sembra necessario pervenire alla proroga dello stato di emergenza». Ma guai a collegare questa mossa alle manovre per l'elezione del presidente della Repubblica: «È assolutamente improprio proiettare l'ombra del Quirinale sulla decisione, che va assunta in base a criteri oggettivi, sulle evidenze fornite dal Cts – ha spiegato Conte – Alcune letture che, invece, la collegano alla scelta del nuovo presidente sono completamente distorte e anche pericolose». A completare l'unanimità della maggioranza il sì di Italia Viva e Forza Italia: «Lo stato di emergenza non è di destra né di sinistra – ha detto Antonio Tajani – Andiamo avanti con regole, adottiamo tutti gli strumenti utili per evitare la diffusione della pandemia». E ovviamente quello di Leu, partito del ministro della Salute Roberto Speranza, tra i promotori della necessità della proroga. La voce fuori dal coro è quella di Giorgia Meloni. Secondo la leader di Fratelli d'Italia, «dopo due anni bisogna riuscire a combattere la pandemia ripristinando la pienezza dei diritti individuali e democratici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTANTE NO VAX

Cartabellotta contro Povia risultato positivo



Il tweet di Cartabellotta

Polemica sul presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dopo un tweet che ironizzava sulla positività del cantante milanese Povia, No Vax convinto «Finché i cretini fanno (eh)», ha commentato il medico, parafrasando il ritornello del brano più famoso di Povia, «I bambini fanno ohh». «Nessuna presa in giro - ha replicato Cartabellotta -, era il copia-incolla del testo di una canzone di Povia». Il presidente del Gimbe parla di «un attacco squadrista di giornalisti e politici - avvezzi a lisciare il pelo ai #novax - che ti scatena addosso insulti e minacce di morte». —

Bambini

La guida al vaccino

Giovedì al via la fascia 5-11 anni: già oltre 200mila prenotazioni, il ruolo dei pediatri anche negli hub

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Parte con il piede giusto la campagna vaccinale che da giovedì chiederà alla prima puntura i bambini da 5 a 11 anni, la fascia di età in cui la curva dei contagi si sta inerpando più velocemente verso l'alto. Ieri larga parte delle regioni si sono unite a Lombardia, Piemonte e Toscana che già nei giorni scorsi avevano aperto le prenotazioni per la prima dose del vaccino formato baby della Pfizer, con dosaggio ridotto a un terzo. In serata erano già almeno 200 mila gli appuntamenti dati dai siti regionali. Ma il numero è sicuramente più alto, perché non tiene conto di chi si è rivolto al proprio pediatra di famiglia. In Lombardia si è arrivati a 40 mila prenotazioni, in Piemonte a 12 mila su 240 mila piccoli nella regione, la Toscana si è fermata a quota 15 mila, l'Emilia Romagna a 7. 600, il Lazio che ha aperto le prenotazioni alle 16 in poche ore è arrivato a oltre 23 mila. Più di duemila in cinque ore i prenotati in Liguria, altri 3. 300 in Campania.

PARTENZA SPRINT

Continuando con questo ritmo il 16 dicembre in fila ci sarà già oltre il 20% dei 3, 6 milioni di bambini. Una partenza sprint che è proprio quanto si augurava il governo, che prima di questa vigilia puntava a un risultato del 50% di immunizzati in questa fascia di età, ma che ora potrà spostare più in alto l'asticella. «Per il 16 dicembre ne arriveranno un milione e 600 mila e per gennaio Pfizer dovrebbe completare le

DOSAGGIO E RICHIAMO



Obiettivo sopra il 50%
Già giovedì potrebbero essere prenotati il 20% dei 3,6 milioni di bimbi tra 5 e 11 anni: il target del governo (50%) può essere rivisto al rialzo



Appuntamento online
In Piemonte, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata si può prenotare anche nello studio del pediatra di libera scelta



Percorsi differenziati
Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio, Sicilia, Campania e Basilicata puntano sugli hub, previsti percorsi differenziati

consegne sufficienti a coprire l'intera fascia da 5 a 11 anni», assicurano dalla struttura commissariale.

COME CI SI PRENOTA

Grazie alle informazioni fornite dalla Società italiana pediatria, che insieme ai sindacati ha aderito alla campagna, cerchiamo però di capire come si prenota e dove si può andare a far vaccinare i propri piccoli. Tutte le regioni consentono di prenotare attraverso i propri siti, che forniscono la data della prima puntura fissano anche quella del richiamo, previsto a tre settimane di distanza. Ma come spiega Paolo Biasci, presidente del sindacato dei



Una bambina nella base di Camp Darby, vicino Pisa, dove opera personale Usa

pediatri Fimp, «i vaccini non mancheranno nemmeno negli studi dei pediatri di libera scelta, dove i genitori potranno chiamare per concordare il giorno o magari per chiedere rassicurazioni. Il doppio canale della prenotazione agli hub con percorsi dedicati ai bambini e presso gli studi pediatrici, informa sempre Biasci, è previsto nel Lazio, in Toscana, Puglia, Campania, Basilicata, Sicilia, Liguria e Piemonte. In quest'ultima, saranno i genitori a informarsi se il proprio pediatra ha aderito alla campagna e a quel punto a prenotare da lui. «Sapendo però che gli studi in questo momento sono già sotto pressione per le visite

legate ai mali stagionali e che negli hub si può ottenere prima un appuntamento. E anche in queste strutture saranno presenti i pediatri».

DOVE CI SI VACCINA

Piemonte, Lombardia, Lazio, Liguria, Campania, Sicilia e Basilicata puntano soprattutto sugli hub per immunizzare i bambini, pur lasciando aperto anche il canale degli studi pediatrici. «Una scelta sensata – commenta Anna Maria Staiano, presidente Sip – perché non tutti i pediatri di libera scelta sono in grado di somministrare i vaccini nei propri studi, per mancanza di spazi adeguati e di personale dedicato

alle incombenze di tipo amministrativo. Ma in tutti gli hub sono previsti dei percorsi differenziati per i bambini con la presenza dei pediatri di famiglia e quelli di Asl e ospedali, aperture nel pomeriggio e per l'intera giornata nei weekend. E per sciogliere qualsiasi dubbio le famiglie potranno rivolgersi al proprio pediatra di fiducia». Nel Lazio ad accogliere i piccoli ci saranno anche medici clown, mentre la Puglia manderà i pediatri di famiglia a vaccinare nelle scuole. I bambini più vulnerabili saranno invece ovunque contattati dagli ospedali che li hanno in carico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gestione sanitaria dei minori: i casi in cui un giudice può intervenire

Il possibile conflitto con i genitori «Sopra i 10 anni giusto ascoltarli»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

L'apertura della campagna di vaccinazioni anche ai bambini di età tra i 5 e gli 11 anni diventerà presto un nuovo motivo di conflitto all'interno della coppia e, in molti casi, anche tra genitori e figli. È capitato con i minori tra i 12 e i 17 anni e in diversi casi i giudici sono intervenuti.

Rischia di accadere ancora più spesso con i più piccoli. «Ci risultano numerosi casi di minori che pur volendo vaccinarsi sono impossibilitati a farlo perché i genitori sono contrari. La maggioranza di loro non ne parla, perché si vergogna a raccontarlo pubblicamente e molti di loro pur essendo favorevoli alla vaccinazione si ritrovano privati di diritti e possibilità», ha ricordato Luca Ianniello, coordinatore nazionale della Rete degli studenti medi. Ma

se, tra gli adolescenti, chi ha il coraggio di combattere la propria battaglia contro un genitore riesce a imporre la propria volontà, che cosa accadrà ora che le vaccinazioni saranno estese anche ai più piccoli?

La decisione sulle scelte relative alla salute dei minorenni spetta ai genitori, ma, come ha previsto la legge 219 del 2017, l'autodeterminazione del soggetto rispetto alle sue scelte relative alla salute è un diritto garantito a tut-

ti, anche ai minorenni, senza limite d'età. Esistono però da un punto di vista giuridico alcune differenze di età che vanno tenute in considerazione, come spiega Raffaella Carugno, avvocatessa specializzata in diritto di famiglia. «Se il minore ha più di 10 anni e capacità di discernimento può essere sentito dal giudice e la sua volontà può essere ascoltata. Per chi ha meno di 10 anni invece la situazione si complica e si può arrivare anche a una decisione da parte del giudice tutelare e alla nomina di un curatore speciale se ci sono dei casi particolari». Se, quindi, gli adolescenti hanno una tutela giuridica diversa chi ha meno di 10 anni ricade nella sfera giuridica dei genitori in modo quasi totale. E nei loro conflitti.

«Noi crediamo che le scelte

sanitarie vengano sempre pienamente condivise con i genitori. Crediamo nel loro ruolo nella scelta sanitaria, che sia fondamentale la relazione mamma-figlio papà-figlio. La maggiore età per la libera scelta si acquisisce a 18 anni», afferma all'AdnKronos Antonio Affinita, direttore generale del Moige, una delle associazioni che rappresentano i genitori. «Noi siamo molto, molto perplessi da quanto contenuto nella legge che sottrae ai genitori il loro naturale diritto di tutela. Riteniamo di essere i primi responsabili. Queste sono inaccettabili sottrazioni alla responsabilità genitoriale. Ci chiediamo come un bambino di 5 anni ma anche un adolescente possano richiedere un trattamento sanitario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

WALTER ZALUKAR

Le emergenze



Testare la validità delle strumentazioni in dotazione ad autoambulanze e automediche per evitare che possano verificarsi, o meglio ripetersi, black out nelle comunicazioni con la centrale Sores di Palmanova. Lo chiede in un'interrogazione il consigliere del Misto Walter ZaluKar, citando appunto un episodio avvenuto a fine novembre. «Un sistema di emergenza - afferma - deve garantire sempre ai cittadini la miglior risposta possibile e fornire agli operatori gli strumenti adeguati per svolgere tale delicata attività».

LUCA ZAIA

Il salto in giallo



«Siamo appesi al dato di occupazione dell'area medica, e penso che il bollettino di venerdì sarà da zona gialla». Lo ha detto il presidente del veneto, Luca Zaia, commentando i dati sulla pandemia Covid-19. «È una tipica fase acuta - ha proseguito Zaia - e a breve non vi è sentore di un'inversione di tendenza. I dati ci dicono che il tasso di occupazione delle terapie intensive è del 12,8%, l'incidenza dei contagi è già zona gialla. Ci sono dati che dicono che l'infezione sta correndo».

Una sessantina le irregolarità accertate dopo il via al super certificato
La curva dei contagi continua a scendere. Ieri otto morti e 406 contagi

Mancate verifiche sui pass dei clienti A Trieste la Polizia fa chiudere due locali

IL REPORT

Marco Ballico

Da una parte il virus, dall'altra la campagna vaccinale. Due forze contrastanti che si traducono in numeri sempre da quarta ondata, ma con una diffusione del contagio che si conferma in leggero calo. Con i 406 contagi registrati ieri in Fvg, negli ultimi sette giorni (7-13 dicembre) si è registrato il 6,8% in meno di positivi rispetto ai sette precedenti (30 novembre-6 dicembre). La curva, in sostanza, ha iniziato a scendere. E l'auspicio è che possa continuare a farlo, in maniera più consistente, nelle prossime settimane, quando il numero di vaccinati diventerà più consistente.

Aprono oggi, infatti, le agende per la platea 5-11 anni: un totale di 68.369 bambini, poco meno del 6% della popolazione, ma un fattore importante per contenere il contagio. Dalle 14 le famiglie potranno prendere l'appuntamento per i propri figli secondo le consuete modalità. Ci si potrà dunque rivolgere agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, alle farmacie abilitate, al call center Regionale allo 0434/223522 (attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19, il sabato dalle 8 alle 17) oppure utilizzando la webapp sul portale dell'amministrazione regionale. Con le prime somministrazioni da giovedì 16 dicembre, l'obiettivo, sulla base delle dosi attualmente a disposizione,

I CONTROLLI
POCHE LE MULTE SCATTATE PER IL MANCATO USO DELLA MASCHERINA

Oggi alle 14 si aprono le agende per i vaccini ai bambini dai 5 agli 11 anni
Giovedì le prime somministrazioni

Domani entra in vigore l'obbligo di immunizzazione per personale della scuola e forze dell'ordine

è di vaccinare circa 18mila bambini. Ma nei prossimi giorni, con il confermato assalto alle terze dosi, saliranno anche i dati delle categorie prioritarie, visto l'obbligo di immunizzazione dal 15 dicembre non solo per medici e infermieri, ma anche per il personale amministrativo che lavora in sanità, i docenti e i collaboratori della scuola, i militari, le forze di polizia e di soccorso pubblico.

Non mancheranno naturalmente le verifiche sul rispetto della norma e sulla regolarità dei Green pass. Commentando quelle effettuate tra il 6 e il 12 dicembre, il prefetto di Trieste Annunziato Vardè parla di «risultati positivi». A fronte di 10.867 persone controllate, solo 60 sono risultate prive della

certificazione verde, lo 0,5%. Sono state invece 20 le sanzioni per mancato utilizzo della mascherina e 10 quelle per i titolari di pubblico esercizio (1.067 i controlli) che non hanno chiesto ai clienti l'esibizione del pass. In particolare, per due locali si è proceduto pure alla chiusura a seguito di reiterate violazioni. Nel bollettino di giornata, i 406 contagi (212 a Trieste, 47 a Gorizia, 82 a Pordenone, 60 a Udine), di cui il 28% tra gli under 19, aggiornano l'incidenza settimanale dei casi a 356/100.000 in Fvg, 617 a Trieste, 316 a Gorizia, 355 a Pordenone, 240 a Udine.

Nello specifico del Ssr è stata comunicata ieri la positività di un oss di Asugi, di un medico e di un amministrativo del Burlo, di un amministrativo dell'Azienda Friuli centrale. Nelle case di riposo positivi tre operatori a Muggia, Pordenone e Morsano. La Regione informa poi di un aumento di pazienti nelle terapie intensive (28, +1) e nei reparti ordinari (306, +12). Tradotti in tassi di occupazione, si tratta del 16% per i malati gravi e del 24% per i meno gravi. Valori lontani dai tetti che, se sfiorati, porterebbero all'arancione (20% e 30%), ma sempre sopra le soglie (10% e 15%) che impongono il giallo. Ancora alto, purtroppo, il dato dei decessi. Sono morte nelle ultime 24 ore otto persone con diagnosi Covid, tutte in provincia di Pordenone e Udine. Da inizio pandemia le vittime sono 4.078: 952 a Trieste, 331 a Gorizia 2.060 a Udine, 735 a Pordenone. —

IL TREND DELLA PANDEMIA

Contagi di giornata **406**
(358 su 3.054 da tampone molecolare, 11,7%; 48 su 6.283 da test rapido, 0,76%)

di cui

Trieste	212
Gorizia	47
Udine	60
Pordenone	82
Fuori regione	5

Positivi ultima settimana (7-13 dic)
rispetto alla settimana precedente
(30 novembre-6 dicembre) **-6,8%**
(4.262-4.571)

Incidenza settimanale casi/100.000 abitanti

Friuli Venezia Giulia	356
Trieste	617
Gorizia	316
Udine	240
Pordenone	355

Decessi **8**
(4.078 da inizio pandemia)

Ricoveri **334**
di cui

Terapie intensive **28 (+1)**
tasso di occupazione 16%

Reparti ordinari **306 (+12)**
tasso di occupazione 24%

CERAMIA

dal
19 nov



P - NOCCHIO
Immersive Art Experience

in collaborazione con:



acquista su:
VIVATICKET

EmotionHall
Tiare Shopping, Villesse (GO)



emotionhallarena.com

Il Pd boccia la manovra: «Manca visione»

Sotto accusa le risorse giudicate insufficienti per transizione ecologica e centri urbani. Oggi via alla discussione in Aula

ANDREA PIERINI

«Un documento privo di visione nonostante sia il bilancio più importante degli ultimi anni con risorse ingenti in arrivo da Roma, frutto anche del nuovo accordo economico finanziario e della mancata spesa nelle ultime variazioni». Il Partito democratico va all'attacco della giunta regionale. Lo fa con il capogruppo Diego Moretti e il relatore Roberto Cosolini in vista del via ai lavori dell'aula per l'approvazione della legge di Stabilità 2022 previsto oggi in Consiglio regionale.

L'esecutivo guidato dal presidente Massimiliano Fedriga aveva approvato nei giorni scorsi la manovra da 4,6 miliardi di euro, in aumento di 70 milioni rispetto allo scorso anno. Tra spesa corrente e investimenti la "fetta" più importante era stata assegnata all'area Salute, Politiche sociali e Disabilità con 2,75 miliardi. Alla direzione Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione erano stati assegnati 761 milioni, di cui 500 al sistema degli enti locali, e poi Infrastrutture e Territorio con 384 milioni. E ancora 155 milioni per Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia; 102 a testa per la direzione Patrimonio e la direzione Attività produttive e Turismo; 100 a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile; 77 alle Risorse agroalimentari; 52 per Cultura e Sport; 50 alle Finanze e 14 alla Protezione civile regionale. Nel corso dei lavori nelle commissioni consiliari della scorsa settimana sono arrivati ulteriori 47 milioni alla sanità e, tra gli altri emendamenti, 100 milioni per consorzi, scuole e comuni.

«Contestiamo alla giunta - ha spiegato Moretti - una assoluta mancanza di visio-

ne prospettica rispetto a quale Regione vogliamo dal 2022 in poi». Un giudizio critico, ha precisato Cosolini, «che deriva dalla logica seguita dalla giunta di accontentare un po' tutti».

Nel dettaglio delle proposte del Pd la sanità ha un ruolo di primo piano con 10 milioni per le Aziende sanitarie per assumere personale da dedicare a tamponi, tracciamenti e vaccini. La richiesta è poi di rinnovare i ricoveri per case di riposo ed Rsa per 10 milioni. Focus poi sulla transizione ecologica «al momento solo annunciata dalla giunta ma senza impegni e stanziamenti» con 3

Secondo i dem la giunta ha seguito «la logica dell'accontentare un po' tutti»

milioni per contrastare i cambiamenti climatici e 21 per le emergenze ambientali. Ci sono fondi per la riqualificazione dei centri urbani con il recupero di aree degradate e dei borghi storici. Sono invece 30 i milioni per l'edilizia scolastica e 5 per anticipare le risorse della progettazione in arrivo con il Pnrr. Capitoli a parte la montagna con soldi per la manutenzione delle strade secondarie e 4 milioni per il ripopolamento delle aree montane. Infine 30 milioni, in tre anni, sulla dote famiglia e di altri 6 per promuovere la previdenza complementare.

Moretti e Cosolini chiedono poi la revisione di due norme: l'estensione a tutti i cittadini italiani di "TuResta in Fvg", il bonus da usare nelle strutture ricettive del territorio oggi solo per i residenti nella regione, e la cancellazione del "Bonus bellezza" creato nel 2019 per valorizzare gli edifici e rimasto poi solo sulla carta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consiglieri regionali triestini di Pd e M5S Roberto Cosolini e Andrea Ussai

L'affondo dei triestini Cosolini e Ussai dopo il via libera dei sindaci. Sullo sfondo il timore dei tagli al sistema pubblico per favorire i privati

«Sanità territoriale mortificata. Asugi riscriva l'atto aziendale»

IL CASO

«Fermatevi, confrontatevi e riscrivete un atto aziendale in grado di dare risposte al territorio. Un piano realmente condiviso con i tecnici e non frutto di una "resa dei conti" verso professionisti con cui ci sono stati screzi in passato». Roberto Cosolini e Andrea Ussai, consiglieri regionali rispettivamente di Pd e M5S, vanno all'attacco della propo-

sta di atto aziendale elaborato dai vertici Asugi e del vicepresidente della giunta Riccardo Riccardi.

«Quello presentato dall'Azienda è un documento schizofrenico - spiegano i due consiglieri - che va contro il Pnrr e le indicazioni di Agenas e va a svuotare il territorio in particolare nell'area triestina. L'atto, al termine del suo percorso di approvazione, dovrà passare al vaglio della giunta e l'impressione è che sia già stato concordato».

Cosolini nel suo intervento

è andato all'attacco in particolare di Riccardi. «L'assessore ha sempre avuto una forte contrarietà rispetto all'integrazione ospedale-territorio derubricandola al "mettere insieme l'agenda della badante con quella del chirurgo" quasi fosse quello l'unico tema. Eppure tutti i professionisti hanno ribadito la necessità di questa integrazione a maggior ragione dopo la pandemia. Riccardi ha anche usato parole molto critiche nei confronti delle case della comunità indicate nel Pnrr e da

Agenas». Nei piani del governo e del ministro della Salute Speranza, è stato ricordato, sono in arrivo 2 miliardi a livello nazionale sulle case di comunità: oggi circa 480 in Italia da portare a 1.350. Si tratta di strutture operative 24 ore al giorno sette giorni su sette con all'interno medici di medicina generale, pediatri di libera scelta ma anche fisioterapisti e assistenti sociali. In alcuni casi non è esclusa la presenza di specialisti come cardiologi e diabetologi.

«Tra l'altro - prosegue Ussai - oltre al Pnrr ci sono anche atti di giunta che indicano questa strada, ma l'atto aziendale di Asugi sembra invece viaggiare su una linea parallela che toglie al distretto il ruolo di reale luogo di assistenza ed erogazione di servizi al paziente, terreno sul quale invece Trieste era all'avanguardia». I distretti dell'area giuliana, nella bozza di Asugi, passeranno dai 4 a 2 «come nell'Isonzo dove però vivono 100 mila persone in meno».

A questo, a detta dei due consiglieri triestini, si unisce l'indebolimento dei dipartimenti delle dipendenze, dimezzati come i distretti ed equiparati ancora una volta ai numeri dell'area Isonzo dove però le persone seguite sono 900 a fronte delle 4 mila di Trieste. «Lascia perplessi - attaccano Cosolini e Ussai - il parere positivo del Comune di Trieste che, nell'assemblea dei sindaci, ha detto sì al taglio delle strutture a fronte di una semplice rassicurazione verbale sul mantenimento dei servizi». Il timore è che «venga affidato al privato, staccato dalla rete, il potenziamento del territorio, puntando ad aumentare le prestazioni semplici quando invece l'obiettivo dovrebbe essere implementare la presa in carico da parte della sanità pubblica soprattutto dei soggetti con problemi complessi». —

A.P.



UNO, DUE, TRE STELLA!

In collaborazione con editoriale programma



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Dal 6 dicembre in edicola con **IL PICCOLO**

I nodi del governo

Slitta l'ok alla Manovra Bollette, subito il decreto con i 3,8 miliardi di aiuti

Dopo Natale ci sarà il via libera alla Finanziaria. Fondi ai Comuni in dissesto Lunedì il faccia a faccia Palazzo Chigi-sindacati, ma lo sciopero è confermato

Paolo Baroni / ROMA

Lo sciopero generale di giovedì promosso da Cgil e Uil è confermato. E a sua volta ieri il governo prima ha fatto filtrare di non aver urgenza di incontrare di nuovo i sindacati e quindi, a metà pomeriggio, ha formalizzato alle tre confederazioni (Cisl compresa, dunque) l'invito per discutere della prossima riforma delle pensioni solamente lunedì prossimo alle 15,30.

Intanto, però, il cantiere della manovra rallenta ancora: gli emendamenti del governo, a partire da quello che taglia Irpef e contributi concordato coi partiti di maggioranza, arriveranno solamente domani in Senato per cui si prevede che la legge di bilancio otterrà via libera del Parlamento solo dopo Natale. Tra le altre cose si cerca di mettere a punto le modifiche al Superbonus e si studia un nuovo slittamento dei versamenti relativi a rottamazione ter e saldo e stralcio in scadenza oggi. Per ora c'è già un impegno del governo a concedere più tempo a quelle che andranno in pagamento nell'anno nuovo.

«Fermare lo sciopero? Occorre che il premier Draghi ed il governo cambino le scelte della legge di Bilancio» ha risposto ieri in tv il leader della Cgil Maurizio Landini. «Lo sciopero non lo abbiamo fatto per scherzo. Non c'è qualcosa di simbolico da mettere sul tavolo, ci sono punti precisi e cambiamenti da fare a partire da una riforma del fisco e delle pensioni che sia vera». «Lo sciopero generale è sempre confermato, siamo disponibili al confronto fino



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

all'ultimo minuto, per ritirare lo sciopero però servono cambiamenti sostanziali» aveva confermato a sua volta il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri prima di ricevere la convocazione del governo.

Va detto che la legge di Bilancio, mai come quest'anno fatica a prendere forma. Troppi temi delicati non trovano ancora risposte, a cominciare dalle cartelle esattoriali e dalla scadenza prevista per oggi dei termini per saldare tutte le rate arretrate di rottamazione ter e saldo e stralcio.

Ieri il presidente del M5S, Giuseppe Conte ha incontrato a palazzo Chigi il presiden-

EMENDAMENTO AL RECOVERY

Multe a chi rifiuta carte e bancomat Dopo due anni, l'esecutivo ci riprova

Il Parlamento ci riprova, dopo il tentativo del governo Conte due anni fa: negozianti e professionisti che non accetteranno il bancomat o le carte di credito, di qualsiasi importo si tratti rischiano una multa di 30 euro più il 4% del valore del prodotto o del servizio acquistato. Lo prevede un emendamento al decreto Recovery all'esame della Commissione Bilancio della Camera, riformulato

dai relatori in base alle proposte di Stefano Fassina (Leu) e Rebecca Frassini (Lega). La stessa norma era stata inserita nel decreto fiscale collegato alla manovra del 2020, ma era stata stralciata nel corso dell'iter parlamentare. L'emendamento specifica ora che obbligo è assolto nel momento in cui il negoziante o il professionista accetti almeno un tipo di carta di debito e un tipo di carta di credito. —

te del Consiglio, per parlare di manovra e di emergenza Covid, ha ottenuto rassicurazioni sulle modifiche al Superbonus e sulla Tosap ed a sua volta ha rilanciato la rottamazione quater per «offrire ai contribuenti modalità agevolate di pagamento e dunque rateizzazioni più vantaggiose». «Stiamo lavorando per cercare di salvare la pace fiscale, evitando così la perdita dei benefici della rottamazione a chi non riesce a rispettare la scadenza di domani (oggi – ndr)» ha confermato la senatrice di Forza Italia, Fiammetta Modena. Rinviare i pagamenti dal 2021 al 2022 crea seri problemi di copertura (ballano circa 1, 5 miliardi di euro), ma intanto Fi ieri ottenuto dal governo e dai relatori la disponibilità a valutare «una congrua ed ulteriore dilazione» delle cartelle esattoriali che saranno notificate a partire dall'1 gennaio 2022.

Tra le novità dell'ultima ora anche una norma già ribattezzata «salva-Napoli», per aiutare tutti i grandi comuni in stato di pre-dissesto, a partire da quello guidato dall'ex ministro Manfredi ma non solo, sbloccare le assunzioni nonostante i conti in rosso ed evitare il default. A questi enti verrebbero infatti assicurati nuovi fondi da restituire in 10 anni, in cambio di una serie di misure stringenti compreso l'aumento delle addizionali e dei diritti d'imbarco per porti e aeroporti.

Ieri in Senato, dopo un primo giro di orizzonte fra il governo e i relatori Pesco (M5s), Errani (Leu) e Rivolta (Lega) si è svolta una riunione tra governo e gruppi di maggioranza mentre nel pomeriggio è stata la volta di incontri bilaterali per cercare di sfoltire le proposte segnalate. Il pacchetto di emendamenti dell'esecutivo è atteso in commissione Bilancio per domani e riguarderà bollette, fisco, scuola ed enti locali; superbonus, ricostruzione post sisma, Tosap e Cosap e Ape social saranno invece oggetto delle modifiche parlamentari. Le votazioni scatteranno nel fine settimana, il voto sul maxi-emendamento il 23. E così alla Camera il via libera definitivo arriverà solo dopo Natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER CONFINDUSTRIA Delocalizzazioni Bonomi attacca «Confronto in tempi rapidi»

ROMA

È ancora scontro tra governo e Confindustria. L'asse tra M5s e Pd ha rimesso in pista il decreto anti delocalizzazioni, fermo da agosto, scatenando l'ira di Carlo Bonomi. «Le crisi aziendali vanno gestite insieme», aveva rilanciato ieri la vice ministra dello Sviluppo economico, Alessandra Todde. Una spinta che però non piace a Bonomi: «L'obiettivo del provvedimento è chiaro, è una battaglia di bandierina, fortemente e ideologicamente anti impresa», ribadisce il leader degli imprenditori che accusa Todde di portare avanti una lotta «identitaria»: se si vuole perseguire un obiettivo comune, «allora la vice ministra apra un confronto con noi». Risposta che giunge a stretto giro: «Sono disponibile al confronto in ogni sede, certa che dialogo e confronto – e non l'ideologia che non mi appartiene – sappiano farci incontrare», replica Todde che incassa l'ok di Confindustria a parlarne «in tempi rapidi».

Anche il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che proprio con Todde gioca di sponda da quest'estate, va in pressing sull'esecutivo: «C'è una discussione in corso che ha superato diversi passaggi tecnici e credo ci siano le condizioni per arrivare al più presto a una decisione di carattere politico», spiega al Tg3. Orlando risponde a tono a Bonomi: «Non penso sia un provvedimento contro le imprese, procedure ordinate che regolano le chiusure e le delocalizzazioni esistono in tutta Europa». Secondo l'esponente del Pd occorre «superare divisioni e contrapposizioni ottocentesche. Difendere la produzione, il patrimonio industriale e il lavoro in un momento in cui si riorganizzano le catene globali del valore dovrebbe essere obiettivo di tutte le forze sociali». Un timing per portare il decreto in Consiglio dei ministri però ancora non c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FESTE. A TAVOLA SONO ANCORA PIÙ BUONE.

24 pagine con tanti suggerimenti e idee gustose per le feste di Natale e fine anno. Come si apparecchia la tavola. Le ricette per un pranzo sopraffino: gli antipasti e i primi più sfiziosi; i secondi di carne e pesce; i dolci della tradizione; i vini da abbinare. Un numero così speciale che basta sfogliarlo per avere l'acquolina in bocca. **Buon appetito.**

Lo scontro politico

Quirinale, Salvini avvia le consultazioni Contattati Conte, Letta, Renzi e Berlusconi

Il leader della Lega: «Un'elezione rapida e unitaria? Basta che la sinistra non inizi con i veti e abbia voglia di risolvere»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Tutti rispondono di sì a Matteo Salvini, ma sembra più un gesto di cortesia che una reale volontà di partecipare alle «consultazioni» sul Quirinale avviate dal leader della Lega. Dopo che Atreju, la festa di Fdi, è stata per una settimana quasi una terza Camera del Parlamento – con

**L'iniziativa vuole
«ricucire un Paese
stressato dalla
pandemia»**

tutti i leader a sfilare sul palco di Giorgia Meloni – Salvini ci tiene a mantenere l'impegno annunciato sabato di contattare tutti i capi-partito. Ma, appunto, ottiene una lunga serie di «ok, ma ne parliamo dopo la manovra», che di fatto vuol dire rimandare a gennaio. Una posizione che a fine giornata sposa



Matteo Salvini ieri a un evento della Federazione dei cuochi a Roma

ufficialmente lo stesso Salvini, com'è spiegato in una nota della Lega, dopo che il leader ha sentito tutti, da Berlusconi a Fratoianni e Svp, passando per Letta, Conte, Renzi, Toti, Meloni.

Gli obiettivi dell'iniziativa,

viene precisato nel comunicato, sono «valorizzare il ruolo del centrodestra e della Lega in particolare, mai così «pesanti» in vista della scelta presidente della Repubblica, ma anche iniziare quel percorso di pacificazione di

cui (Salvini, ndr) aveva parlato anche al premier Mario Draghi pochi mesi fa, un percorso per «ricucire» un Paese stressato dalla pandemia». Per questo è stato proposto ai leader «un confronto in vista dell'elezione del capo del-

lo Stato, da organizzare subito dopo l'approvazione della legge di Bilancio».

In alcuni casi il segretario della Lega si è limitato a inviare sms, per chiedere la disponibilità al confronto. Silvio Berlusconi è stato il primo ad essere contattato, telefonicamente, ma – secondo quanto viene riferito – non pare che il colloquio abbia

**È la risposta leghista
agli incontri di Giorgia
Meloni alla festa
di Fratelli d'Italia**

portato grandi novità e non sembra che il Cavaliere sia rimasto particolarmente entusiasta della conversazione. Di fatto, spiega un dirigente di Fi, è stato fissato un impegno a vedersi di persona, ma bisogna ancora capire se sarà un vertice a tre anche con Meloni o se si procederà con colloqui «bilaterali».

Di certo, in Fi osservano con attenzione le mosse degli alleati, perché sia Salvini che la Meloni – pur ribadendo che sono pronti a sostenere Berlusconi – parlano come se pensassero ad altri nomi. Il leader della Lega assicura che «il centrodestra si muove compatto», la Meloni concorda, però poi aggiunge: «Adesso è presto per parlarne, c'è la manovra. Ma faremo del nostro meglio per mettere una persona adeguata al momento che è molto difficile».

Letta accoglie l'invito al confronto, ma facendo sapere che il dialogo con Salvini è importante come quello con tutti gli altri leader e che, comunque, ci si siederà al tavolo dopo la manovra. Ritornello che ripete anche Conte. L'importante, dice Salvini, è che «la sinistra non inizi con i veti e i no. Il centrodestra è la prima forza dentro e fuori dal Parlamento, ma non vogliamo fare tutto da soli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader di Fdi
Giorgia Meloni
ha inventato
una nuova
figura politica

Il presidente patriota

Ma a parte
il Cavaliere
esiste davvero
un candidato
della destra?

L'ANALISI

Fabio Martini / ROMA

Il «Presidente patriota». Giorgia Meloni si è inventata una nuova figura politica e questa trovata le ha consentito di «chiamare» una scia di commenti sulla Rete ma anche nel sistema politico-mediatico. Tutti a chiedersi, più o meno apertamente: ma Giorgia ha un candidato coperto per il Quirinale? L'exploit della leader di Fratelli d'Italia risale a domenica, quando ha chiuso la sua «Atreju», annunciando: «Noi vogliamo un patriota al Quirinale!».

I suoi l'hanno applaudita e gli avversari politici l'hanno presa sul serio. Enrico Letta ha postato una foto di Sandro Pertini, settimo presidente della Repubblica, in carica dal 1978 al 1985, con scritto Capo di Stato #Patriota. Come dire: il presidente più patriota è stato un eroe dell'antifascismo. E Maurizio Gasparri di Forza Italia, ma che viene dall'Msi-An come Meloni, ha rilanciato: «Berlusconi quanto a patriottismo non lo batte nessuno».

Ma nel giro di 48 ore - dai contatti riservati di Meloni e dallo scambio di informazio-



La bandiera tricolore sventola sulla torretta del Palazzo del Quirinale

ni che corrono tra i partiti - è affiorato il senso della sortita: i Fratelli d'Italia non hanno un patriota da candidare al Quirinale, ma intendono stare nella partita, anzitutto esprimendo veti. E quindi tagliando dalla corsa candidati sgraditi. Senza escludersi dalla possibilità – per ora remota - di concorrere alla salita al

Quirinale di Mario Draghi

Naturalmente la sortita domenicale di Meloni ha acceso nel Palazzo diverse domande. Una su tutte: a parte Berlusconi, c'è un patriota «coperto»? Se uno prova a chiederlo a Guido Crosetto, il personaggio con più relazioni nell'universo di Fratelli d'Italia, la risposta è brusca: «Mi scusi ma

lei è la decima persona che mi fa la stessa domanda. Ma l'avevo ascoltato tutto quel che Giorgia Meloni ha detto in questi giorni?». Inutile insistere, Crosetto non intende interpretare Meloni. Che a suo avviso è eloquente di suo.

E in effetti nel suo discorso Giorgia Meloni ha attaccato Enrico Letta con espressioni

di dileggio («È il Rocco Casalino di Macron»), soprattutto ha chiuso a presidenti di area Dem, tratteggiando un Pd vassallo della Francia e come tale inadatto ad esprimere un Capo dello Stato. È questa la notizia? Adolfo Urso, presidente del Copasir, è laconico: «È evidente che stavolta non sarà possibile immaginare presidenti direttamente espressi dal Pd: per i precedenti e per la forza parlamentare che oggi esprime quel partito».

E dunque, a parte Berlusconi, esiste un candidato coperto della destra? E Draghi è sgradito? Per trovare una risposta, in questo caso occorre interpellare uno dei personaggi più vicini a Meloni e la risposta a microfoni spenti, è chiara: «Giorgia ha espresso riserve su Draghi ma non ha mai espresso veti...». E allora, perché tutta questa «narrazione» sul presidente patriota? In questo caso bisogna fare un passo indietro e tornare ad un consiglio che qualche tempo fa sempre Crosetto, diede a Giorgia Meloni: «Dobbiamo evitare di farci spingere nel lato oscuro della politica. Perché stanno tentando di fare questo dipingendoci come fascisti, razzisti o no vax». E allora ecco un'altra chiave che aiuta a spiegare la sortita di Gior-

gia Meloni: i Fratelli d'Italia non vogliono essere identificati come post-fascisti, ma neppure come sovranisti, che oramai è l'autorappresentazione preferita da Matteo Salvini e dalla Lega. Morale della storia: d'ora in poi, nello slang politico-mediatico, i Fratelli aspirano ad essere definiti semplicemente patrioti.

In Meloni c'è anche un messaggio anti-europeista? Il presidente patriota è anche quello che fa prevalere gli interessi nazionali su quelli europei? La leader di Fratelli d'Italia non ha citato, come esempi negativi, gli ultimi tre Capi dello Stato, tutti ultra-europeisti. Napolitano si «inventò» nel 2011 la presidenza Monti per fronteggiare la paura di Germania e Francia di una bancarotta italiana, mentre nel 2018 Mattarella mise un veto su Paolo Savona ministro dell'Economia voluto da Lega e 5 stelle. Ricorda Adolfo Urso: «Nel 1999 fu eletto Carlo Azeglio Ciampi, un presidente patriota e a chilo ha dimenticato occorre ricordare che la destra, allora di Alleanza nazionale, ebbe – assieme al presidente del Consiglio D'Alema - un ruolo assai importante nella fase che precedette la scelta di Ciampi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia per i diritti

Legge sul fine vita il ddl è alla Camera ma l'Aula è deserta

Il testo arriva già annacquato dopo uno stop di tre anni
Venti deputati discutono la norma, verso il rinvio a febbraio

Federico Capurso / ROMA

La legge sul suicidio assistito è ferma da tre anni alla Camera. Pd, M5S e Leu ne chiedono l'approvazione dall'inizio della legislatura. La Corte Costituzionale invita il Parlamento a occuparsi del tema da due anni. Persino il centrodestra, pur rimanendo contrario al testo partorito dalle commissioni parlamentari, ammette la necessità di affrontare la questione. Eppure, all'approdo in Aula del testo, sono meno di quindici i parlamentari presenti. A metà discussione, il numero scende sotto la decina. «Se la telecamera potesse inquadrare l'emiciclo – intervieni il deputato Giorgio Trizzino, del Misto, durante la discussione generale – farebbe apprezzare un'Aula quasi completamente vuota, sancendo ancora una volta la distanza siderale tra la politica e i diritti civili dei cittadini».

Un'immagine avvilente, richiamata indirettamente anche da Walter Verini, del Pd, che prende la parola per chie-



LUCIA ANNIBALI
AVVOCATO
E DEPUTATA ITALIA VIVA

**I renziani
di Italia Viva
si smarcano
«Lascерemo
libertà di coscienza»**

dere al Parlamento «una prova di maturità, che richiede senso di responsabilità, volontà e capacità di dialogo». Il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, l'unico leader a intervenire nella gior-



MAURIZIO LUPI
DEPUTATO
DELLA CAMERA DAL 2001

**Voteremo contro
questa legge. Questo
testo introdurrebbe
il favor mortis invece
del favor vitae**

nata di ieri, si limita ad augurarsi «che ci sia una discussione aperta, concreta, senza pregiudizi ideologici». E viene seguito dalle dichiarazioni festanti delle truppe pentastellate che, di fronte all'arrivo in



Nell'Aula di Montecitorio ieri solo una manciata di deputati per il dibattito sul fine vita

Aula del testo, parlano già di «giorno storico per i diritti civili», di «passo avanti per il Paese», come se il passaggio della legge fosse scontato, una questione di ore. Ma passeranno dei mesi. Probabilmente, se ne riparerà dopo l'elezione del Capo dello Stato, a febbraio. Un tempo nel quale gli sherpa di Pd e M5S sperano di riuscire a smussare ulteriormente gli angoli che rendono indigesta la legge al centrodestra, o quantomeno alle forze più moderate di quel fronte.

I segnali che arrivano dal dibattito a Montecitorio però non sono confortanti. Pd, Leu e M5S contavano di avere l'appoggio di Italia viva e speravano di trovare in Forza Italia un alleato, contando sul fatto che Silvio Berlusconi non avrebbe dato indicazioni di

voto ai suoi. Ma sono i renziani a smarcarsi: «Lascерemo libertà di coscienza», annuncia la deputata di Italia viva Lucia Annibali durante la discussione, mentre gli Azzurri si schierano in difesa del «valore supremo della vita».

Il centrodestra appare compatto, pur con le dovute sfumature al suo interno. La Lega apprezza lo sforzo di mediazione, ma si dichiara insoddisfatta del testo e dunque contraria. Dai banchi di Fratelli d'Italia, poi, emergono posizioni ancora più dure: «Riteniamo pericolose le aperture della Consulta», dichiara Carolina Varchi, capogruppo di FdI in commissione Giustizia, «e rifiutiamo totalmente questa cultura dello scarto».

Fuori da Montecitorio, interviene Beppino Englaro, pa-

dre di Eluana, per constatare ancora una volta come «i cittadini sul tema del fine-vita e il diritto all'autodeterminazione siano avanti rispetto alla politica». E cita Sciascia: «Ad un certo punto della vita, non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire è l'ultima speranza. È questo che andrebbe essenzialmente capito».

Gli fa eco Mina Welby, vicepresidente dell'associazione Coscioni e vedova di Piergiorgio Welby: «È un'occasione che non va sprecata. Per questo vanno messi da parte pregiudizi ideologici a favore di una discussione aperta su un tema molto sentito dai cittadini. Lo dimostrano – aggiunge – le firme raccolte, oltre 1 milione, per il referendum sull'eutanasia legale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tesoriere dell'associazione Coscioni: «Così il provvedimento rischia di essere inutile»

Cappato: «Il Paese perde credibilità e intanto i malati restano nel limbo»

L'INTERVISTA

ROMA

Per il tesoriere dell'associazione Coscioni, Marco Cappato, che con il processo per il caso Dj Fabo ha aperto la strada alla legalizzazione del suicidio assistito, l'immagine dell'Aula di Montecitorio semi-vuota, nel giorno in cui inizia la discussione del testo sul fine vita, «è un danno che il Parlamento infligge a se stesso, prima ancora che ai malati che attendono questa legge. Così perde credibilità e non è un bene per il Paese».

Cappato, al di là del “danno di immagine”, che segnale ha colto dalla Camera?

«Che questo non fosse un dibattito legato a una reale volontà di decidere in tempi brevi. Come se la stragrande maggioranza dei parlamentari la considerasse una discussione puramente interlocutoria, sapendo già che verrà rinviata al prossimo anno».

Il testo è arrivato in Aula troppo tardi o troppo presto?

«Tardi, perché sono tre anni che è fermo alla Camera. Ma al tempo stesso, ho visto una fretta improvvisa in tutte le forze politiche, dopo anni di inazione, dopo che abbiamo raccolto le firme per il referendum sull'eutanasia. Sembra si voglia dare un segnale alla Corte costituzionale, chiamata a decidere a breve sull'ammissibilità del quesito referendario».

Teme che la Consulta possa dichiarare inammissibile il referendum?

«Confido nel fatto che la Corte deciderà in pena autonomia e che questo tipo di pressioni non trovino ascolto. Anche perché l'oggetto del referendum riguarda l'omicidio del consenziente e non è coperto da questa legge, che riguarda il suicidio assistito. Mi preoccupano, invece, altre questioni».

Quali?

«Ho sentito durante il dibattito in Aula, da parte di chi appoggia questa legge, prendere posizione come se il suicidio assisti-

to non fosse legale in Italia. Come se l'approvare una qualunque legge fosse di per sé sufficiente. Ma il suicidio assistito è già un diritto garantito dalla sentenza della Consulta del 2019. Una legge, invece, è utile solo se garantisce e rafforza quel diritto già acquisito».

E questa legge non lo farebbe?

«Doveva stabilire una procedura per accedere al suicidio assistito con dei tempi certi, ma questi tempi non ci sono. Anzi, si aggiungono una decina di passaggi burocratici. Il caso di Mario, il malato nella Marche che da settimane attende il farmaco letale, è la dimostrazione che l'assenza di termini certi di risposta lascerà altri malati come lui in un limbo, anche dopo l'eventuale approvazione della legge. E c'è poi un altro elemento fondamentale».

Prego.

«La Corte è partita dal caso di Fabo, che era tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitali. Ma come ha stabilito anche il comitato di bioetica, è discriminatorio escludere dal diritto

MARCO CAPPATO
TESORIERE
ASSOCIAZIONE COSCIONI

La norma doveva stabilire tempi certi ma non ci sono. Anzi si aggiungono vari passaggi burocratici

Con questo testo si rischiano passi indietro rispetto alla sentenza della Consulta

to a morire i malati che non hanno bisogno di trattamenti di sostegno vitali, ma che sono costretti a una sofferenza insopportabile. C'è l'occasione per eliminare questa discriminazione».

Pd e M5S sostengono che il testo sia frutto di una lunga mediazione con il centrodestra.



«Se si fanno solo passi indietro rispetto alla sentenza della Corte, che compromesso è?».

E se invece la legge naufragasse?

«Ai malati direi che non c'è motivo di perdersi d'animo. Gli strumenti che abbiamo messo in campo in questi anni resteranno in piedi, dalla disobbedienza civile ai ricorsi in tribu-

nale. Chi oggi vive questa urgenza e ha bisogno di risposte nell'arco di settimane o pochi mesi, è più probabile che le trovi nella sentenza di un giudice. Ma l'enorme differenza rispetto al tema del ddl Zan sta nel referendum sull'eutanasia, se la Corte lo ammetterà». —

FED.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto inquina un influencer?

Dalle semplici e-mail allo streaming alle foto il ministro mette in guardia sull'impatto ambientale del digitale che produce CO₂

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Prima di pubblicare l'ennesima foto (superflua) su Instagram, pensate all'impatto ambientale di quel click. Perché magari non mangiate carne, vi muovete solo a piedi o in bici, non toccate una bottiglia di plastica da anni, ma se poi raccontate tutta la vostra vita super ecologica sui social, l'impronta di CO₂ che lasciate sulla Terra è comunque ben visibile.

La "sobrietà digitale" è un concetto molto caro a Roberto Cingolani, che non perde occasione per ricordarlo, soprattutto quando parla con i più giovani. Ieri, durante un incontro sul web con studenti delle scuole superiori, il ministro della Transizione ecologica è tornato alla carica: «Il digitale produce il 4% della CO₂ planetaria – ha spiegato – il traffico aereo, per fare un confronto, ne produce il 2%. E metà delle emissioni inquinanti del digitale viene dall'uso smodato dei social». Insomma, tutte le no-



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il digitale produce il 4% dell'anidride carbonica planetaria, mentre il traffico aereo, per esempio, ne produce il 2%

stre frenetiche attività su Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp e simili, ogni anno produrrebbero gas serra in quantità simile a quella provocata da tutti i voli (passeggeri, cargo, militari) che attraversano i cieli del mondo. In realtà, non esistono stime certe, a li-



Giovani e social: anche il digitale pesa sulle emissioni di CO₂

vello globale, sull'energia direttamente consumata dall'enorme calderone dei «prodotti e servizi digitali». Il 4% citato da Cingolani parte probabilmente dal 3,7% indicato in un rapporto di The Shift Project, un think tank francese che promuove la decarbonizzazio-

ne. Stima già vecchia, se pensiamo che l'energia consumata per usare tutte le apparecchiature digitali che sono sul pianeta cresce al ritmo del 9% annuo. In quel documento, pubblicato nel marzo 2019, i social network non vengono citati esplicitamente, mentre si

sottolinea come la visione di video online rappresenti la fetta più grande del traffico internet mondiale (60%) e generi 300 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno, circa l'1% delle emissioni globali. Questo perché, oltre all'energia utilizzata dai dispositivi, c'è quella consumata dai server e dalle reti che distribuiscono i contenuti. «Sporchi» non solo perché inquinano: la pornografia rappresenta un terzo del traffico di streaming video, generando tanta anidride carbonica quanto il Belgio in un anno. Il resto, ovviamente, è appannaggio di Youtube, Netflix, Amazon Prime e di tutte le clip che condividiamo sui social.

Loro, i social, si descrivono ecologici. Ad esempio, Facebook (che controlla anche Instagram e WhatsApp) si è impegnata a raggiungere entro il 2030 il traguardo delle «emissioni nette zero», cioè un bilanciamento perfetto tra la quantità di CO₂ prodotta e quella rimossa dall'atmosfera. Secondo l'ultimo rapporto sulla sostenibilità, pubblicato dal colosso fondato da Mark Zuckerberg, l'impronta di carbonio

annuale di un utente è di 299 grammi di CO₂e (equivalente), quanto una tazza di tè. Poi dipende dal tipo di utente, dai post che pubblica: un video o un album di foto pesano molto di più di un testo scritto.

L'esempio più usato da Cingolani è invece quello dell'invio di una mail di 1 megabyte che «produce la stessa quantità di CO₂ di una lampadina da 60 watt accesa per circa mezz'ora». Durante l'incontro, il ministro è tornato anche sul delicato tema del nucleare, che «al 99% entrerà nella tassonomia europea, perché è un'energia verde, che non produce CO₂, quindi ci sarà la possibilità di usarlo». In futuro, se in Italia si decidesse di cambiare idea e tornare sul nucleare, «non farei centrali di prima o seconda generazione – ha detto Cingolani – ma sono convinto che vada studiata la nuova generazione di reattori piccoli e modulari». Comunque sappiate che ogni singola ricerca su Google può produrre fino a 10 grammi di emissioni di CO₂. E che sarà solo una delle 47 mila ricerche processate ogni secondo in tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The
Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

TIM

VIII FORUM SHIPPING & INTERMODAL TRANSPORT DAL GREEN DEAL AL PNRR: LA LOGISTICA MOTORE DELLA RIPRESA

14/12/2021 | ORE 9:00

ACQUARIO DI GENOVA

1 È TEMPO DI CAMBIARE:
LA NUOVA ERA DEI PORTI

2 I MESI DELLA RIPARTENZA:
IL RUOLO DELLO SHIPPING

#shippingforum

INFO forum@themeditelegraph.com

ISCRIZIONI <https://eventi-live.gedidigital.it>



Partner istituzionali



Gold sponsor



Silver sponsor



Sponsor





Per la forte Bora si faceva fatica a camminare a Fiume

Preceduta da Scirocco con forti mareggiate

Una Bora da record blocca i collegamenti lungo tutta la costa

IDANNI

Andrea Marsanich / FIUME

Bollino rosso doveva essere e bollino rosso è stato, con l'area dell'Adriatico settentrionale spazzata nel week end da una bora ciclonica, con reoli che hanno superato i 140 chilometri orari, mettendo in ginocchio collegamenti marittimi e stradali. Diverse le isole isolate, con il vento da nord-nord est che ha costretto agli ormeggi traghetti, catamarani e navi, imperversando in special

modo nel Quarnero e in Dalmazia.

La bora ha impedito ai ferry di salpare lungo le tratte Prizna (terraferma)-Žigljen (Pago), Valbisca (Veglia)-Lopar (Arbe), Stinica (terraferma)-Mišnjak (Arbe) e Brestova (Istria orientale)-Faresina (Cherso). A mantenere il servizio, seppure con difficoltà, è stato il traghetto della Valbisca (Veglia)-Smergo (Cherso). Nulla da fare anche per i due catamarani che collegano Fiume e le principali isole nordadriatiche e per l'unità veloce che unisce Zara, Pre-

muda, Selve e Ulbo. Non si è mossa nemmeno la piccola nave che quotidianamente fa la spola tra Lussinpiccolo, Unie e Sansego. In tilt anche diversi ferry e catamarani nelle acque dalmate, sferzate da reoli fino a 120 km/h. Non è andata meglio neanche al traffico su gomma, bloccato o rallentato da una bora come non accadeva da tempo. Sono state completamente chiuse al traffico l'autostrada Dalmatina nel troncone fra San Rocco e Posedarie, alle spalle di Zara, il segmento di Litoranea adriatica fra Segna e Santa Maria Maddalena e il ponte di Pago.

Ad essere aperti alle sole auto diverse aree del Fiumano, come la tangenziale fra i raccordi di Scurigne e Orehovica, il tratto di autostrada Fiume-Zagabria fra Cavle e Delnice, la Buccari-Segna e il ponte che collega la terraferma e l'isola di Pago. A complicare la situazione nell'area montana del Gorski kotar (entroterra quarnerino) è stata la neve, con la coltre bianca che a Delnice ha raggiunto lo spessore di 20 centimetri, con 5 centimetri in più a Cabar, località della contea fiumana al confine con la Slovenia. La bora, che ha soffiato forte per due giorni, è stata preceduta da un fortissimo scirocco che ha causato disagi ai collegamenti via mare e un moto ondoso capace di provocare non pochi danni, specie nelle località di Arbe, Spalato e Lesina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo croato ha già predisposto il piano per l'adozione dell'euro

L'entrata nella Bce dal 1 gennaio del 2023

Da agosto in Croazia doppi prezzi esposti in kune e in euro

L'INCONTRO

Valmer Cusma / ROVIGNO

«La legge sull'introduzione dell'euro sarà resa pubblica a gennaio e la sua approvazione si attende ad aprile». Lo ha annunciato il vice premier e ministro delle Finanze Zdravko Marić intervenuto alla conferenza Croazia come parte dell'eurozona, organizzata dalla Regione istriana in collaborazione con il quotidiano croato Vecernji li-

st. Ed ha reso note le tappe sul passaggio graduale alla nuova valuta.

«Nell'agosto 2022 - ha spiegato - dovrebbe entrare in vigore l'obbligo dell'esposizione dei prezzi sia in kune che in euro. Poi il 1° gennaio 2023 si passerà all'euro e nelle due settimane successive si potrà pagare anche in kune. Poi solo in euro». «Nel contempo - ha ricordato ancora Marić - si procederà al ritiro di circa 1,1 miliardi di monete e di 500 milioni di banconote della kuna e all'approvvigionamento di monete e banconote di euro

alle banche, alle Poste, all'Agenzia finanziaria Fina e agli imprenditori». Per Marić il passaggio all'euro rappresenta un passo naturale «visto che la società e l'economia croata sono altamente euroizzate». A chi osserva che sull'euro bisognava indire il referendum, Marić risponde come più volte fatto dal premier Andrej Plenković, ossia che non si fa altro che rispettare il Contratto di adesione all'Unione europea approvato e ratificato secondo le procedure democratiche. A proposito dell'aumento generale dei prezzi negli ultimi mesi in Croazia, ha precisato che questo è un fenomeno globale, in nessun modo riconducibile al passaggio all'euro. Tra i partecipanti alla conferenza di Rovigno, il governatore della Banca centrale Boris Vujčić. «La Croazia - ha detto - approfitterà più di altri paesi dell'entrata nell'Eurozona. La spiegazione è semplice: ora il rischio maggiore al quale siamo esposti è quello valutario, proprio a causa dell'euroizzazione. La maggior parte dei debiti delle aziende croate è espressa in euro, oppure vincolata ad esso». «Pertanto - ha concluso - anche nel caso di deprezzamento al minimo della kuna rispetto all'euro, il debito del comparto imprenditoriale salirebbe di 20 miliardi di kune, circa 2,66 miliardi di euro.

Proprio per questo pericolo la Banca centrale non ha permesso forti fluttuazioni del cambio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA TOYOTA SAFETY SENSE 2.5* DI SERIE



E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

*I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CONFERMATO IL VERDETTO DEI GIUDICI EUROPEI

La Corte costituzionale ungherese boccia Orban sul diritto d'asilo

Nessun caso Polonia 2. Sentenza sul filo del rasoio. Ma il governo canta vittoria. Ong di altro avviso

Mauro Manzin / TRIESTE

Per la piccola turca di 10 anni annegata nel fiume Dragogna sul confine tra Croazia e Slovenia in Istria la sentenza è stata scritta dalle torbide acque in cui è annegata. Persfuggire alla polizia, alla giustizia che l'avrebbe rispedita indietro, in Bosnia e poi, forse, fino in Turchia da cui stava fuggendo con la famiglia. Ed è stata una sentenza definitiva.

Di tutt'altro genere ma legata sempre alla fuga mortale della bambina è stata la sentenza della Corte costituzionale ungherese sulla validità o meno del verdetto con cui la Corte di giustizia dell'Ue ha condannato Budapest per l'atteggiamento nei confronti dei migranti al confine con la Serbia: ossia il respingimento automatico cancellando il diritto d'asilo. Una sentenza che poteva essere storica. Storica come quella emessa dal medesimo organo giuridico-istituzionale in Polonia, dove i giudici hanno sancito la supremazia del diritto nazionale su quello europeo. Storica per il sovranismo di Orban come per quello di Varsavia e dirompente per Bruxelles.

Stavolta però le cose non sono andate come il super pre-

mier magiaro auspicava. Con sua grande sorpresa la Corte costituzionale - organismo precedentemente rispettato e indipendente, ora pieno di lealisti del governo e trasformato in un'istituzione pro-Orban - ha confermato invece la validità del verdetto della Corte di giustizia Ue, l'acquis comunitaire, per adesso, in Ungheria è salvo.

A febbraio, il ministro della Giustizia ungherese Judit Varga ha impugnato una mozione della Corte di giustizia europea, che ha stabilito che Budapest ha violato il diritto

Viene disapprovato il respingimento automatico dei migranti

dell'Ue quando non ha concesso l'accesso al Paese ai migranti richiedenti asilo e li ha rimpatriati in Serbia. Varga ha affermato che l'attuazione della decisione della Corte di giustizia europea significherebbe che un gran numero di migranti potrebbe rimanere in Ungheria, il che potrebbe influire sulla sovranità del Paese. Così si è rivolto alla Corte



Il muro anti migranti eretto dall'Ungheria lungo il confine con la Serbia

costituzionale magiara chiedendo se la sentenza della Corte europea può essere compatibile con la costituzione ungherese. Nel frattempo, la Commissione europea aveva indicato che infliggerà un'ammenda all'Ungheria se la sentenza della Corte di giustizia europea non sarà attuata. La Corte suprema ungherese ha seguito una linea sottile nel suo verdetto, ma ha evitato di giudicare in termini generali se una legge nazionale possa avere il primato sul diritto dell'Ue. «L'interpretazione astratta della Legge fondamentale (costituzione) non

può essere oggetto di un riesame della sentenza della Corte di giustizia europea, né la procedura nel caso in specie si estende all'esame del primato del diritto dell'Ue», sta scritto nella sua sentenza. Nel caso specifico, la corte ha affermato che, in alcuni casi, quando l'attuazione delle norme comunitarie non è chiara, il governo può emanare i propri provvedimenti fino a quando non sarà stabilita la necessaria chiarezza.

Gergely Gulyás, il ministro a capo dell'ufficio del premier dà la sua lettura del caso e afferma che il governo «non

cambieremo la sua politica migratoria, poiché questa sentenza della Corte costituzionale sostiene la politica ungherese». L'organismo di vigilanza sui diritti umani Hungarian Helsinki Committee ha offerto invece una diversa interpretazione del verdetto della corte e ha scritto: «Il sabotaggio del governo è fallito, la decisione della Corte di giustizia europea deve essere attuata e il trattamento disumano dei richiedenti asilo deve finire». Anche per non dover più scrivere storie come quelle del Dragogna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE SCADENZE

In Slovenia “dimenticati” 14 milioni in azioni

LUBIANA

Gli sloveni hanno dimenticato circa 14 milioni di euro in azioni. Si tratta per lo più di azioni del periodo di privatizzazione delle società a partecipazione sociale negli anni '90, che i proprietari non hanno ancora trasferito sui conti di negoziazione. In questi giorni, la Clearing and Depository Corporation sta pubblicamente esortando gli azionisti che non hanno ancora trasferito i propri titoli dal conto di trasferimento dedicato alla Società di capitale Kapitalska družba (Kad) al proprio conto di trading a farlo entro la fine dell'anno. Vale a dire, queste azioni diventeranno quindi di proprietà di Kad e gli attuali azionisti perderanno non solo il diritto di proprietà, ma anche i dividendi e altri diritti. Secondo gli ultimi dati, i beneficiari del conto speciale sono ancora circa 50.000 e il valore complessivo stimato dei titoli associati ammonta a ben 14 milioni di euro. È interessante che tra loro ci siano anche gli azionisti delle migliori società della Slovenia, come Krka, Petrol e Zavarovalnica Triglav. —

M. MAN.

Continua la pressione internazionale contro le velleità secessioniste della Republika Srpska

Europa a Dodik: se serve in 24 ore inviamo seimila soldati in Bosnia-Erzegovina

Stefano Giantin / BELGRADO

Condanne sempre più autorevoli. Ma ora anche avvertimenti pesanti, raramente ascoltati negli ultimi decenni. La comunità internazionale e la stessa Europa appaiono poco intenzionate a rimanere inerti, se la crisi politica in Bosnia - causata dalle mosse semi-secessionistiche della leadership della Republika Sprska - dovesse precipitare in una spirale ancora più pericolosa.

È il messaggio lanciato da Thomas Waitz, eurodeputato austriaco dei Verdi, in tour in Bosnia assieme a Romeo Franz, europarlamentare tedesco. Waitz che, usando il megafono dei media locali, ha evocato la possibilità di un intervento militare straniero in Bosnia, se la situazione sul campo dovesse generare, magari con la creazione di forze armate serbo-bosniache. «Abbiamo avuto delle garanzie da generali», probabilmente di Paesi Ue e Nato, ha svelato l'europarlamentare austriaco, che hanno assicurato a rappresentanti dell'Eurocamera che forze armate europee possono mobilitare «6mila militari» in Bosnia «nel giro di 24



Milorad Dodik mentre bacia la bandiera della Republika Srpska

ore».

Secondo il politico di Vienna, si tratterebbe di piani concreti e definiti per rinforzare i ranghi della missione di peacekeeping europea che già oggi opera nel Paese balcanico, le cui file sono state sfortunatamente «ridotte» nel corso degli ultimi anni, ha aggiunto Waitz.

Ma in caso di bisogno, i rinforzi arriveranno, ha assicurato. «Monitoriamo ogni segnale che annunci un'escalation e

useremo tutti i mezzi per preservare la pace», minacciata dalla «retorica nazionalistica» del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik e dalle sue «attività che potrebbero portare a un tentativo di secessione» della Republika Srpska.

Poi, l'ammonimento finale. «L'Ue rimane impegnata sui principi del dialogo, ma ogni tentativo di disgregare» l'unità nazionale della Bosnia «porterà ad azioni concrete», il messaggio più importante,

che ha avuto ampia eco sui media di Sarajevo e Banja Luka ed è stato letto come un vero e proprio dispaccio recapitato da Bruxelles, attraverso Waitz. A muoversi per evitare la crisi bosniaca sono stati anche altri. A esprimere «risoluto sostegno» all'integrità territoriale del Paese balcanico sono stati anche i ministri degli Esteri del G7, che hanno pure «condannato la retorica irresponsabile» degli ultimi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha lasciato questa vita per raggiungere l'azzurro dei Cieli

Mirando Kozlovic

Con profondo dolore lo annunciano ORIANA, ALICE con ALESSANDRO, TESSA e CLARISSA.

Lo saluteremo giovedì 16 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2021

WILMA con MICHELA e FILIPPO, ALESSANDRO, BARBARA e REBECCA sono vicini alla cara amica ORIANA per la scomparsa del papà

Mirando

Trieste, 14 dicembre 2021

Alessandro Cassella

Ciao, grande amico e maestro di vita. I tuoi consigli, la tua saggezza ed il privilegio della tua amicizia in tutti questi anni ci accompagneranno per sempre. Gli amici della Cooperativa Germano.

Trieste, 14 dicembre 2021

III ANNIVERSARIO

Argene Basaldella ved. Parrello

Tuo l'amore per la vita. ARIELLA e ALBERTO

Trieste, 14 dicembre 2021

Ci ha lasciato improvvisamente

Irene Favaro ved. Pelizzon (Edda)

ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con DANIELA, il nipote SIMONE con PATRIZIA e i parenti tutti. Le esequie si terranno venerdì 17 alle 09.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2021

Vicini a PAOLO e DANIELA, i cugini.

Trieste, 14 dicembre 2021

Partecipa al dolore la famiglia OMARI.

Trieste, 14 dicembre 2021

Lo SPI Cgil la FLC, la NCCdLT Cgil di Trieste ricordano

Sergio Facchini già fondatore della Cgil Scuola

insegnante attento all'innovazione, attivista sindacale, militante e dirigente comunista.

Trieste, 14 dicembre 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

ECONOMIA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Scenari

POST-PANDEMIA

La difficile pianificazione della ripresa

Massimiliano Fabian (nella foto in alto a destra) è presidente di Demus, fra le realtà più note nel comparto della decaffeinizzazione e della deceratura del caffè verde. Con Roberto Pacorini (foto in basso) analizza l'impennata del prezzo del caffè. Un aumento del prezzo del caffè causato da un mix di crisi della logistica e mancata pianificazione della ripresa post-Covid.



I trasporti marittimi si sono inceppati mentre non si trovano navi e i prezzi dei noli vanno alle stelle: parlano gli operatori triestini

La logistica e il clima doppio Cigno Nero sul mercato del caffè

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Prezzo del caffè in orbita, balzato in settimana ai massimi da dieci anni all'International Exchange di New York: 2,5 dollari per una libbra di arabica all'Ice di New York. Come spiegare questo aumento in un periodo peraltro molto vivace per le vendite nel post-pandemia? La logistica mondiale, che trasporta il caffè robusta sulle navi portacontainer, si è inceppata. Non si trovano navi

e i prezzi dei noli vanno alle stelle. Anche gli squilibri creati dall'effetto clima stanno sconvolgendo il mercato. Il rischio che la tazzina di "ristretto" al bar si trasformi in un nuovo simbolo della paralisi dell'economia mondiale dopo la penuria di microchip è sempre più imminente. Un doppio Cigno Nero.

Roberto Pacorini è presidente dell'omonimo gruppo triestino, leader mondiale nella logistica del caffè verde e del ca-

cao: «Gli aumenti di prezzo sono stati provocati da una serie di eventi negativi. Dopo le grandi siccità in Brasile, la pandemia ha mandato in corto circuito i traffici mondiali». Non c'è solo un problema di produzione. I traders temono di non poter fare fronte alla pressione della domanda: «La maggioranza degli operatori aveva sottovalutato la forza di questa ripresa». Conseguenze? «Le navi bloccate con le merci hanno paralizzato i porti e il

prezzo dei noli dei container si è decuplicato da 100 a 6-700 dollari. In questa situazione si è cominciato a imbarcare merci in modo incoerente rispetto alle richieste del mercato. I prezzi delle materie prime sono esplosi e anche il caffè è stato trascinato da questo andamento». Soluzione? «Non c'è soluzione anche se per quanto ci riguarda non ci sono state ripercussioni sulla nostra attività. Il sistema della torrefazione continua a imbarcare il caffè verde e mandando avanti la catena produttiva senza preoccuparsi del costo della materia prima». Resta il fatto che il sistema dei porti, e soprattutto quelli dell'area del Pacifico, è in grave crisi. Il gruppo Pacorini, storicamente presente negli Stati Uniti con Silocaf, ne ha esperienza diretta: «Negli Usa gli operatori devono aspettare anche venti giorni per attraccare a causa della mancanza di autotreni e autisti. Siamo costretti a sbarcare a Houston merci dirette a Seattle. Un paradosso con i costi dei noli alle stelle e le difficoltà crescenti a imbarcare il caffè». La logistica dei noli è nella tormenta: «Gli operatori del Nord Euro-

pa dopo 20 anni sono costretti a imbarcare nella stiva perché non si trovano spazi sui servizi regolari delle navi portacontainer».

Massimiliano Fabian è presidente di Demus, fra le realtà più note nel comparto della decaffeinizzazione e della deceratura del caffè verde (un metodo per renderlo più digeribile). Ce ne sono solo una quindicina di aziende così al mondo. Demus fa anche molta ricerca genetica sulle piante: «Il settore sta cercando di trovare piante che siano in grado di essere resistenti ai cambiamenti climatici». Fabian è anche vice presidente dell'associazione Caffè Trieste: «I fondamentali di mercato non giustificano una crescita così repentina del prezzo delle materie prime e dei costi dell'energia. Pesano indubbiamente le difficoltà della catena logistica. Le navi nei porti costano». Anche Fabian concorda che non esiste solo la crescita esponenziale dei prezzi dei noli soprattutto in Europa, ma «dobbiamo fare i conti con la effettiva disponibilità dei tempi di consegna delle merci. Un nostro container di caffè verde è rimasto un

mese a girovagare al largo nel Golfo di Trieste in attesa di essere imbarcato». Fabian osserva che sul mercato è aumentata la domanda di materie prime e anche di caffè: «Il prezzo della tazzina al bar in Italia è molto più basso rispetto al resto del mondo». Esiste una pressione sulle forniture a causa dei costi elevati dei noli? «Non conta solo il prezzo del caffè ma di tutta la catena logistica che evidentemente in questi mesi sta soffrendo a causa dell'eccesso di offerta. Credo che la situazione si normalizzerà. Navighiamo a vista».

Sullo sfondo anche la questione demografica, sulla quale riflette Martino Zanetti, presidente del gruppo trevigiano Hausbrandt: «Il caffè è sempre più costoso e raro a causa dell'enorme crescita della popolazione indiana e cinese, presente in quei paesi che, mixata con le politiche del mondo occidentale di stile malthusiano ed ecologiste, inducono ad un sottodimensionamento della produzione industriale e quindi all'abbassamento della vita. È pertanto inevitabile l'aumento dei prezzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERISTICA

Fincantieri in consorzio con Naval Group punta alla corvetta europea

TRIESTE

Il consorzio guidato da Fincantieri, Naval Group e Navantia è coordinato da Naviris, ha presentato una proposta relativa al bando *Modular Multirole Patrol Corvette* del Fondo Europeo per la Difesa. Lo annuncia una nota congiunta, in cui si sottolinea che «Fincantieri, Naval Group, con la loro joint-ven-



Corvetta

ture Naviris, e Navantia, rafforzano la volontà di lavorare insieme al fine di sviluppare la prima capacità difensiva navale comune in Europa». La valutazione comune delle società è che «l'Unione europea si trova sempre più di fronte a molti tipi di minacce» e che, «in qualità di principali attori industriali europei nel settore della difesa navale», «sia il momento giusto per avviare una collaborazione reale, concreta e a valore aggiunto attorno a un programma comune che sarà la prima capacità difensiva navale comune in Europa».

L'obiettivo della proposta «è massimizzare le sinergie e la collaborazione tra le industrie cantieristiche europee. Ieri il gruppo triestino ha

anche annunciato di avere acquisito una quota di partecipazione di Dido, startup italiana specializzata nello sviluppo di modelli di sistemi industriali complessi, e algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning, sulla base di competenze sviluppate da un gruppo di professori del Politecnico di Milano.

Grazie all'operazione, entro il 2022 Fincantieri si doterà di una piattaforma digitale di *decision intelligence*, prima nel suo genere in Italia. Questo strumento integra modelli di sistemi complessi con tecniche di machine learning, algoritmi di intelligenza artificiale e metodi statistici per l'analisi di dati per prevedere vari scenari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

INDIGO SUN	DA SUP' SA A RADA	ore 1.00
EPHESUS SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 7.00
ELIANA MARINO	DA MERSIN A ORMEGGIO 39	ore 9.00
CRUDE CENTURION	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 10.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 11.00
WONDER SIRIUS	DA TEESPORT A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
EPHESUS SEAW.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 21.00
ELIANA MARINO	DA ORMEGGIO 39 PER MERSIN	ore 21.00

MOVIMENTI

PADUA P	DA QUAIAT PER FRIGOMAR	ore 7.30
---------	------------------------	----------

Quattro associazioni industriali del Nord si uniscono all'Anfia: «Lo stop ai motori termici nel 2035 ci manderà ko»

Auto green, è rivolta: «A rischio 70mila posti»

IL CASO

Paolo Griseri

La filiera dell'auto si ribella alla fine della produzione di motori benzina e diesel nel 2035. Le quattro grandi associazioni industriali del Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) si dicono «sconcertate» per la scelta del governo di accettare la data del 2035: «Quell'orizzonte – scrivono in un comunicato i quattro presidenti – è sostanzialmente inattuabile allo stato odierno». Questo perché, aggiungono gli imprenditori, «senza l'in-

dicazione di un'alternativa, o quantomeno l'introduzione di un principio di gradualità, la strada tracciata dalla Ue comporterà il blocco degli investimenti nei motori a combustione oltre alla sostanziale chiusura del mercato. Solo in Italia si rischiano di bruciare oltre 70mila posti di lavoro entro il 2030». In particolare, precisa Confindustria, «l'attuale scadenza rischia di mandare ko il 50 per cento del settore della componentistica».

Il pronunciamento degli industriali viene dopo quelli del presidente di Confindustria Bonomi e dell'Anfia, l'associazione dei componentisti dell'auto. Dietro l'al-

zata di scudi c'è l'obiettivo difficoltà del sistema automotive italiano a seguire l'evoluzione delle quattro ruote. Perché accanto a fornitori che sono certamente all'altezza del passo verso l'elettrico compiuto dai grandi gruppi di assemblaggio finale (dai tedeschi, a Stellantis, ai costruttori americani), altri hanno continuato a sperare che il momento del grande salto arrivasse più tardi consentendo di continuare a produrre a lungo marmitte, pistoni e tutto quanto il motore elettrico si porterà via. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla componentistica della camera di commercio di Torino solo il 41 per

cento degli imprenditori della filiera ritiene che la loro competitività potrà aumentare grazie alla elettrificazione dei motori.

Non è un problema solo italiano. La riunione di Glasgow per Cop 26 ha dimostrato che dubbi e resistenze ci sono anche nella filiera giapponese e in quella tedesca. Per questa ragione i ministri italiani (Cingolani, Giorgetti e Giovannini) non hanno firmato in Scozia la dichiarazione finale sullo stop alle auto a combustione endotermica entro il 2035. Per questa ragione da tempo Toyota mette in guardia dai rischi del passaggio rapido all'elettrico. La Germania,

dove la produzione di motori diesel è ancora molto alta, fa parte di questo gruppo dei prudenti che vorrebbero una transizione più lunga. La parola d'ordine dei sostenitori di questa tesi è "neutralità tecnologica". Espressione che non per caso si ritrova anche nel comunicato di ieri delle associazioni industriali del Nord: «Auspichiamo la neutralità tecnologica proprio per poter esprimere al meglio le nostre competenze». Nell'espressione c'è un'accusa implicita, la stessa del gruppo di paesi restii a Glasgow: il passaggio all'elettrico tout court sarebbe frutto di una scelta ideologica. Se invece l'obiettivo è

quello di abbattere le emissioni inquinanti, allora non è importante con quale tipo di motore si raggiunga. Questa, del resto, è sempre stata la posizione del ministro dell'Industria Giorgetti.

Ad aprire la discussione e scatenare la polemica è stato invece il comunicato dei tre ministri italiani coinvolti che venerdì scorso introduceva per la prima volta la data del 2035 anche per l'Italia: «L'annuncio è l'inizio di un processo destinato a durare oltre un decennio», ha precisato il ministro Giovannini a La Stampa. Ma la polemica non si placa. Ora gli imprenditori chiedono proprio al governo «un piano industriale per la transizione del settore automotive». E ipotizzano che con il passaggio all'elettrico entro il 2035, nell'automotive italiano aumenteranno «le spinte alla delocalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	7,8	-0,78	4,57	8,78	62,16	206,9
Acqa	18,13	-1,73	16,12	21,3	5,71	3861,1
Acsm-Agam	2,37	-0,42	2,25	2,66	3,95	467,7
Adidas ag	252,95	-0,61	247,8	334,7	-15,06	52821,2
Adv Micro Devices	119,84	-0,73	58,94	141	60,95	113482
Aedes	0,175	0,29	0,1415	0,411	-55,06	46,1
Aeffe	2,69	-2	1,02	2,945	143,68	268,8
Aegan	4,041	-	3,204	4,557	24,49	637,8
Aeroporto Marconi Bo	9,04	-1,31	7,66	11,4	6,6	326,6
Agneas	44,96	-1,32	38,93	53,74	2,89	105730,7
Ahold Del	30,205	-	21,5	30,95	26,81	3600,1
Air France Klm	3,835	-2,58	3,689	5,638	-25,53	1643,8
Air Liquide	155,74	0,8	124,5	155,74	15,19	53862,2
Airbus	102,82	-2,87	83,27	117,88	12,43	79446,8
Alerion	28,45	-0,18	11,15	29,3	188,4	1542,8
Algowatt	0,355	-0,28	0,311	0,428	3,8	15,7
Alkerm	20,5	1,49	6,5	22	189,55	116,8
Allianz	201,55	-0,22	183,9	222,55	0,78	91483,5
Alphabet cl A	2,584	-0,19	1407,2	2847	82,52	773128,5
Alphabet Classe C	2,610	-0,19	1416,2	2670,5	83,36	912140,6
Amazon	3,0045	-0,69	2436	3316	11,89	1447784,9
Ambientheris	1,135	6,57	0,684	1,15	65,45	105,2
Amgen	186,68	0,28	175	217	0,27	136215,7
Amplifon	41,96	0,43	30,04	46,54	23,27	9499,3
Anhueser-Busch	51,96	0,35	47,015	65,5	-11,39	82539,3
Anima Holding	4,295	-0,72	3,636	4,746	10,84	1583,3
Antares V	12,35	1,23	9,48	13,25	31,38	853,5
Apple	157,82	1,45	98,95	157,82	43,58	815176,3
Aquaflit	7,66	-1,16	4,2	8,48	57,94	328
Ariston Holding	10,24	-	10,21	10,4	-0	1067,7
Asciopave	3,405	0,59	3,385	4,08	-6,33	788,2
ASML Holding	692	1,02	402,95	771,8	73,17	299866,8
Atlantia	16,9	-0,41	13,105	17,445	14,85	13955,7
Autogrill	5,88	-3,29	3,7045	7,578	21,53	2264
Autos Meridionali	26	0,39	18,1	30,1	36,13	113,8
Avio	11,42	-0,87	10,8	14,98	0,71	301
Axa	25,4	-0,61	18,35	25,85	29,01	53064,6
Azimut	23,84	-1,12	17,36	26,86	34,16	3415,2
A2a	1,786	-0,03	1,305	1,949	36,91	5595,4

B						
B Carige	0,62	-0,39	0,6041	1,31	-58,67	468,3
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,08	-0,32	2,35	3,6	19,38	413,8
B Ifas	15,79	-0,44	8,3	17,9	72,1	849,7
B Intermobiliare	0,0377	-1,82	0,0343	0,048	-12,93	82,1
B M Paschi Siena	0,9066	0,62	0,807	1,38	-13,08	908,8
B P di Sondrio	3,48	-1,02	2,02	4,194	58,18	1577,8
B Profilo	0,216	0,7	0,2015	0,2545	1,89	146,4
B Sistema	2,08	-0,48	1,628	2,425	22,84	167,3
Banca Generali	39,01	0,59	25,54	43,2	43,21	4558,4
Banco Bpm	2,599	0,5	1,781	3,04	43,75	3938
Banco Santander	2,685	-1	2,4355	3,499	6,89	43002,8
Basf	59,78	-0,13	57,87	73,39	-7,25	55184,8
Basicnet	5,32	0,19	3,94	5,32	27,88	324,5
Bastogi	0,748	-0,53	0,726	0,9	-6,27	82,5
Bayer	46,75	0,17	44,21	57,2	-4,57	3573,9
BB Biotech	72,6	0,97	67,8	86	5,99	4022
BBVA	5,108	-	3,78	6,293	24,01	34059,8
BBC Speakers	13,4	0,75	9,6	14,35	29,47	147,4
Bca Finmat	0,265	0,38	0,202	0,3	17,26	96,2
Bca Mediolanum	8,478	-0,14	6,545	9,862	19,41	6291,6
Be	2,81	-	1,352	2,9	82,47	379,1
Beghelli	0,375	0,54	0,301	0,43	24,58	75
Beiersdorf AG	91,1	-	82,18	107,1	-3,09	22957,2
B.F.	3,49	-0,29	3,41	4	-5,68	609,8
BFI Bank	6,815	-	4,47	8,9	33,91	1225,8
Bialetti Industrie	0,271	-0,37	0,12	0,4	102,24	41,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	62,9
Blesse	22,44	-1,82	19,02	33,56	19,17	614,7
Bloera	0,115	-0,88	0,098	0,29	-58,63	3,5
Bmw	89,71	0,53	68,46	95,7	23,94	54005
Bnp Paribas	55,85	-1,15	39,99	61,33	28,95	50940,6
Borgosesia	0,602	0,33	0,54	0,866	-9,47	28,7
Bper Banca	1,725	-0,4	1,462	2,126	16,16	2437,9
Brembo	12,21	-0,08	10,08	12,42	13,06	4077,2
Brischi	0,089	-	0,0858	0,105	27,14	70,1
Brunello Cucinelli	55,3	-1,51	33,04	63,45	54,9	3760,4
Buzzi Unicem	18,88	0,05	18,51	23,94	0,53	3638,8

C						
Cairo Communication	1,798	-1,53	1,142	2,14	42,25	241,7
Caleffi	1,43	-3,38	0,685	1,61	104,29	22,3
Caltagirone	4,1	-0,97	2,96	4,63	36,21	492,5
Caltagirone Editore	1,125	-	0,85	1,235	20,97	140,6
Campani	12,93	-0,23	8,678	13,485	38,44	15019,5
Carel Industries	26,1	-0,57	15,16	27,3	36,08	2610
Carrefour	16	2,47	14,07	17,505	12,04	11278,4
Cattolica Ass	5,51	0,55	3,85	7,2	20,15	1258,2
Celularina	4,24	-0,24	4,09	4,86	-13,82	92,7
Cembre	30	0,33	18,95	30,1	59,15	510
Cementir Holding	8,13	-0,37	6,66	9,74	22,26	1293,8
Centrale del Latte d'Italia	3,48	1,16	2,38	3,58	39,2	48,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cerved Group	10,3	0,98	6,685	10,5	38,26	2011,3
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,075	-2,09	0,0716	0,116	-13,59	6,9
Or	0,4685	-1,69	0,4445	0,537	6,48	598,4
Class Editori	0,088	1,15	0,0842	0,156	-16,19	15,1
Onh Industrial	15,55	-0,8	10,28	16,73	50,61	21218,4
Colma Res	7,31	0,55	6,26	7,5	11,43	263,9
Commerzbank	6,446	-0,57	4,8095	7,141	21,44	8072,7
Conafit	0,796	-0,5	0,241	0,8	213,39	29,4
Continental AG	96	0,95	80,52	117,3706	-14,1	19200,6
Covivio	69,04	-1,82	63,8	81,6	-9,63	6529,8
Credem	5,77	-1,03	4,135	6,76	30,84	1969,4
Credit Agricole	12,322	0,79	9,378	13,508	17,63	27433
Csp International	0,429	-	0,404	0,506	4,38	14,3

D						
Daimler	74,08	-0,27	46,6734	76,6333	56,44	71455,9
D'Amico	0,093	-1,59	0,0886	0,1154	2,2	115,4
Danielli & C	26,45	-1,49	14,48	29,75	83,94	1081,3
Danielli & C Rsp	16,98	-1,28	9,64	19	76,88	886,4
Danone	52,64	-0,83	51,98	65,07	-5,02	27046,5
Datalytic	14,97	-2,73	14,04	21,98	6,93	874,9
Dea Capital	1,33	-1,48	1,0677	1,408	25,68	352,5
De Longhi	29,8	-1,65	25,58	39,96	15,59	4494,9
Deutsche Bank	10,8	-0,9	8,415	12,538	-0,18	6165,3
Deutsche Borse AG	139,45	-	130,65	151,05	-0,71	28913,9
Deutsche Lufthansa AG	5,82	-3,1	5,375	9,1101	-24,49	2713
Deutsche Post AG	54,23	1,54	39,94	61,25	32,46	65767,6
Deutsche Telekom	15,994	0,77	14,87	18,832	2,13	89755
Diasirin	180,65	0,36	135	206,2	6,2	10107,1
Digital Bros	28,48	-1,11	18,82	46,2	31,85	408,1
doValue	7,47	-2,99	7,47	11	-22,58	587,6

E						
Edison Rsp	1,465	-1,35	1,025	1,485	45,05	160,5
Eems	0,134	-2,76	0,0808	0,1654	47,58	5,8
El En	14,9	-0,13	6,8875	17,9	124,48	1189,2
Elica	3,505	-0,85	2,835	3,74	13,25	221,9
Emak	2,16	-0,92	1,094	2,28	96,72	354,1
Enav	3,69	-2,43	3,382	4,374	2,56	1989
Enel	6,604	-1,29	6,526	8,948	-20,2	67140,8
Enervit	3,72	0,54	3,3	4,1	10,71	66,2
Engie	13	-0,15	11,122	13,8	2,48	28517,4
Eni	12,02	-1,52	8,2	12,746	40,62	43339,3
EDn	11,428	0,97	8,316	11,428	26,7	22867,4
Eprice	0,021	-0,47	0,0157	0,0819	-71,77	8
Equita Group	3,72	-	2,43	3,93	53,09	186,8
Erg	28,08	-1,06	22,9	31,4	20	4221
Esprimet	12,12	-5,9	9,47	16,65	12,43	617,3
Essilorluxottica	182,58	-1,41	118	193,8	41,37	39812,8
Eukedos	1,805	-5,25	1,05	3,19	61,16	41
Eurotech	4,782	-1,85	4,28	6,045	-7,82	169,1
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13085,3
Exor	77,18	-2,5	61,38	84,92	16,55	18600,4
Expiriva	2,23	-4,29	0,746	2,59	178,75	115,7

05	241,7					
09	22,3					
11	492,5					
07	140,6					
14	15019,5					
08	2610					
14	11278,4					
12	1258,2					
05	92,7					
15	510					
06	1293,6					
2	48,7					

H						
	Heidelberger Cement AG	59,18	-1,37			
	Henkel KGaA Vz	71,42	-0,08			
	Hera	3,515	-1,18			
I						
	I Grandi Viaggi	0,978	-1,61			
	Iberdrola	9,734	0,04			
	Igi	3,475	-2,11			
	Il Sole 24 Ore	0,502	0,4			
	Ilimity Bank	13	0,78			
	Immsi	0,432	-2,26			
	Indel B	25,7	-1,53			

TRIESTE

Porto e trasporti



LE IMMAGINI

La protesta e il manager

A sinistra e in alto, due immagini della protesta contro il Green pass andata in scena a metà ottobre davanti al varco 4 del porto di Trieste. A destra, Francesco Mariani, presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale.



Adriafer conferma le 37 sospensioni Alpt: tamponi gratis fino al 31 marzo

Nessuno sconto agli scioperanti irregolari mentre l'agenzia accontenta i sindacati: i non vaccinati non pagheranno i test

Piero Tallandini

Nessun dietrofront sulle sospensioni. Per i 37 lavoratori di Adriafer che avevano partecipato allo sciopero in porto contro il Green pass sono in arrivo i provvedimenti disciplinari. L'astensione dal lavoro era co-

minciata il 15 ottobre e per alcuni dipendenti si era protratta fino a cinque giorni: secondo la società che costituisce il fulcro del sistema ferroviario integrato del porto, la partecipazione era da considerarsi assenza ingiustificata, tesi avvalorata dal pronunciamento del-

la scorsa settimana della Commissione di garanzia sugli scioperi che aveva giudicato illegale l'astensione dal lavoro contro la certificazione verde culminata nel presidio al varco 4. L'organismo di controllo, nel dettaglio, aveva stabilito l'irregolarità del comportamento

del sindacato Fisi, alla cui iniziativa nazionale si era agganciato il Coordinamento lavoratori portuali triestino. Ieri in Adriafer sono state completate le ultime verifiche di natura giuridica con i legali della società e la linea resta quella anticipata nei giorni scorsi, che aveva già portato a far partire le lettere con le richieste di giustificare la propria assenza dal lavoro ai 37 dipendenti. Adriafer ritiene i provvedimenti dovuti sul piano disciplinare e della legittimità giuridica, ma li considera anche un segnale di rispetto nei confronti della maggioranza dei lavoratori andati regolarmente a lavorare, sobbarcandosi doppi turni e ore di straordinario e che, in alcuni casi, si presero pure gli insulti da altri portuali che avevano deciso di scioperare.

«Si tratta di un provvedimento che non va considerato punitivo e tantomeno ritorsivo – spiega l'ad di Adriafer Maurizio Cociancich –: riteniamo che si tratti di un modo per tutelare il lavoro di tutti, compresi coloro che si sono presentati regolarmente in porto per svolgere

DAL PORTO
UN LOCOMOTORE DI ADRIAFER
PRIMA DELLA PARTENZA

L'ad Cociancich: «Provvedimenti doverosi anche per tutelare chi si è presentato al lavoro regolarmente»

La retromarcia del presidente Mariani: «Richiesta di rimborso accolta per evitare di mettere a rischio l'attività»

re le proprie mansioni, muniti di Green pass, oltretutto con i tamponi pagati dall'azienda. Persone che mentre i colleghi erano assenti ingiustificati si sono sobbarcate anche i carichi di lavoro di chi non c'era. È ancora da decidere quanto durerà la sospensione, ma i destinatari del provvedimento non perderanno l'impiego».

Adriafer va avanti per la propria strada, ritenendo che gli accertamenti legali fin qui svolti abbiano legittimato la linea d'azione che porta alle sospensioni. Uno dei nodi da sciogliere era quello riguardante il riconoscimento delle attività portuali quali servizi pubblici essenziali, requisito necessario a legittimare le misure disciplinari. «Nel pronunciamento che ha dichiarato illegittimo lo sciopero la Commissione non ha affatto escluso l'essenzialità dei servizi portuali – osserva Cociancich –. Ma al di là di questo aspetto, l'astensione sarebbe stata comunque da considerarsi non legittima per altre ragioni, a cominciare dal mancato rispetto del Ccnl e dell'accordo con l'Authority sulle tempi-

LO SVILUPPO PARALLELO RISPETTO ALLA CANTIERISTICA

Monfalcone, futuro da home port Msc prenota 29 toccate nel 2022

LE PROSPETTIVE

Alla fine, non era una toccata e fuga. Le bianche signore del mare che attraversano mari e oceani risulperanno dal Golfo di Panzano anche nel 2022. La rotta delle crociere che da luglio e fino a ottobre inoltrato ha lambito Portorosega è destinata infatti a riproporsi su Monfalcone. Ed è da

qui che si riparte anche per l'infrastrutturazione di un home port al Lisert, sogno ultimamente accarezzato dall'amministrazione comunale di Monfalcone come alternativa di sviluppo economico (anche alla centrale). Perché come confermato ieri dall'Autorità di sistema – e precisamente dal braccio destro di Zeno D'Agostino, il segretario generale Vittorio Torbianelli – Msc ha già messo a punto un program-

ma di prenotazione degli accosti, con «29 toccate domenicali a partire dal primo maggio e fino al 13 novembre 2022». Ci sarà da lavorare, per le maestranze che ruotano attorno ai traffici passeggeri.

E non finisce qui. Poiché vi sono «numerose interlocuzioni – sempre Torbianelli – con ulteriori armatori, che fanno comunque ipotizzare la presenza di un'altra nave anche nei sabati». E d'altro canto, ra-

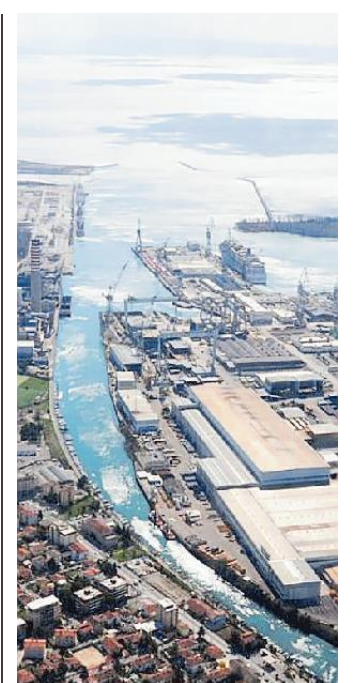
giona pure Saša Čulev, segretario generale della Filt-Cgil, sindacato maggioritario a Portorosega, difficile immaginare uno scenario diffidente, dal momento che «non risultano liberalizzazioni degli accosti a Venezia, in quanto il prefetto non ha varato nel frattempo altre e diverse ordinanze sulla crocieristica» e in considerazione pure del fatto che «i lavori per dotare Marghera degli spazi necessari ad accogliere in bacino le navi e tutto ciò che ne consegue non si esauriranno prima di altri due o tre anni». Nello stesso tempo, poiché Costa guarda con interesse al capoluogo veneto e gli approdi più vicini sono Trieste e Monfalcone, non si può escludere che nuovi armatori si affaccino al territorio (pur se

LE POTENZIALITÀ FUORI TRIESTE
LA ZONA DEL LISERT ATTENDE
UNA NUOVA INFRASTRUTTURAZIONE

Già certe le domeniche da maggio a novembre ma le trattative in atto fanno ipotizzare ulteriori presenze anche nei sabati

qui, prenotazioni in tal senso, non figurano, ma è vero che c'è stata una prova generale ad autunno per i trasferimenti dirottati al Lisert a causa di concomitanti manifestazioni No vax).

In questa logica, la soluzione tecnica dei pontoni da posi-



NOTIZIE
IN BREVE

Fondi alle circoscrizioni

«Il Comune garantisce il funzionamento delle circoscrizioni: i residui 2021 siano resi disponibili nel 2022». Così il capogruppo Pd in Quarta Luca Bressan.



Mappa degli autovelox

Il Comune rende noto che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno tra ex Gvy, via Brigata Casale e via Flavia.



Calendario della Polizia

La Questura informa che chi ha acquistato il calendario della Polizia di Stato 2022 può ritirarlo all'Urp della Questura dal lunedì al sabato, con orario 8-12.

Porto e trasporti



stiche di preavviso».

Intanto è stata accolta ieri dall'Agenzia portuale per il lavoro la richiesta presentata dai sindacati di continuare a offrire gratuitamente i tamponi per il Green pass ai lavoratori non vaccinati anche dopo il 31 dicembre e per almeno tre mesi, mantenendo in funzione l'hub che consente di farsi il tampone direttamente in porto. L'Alpt è così la prima ad accogliere la richiesta dei sindacalisti Paolo Peretti (Filt Cgil), Giulio Germani (Cisl), Marco Rebez (Uil) e Sasha Colautti (Usb) contenuta in una lettera inviata anche all'Authority, ad Adriafer e ad altre aziende portuali. Nelle scorse settimane Francesco Mariani, presidente dell'Alpt (realtà a capitale anche pubblico), aveva più volte rimarcato di non ritenere fattibile la proroga per gli elevati costi. Ora il cambio di rotta e la decisione di confermare il rimborso: «Per non mettere a rischio l'attività lavorativa – ha precisato – e i risultati ottenuti grazie alla disponibilità dei lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zionare negli specchi acquei antistanti Fincantieri, «su cui si sta lavorando continuativamente», sarà oggetto, sempre secondo quanto riferito ieri da Torbianelli, di una riunione con Capitaneria di porto e Servizi tecnico nautici nelle prossime settimane.

Chiaramente l'obiettivo è di arrivare a dotare il bacino di Portoro-sega dei nuovi accosti da dedicare alla crocieristica, per evitare sovrapposizioni con manovre e traffici commerciali, prima dell'avvio della stagione crocieristica. Che sarà tema, domani a Trieste attraverso Ttp, di una conferenza stampa di fine anno in cui verranno resi noti tutti i dettagli, partendo dai bilanci. —

Tl.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario generale della Uil interverrà al convegno alla Stazione Marittima: «Qui c'è già il modello ideale dello sviluppo sostenibile»

Bombardieri: «Trieste leader tra i porti italiani per rapporti con l'estero e progetti intermodali»

L'INTERVISTA

PIERO TALLANDINI

«**T**rieste è un'eccellenza della portualità italiana, grazie ai rapporti commerciali con l'estero costruiti in modo strategico e alla capacità di puntare sull'intermodalità, ovvero la via da seguire per un nuovo modello sostenibile di sviluppo. Di questo parleremo nel convegno, che sarà anche l'occasione per affrontare questioni prioritarie e pressanti come sicurezza e tutela del lavoro». Così il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, anticipa i temi che caratterizzeranno il convegno organizzato per oggi dalla Uil Trasporti alla Stazione marittima: «Lo sviluppo del Paese passa dal buon lavoro e dai trasporti». A Bombardieri saranno affidate le conclusioni. Tra gli interventi previsti figurano anche quelli, tra gli altri, del governatore Massimiliano Fedriga, del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, del viceministro delle Infrastrutture Teresa Bellanova e del segretario generale di Uil Trasporti Claudio Tarlazzi. Modererà Omar Monestier, direttore del Piccolo e del Mes-

PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL,
OGGI AL CONVEGNO ALLA MARITTIMA

«Lo scalo ha retto bene alla pandemia. Le proteste? Fase calda già superata. Parliamo di sicurezza e tutela del lavoro»

saggero Veneto. **Il porto di Trieste ha saputo resistere all'impatto della pandemia?** «Gli ultimi dati dicono che ha retto bene anche durante la fase più difficile dell'emergenza, consolidando la posizione di vertice in Italia per il traffico merci. Si tratta di un'eccellenza: per il suo dinamismo, per la capacità di mantenere rapporti strategici con l'estero e perché incarna già quella concezione di intermodalità che per noi è da seguire per uno sviluppo sostenibile: è una perfetta cerniera tra mare e terra, un modello in Italia. Non è un caso che non abbia subito contraccolpi dalla pan-

demia. Trieste è un esempio anche per un altro motivo: la competizione ben regolata». **Che ruolo possono avere le Authority in questa fase?**

«Il porto non è solo scaricare e caricare. Le autorità di sistema hanno una natura pubblicistica, ma c'è una discussione in atto che punta a trasformarle in enti privatistici e non è accettabile. Il rischio sarebbe quello di trasferire la competizione sfrenata tra le grandi multinazionali nel sistema delle merci e questo ci preoccupa anche in funzione di quella che la questione più importante, la sicurezza sul lavoro. Ancora troppi gli incidenti. E chi svolge le proprie mansioni nei porti deve avere il riconoscimento del lavoro usurante. Una liberalizzazione eccessiva sacrificerebbe le tutele e i trattamenti economici dei lavoratori».

L'ha sorpresa il fatto che proprio una realtà d'eccellenza come Trieste sia divenuta l'epicentro nazionale del fenomeno "no pass"?

«Non mi ha stupito nel senso che, tutto sommato, questo fenomeno lo abbiamo riscontrato un po' in tutta Italia. Quello del vaccino è un tema divisivo, anche se noi siamo stati chiari da subito nel rimarcare che vaccinarsi è indispensabile. Abbiamo però anche detto



che sarebbe stato necessario essere bravi a convincere più che a costringere. Mi pare comunque che Trieste abbia superato i giorni più difficili della protesta. Ora serve affrontare il tema del lavoro e dei vaccini anche a livello internazionale per risolvere le troppe discrepanze: penso ai lavoratori stranieri immunizzati con farmaci non riconosciuti nel nostro Paese o che vivono in Stati dove il vaccino di fatto è inaccessibile. Un problema che credo possa toccare da vicino in particolare una realtà multietnica e di confine come quella triestina».

Cosa replica a chi, come Confindustria, ritiene inop-

portuno uno sciopero generale in tempi di pandemia?

«In passato ci hanno criticato sostenendo che non avevamo fatto tutto il possibile su articolo 18 e Legge Fornero, ora non vogliamo che succeda di nuovo in una fase in cui si sta per ridisegnare il Paese. Infatti da una settimana siamo al centro dell'attenzione in vista del 16 dicembre, decisi a continuare a pressare il governo su istanze che non hanno avuto ancora una risposta adeguata, come l'occupazione giovanile, la limitazione dello strapotere delle multinazionali, le riforme fiscali e delle pensioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LONGFORM SUL SINDACALISTA DIVENTATO BANDIERA NO GREEN PASS

La “fenomenologia” di Puzzer in un focus sul sito del Piccolo

Da capo del Clpt, il sindacato autonomo dei portuali nato per rivendicare l'extradoganalità dello scalo, storicamente al fianco di Zeno D'Agostino, specie nel momento in cui il presidente dell'Authority fu momentaneamente dichiarato decaduto dall'Anac, ad autentico leader dell'onda nazionale No pass che ha preso inizialmente a modello proprio il porto giuliano e che



Stefano Puzzer durante una delle tante interviste rilasciate di recente

ha portato a un certo punto ad etichettare Trieste capitale No vax. La parabola di Stefano Puzzer, la “fenomenologia” del portuale triestino diventato bandiera No Green pass, è raccontata da Diego D'Amelio in un “long form” sul sito del Piccolo.

Da qualsiasi parte lo si guardi, il 45 enne Puzzer è diventato infatti un simbolo: tanto della battaglia contro il vaccino quanto della critica alle posizioni antiscientifiche decollate durante la pandemia. «Io per fortuna i social non li frequento in nessun modo», assicura. Ma sono gli altri che parlano di lui dalla tastiera di casa. Il personaggio polarizza, come è pola-

rizzato il dibattito sui social attorno alla pandemia.

Lui non lavora dal 15 ottobre e assicura di non vedere l'ora di tornare sui moli dopo l'abolizione del certificato verde, ma i corteggiamenti dei gruppi politici che hanno sposato la battaglia No pass ci sono eccome. Specie da quando si mise con un banchetto e quattro sedie in piazza del Popolo a Roma, chiedendo provocatoriamente di incontrare il Papa, Draghi, Biden e Putin. Ne ricavò un foglio di via spiccato dopo mezza giornata dalla Questura, ma in quelle poche ore, davanti al tavolino, fecero però pellegrinaggio in centinaia, tra selfie, slogan e merende offerte. —

IL SETTORE ALIMENTARE

Bresaola Rigamonti compra quattro sedi del gruppo Kipre Trieste resta a Wrm

L'azienda valtellinese acquisisce per 82 milioni Sossano, Langhirano e uno dei due prosciuttifici di San Daniele

Massimo Greco

Rigamonti accomoda sull'affettatrice, oltre alla tradizionale bresaola valtellinese, anche gran parte dei prosciutti stagionati dal gruppo Kipre, l'ex Dukcevicch acquisito dal fondo Wrm guidato dal finanziere Raffaele Mincione. Ma non lesa le specialità triestine. A tre anni dal clamoroso outing di Sonia e Mario Dukcevicch, che pubblicarono su "Sole 24 Ore" un avviso-denuncia sulla situazione finanziaria delle loro attività, il gruppo si disarticola in uno "spezzatino" di asset.

Lo annuncia una comunicato, diffuso nel primo pomeriggio di ieri, che ha confermato



RAFFAELE MINCIONE
IL FINANZIERE CHE CON IL FONDO WRM
AVEVA COMPRATO L'EX DUKCEVICCH

le insistenti voci, già riferite lo scorso agosto, riguardo l'acquisizione di 4 stabilimenti Kipre su 6, da parte della regina della bresaola, a sua volta controllata dal colosso brasiliano Jbs, nel mirino degli ambientalisti causa lo sfruttamento amazzonico.

Resoconto: alla Rigamonti passano i prosciuttifici di Sossano (Vicenza), i due di Langhirano (Parma), uno dei due di San Daniele: il valore dell'operazione si attesta a 82 milioni di euro, valore pressapoco coincidente con il fatturato delle quattro realtà.

A Mincione restano uno dei prosciuttifici sandanielesi e il sito produttivo di Trie-



Rigamonti rafforza la proposta puntando anche sui prosciutti

ste, fortemente ridimensionato perché si concentrerà sui cotti e cesserà di sfornare würstel con conseguente taglio di una trentina di addetti. Per i 15-20 amministrativi operanti in via Ressel destino ancora incerto tra passaggio a Rigamonti e conferma con Mincione.

Riepilogando: degli occupati triestini, tra fabbrica e uf-

fici, al netto degli esuberi legati ai würstel e gestiti mediante una procedura di licenziamento collettivo, ne resteranno una cinquantina. Quando si prendesse in considerazione anche il prosciuttificio di San Daniele rimasto nella disponibilità di Mincione, i dipendenti della Wrm sarebbero un'ottantina. E i ricavi più o meno una ventina di milio-

ni. Secondo fonti industriali triestine, Mincione avrebbe volentieri ceduto a Rigamonti anche i due siti residui, che rappresentano circa un quinto del fatturato complessivo che nel 2021 ha raggiunto i 100 milioni. Ma il gruppo valtellinese ha limitato il perimetro dello shopping e in futuro si vedrà se Mincione investirà sulla cibaria oppure indurrà un ulteriore compratore al quale piazzare Trieste e un pezzo di San Daniele.

Kipre, rilevata dalla Wrm di Mincione al principio del 2020, lascia una situazione gestionale-finanziaria buona, la massa debitoria di 150 milioni risalente all'epoca Dukcevicch è stata filtrata dalla procedura ex articolo 182 della Legge fallimentare sugli accordi di ristrutturazione, per cui gli asset risultano "puliti". L'esercizio 2021 non ha cancellato le perdite, che però si sono drasticamente ridotte: fonti aziendali ritengono prematuro diffondere cifre precise sull'andamento dell'annata.

L'accordo Rigamonti-Kipre contiene anche la proprietà dei marchi King's e Principe. Al brand della bresaola andrà il 20% di Piggly, allevamento suinicolo con siti nel Mantovano e nel Veronese. Soddissatto l'amministratore delegato di Rigamonti, Claudio Palladi, perché l'azienda, che fattura 135 milioni, rinforza la presenza nell'alta gamma salumiera con i Dop di Parma e San Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vecchio inceneritore di Giarizzole in una foto d'archivio risalente al 1998

Sopralluogo della Sesta commissione
Il presidente Porro ufficializza la proposta
«All'ex inceneritore di Giarizzole un centro di raccolta dei rifiuti»

LA PROPOSTA

Lilli Goriup

L'ex inceneritore di Giarizzole potrebbe diventare un centro di raccolta per rifiuti ingombranti.

La proposta arriva dal presidente della Sesta commissione consiliare, Salvatore Porro (Fratelli d'Italia), che ieri ha organizzato un apposito sopralluogo con i suoi commissari all'in-

terno del sito dismesso. «L'inceneritore fu inaugurato nel 1972 e chiuso alla fine del 1999», spiega Porro: «Si potrebbe realizzare qui un nuovo centro di raccolta di rifiuti ingombranti, per servire i rioni di Borgo San Sergio, Altura, Servola, Valmaura e Poggi Paese: la circoscrizione ha un totale di oltre 40 mila abitanti, equivale a una città delle dimensioni di Gorizia». Così ancora Porro: «Abbiamo constatato che l'edificio è totalmente abbandonato ed è

stato trasformato in un deposito di lastre di arenaria, materiale edile vario, sacchi bianchi contenenti cubetti di porfido. La grande vasca rettangolare che raccoglieva i rifiuti urbani è piena di acqua piovana. Abbiamo convenuto che per realizzare il quinto centro di raccolta cittadino (gli altri si trovano a San Giacomo, Roiano, Opicina e Campo Marzio) basterebbe sgomberare il piazzale, posizionare quattro o cinque grandi cassoni carrabili per la raccolta di mobili, elettrodomestici, ferro ed elettronica».

Esiste infine anche un edificio posizionato all'ingresso della struttura: «Ospitava il custode e quindi le funzioni di vigilanza. Si potrebbe ripristinarlo a controllo dei cittadini che entrano per depositare i rifiuti, per mezzo di una cifra sostenibile da parte del Comune in collaborazione con AcegasApsAmga». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE LODI CONFERMA DI ESSERSI SOTTOPOSTA A PROFILASSI

Molti in Fdi non si sbilanciano Scoccimarro intanto si vaccina

Diego D'Amelio

Assessori – Elisa Lodi a parte, che ha chiarito di essersi vaccinata – e consiglieri comunali di Fratelli d'Italia si trincerano dietro il "no comment", quando viene chiesto loro se sono vaccinati o se invece ottengano il Green pass attraverso il tampone. Il partito di Giorgia Meloni è l'unico ad avere una posizione di compatta contrarietà contro la certificazione verde, definita dalla presidente come una «picconata allo stato di diritto». I patrioti hanno fatto scelte personali diverse sulla vaccinazione, ma l'ordine di scuderia è di non esporsi per non aprire alle dissonanze che in questi mesi si stanno vedendo invece nella Lega. Ma c'è anche chi, colto in flagranza di vaccino, rende pubblica la sua decisione: è il caso dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, contrario al Green pass, ma convintosi all'immunizzazione per «fiducia nella scienza».

Scoccimarro è stato avvistato nell'hub vaccinale da poco creato a Montedoro. L'assessore all'Ambiente ha preferito non pubblicizzare la cosa per non creare imbarazzi al partito ma, colto sul fatto, conferma «di aver ricevuto la prima dose di vaccino». Si tratta della prima inoculazione, non per una deci-



Fabio Scoccimarro

sione tardiva ma perché «come noto, avevo contratto il Covid lo scorso anno. Ho monitorato costantemente con il mio medico il livello di anticorpi e avrei potuto derogare ancora. Ma le scelte del governo sul Green pass, che continuo a contestare come tutti nel mio partito, avrebbero potuto pregiudicare il mio lavoro e quindi il mandato pubblico a me assegnato. Ho sempre detto di non essere un no vax: la mia è stata una scelta di massima fiducia e di senso di responsabilità e del dovere».

Il commento finale suona

come una puntura agli assessori di Fdi nella giunta comunale triestina che non hanno reso pubblica la propria posizione sul vaccino. Allo stesso tempo, però, Scoccimarro cerca di non creare tensioni con il suo distinguo: «Fdi non è un partito di no vax e concordo sull'assurdo tentativo del governo di mettere i cittadini gli uni contro gli altri piuttosto che assumersi le responsabilità delle scelte politiche operate».

Il coming out di Scoccimarro farà discutere a Palazzo Cheba, dove la posizione dei meloniani sul Green pass ha già creato fratture in giunta (con il voto sulla delibera sui tamponi scontati per i dipendenti comunali) e accese polemiche fra il centrosinistra e il sindaco Roberto Dipiazza.

«Non forniamo dati personali per motivi di privacy», aveva detto l'assessore di Fdi Nicole Matteoni, accreditata fra i possibili no vax della giunta. Davanti all'avvenuta vaccinazione di Scoccimarro, la responsabile dei servizi educativi del Comune preferisce «non rilasciare commenti, dopo gli attacchi subiti da Francesco Russo. In Fdi non forniamo i nostri dati, non è una questione di vax o no vax ma una questione di principio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, fase produttiva alla Birra Peroni. In senso orario: preparazione di panettoni, linea di lavorazione Aia, confezionamento del formaggio Montasio



ALIMENTARE PIÙ EXPORT E INVESTIMENTI

Negli ultimi dieci anni le vendite all'estero aumentate più di quelle della meccanica
Così il settore calamita nuove risorse



ALL'INTERNO

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Masotti (Adacta): tante medie aziende al salto di dimensione

ALLE PAGINE VIE VII



L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

Il ministro Patuanelli «Otto miliardi per attrarre i giovani»

APAGINA IX



IMPRESE FAMILIARI

La sfida è crescere da protagonisti

PAOLO POSSAMAI

A margine di un recente evento organizzato alla tenuta "Mastrojanni" a Montalcino, dove ha insignito don Luigi Ciotti del premio "economia del futuro", Riccardo Illy mi ha illustrato il suo particolare concetto di "crescita". Il Polo del gusto, che oggi ha in portafoglio appunto la casa vinicola senese, acquisirà a breve un importante produttore di Barolo. Perché Illy vuole proporre ai mercati mondiali solo vini

universalmente noti, longevi e non soggetti alle mode come Brunello e Barolo. Ma poi aumenterà a Montalcino la produzione rispetto alle 200 mila bottiglie realizzate ogni anno? No. Perché sopra a questa soglia la cantina smette di essere considerata "boutique" e dunque cessa di ottenere un premio sul prezzo. Caso mai si tratterà di acquisire altre "boutiques", anziché sviluppare la quantità di ogni singola cantina. Insomma, Illy vuole crescere su margini e catalogo, per somma di nicchie o di sartorie,

se preferite. Ogni singola cantina potrà beneficiare di servizi finanziari, di marketing, di ricerca, di commercializzazione comuni e godere dunque di un vantaggio competitivo. Ma su un punto nessun dubbio: crescere è indispensabile.

Il dinamismo del settore agro industriale nordestino è testimoniato da una messe di numeri e storie d'impresa. Basti dire che produce un valore aggiunto di 10,9 miliardi (di cui 6,7 made in Veneto), pari al 17% del totale nazionale. Inoltre, per l'agroalimentare

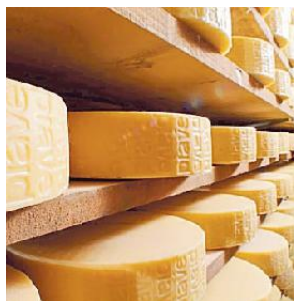
del Triveneto tra 2008 e 2019 le esportazioni sono cresciute più di qualsiasi altro comparto manifatturiero. Ancora qualche cifra: il fatturato aggregato ammontava a 40,2 miliardi di euro nel 2020, con 2.100 imprese attive e 71 mila lavoratori (il 2,1% del totale nell'area). Accanto a nomi di famiglie come Veronesi o Rana, che declinano il brand accompagnato da nove zeri, due aziende su tre non superano i 10 milioni di fatturato e quasi tutte sono a proprietà e gestione familiare. Tant'è che negli ultimi due anni sono avvenute 55 operazioni di aggregazione, talora con l'intervento di fondi di investimento e talaltra con l'imprenditore nordestino che passa la mano. Quista la sfida: crescere da protagonisti. —

SOMMARIO

LE STORIE
I CASI

LATTIERO CASEARIO

**Formaggi Dop
produzione
e prezzi in risalita
VIETINA A PAG.XII E XIII**



INSALATE PRONTE

**La coop Ortoromi
si rafforza
nel segmento bio
BRILLO A PAGINA XIV**

GRANDE INDUSTRIA

**Veronesi investe
500 milioni
per crescere
BUS A PAGINA XIV**

ESPANSIONE ALL'ESTERO

**La Morato Pane
mette nel mirino
il mercato spagnolo
DELL'OLIO A PAG.XV**

DISTRETTI

**I prosciutti Dop:
rivincita post Covid
con export e Horeca
DELLE CASE A PAG.XVII**



BEVANDE

**Birra Peroni firma
accordi di filiera
per mais e orzo
MICHIELLI A PAG. XX**

SCENARI

Business
trainante
all'estero

L'agroalimentare produce un valore aggiunto di 10,9 miliardi export negli ultimi dieci anni aumentato più della meccanica

ROBERTA PAOLINI

Le più grandi aziende del Nordest per fatturato sono del comparto agroalimentare, il Gruppo Veronesi Holding (3,1 miliardi di fatturato) e il gruppo della grande distribuzione Pam. Ma tra le più dinamiche figurano anche Bofrost. Questo è quello che dice Mediobanca nel suo ultimo report sulle aziende con sede in Italia. Ma scavando troviamo molti altri esempi eccellenti, come il Gruppo Rana oppure Illycaffè.

Il comparto agroalimentare nel Triveneto, afferma una analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, produce un valore aggiunto di 10,9 miliardi, il 17% del totale nazionale (Istat, 2018). Oltre il 60% è riconducibile alla regione Veneto (6,7 miliardi di valore aggiunto); il Trentino Alto-Adige contribuisce con circa il 30% sul totale del Triveneto (3 miliardi) e il Friuli Venezia-Giulia per il rimanente 10% (1,2 miliardi). L'agroalimentare del Triveneto occupa una posizione di rilievo anche nei mercati internazionali che è andata rafforzandosi nel lungo periodo. Tra il 2008 e il 2019 le esportazioni sono cresciute più di qualsiasi altro comparto manifatturiero. Nel Veneto l'export dell'agroalimentare ha registrato un aumento di +3,4 miliardi contro i +3,2 miliardi della meccanica, in Trentino Alto Adige si sono registrati +534 milioni di



MANAGER FRANCESCA NIEDDU È DIRETTORE VENETO EST E FRIULI VENEZIA GIULIA DI INTESA SANPAOLO

Nieddu (Intesa Sanpaolo): «Da certificazioni Dop e Igp e dalle filiere la capacità di crescere anche durante le crisi»

euro con un incremento secondo solo a quello dell'automotive e così pure in Friuli-Venezia Giulia con +375 milioni di euro l'agroalimentare si pone al terzo posto per crescita dopo la cantieristica e l'elettronica.

Nel settore primario dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, il Veneto è la quarta regione italiana, con 2,9 miliardi di euro di valore aggiunto. In termini di occupazione scende al quinto posto con oltre 69mila addetti. Trentino Alto Adige e

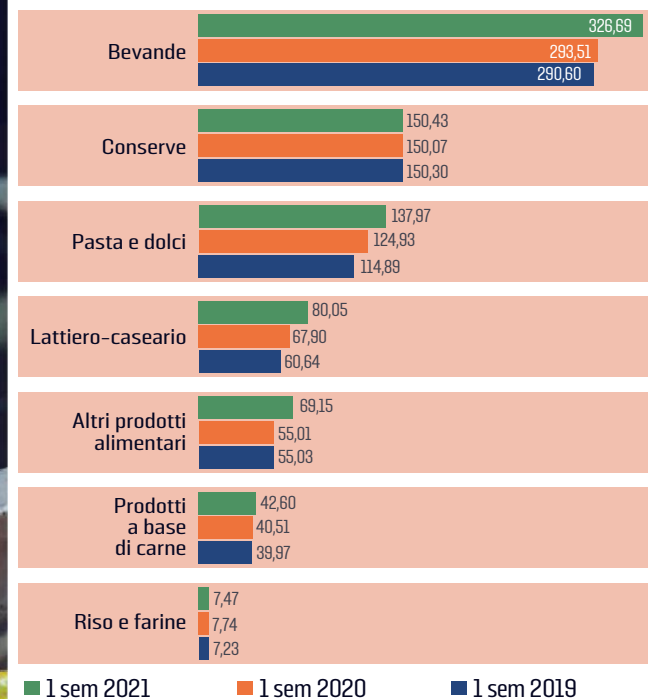
Friuli Venezia Giulia producono rispettivamente 1,8 miliardi e 600 milioni di valore aggiunto nel settore primario e danno occupazione a 32mila e 14mila addetti. Altro aspetto rilevante è quello dell'allevamento: in Veneto vengono allevati circa 825mila bovini, il 14,5% del totale nazionale (si contende il secondo posto con il Piemonte,) e circa 720 mila suini, il 9% del totale italiano. Inoltre, in Veneto si concentra il 40% della produzione nazionale di avicoli.

COMPARTO STRATEGICO

«L'agroalimentare è senz'altro un comparto strategico per il Triveneto - afferma Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo - il suo contributo all'export è stato decisivo, dimostrando anche di essere un settore resiliente. Nei momenti di crisi, infatti, è stato in grado di crescere grazie alle stesse caratteristiche strutturali che ne hanno determinato il successo sui mercati mondiali, alla presenza di prodotti di qualità con certificazioni Dop e Igp, assieme ad un altro elemento di forza dato dalle filiere». Spesso le dimensioni dei fornitori sono molto piccole, ma, aggiunge Nieddu, «il loro apporto è strategico per garantire la qualità dei prodotti, per questo Intesa Sanpaolo ha avviato un programma a sostegno di queste realtà. Inoltre abbiamo una direzione dedicata all'Agribusiness, un centro

L'EXPORT AGROALIMENTARE DEL NORDEST

TRENTINO-ALTO ADIGE



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo confronto esportazioni agroalimentare al primo semestre 2019-2020-2021 (in milioni di euro)

di eccellenza che punta a cogliere le enormi opportunità di questo settore».

Vini e trasformazione alimentare occupano, si legge ancora nell'analisi di Intesa Sanpaolo, un ruolo importante: un valore aggiunto che supera i 5 miliardi di euro (al 2018) pari al 10% del valore aggiunto dell'industria manifatturiera delle tre regioni e con un peso rilevante sul settore nazionale (17% del valore aggiunto dell'industria agroalimentare

nazionale).

LA FILIERA DI TRASFORMAZIONE

Il Veneto in particolare si pone al terzo posto in Italia per importanza della filiera di trasformazione. Inoltre è la regione con maggior numero di certificati, sia DOP che IGP, (complessivamente 95) di cui la maggior parte nella produzione di vini (53) e di Food (39), ed è anche la prima regione per impatto economico di cibo e vino DOP/IGP, il cui valore

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 multimarca

Cormons - Viale Venezia, 53 | tel. 0481 630800 - cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA! INCENTIVI AUTOCARAMEL



**Puma 1.0 Hybrid Eco
Boost ST-Line**
km 0 clima autom/navigatore/luci a led
€ 23.650*
€ 22.900*

*sconto rottamazione Autocaramel



**500L 1.4
CV 95 Cross**
km 0 Clima Autom., Android auto,
Cerchi in lega, Vari colori disponibili
€ 17.800



Tipo 1.0 T Cross CV 100
Km 0 sens. Park ant+post Telecamera
Fari full Led, Vari colori disponibili
€ 19.700*
€ 18.950*

*sconto rottamazione Autocaramel



**Jeep Compass 1.6 Mj
CV 120 Business**
05/2019 km 25.200
€ 23.600*
€ 22.850*

*contributo rottamazione statale



Tipo 1.0 T CV 100 City Life
km 0 cerchi lega Bluetooth,
Vari colori disponibili
€ 17.600*
€ 16.850*

*sconto rottamazione Autocaramel



**Golf 1.0 TSI
CV 115 Confortline**
06/2019 km 57.600
€ 18.500*
€ 17.750*

*sconto rottamazione Autocaramel



**QASHQAI 1.3 DIG-T
CV 140 N-Connecta**
06/2019 km 37.800
€ 19.700*
€ 18.950*

*sconto rottamazione Autocaramel



Panda 1.0 Hybrid
Km 0 Radio 5 posti
Vari colori disponibili
€ 11.950*
€ 11.200*

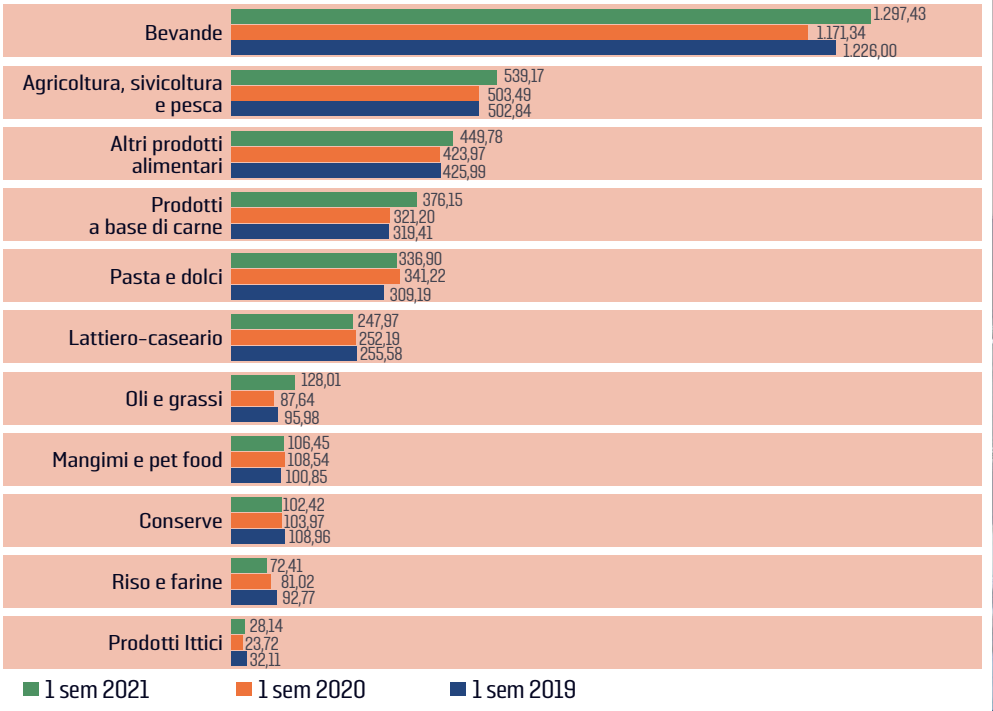
*contributo rottamazione statale

SCONTO SENZA VINCOLO DI FINANZIAMENTO

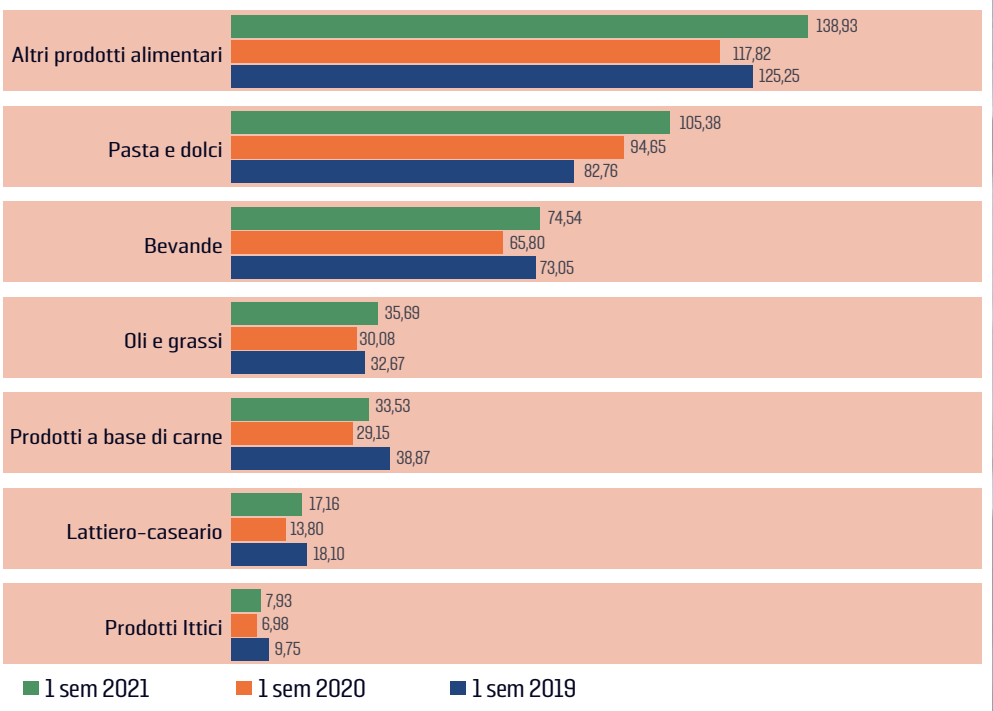
TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT - SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO TUTTO IL GIORNO



VENETO



FRIULI VENEZIA GIULIA



economico è di 3,9 miliardi di euro di valore alla produzione e pesa per il 23% sul totale Italia. Il Trentino Alto Adige si pone a metà classifica e il Friuli Venezia Giulia presenta la predominanza di certificazione di qualità nei vini (19 su 35 totali).

Per quanto riguarda la trasformazione alimentare, i comparti che mostrano maggiore penetrazione sui mercati esteri nel Veneto sono le lavorazioni di carni, 376 milioni di

euro esportati nel primo semestre 2021 in aumento di 57 milioni di euro sul 2019, insieme alla produzione di pasta e dei prodotti da forno, 337 milioni di euro in aumento di 28 milioni sul 2019 e il lattiero caseario, 248 milioni di euro, quest'ultimo però non ha recuperato i livelli pre Covid, evidenziando una differenza di 8 milioni di euro. Nel Friuli Venezia Giulia si pongono in primo piano le esportazioni di preparazioni di altri prodotti alimen-

tari tra cui cibi già pronti con 138 milioni di euro, in aumento di 13 milioni di euro sul 2019, di pasta e dolci per 105 milioni di euro in forte incremento rispetto al pre Covid (+22 milioni di euro), la produzione di Oli e grassi con 35 milioni di euro, in incremento rispetto al 2019, e i prodotti a base di carne, con 33 milioni di euro di export con un calo consistente rispetto al 2019 (-5 milioni di euro).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento Coca Cola di Nogara

LA STRUTTURA PRODUTTIVA

Multinazionali sul territorio: competenze e competitività

LUIGI DELL'OLIO

Non solo favorire la crescita delle imprese italiane, in un contesto che vede sempre più le dimensioni come fattore competitivo per investire e ampliare il proprio raggio d'azione. La crescita strutturale dell'economia nazionale passa anche per la capacità di attrarre multinazionali dall'estero perché questo processo non comporta solo investimenti di capitali, ma anche know-how e network di contatti che possono fare da traino alle aziende locali, contribuendo a dar vita a nuove filiere.

Nel Triveneto ci sono diverse multinazionali estere attive nell'agroalimentare. È il caso di Coca-Cola, che a Nogara (Verona) ha il suo impianto produttivo più grande del Sud Europa, con circa 700 milioni di soft drink prodotti annualmente. Uno stabilimento con 2.200 posti di lavoro tra diretti e indiretti, che negli ultimi dieci anni è stato destinatario di investimenti per oltre 100 milioni di euro che ne hanno fatto un polo industriale all'avanguar-

dia anche in termini di sostenibilità. Secondo uno studio della Sda-Bocconi, le risorse generate in Veneto dalla multinazionale delle bollicine ammontano a 101 milioni di euro (vale a dire lo 0,07% del Pil regionale) sommando stipendi, contratti di forniture, imposte e contributi fiscali versati.

A Sanguinetto (Verona) ha avuto sede per lungo tem-

Da Coca Cola a Menz & Gasser diversi i colossi che si sono insediati nel Nordest per produrre preparati e bevande

po un grande stabilimento della Unilever, poi ceduto a Menz & Gasser, che ha mantenuto le principali produzioni ereditate dal gruppo anglo-olandese, dadi, confetture in vetro, dado granulare, e ha aggiunto nuove linee produttive per la maionese marchio Calvé e zuppe disidratate Knorr.

Ci sono anche realtà che hanno fatto il percorso inverso passando dal controllo familiare a quello di operatori

internazionali di natura industriale o finanziaria. È il caso della Euro Cakes di Fagnana (Udine) passata nelle mani del gruppo francese Bouvard, stessa patria del gruppo agroalimentare CA Animation, proprietario dei prosciutti Dall'Ava di San Daniele del Friuli.

Secondo uno studio del Cer (Centro Europa Ricerche), le multinazionali estere offrono un contributo rilevante in termini occupazionali e di crescita economica. Questo perché soffrono di un gap di conoscenze rispetto ai competitor locali che le porta a selezionare profili più qualificati, a cominciare da laureati e manager, attivando dunque processi favorevoli al territorio. Secondo uno studio di Confindustria, il Veneto conta l'8,5% degli occupati da multinazionali presenti in Italia, mentre il Friuli Venezia Giulia si ferma al 2,2% e il Trentino Alto Adige all'1,6%. Attrarre investimenti dall'estero è tra gli obiettivi principali del Pnrr, anche se la partita non si gioca solo sulle risorse a disposizione, ma anche sull'efficienza di burocrazia e sistema giudiziario.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il nostro caffè, una storia da assaggiare

Dal 1967, noi facciamo Espresso.

love coffee. make it good.

torrefazione — goriziana

caffegoriziana.com
shopcaffegoriziana.com

*capsule compatibili Nespresso®**
*capsule compatibili Nescafé DolceGusto®**
*capsule compatibili Fap
*cialde pod Ese

**questo marchio non è di proprietà di Torrefazione Goriziana o di aziende ad essa collegate

Sede aziendale e Negozio - Via III armata n.91 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/522132 - Mail. info@caffegoriziana.com



for home use

NORDEST ECONOMIA

Direttore Responsabile
Paolo Possamai
Caporedattore
Maurizio Caiaffa

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Consigliere preposto
alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12
34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290
33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41
33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna,
40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati
D.LGS. 30-6-2003 N. 196
PAOLO POSSAMAI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

SCENARI

Agroalimentare c'è voglia di investire

L'Osservatorio FriulAdria: una forte domanda di credito
Il dg Piana: «Il 40 per cento arriva dalla filiera vitivinicola»

ELENA DEL GIUDICE

C'è un termine che sta connotando, soprattutto ora, dopo l'impatto pandemico del Covid del 2020, il comparto agroalimentare del Nordest, ed è investimenti. In «impianti e attrezzature innovative, per il potenziamento delle cantine, macchinari utili alla lavorazione dei vigneti finalizzati sia a ridurre i costi di produzione che l'impatto sull'ambiente. Non dimenticando i terreni». A confermarlo Carlo Piana, direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria, la banca che probabilmente per prima, un decennio fa, ha orientato la propria attenzione sul settore, con un focus dedicato sia in termini di erogazioni e linee di credito, ma anche di consulenza, che ha «un posizionamento di banca di riferimento del settore, che rimane il nostro obiettivo in Italia e a Nordest», rimarca Piana, e che ha una quota di mercato del 16% in Fvg e una forte presenza in Veneto, dove sono allocati i due terzi degli impieghi nel comparto agroalimentare, pari a 1,2 miliardi.

GRANDE CAMBIAMENTO

«L'agricoltura ha cambiato pelle nel corso degli ultimi decenni, e lo si nota anche nel numero di aziende, in flessione, a fronte di un incremento delle superfici coltivate. Non più settore "sussidiario" - ricorda Piana - ma strutturato e competitivo». E a questa evoluzione, non ancora ultimata, si affianca una crescita delle imprese specializzate nella lavorazione e trasformazione, l'industria agroalimentare, che è poi «quella che cresce, anche numericamente: se si analizza il trend del manifatturiero, si nota il comparto dell'industria manifatturiera alimentare e delle bevande mostra un aumento delle localizzazioni attive, a fronte di una flessione delle altre industrie manifatturiere», ancora Piana.

Dall'osservatorio di Ca FriulAdria arrivano anche diverse conferme, una fra tutte il grande appeal del vino. «La filiera vitivinicola è quella in cui si concentra circa il 40% dei nostri impieghi agri-agro, seguita dalla zootecnica da carne e dalle aziende cerealicole - spiega il direttore -. Le province in cui registriamo i flussi più con-



DIRETTORE GENERALE
CARLO PIANA AL TIMONE
DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

«All'interno del manifatturiero l'industria agroalimentare aumenta il numero delle imprese attive»

sistenti sono quella di Treviso e quella di Udine. Le nuove erogazioni a fine ottobre hanno registrato un picco di quasi 260 milioni di euro, riportandoci ai livelli pre Covid». Sul «dove» siano indirizzati i finanziamenti, ecco che tornano le priorità indicate all'inizio, gli investimenti. «Una significativa richiesta di finanziamenti a medio lungo termine arriva da aziende che intendono acquistare impianti e attrezzature per innovare e potenziare le cantine oltre che acquisti di attrezzature innovative per la lavorazione di vigneti destinate a ridurre sia i costi di produzione che gli impatti sull'ambiente. Altra voce di spesa importante è l'acquisto terreni. Il breve termine, invece, è più finalizzato all'anticipo dei costi colturali, alle esigenze di liquidità e di finanziamento del circolante», elenca Piana.

CONSULENZA E SERVIZI

Finanziamenti, dunque credito, ma anche consulenza e servizi: queste le richieste delle imprese a cui FriulAdria risponde con «una trentina di Gestori agri-agro a Nordest dedicati alle aziende del settore. Di recente abbiamo sviluppato un applicativo, che gira su tablet, denominato AgriAdvisor, che consente di fornire direttamente in azienda, a clienti e non clienti, un servizio che

supporta le imprese a individuare i fabbisogni creditizi nel breve e nel lungo termine e, soprattutto, a individuare le capacità restitutive e di sostenibilità del debito».

L'IMPORTANZA DELLA FILIERA

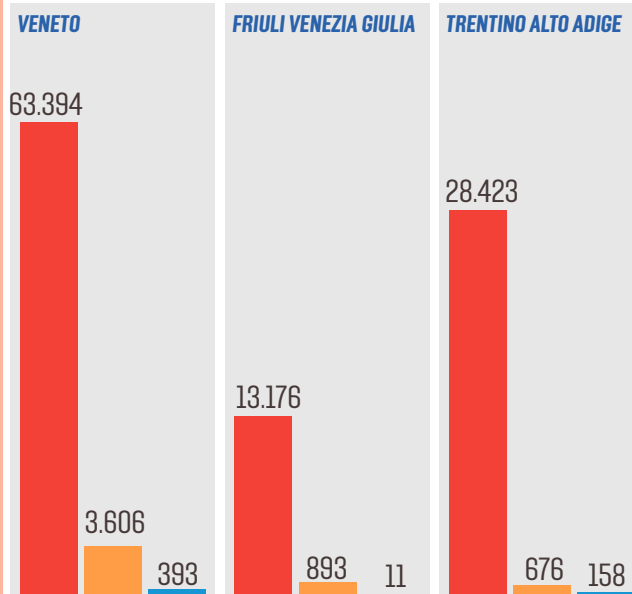
È cambiato in parte anche il modo di guardare al settore, introducendo il concetto di filiera. «Questo perché - spiega Piana - la filiera può agire da moltiplicatore di solidità e di solvibilità, valorizzando il rating del capofiliera. Le aziende che aderiscono alla nostra piattaforma di supply chain finance, ad esempio, possono gestire digitalmente l'intero ciclo di fatturazione e ottimizzare la gestione del circolante attraverso lo sconto dinamico che offre ai fornitori il pagamento anticipato delle fatture e genera liquidità immediata. Soluzioni di questo tipo hanno aiutato le imprese esportatrici a ridurre l'impatto della pandemia».

Ultimo, ma non per importanza, il tema della sostenibilità. Su questo Ca FriulAdria ha lanciato recentemente un'iniziativa in partnership con i Consorzi di bonifica del Veneto e l'Università di Padova, che vede al centro l'acqua e il suo utilizzo. L'irrigazione agricola utilizza circa il 70% delle risorse idriche mondiali. Il cambiamento climatico e gli utilizzi incontrollati dell'acqua rendono urgente un utilizzo più razionale, efficiente e sostenibile dell'acqua in agricoltura. «Da questa premessa, abbiamo deciso di lanciare, partendo dal Veneto, una vera e propria "sfida" dell'acqua in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu avviando questa partnership con Anbi, l'Associazione dei consorzi di bonifica del Veneto, e con Unismart dell'Università di Padova. Due in particolare le iniziative sostenute - dettaglia Carlo Piana -: uno studio sul sistema delle risorgive fondamentale per l'equilibrio idro-geologico del territorio regionale e il Contamination Lab avviato in seno all'Università di Padova finalizzato a ricercare soluzioni innovative per il risparmio idrico delle aziende agricole». Grazie a questo lavoro è stata messa a punto un'app, Irribanc, in grado di consigliare le imprese agricole nella scelta degli impianti di irrigazione più efficienti e sostenibili. —



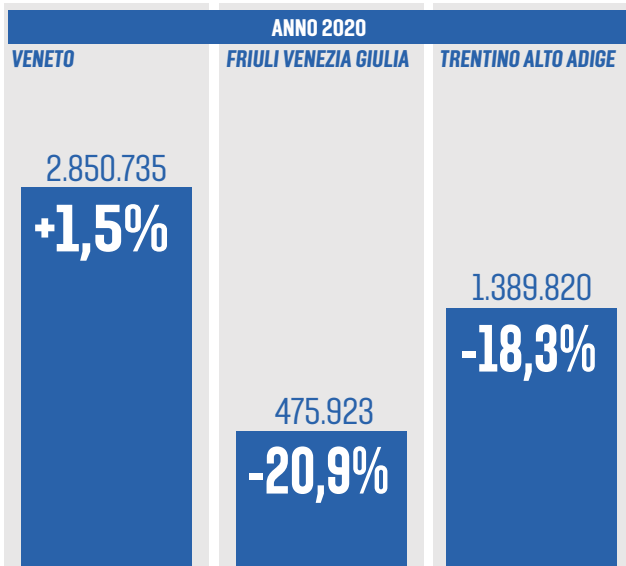
LA MAPPA

Imprese agricole
Industria alimentare
Industria bevande



Fonte: Movimprese - Dati al 30 settembre 2021

VALORE AGGIUNTO E TASSO DI CRESCITA DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
(anno di riferimento 2015)



Fonte: Istat



Deposito per la stagionatura di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, due delle Dop più importanti del settore lattiero-caseario

CLASSIFICA DELLE REGIONI ESPORTATRICI DI PRODOTTI ALIMENTARI

	VALORE 2019	QUOTA EXPORT	VARIAZIONE %	
1 Emilia Romagna	5.358.522.941	19,72%	+5,15%	
2 Lombardia	5.311.299.164	19,55%	+6,02%	
3 Piemonte	3.813.154.529	14,03%	+5,87%	
4 Veneto	3.576.733.278	13,16%	+2,80%	
5 Campania	2.780.823.374	10,23%	+4,71%	
6 Toscana	1.090.727.148	4,01%	-5,21%	
7 Trentino AA	917.478.049	3,38%	+2,38%	
8 Puglia	749.231.862	2,76%	+2,18%	
9 Friuli V.G.	651.130.537	2,40%	+3,12%	
Altre regioni	2.925.446.777	10,76%	+2,5%	
Italia	27.174.547.659	100,00%	+4,1%	

CLASSIFICA DELLE REGIONI ESPORTATRICI DI BEVANDE

	VALORE 2019	QUOTA EXPORT	VARIAZIONE %	
1 Veneto	2.636.745.511	28,22%	+3,08%	
2 Piemonte	2.160.908.717	23,12%	+15,90%	
3 Lombardia	1.176.853.751	12,59%	+6,77%	
4 Toscana	1.053.308.624	11,27%	+4,80%	
5 Trentino A.A.	604.637.519	6,47%	+4,28%	
6 Emilia Romagna	470.289.374	5,03%	+5,29%	
7 Lazio	199.614.276	2,14%	+21,93%	
8 Puglia	194.304.265	2,08%	-2,66%	
9 Abruzzo	193.101.160	2,07%	+2,50%	
10 Friuli V.G.	159.174.927	1,70%	+11,38%	
Altre regioni	495.719.028	5,30%	-0,56%	
ITALIA	9.344.657.152	100,00%	+6,8%	

Claudio Filipuzzi, presidente di Agrifood Fvg, sulle opportunità per il settore a cui altri comparti guardano con interesse anche per l'utilizzo degli scarti

«Produzione, trasformazione e distribuzione: l'Agri-agro si riappropri della filiera»

L'INTERVISTA

A volte accade che eventi improvvisi e imprevedibili determinino situazioni di crisi. Il Covid è uno di questi eventi che porta con sé la possibilità di verificare l'altro significato, quello più nascosto, che sta dietro alla parola “crisi”, ovvero “opportunità”. «Il post pandemia offre al settore agroalimentare del Paese, e anche del Nordest, l'occasione di cogliere nuove opportunità e, magari, anche di risalire su treni che, in passato, abbiamo perduto». È la vision di Claudio Filipuzzi, presidente di Agrifood Fvg, il cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia.

Decliniamole, queste opportunità. A che pensa?

«Penso che eravamo convinti che la globalizzazione fosse un fenomeno inesorabile e senza ritorno, oltre che la panacea di molti mali. La pandemia ha riproposto invece con forza la questione della autosufficienza alimentare. È intuibile che non torneremo lì, ma è altrettanto evidente che un Paese non può cedere la sua sovranità alimentare. E non è un caso se oggi si ripensano le filiere, anche nell'agroalimentare, immaginandole più corte se non locali. Credo che questa tendenza non svanirà».

Altre tendenze?

«L'integrazione più forte tra il settore primario, la trasformazione e la distribuzione. E poi il cambiamento dei consumatori, oggi più attenti e consapevoli, e questo giova alla filiera locale».

Filiera in cui il produttore resta l'anello debole. Se penso al latte, oggi i produttori hanno ottenuto l'ultimo atteso aumento e il prezzo alla stalla si avvicina ai 50 centesimi. Quando ragionavamo in lire, poco più di vent'anni fa, il prezzo era 750 lire alla produzione, e circa 1.500 al consumo, oggi siamo a 1000 lire contro 3.200. Qualcosa non torna...

«Corretto. La ricchezza c'è se si presidia la filiera, cosa di cui ci si rende conto oggi mentre in passato si è preferito semplicemente vendere il prodotto. È accaduto nell'agroalimentare come in molti altre settori».

E dunque? Si può tornare indietro?

«Purtroppo no, indietro non si torna. Ma oggi, causa pandemia, si profilano opportunità. È chiaro che non si ricostruisce una filiera dall'oggi al domani. Si può invece, cogliendo i segnali, iniziare a muoversi in quella direzione,



Claudio Filipuzzi, presidente di Agrifood Fvg

«Dobbiamo continuare a puntare sulla qualità posizionandoci sulla fascia medio-alta del mercato»

«Chimica verde, nutraceutica, energia, carburanti: qui si aprono nuovi e interessanti spazi per il settore primario»

tenendo conto che a Nordest l'agroalimentare è un settore forte e specializzato e ha grandi possibilità in un mercato che sta dando enfasi a prodotti di origine locale e nazionale. Se poi consideriamo che il brand made in Italy ha una forza straordinaria, credo che le occasioni di crescita ci siano tutte».

A patto che?

«A patto che, come dicevo, si presidi la filiera. Il nostro non è un paese dalle grandi distese da destinare all'agricoltura, quindi dobbiamo continuare a puntare su prodotti di qualità e posizionarci su una fascia di prezzo medio-alta. Tanto per capirci: non possiamo produrre mais per vendere mais, ma produrre mais per vendere polenta o biscotti. Se produciamo frutta, dobbiamo vendere frutta ed essere in grado di valorizzare i prodotti di seconda scelta con la trasformazione: succhi, purea, marmellate... Infine, l'altra opportunità legata al settore agro, è la chiusura del ciclo che prevede la trasformazione dei residui in prodotti, chimica verde, biocarburanti, nutraceutica».

Integrazione tra food e no food.

«Esattamente. Non dimenticherei che questo è anche uno degli assi di sviluppo della Ue, e se solo si osserva come aziende dei settori più diversi si stiano interessando del comparto agricolo, diventa evidente come le prospettive di sviluppo in questa direzione siano considerate meritevoli di interesse. In sostanza si va verso un rafforzamento della filiera agroalimentare per utilizzi di produzioni agricole, o dei loro residui, che con l'alimentare nulla hanno a che fare. Riciclando uno slogan: è la bioeconomia, bellezza. E questo è il futuro».

E pensando alla valorizzazione della produzione locale che nasce il marchio “IoSonoFvg”?

«Sì e non solo. Nasce come un marchio del territorio utile a valorizzare le produzioni locali e il territorio stesso, con l'idea di collegare strettamente l'agrifood e il turismo».

Altre sfide/opportunità?

«Aziende consumatori hanno imparato ad utilizzare l'e-commerce, ma vanno creati “luoghi” virtuali in cui i piccoli produttori espongono i loro articoli consentendo al consumatore di “fare la spesa” online in un unico posto, e su questo aspetto anche noi, come cluster, stiamo lavorando. Collegato a questo serve una alleanza con la logistica perché questa modalità si consolidi e generi risultati».

Se dico sostenibilità, lei che dice?

«È diventato una sorta di mantra, mentre va riempita di contenuti. Mi limito a dire che è un processo non un traguardo e che andrebbe affrontato in modo diverso. E comunque è una sfida».

ELENA DEL GIUDICE

SCENARI

Grande dinamismo delle "ex midcap", che aumentano di taglia grazie alle campagne di acquisizioni. Morato, Forno D'Asolo e Latteria del Montello esemplificano un trend che promette di continuare

Adacta: tanto shopping Così le medie aziende crescono di dimensione

LUIGI DELL'OLIO

Gourmet Italian Food e Bertinello partecipate da Alcedo. Witor's nel portafoglio di 21 Invest. The Bean Alliance acquisita da Massimo Zanetti Beverage e Certosa Salumi da poco passata sotto il controllo del gruppo Veronesi. Sono solo alcune delle operazioni di M&A che hanno visto protagoniste negli ultimi anni aziende nordestine dell'agroalimentare. Un settore che sta cambiando profondamente volto, sotto la spinta della sostenibilità e della transizione digitale e nel quale le dimensioni assumono un ruolo rilevante per poter continuare a investire e difendere i margini.

Secondo uno studio realizzato da Adacta Advisory in esclusiva per questo giornale, il food&beverage è tra le eccellenze produttive del Triveneto con un fatturato aggregato di 40,2 miliardi di euro nel 2020 e circa 2.100 imprese attive, che impiegano 71 mila persone, circa il 2,1% della forza lavoro del territorio.

CONDUZIONE FAMILIARE

Due realtà su tre non superano i 10 milioni di fatturato e nella stragrande maggioranza dei casi sono a conduzione familiare. «Uno scenario che crea le condizioni per il consolidamento, tant'è che nell'ultimo biennio ci sono state 55 operazioni di aggregazione e il trend è destinato a proseguire», racconta

Paolo Masotti, partner della società di consulenza.

L'analisi di Adacta rileva un particolare dinamismo da parte delle realtà classificate come "ex midcap", cioè realtà che hanno raggiunto dimensioni considerevoli proprio grazie alla campagna di acquisizioni. Qualche esempio? Morato, Forno D'Asolo e Latteria del Montello. Oltre agli operatori industriali, poi, c'è un grande interesse da parte degli investitori finanziari, che vedono nella creazione dei poli la possibilità di generare economie di scala e ampliare l'offerta dei prodotti. «Di solito i fondi acquistano un'azienda leader di settore e, attraverso questa, aggregano altre realtà», aggiunge Masotti. Ricordando che le

LE OPERAZIONI

Le principali transazioni nell'industria alimentare del Nordest negli ultimi tre anni

	LARGE PLAYER VENETI	(EX) MID CAP VENETE	OPERATORI FINANZIARI VENETI	OPERATORI FINANZIARI SU AZIENDE VENETE
	3	9	7	6
OPERATORI	<ul style="list-style-type: none"> Zanetti Beverage Group, che oltre avere fatto il de listing ha fatto alcune acquisizioni Veronesi due acquisizioni minori 	<ul style="list-style-type: none"> Morato Pane ha effettuato 4 acquisizioni rilevanti, Forno D'Asolo ha effettuato 3 acquisizioni rilevanti Latteria del Montello ha effettuato 1 acquisizione 	<ul style="list-style-type: none"> Alcedo Sgr (4 acquisizioni su 2 «capofila»: Bertinello e Eurochef) Gradiente (Giurati group) Friulia (La gastronomia e Partecipazione in Critallina Holding) (nota: sono operazione su Aziende Venete) 	<ul style="list-style-type: none"> Casavinicola Botter - Clessidra Illycaffè - 20% a Rhone capitale Isola dei Tesori - 75% Azimut Sicon che ha comprato Acqua Vera (Nestlé) Altre 3 operazioni
STRATEGIE	<ul style="list-style-type: none"> Operazioni di integrazione del portafoglio 	<ul style="list-style-type: none"> Completamento offerta prodotto nella categoria Crescita dimensionale e internazionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione del leader di segmento Completamento offerta prodotto nella categoria Crescita dimensionale 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione del leader di segmento

Fonte: Adacta



Russignan

Pitturazioni e Restauri

**RESTAURI EDILI, PITTURAZIONI
e CARTONGESSO,
PAVIMENTI in RESINA**

*Augura ai propri clienti
un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo*

TRIESTE - Via di Servola 2/2

Tel. e Fax 040 8333522

Cell. 348 4464171 - 348 2283000

www.russignan.com

SCENARI

Masotti: i fondi di investimento comprano imprese leader e le rafforzano

Nalon (Alcedo) «Molte piccole realtà attente alla qualità noi le aggregiamo»

Terranova (Riello Sgr) «La frammentazione elevata è un ostacolo per la crescita»

società di private equity non apportano solo capitali, ma anche know-how e competenze manageriali, fondamentali per competere in uno scenario in cui «piccole è bello» non è più un valore.

Le operazioni di aggregazione non vedono solo aziende del territorio in veste di aggregatori, ma talvolta come target. È il caso della veneziana Botter passata sotto il controllo del private equity Clesidra, di illycaffè che ha ceduto il 20% del capitale a Rhone Capital e di Isola dei Tesori che è stata ceduta ad Azimut. Tra le operazioni di carattere industriale, invece, le più note sono state l'acquisizione di Enoitalia da parte di Iwb e di Parmareggio su Agriform.

LE MOSSE DEGLI INVESTITORI

Filippo Nalon, partner di Alcedo, segnala uno spiccato interesse della società d'investimento per l'agroalimentare (nel tempo è entrata nel capitale di Masi Agricola, Gourmet Italian Food, Demetra e Bertoncetto), «ancora caratterizzato dalla presenza di tante piccole realtà aziendali attente alla qualità e vocate alla crescita, che però per motivi strutturali non sono ancora riuscite compiutamente a perseguire», aggiunge. «Il ruolo di un investitore come noi è di promuovere aggregazioni tra questo tipo di azien-



Paolo Masotti

de, per poi supportarle nel percorso di rafforzamento, spingendo su automazione, digitalizzazione, sviluppo di nuovi prodotti e mercati».

Un po' come fatto dalla 21 Investimenti con l'acquisizione di Witor's, una tra le più note aziende italiane nel settore dolciario per la produzione di prodotti di cioccolato. L'ingresso della società guidata da Alessandro Benetton punta a consolidare la leadership dell'azienda nel mercato italiano e ad ampliarne la presenza sui merca-

ti internazionali. Contestualmente all'acquisizione, il gruppo trevigiano ha subito potenziato la struttura organizzativa e manageriale interna con l'inserimento del nuovo amministratore delegato Jean Valéry Raffar.

Vede potenzialità di consolidamento Luigi Terranova, amministratore delegato di Riello Investimenti Partners Sgr. «Il comparto agroalimentare italiano è strategico per il sistema Paese, in quanto rappresenta

circa il 15% del Pil e coinvolge più di quattro milioni di lavoratori», sottolinea. «A favorire il consolidamento è soprattutto frammentazione elevata del settore che rappresenta una limitazione alla crescita: diversamente da altri comparti ugualmente strategici, l'agroalimentare è popolato da un numero elevatissimo di piccole e medie imprese che stanno uscendo dall'iniziale origine artigianale, con un presidio su diversificati segmenti di business, ciascuno caratterizzato da nicchie, da tecnologie, da mercati e canali del tutto differenti. Queste aziende oggi hanno necessità di capitali per lo sviluppo, di nuove competenze, e rinnovate energie.

Non solo fusioni. Lazzarin, Pinton e Rossetto: in provincia di Treviso è nato il nuovo polo della pasta fresca con le tre aziende che restano autonome e si uniscono solo per la fase produttiva, dando vita a Nonna Rina. «Puntiamo ad entrare nel mercato estero della pasta fresca di qualità che presenta ampi margini di crescita, ma parallelamente lavoreremo per affermarci anche sul mercato italiano», fa sapere la famiglia Lazzarin, azionista di riferimento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICK UP? CE L'HO! ADESSO PRONTA CONSEGNA COMPRA ADESSO se VUOI TARGA nel 2022

MITSUBISHI L 200 4X4 IL MITO



da **€ 22.490* + iva**
PRONTA CONSEGNA

Il MITO Stile e Solidità, Massima Spaziosità Massima Efficienza 4 o 5 Posti, Sicurezza Intelligente su Tutti i Fondi Stradali, Inarrestabile, con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Marce Ridotte, Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

GIOTTI VICTORIA PICK UP

*EVO e TOP Una FORTE OFFERTA
Belli Pratici Economici e6 D Cassone,
Ribaltabile 3 Latì, ogni allestimento,
Portata da 845 kg a 1.750 kg*

da **€ 12.990* + iva**
PRONTA CONSEGNA



GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



da **€ 16.990* + iva**
PRONTA CONSEGNA

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

*Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.*



da **€ 15.490***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

*Personalità - Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica*



da **€ 19.990***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI ASX

*benzina, esp, asr, telecamera parking,
radio hi-fi, clima, blue tooth, cruise control
e tanto altro. Garanzia 5 anni.*



da **€ 19.990***
PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpiniatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2011, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mmt.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, SsangYong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

GRINTOSE , GENTILI, PREPARATE



AL GEMELLI
FARMACIA

Ci siamo prese cura del tuo benessere. Continueremo a farlo anche nel 2022 ❤️

LA VETRINA DI NATALE

Un mondo di cofanetti e confezioni esclusive
delle migliori marche per la cura della pelle

VIENI A TROVARCI O ACQUISTA DIRETTAMENTE DALLO SHOP ONLINE WWW.FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT

Via d'Alviano 23 - Tel. 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060 - email farmaciagemelli@aol.it

L'INTERVISTA



Il ministro punta su Next Generation Eu e sul Pnrr per far cambiare pelle a un settore «sottovalutato» ma che è «il vero motore dell'export»

Patuanelli: «L'agroalimentare traina il Pil sul tavolo otto miliardi per attrarre i giovani»

MAURA DELLE CASE

Il settore agroalimentare è uno dei motori del Paese e come tale, oggi più che mai al centro dell'agenda del governo. Destinataria di un tesoretto senza precedenti, pari a 8 miliardi. Come verranno spese queste risorse, con quali progetti e visioni, ce lo racconta il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, determinato a riportare i giovani tra le braccia della terra, ad accelerare l'innovazione dei processi produttivi e a difendere l'agroalimentare tricolore. A partire dal Prosecco. **Ministro, dopo decenni di abbandono e declino, l'agricoltura italiana può avere un autentico rilancio?**

«Spesso l'agricoltura viene sottovalutata e si dimentica che traina il Pil dell'Italia da decenni e che oggi rappresenta il vero motore delle esportazioni con oltre 50 miliardi nel 2021. Tutto l'agroalimentare italiano ha fatto molto in questi anni in termini di produzione, innovazione e sostenibilità. Oggi la grande sfida dell'agricoltura è quella di produrre di più e meglio, preservando le risorse naturali e garantendo un'equa distribuzione del valore lungo la filiera. L'innovazione è il grande elemento che può consentire all'agricoltura di produrre cibo rispettando l'ambiente, e

fare il giusto cammino verso l'Agricoltura 5.0. Il Pnrr e le nuove strategie europee legate al Green Deal sono occasioni imperdibili per rilanciare il settore, ma ciò avverrà solo se guarderemo alla transizione ecologica come un'opportunità di filiera in grado di coniugare sostenibilità e competitività».

E può costituire un approdo lavorativo in misura significativa?

«Il settore agroalimentare per raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti ha bisogno di nuove professionalità e alta formazione. Nel settore in Italia solo l'8% degli imprenditori agricoli ha meno di 40 anni. Dobbiamo fare di più per attrarre i giovani e questo può essere possibile solo se riusciremo a garantire loro un giusto reddito. I giovani sono al centro del più grande programma europeo post Covid, il Next Generation Eu. Il Mipaaf ha attivato già da anni una serie di progetti dedicati, come i bandi Ismea per le Terre agricole. Nella legge di Bilancio abbiamo prorogato la decontribuzione per gli imprenditori e agricoltori diretti under 40. Molti dei progetti del Pnrr troveranno nell'imprenditoria giovanile lo sbocco naturale».

Quali sono le priorità del governo e relativi fondi sul versante agricolo?

«Il sostegno al reddito e gli in-

vestimenti nelle filiere rappresentano le priorità per proteggere il made in Italy e promuovere la competitività e la distintività dei prodotti agroalimentari. Le risorse in arrivo dovranno incentivare in modo mirato e strategico l'innovazione del settore, puntando sulla transizione dei processi produttivi. Nella Manovra abbiamo destinato oltre 2 miliardi di euro al settore agroalimentare, 5,98 miliardi arriveranno con il Pnrr. Cifre importanti che dimostrano come l'agroalimentare sia al centro dell'agenda del Governo. Non dobbiamo accontentarci di tornare allo stato pre Covid, ma dobbiamo colmare quei gap di competitività e di produttività che avevamo con gli altri Paesi».

Come saranno impiegate le risorse del Pnrr?

«I 5,98 miliardi stanziati per l'Agricoltura saranno indirizzati su progettualità specifiche legate ai sistemi irrigui, ai contratti di filiera, alla meccanizzazione, alla logistica e alla produzione di energia da fonte solare, oltre alle risorse stanziare per gli impianti di biogas e biometano, per l'economia circolare e per l'innovazione. Progetti fondamentali per traghettare l'agroalimentare verso un futuro in cui sostenibilità, produttività e innovazione camminano di pari passo».

Stare dentro alle regole eu-

Stefano Patuanelli

ministro Politiche agricole alimentari e forestali



«La transizione ecologica opportunità per tutta la filiera Il Prošek? Non permetteremo l'istituzionalizzazione dell'italian sounding»

ropee talora appare come un vincolo o una zavorra considerato che l'Ue tende allo standard e che invece l'Italia è varietà, fantasia, storie differenti e sfumature...

«L'accordo sulla nuova Pac è stato raggiunto dopo tre lunghi anni ed è frutto della sintesi di tutte le diverse realtà europee. Siamo riusciti a salvaguardarne la dimensione comune, evitando distorsioni di concorrenza tra agricoltori di differenti Stati membri. Ora siamo al lavoro sui Piani Strategici. Le scelte che stiamo prendendo sono ben meditate e frutto

di una delicata concertazione con le Regioni e con il Tavolo di Partenariato. Il nostro obiettivo è quello di trovare un equilibrio per la distribuzione più equa possibile delle risorse e aiutare le aziende ad intraprendere il cammino verso la transizione ecologica e la sostenibilità sociale».

Avverte il rischio che i gioielli dell'agroalimentare italiano possano essere ulteriormente calamitati da grandi gruppi stranieri. Come Parmalat, ad esempio. E quali politiche il governo è in grado di attuare?

«Occorre fare una distinzione tra un'operazione di libero mercato e una delocalizzazione che invece mette a rischio la tutela delle denominazioni dalle imitazioni, i posti di lavoro e minaccia la produzione italiana. Bisogna ricordare che i marchi Dop non sono delocalizzabili anche se l'azienda che li produce è di proprietà estera, in quanto la loro produzione è regolata da un disciplinare riconosciuto a livello Ue. Per evitare che le aziende italiane si disperdano, dobbiamo dare maggiore forza aggregativa al nostro sistema attorno a progetti a lungo termine, valorizzare i marchi nostrani e accrescere la competitività sui mercati esteri».

Come finirà la contesa sul

Prosecco? Si sente di scommettere sul buon esito per l'Italia?

«Le motivazioni che abbiamo inviato i primi di novembre alla Commissione europea per opporci alla denominazione tradizionale Prošek sono ben solide e non abbiamo motivo di pensare che le nostre tesi non vengano accolte. Se la Commissione dovesse accettare la richiesta della Croazia di registrare la denominazione Prošek, l'Italia farà ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Non possiamo permettere una istituzionalizzazione dell'italian sounding».

Innovazione e digitalizzazione sono sempre più centrali anche nel settore agricolo e agroalimentare. A che punto siamo con questa transizione? Agricoltura 5.0 è soltanto un titolo oppure si avvia a essere una realtà?

«L'agricoltura è forse il terreno più fertile per declinare la transizione ecologica e quella digitale che sono alla base del Pnrr. Siamo certi che ci siano tutte le condizioni affinché il settore partecipi alla rivoluzione in corso e si arrivi all'Agricoltura 5.0. Ricerca, sviluppo, digitalizzazione e innovazione delle infrastrutture devono diventare il presente e il domani del comparto primario». —

Preoccupazione fra le associazioni delle imprese per l'impennata degli ultimi mesi una tendenza che andrà a interessare anche la trasformazione e poi gli acquirenti finali

Agricoltura, i prezzi corrono e si riversano sui consumatori

LO SCENARIO

NICOLA BRILLO

Cambiamenti climatici, minore disponibilità di materia prima, aumento dei costi di trasporto. L'agricoltura del Nordest sta vivendo un periodo di difficoltà, che rallenta la ripresa dalla prima ondata del Covid. Con la pandemia si è aperto infatti uno scenario di riduzione degli scambi commerciali, e oggi accaparramenti e speculazioni spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali.

La Coldiretti ha lanciato l'allarme: nel terzo trimestre dell'anno il valore aggiunto è calato in agricoltura per effetto del boom dei costi di produzione, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame. I prezzi dei prodotti base hanno raggiunto a livello mondiale il massimo da quasi dieci anni, trainati dalle quotazioni in forte aumento per oli vegetali, zucchero e cereali. «Il balzo dei costi energetici oltre a spingere l'inflazione – sottolinea la Coldiretti del Veneto – si trasferisce a valanga sui costi di produzione e sui bilanci delle imprese. Con l'avvio delle operazioni colturali gli agricoltori sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione».

FIORI E ORTAGGI

L'aumento dei costi energetici riguarda anche il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi, ma ad aumentare sono pure i costi per l'acquisto dei fertilizzanti, per l'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne. La soia da 33 euro il quintale ha raggiunto picchi di 60 assestandosi ora sui 55/56, il mais da 17 euro è passato a 28, il girasole da 17 a 27, anche la colza è aumentata del 60%, addirittura la paglia da 6/7 euro è passata a 12 euro. «Gli scambi commerciali in aumento avevano garantito in molti settori la ripresa, che compensava una ristretta redditività – aggiunge presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini –. Purtroppo ci è piombato addosso l'aumento dei costi da luglio scorso, sono subentrati rincari speculativi che stanno mettendo in difficoltà gli agricoltori. Stiamo vivendo ripercussioni importanti anche su alcune aziende del settore lattiero-caseario, in particolare nella provincia di Verona, che rischiano la chiusura. Con l'aumento dei costi è difficile oggi programmare l'annata agraria: concimi, l'urea, sementi sono alle stelle».

Per il 2022 la Cia del Veneto

non prevede un calo dei prezzi, purtroppo la crescita durerà per l'intera annata agraria e l'aumento dei prezzi nell'agricoltura si ripercuoterà poi su tutti prodotti trasformati. «Tutte le aziende sono messe duramente alla prova per far quadrare i conti – spiega il direttore regionale Coldiretti Fvg, Cesare Magalini –. È un fatto globale, che interessa l'aspetto speculativo e di accaparramento delle materie prime. Io comunque vedo il bicchiere mezzo pieno: “grazie” alla pandemia la gente ha capito l'importanza dell'agricoltura italiana, che produce cibo di qualità. Dobbiamo puntare tutti sul made in Italy, facendo rete tra i vari settori, non solo l'agricoltura. Basterebbe riportare a casa un 10% del falso italiano che gira per il mondo per dare maggiore dignità e giusto riconoscimento al nostro settore. Anche il provvedimento del governo contro le pratiche sleali nella filiera agroalimentare è utile, ma serve una maggiore collaborazione tra tutti gli attori».

Uno dei settori maggiormente colpiti dagli aumenti è quello lattiero caseario. Un recente provvedimento del governo potrebbe aiutarlo. In Veneto, dati Cia, gli allevamenti sono scesi a circa 3.000 unità (-4% rispetto al 2019). Circa 1.500 detengono quasi il 90% dei capi (sono circa 150.000 le vacche che costituiscono la mandria veneta). Ciò significa che i piccoli allevamenti stanno scomparendo. «Le imprese di allevamento da latte – denuncia Coldiretti Veneto – sono ormai allo stremo con compensi da troppo tempo al di sotto dei costi di produzione, che sono esplosi per effetto dei rincari nei mangimi».

La Gdo si impegna affinché si valorizzino e si incrementino gli acquisti di latte Uht, latte fresco, yogurt e formaggi freschi e semi stagionati, tutti da latte 100% italiano, riconoscendo un premio che viene corrisposto alle imprese della trasformazione per poi essere riversato integralmente agli allevatori, sino a 3 centesimi di euro al litro di latte. Con il nuovo accordo di filiera, che sarà valido fino al 31 marzo 2022, gli allevatori potranno così raggiungere il prezzo di 41 centesimi al litro (Iva esclusa), senza che vi sia un impatto sui consumatori. «È un buon accordo, ma serve che venga attuato nell'intera filiera con i trasformatori che anticipano gli aumenti concordati ai produttori – aggiunge Passarini (Cia Veneto) – ma questo ad oggi non avviene sempre. Se vogliamo valorizzare la filiera tutta italiana, dobbiamo tutelare i produttori italiani prima di tutti».

I PIANI DEL PNRR

Le associazioni degli agricoltori del Nordest guardano con interesse ai piani contenuti nel Pnrr. L'agroalimentare grazie alla rivoluzione verde,

Passarini (Cia Veneto): «Rincari spesso speculativi che stanno mettendo in difficoltà le nostre aziende»

Magalini (Coldiretti del Friuli Venezia Giulia): «Puntare sul made in Italy facendo rete fra tutti i comparti non solo il nostro»

transizione ecologica e digitale potrebbe offrire un milione di posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni in Italia.

I progetti in cantiere sono molti: digitalizzazione delle aree rurali, recupero terreni abbandonati, foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari dai cereali all'allevamento, dalla quarta gamma fino all'olio di oliva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUMENTI

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (base 2015=100) - dati mensili

	GIUGNO 2020	DICEMBRE 2020	GIUGNO 2021
Sementi	110,8	113,2	111,9
Ortive	107,3	113,3	110,8
Energia e lubrificanti	97,7	102,7	112,9
Combustibili	95,4	96,8	99,8
Carburanti	88,6	94,3	109,2
Lubrificanti	108,8	108,6	115,3
Concimi e ammendanti	92,6	91,9	102,5
Concimi semplici	90,4	89,9	105,2
Concimi semplici azotati	89,2	89	105,8
Concimi semplici fosfatici	96,5	93,5	104,1
Concimi semplici potassici	99,4	97,5	98,1
Concimi complessi (composti)	89,8	88,9	100
Altri concimi e Ammendanti-concimi organici	96,6	95,8	101,2
Mangimi	104,3	108,6	121,4
Mangimi semplici	112,4	115,9	129,8
Mangimi composti	102	106,5	119

FONTE: Camera di Commercio di Venezia Rovigo su base ISTAT





POWERED BY NATURE
CRAFTED FOR YOU









Laurenti
Stigliani

VIA GINNASTICA, 7 - TRIESTE
TEL 040774242

TISSOTWATCHES.COM
TISSOT, INNOVATORS BY TRADITION

L'INTERVISTA

Il guru del consumo consapevole su Made in Italy e ripresa. «A Trieste va benissimo, vorrei partecipare all'operazione Porto Vecchio»

Farinetti: «Crediamo in qualità e bellezza così Eataly diventa modello di sostenibilità»

PIERCARLO FUMANÒ

Oscar Farinetti, il guru del consumo sostenibile, ha scelto il motto *Never quiet* (mai tranquillo) per raccontarsi nel suo recente memoriale. E lui non si ferma mai. Eataly è Farinetti: 42 negozi in 17 Paesi, da Trieste a Boston e Londra. Anche Eataly, a misura del fondatore, non si ferma mai: «L'Italia post-pandemia sta ripartendo con crescita a doppia cifra. Solo i prodotti tradizionali stentano di più», dice Farinetti. In aprile è stato aperto il primo Eataly del Regno Unito: «Questa è una battaglia che dobbiamo combattere e vincere. Bisogna vaccinare e prevenire quanto è possibile».

Farinetti, ci vuole resilienza...

«La definirei una resistenza pro-attiva. Non possiamo fermarci. Anche l'informazione deve seguire le indicazioni della scienza e smettere di amplificare certe follie no-Vax».

Eataly va avanti?

«Qui a Eataly abbiamo tanto fieno in cascina per tenere duro. In piena tempesta Covid abbiamo aperto a Dallas, a Londra, nel quartiere di Tokyo, il secondo negozio a Seul. Non ci siamo mai arresi. Non si pretende di tornare alla normalità ma dobbiamo cercare di essere migliori di prima. Una Serendipity. Un nuovo Illuminismo».

Tempi difficili per l'agroalimentare fra Brexit e pandemia?

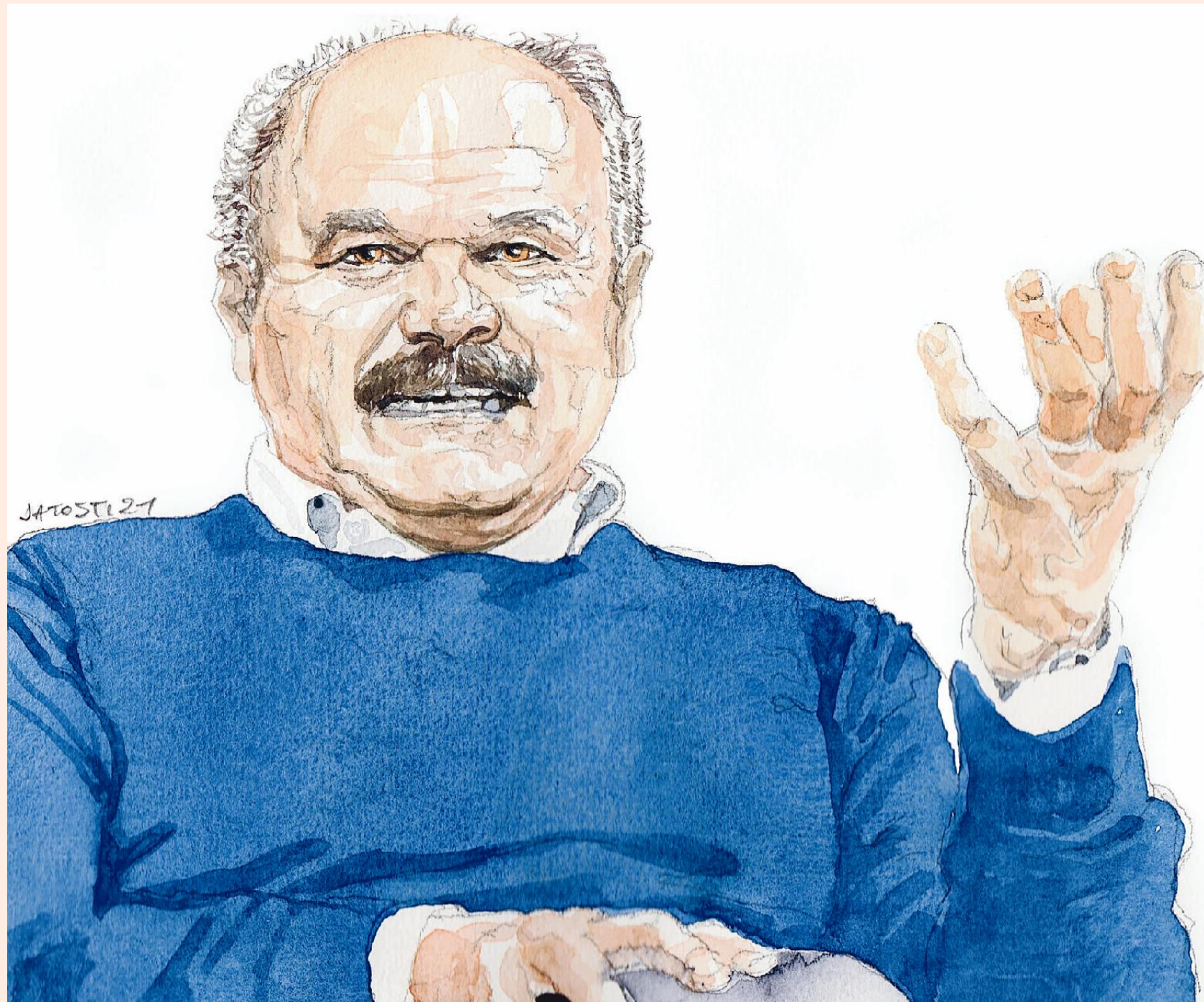
«La Brexit è stato un grave errore. La prima conseguenza è stata che a Londra non si trova più manodopera. Dobbiamo fare i conti con questa nuova inflazione determinata da un aumento delle materie prime che ha provocato speculazioni sui prezzi dei prodotti alimentari, come la farina».

Ha lanciato Fico Eataly World in tempi difficili. Come sta andando?

«Fico, il nostro parco del cibo italiano a Bologna, è il modello vincente della grande biodiversità italiana. Dopo la chiusura forzata per la pandemia lo abbiamo riaperto con una formula nuova. Aspettiamo il ritorno della grande clientela internazionale. Fico nasce per insegnare ai bambini l'educazione alimentare. Devono capire quale fortuna hanno avuto a nascere in Italia».

Lei ha creato anche Green Pea a Torino, primo Green Retail Park al mondo dedicato al tema del Rispetto. Di che si tratta?

«Green Pea è il primo park che si occupa di sostenibilità. La tragedia alimentare, i cambiamenti climatici, l'inquina-



mento, sono stati prodotti da noi e non da un evento esterno come può essere stata la pandemia. A Green Pea offriamo solo prodotti e servizi costruiti in armonia con mare, acqua e terra».

Consumo più etico e sostenibile. A quale prezzo?

«Bisogna accorciare le filiere produttive come insegna il modello Eataly. Grazie a una catena del cibo più corta riusciamo a offrire al mercato prodotti di altissima qualità a prezzi sostenibili. Il cliente ottiene informazione e consapevolezza grazie al racconto di chi partecipa ai processi di trasformazione del cibo».

Missione compiuta?

«Oggi viviamo il paradosso che la pandemia ci ha come anestetizzato: che senso ha salvare il pianeta se temiamo per la nostra stessa vita a causa del Covid? Tuttavia oggi tutti ci rendiamo conto che per salvare noi stessi e il pianeta dobbiamo cambiare i nostri stili di vita».

Spieghi meglio.

«Dobbiamo credere nella bellezza e nella qualità. Non credo alla decrescita felice e al

pauperismo. La nostra vera natura è quella di migliorarci senza smettere di consumare. Usiamo le fonti rinnovabili, viaggiamo su auto elettriche, non acquistiamo prodotti con plastiche monouso. Chi fa impresa deve dedicare spazi al bene comune e non solo pensare al proprio profitto personale».

Quanto cresce l'e-commerce al tempo dei lockdown?

«Siamo primi in Italia e in Usa per l'e-commerce di cibo di qualità. Dallo scorso anno vediamo un vero e proprio boom. Tuttavia è un fenomeno circoscritto perché il cibo rappresenta appena il 4% delle vendite online. Funziona meglio nel settore della ristorazione con i prodotti già cucinati e consegnati a casa. D'altra parte vendere i prodotti freschi online non è semplice: a Eataly stiamo studiando le migliori soluzioni sul piano logistico e eco-sostenibile. Ci vogliono investimenti adeguati. Mi riferisco al packaging, alla conservazione, alla logistica e alla qualità del prodotto. Siamo i migliori e lo dimostreremo».

Oscar Farinetti
imprenditore
fondatore di Eataly



«Sono necessari investimenti adeguati su packaging conservazione e logistica. Siamo i migliori e lo dimostreremo»

Impatto sui prezzi?

«I grandi colossi, come Amazon che ha appena comprato All Food negli Usa, sfruttano le proprie dimensioni con il risultato di abbassare molto i prezzi sul mercato retail. I prodotti consegnati a domicilio e ordinati online dovrebbero costare di più. La qualità, anche nell'e-commerce, va protetta. Se si vuole garantire l'origine e la bontà del cibo ordinato online, e spesso consegnato a domicilio da posti lontani migliaia di chilometri, i prezzi al consumo non possono essere così bassi».

La protezione del Made in Italy. La Croazia che rivendica il Prosecco con marchi di produzione propria. Che ne pensa?

«Il Prosecco croato è un prodotto di nicchia con poche migliaia di bottiglie prodotte. Non ci spaventa. Non basta preoccuparsi della protezione del Made in Italy. Ci imitano perché siamo i più gravi al mondo. Diceva Eschilo "non è felice l'uomo che nessuno imita o invidia". Auguriamoci di conti-

nuare a essere imitati per molti secoli. Bisogna muoversi e fare lo storytelling del nostro cibo nel mondo: Eataly con i suoi negozi spiega il grande valore dei prodotti italiani. È una perdita di tempo andare a fare i poliziotti in giro per il mondo. Chi cerca di fare l'Italian Sounding è convinto che la sua mozzarella sia uguale a una vera mozzarella. Dobbiamo andare da loro e spiegare che non è così. Bisogna essere intelligenti, garbati, furbi e illuministi».

Trieste va sempre bene?

«Trieste va benissimo. Siamo fieri del nostro Eataly che è diventato il punto di riferimento di una città che è in pieno rinascimento. Sono stato al museo Revoltella e sono rimasto per un'ora affascinato dalla *Signora col Cane* di Giuseppe De Nittis».

Il recupero del Porto Vecchio la interessa?

«Mi piacerebbe fare un intervento. Vorrei partecipare a questa storia in una delle città più belle d'Italia che tornerà agli antichi fulgori della Vienna sul mare». —

LATTIERO-CASEARIO

Le due principali Dop assorbono insieme oltre il 40 per cento della produzione di latte nazionale
«Quotazioni alla produzione mediamente su valori migliorativi rispetto all'esercizio precedente»

L'anno di Grana Padano e Parmigiano Reggiano con prezzi in aumento

STEFANO VIETINA

«**I**l 2021 verrà archiviato come un anno complessivamente più che positivo per le due principali Dop del mondo caseario (Grana Padano e Parmigiano Reggiano) che insieme "assorbono" oltre il 40% della produzione di latte del Paese. Lo testimoniano i prezzi medi del periodo realizzati alla produzione, che si sono attestati mediamente su valori migliorativi rispetto all'esercizio precedente». Ad affermarlo è Nisio Paganin, storico direttore generale di Agriform e oggi vice presidente esecutivo del colosso nato il 1° gennaio scorso dall'unione con ParmaReggio.

Per prezzi medi si deve in-

tendere 7 euro al chilo per il Grana Padano a dieci mesi e 10,30 euro al chilo per il Parmigiano Reggiano a dodici mesi. «Ma lo testimonia ancora di più - prosegue Paganin - il prezzo pagato dai produttori per ottenere in acquisto o in affitto ulteriori quote, cioè diritti a produrre, che nel caso del Parmigiano sono in capo alle stalle, mentre nel Grana Padano sono detenuti dai caseifici, e cioè dalle strutture di trasformazione».

I prezzi più recenti a cui sono avvenute queste transazioni, per esempio nel caso del Grana Padano, superano, e di molto, il valore stesso del prodotto, e danno la misura di quanto sia ritenuta preziosa la possibilità di poter trasformare il latte in questo formaggio, che rappresenta la più im-

portante Dop d'Europa.

IL NUOVO PIANO DI REGOLAZIONE

Intanto il Consorzio Grana Padano, con l'assemblea di fine novembre, ha varato il nuovo Piano di regolazione dell'offerta, che sarà valido per gli anni 2022 - 2024. «Si tratta di un piano espansivo - prosegue Paganin - che prevede un ulteriore incremento di produzione». Sullo sfondo rimane una forte spinta all'incremento produttivo del latte in Italia, che si contrappone ad una brusca frenata nei Paesi del Nord Europa, in particolare in Germania, tanto che per la prima volta nella storia il prezzo del latte spot tedesco vale di più di quello italiano.

«Il processo di aggregazione tra Agriform e Parmareggio - sostiene Paganin - frat-



La zona di produzione del Montasio è in Friuli Venezia Giulia e nelle province di Belluno e Treviso e in parte di quelle di Padova e Venezia

Consigli per gli acquisti...

Questo è
un nostro
progetto!



110%
Superbonus

UNA OPPORTUNITÀ DA COGLIERE AL VOLO

Vuoi migliorare l'efficienza energetica della tua abitazione attraverso la cessione del credito?

La materia è complessa e articolata; affidati ai tecnici di SYSTEM MIND, potrai godere di questa opportunità.

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

www.

SYSTEM MIND
.com

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

si occupa di tutto.

- verifica preventiva di fattibilità superbonus 110%
- progettazione esecutiva, elaborazione e/o raccolta della documentazione necessaria
- gestione dell'intervento
- asseverazione finale

Tutto il servizio incluso nel superbonus 110%

WWW.SYSTEMMIND.COM

Via dei Calderai, 8 - TRIESTE

tel. +39 (040) 314125 | fax. +39 (040) 314190

SuperBonus 110%

LATTIERO-CASEARIO



Paganin: «L'unione fra Agriform e Parmareggio va avanti speditamente»

La zona del Montasio: mille stalle certificate e 900 mila forme prodotte ogni anno



Nisio Paganin



Stefano Berni

tanto procede speditamente e permette già nel corrente esercizio di realizzare parte delle sinergie che erano previste nel piano». Si prevede così che «il fatturato 2021 chiuderà a valori molto prossimi a 600 milioni di euro, superando significativamente il budget e con un incremento di oltre il 15% della somma dei fatturati delle due società nel 2020». La nuova società nata dalla fusione, che annuncerà a breve il cambio del nome per rendere conto delle due anime di cui è composta, è divenuta la più grande azienda italiana del comparto formaggi duri (oltre 80% Dop). L'export raggiungerà nel 2021 valori prossimi a 200 milioni, e rappresenta quasi il 10% del totale esportato dal nostro Paese relativamente a Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

IL MONTASIO

In Friuli Venezia Giulia, nelle province di Belluno e Treviso ed in parte di quelle di Padova e Venezia c'è invece la zona di produzione del Montasio, che prende il nome dall'omonimo massiccio montuoso friulano. Sessanta stabilimenti tra produttori, stagionatori ed un'associazione di produttori di latte; oltre 1.000 stalle certificate; 900.000 le forme prodotte ogni anno; più di mille analisi chimico fisiche. Questi in sintesi i numeri di una Dop, riconosciuta a livello europeo nel 1996, ma che ha una tradizio-

ne attestata fin dal 1770.

IL GRANA PADANO

Se lo scorso anno la crisi generata dall'emergenza sanitaria ha portato maggiori consumi casalinghi a discapito del settore Ho.Re.Ca., nel 2021 Grana Padano ha recuperato le vendite fuori casa e si conferma il prodotto Dop più consumato al mondo, con una netta ripresa anche del mercato estero. È quanto emerso dalla recente assemblea Assemblea generale del Consorzio. «La ripartenza del settore ristorazione e fuori casa - ha sottolineato Stefano Berni, direttore generale del Consorzio - ha portato, come previsto, ad una diminuzione degli acquisti nel retail (-1,4% nei primi 9 mesi del 2021) in Italia e a un recupero del +9,1% dell'Ho.Re.Ca. Da gennaio a ottobre 2021, i consumi di Grana Padano hanno comunque fatto registrare un complessivo +1,4% grazie al +5,8% dei primi 8 mesi di export». Tra le novità, è stata annunciata in assemblea anche l'adozione del nuovo Piano di marketing e comunicazione. «La cifra a disposizione per le attività di comunicazione sarà imponente, oltre che la più alta nella storia del Consorzio Grana Padano - ha sottolineato il direttore - e ipotizziamo circa 38 milioni di euro, da ripartire equamente tra Italia ed estero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'80% del latte da razze bovine locali



Controllo della stagionatura del Piave Dop

Piave, il fiore all'occhiello della montagna bellunese

Nasce nel cuore delle Dolomiti il più importante formaggio prodotto nella Provincia di Belluno, il Piave Dop. È in questa zona che si raccoglie il latte con il quale viene poi prodotto il Piave Dop che, come previsto dal disciplinare di produzione, deve provenire almeno per l'80% da razze bovine tipiche della zona di produzione, particolarmente rustiche, resistenti al pascolo in terreni anche scoscesi come quelli tipici del territorio

montano: la Bruna italiana, la Grigio Alpina, la Pezzata Rossa italiana e la Frisone italiana, e loro incroci. Nel 2020 sono state prodotte 362.000 forme (peso di una forma 6 chili), impiegando 250 mila quintali di latte; sono 180 le stalle che conferiscono il latte; 30 mila le forme esportate; 30 i Paesi d'esportazione, fra i quali Usa, Canada, Belgio, Austria, Germania, Francia, Spagna, Olanda. —

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fratelli Filippi

SERRAMENTI DAL 1982

vi augura

BUONE FESTE

Via Caboto, 23 - tel. 040 8438001 - www.fratellifilippi.it

Cooperativa con quartier generale a Borgoricco, l'azienda sta per archiviare un esercizio in miglioramento rispetto ai 100 milioni del 2020

La padovana Ortoromi rafforza il segmento dei prodotti bio

IL CASO

NICOLA BRILLO

Un bilancio dei primi otto mesi dell'anno positivo per OrtoRomi. Tra aprile ed agosto la società cooperativa agricola ha registrato infatti i massimi mensili della sua storia. In un 2021 che poteva risentire della nuova ondata pandemica, la cooperativa padovana, player di riferimento del mercato ortofrutticolo italiano, sta registrando un trend positivo rispetto al 2020 (e il 2019), con una crescita del 14,2%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nata nel 1996 da due imprenditori agricoli, Elio Pelosin e Rino Bovo, esperti nella coltivazione di prodotti orto-

frutticoli, ha scelto nel 2006 di essere una cooperativa per presidiare l'intera filiera, dalle aziende agricole al prodotto finito, garantendo tracciabilità e trasparenza. Dal 2007 fa parte della compagine societaria anche Giuseppe Senese con la sua azienda agricola nella fertile piana del Sele, in Campania. Unisce dieci soci, dispone di due stabilimenti di produzione all'avanguardia, uno a Borgoricco (Padova) ed uno a Bellizzi (Salerno), che lavorano le materie prime conferite dalle 49 aziende agricole italiane. Ed impegna, su tutta la filiera, circa 1100 lavoratori. In pochi anni il fatturato ha superato i 100 milioni di euro (2020).

Oggi OrtoRomi, guidata dall'ad Cristiano Dettratti, è uno dei primari player italiani nel mercato delle insalate pronte al consumo, delle zup-

pe fresche, dei piatti pronti e degli estratti di frutta e verdura. «Si sta concludendo un anno positivo per noi – spiega Martina Boromello, responsabile Marketing di OrtoRomi Sca - ma ci sono stati grossi aumenti per le materie prime, in particolare plastica e carta, che utilizziamo per i nostri imballaggi, e delle fonti di energia, voci che incidono sensibilmente sul nostro bilancio».

Presente nei banchi frigo dei reparti ortofrutta della grande distribuzione organizzata con il marchio Insal'Arte OrtoRomi, punta sui valori nutrizionali, naturalità, freschezza, innovazione. L'export è intorno al 10% del fatturato, in particolare verso Germania, Polonia ed Est Europa. «C'è l'idea di andare a lavorare in futuro anche sull'export, ci sono ottime opportunità da sfrutta-

re, anche se attualmente non è la nostra priorità – aggiunge Boromello -. Ora siamo impegnati nel percorso di lancio del marchio Ortoromi sul mercato italiano, comunicando tradizione, trasparenza, qualità». La categoria che vede le performance migliori dell'azienda agricola è quella delle insalate di IV gamma, core business dell'azienda, che ha ottenuto un incremento del 15%. In questa categoria, dopo un anno negativo a causa della pandemia, si evidenzia un'ottima ripresa delle ciotole "Pausa Pranzo". Positivi anche i risultati ottenuti nel biologico, dove i prodotti firmati Almaverde Bio hanno registrato una crescita del 30% sugli Estratti e del 25% sulle zuppe. OrtoRomi intende spingere sulla IV gamma e rafforzare in generale il segmento del bio, un com-



MANAGER MARTINA BOROMELLO
RESPONSABILE MARKETING
DELLA COOP PADOVANA ORTOROMI

Vendite in aumento nelle insalate pronte. Il marchio Almaverde registra una crescita del 30% negli estratti e del 25% nelle zuppe

parto ad alta potenzialità considerato il crescente interesse del consumatore per la tutela ambientale e la salubrità dei prodotti.

Recentemente OrtoRomi ha rinnovato il progetto scuola, aprendo la partecipazione anche al biennio delle primarie, alle scuole dell'infanzia ed ai genitori. Oltre 1500 classi saranno coinvolte con due nuovi laboratori che si aggiungono ai cinque già presenti, e un'iniziativa speciale che offre la possibilità di ricevere un buono per l'acquisto di materiale didattico. Saranno proposti laboratori a tema sana alimentazione e sostenibilità con alcuni nuovi riservati ai più piccoli. È previsto anche un contest libero, che premia la creatività delle scuole aderenti con materiale didattico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOSSI AGROALIMENTARI



Il quartier generale del Gruppo Veronesi a Quinto di Valpentena e a destra l'amministratore delegato Luigi Fasoli



Veronesi investe e cresce «Piano da 500 milioni»

L'ad Fasoli: nell'anno della pandemia spesi 162 milioni in tutti gli anelli della filiera

EDOARDO BUS

In poco più di sessant'anni dal mulino di Lugo a grande gruppo internazionale dell'agroalimentare italiano. Si può sintetizzare così il percorso del Gruppo Veronesi, che nasce nel 1958 come azienda familiare ed oggi è la quinta realtà italiana del settore per fatturato, leader nazionale nella produzione di mangimi con il marchio Veronesi, primo nell'avicolo in Europa con il marchio Aia, tra i primi nell'industria salumiera italiana con i marchi Negroni e Montorsi, 3,13 miliardi di euro di fatturato e circa 9 mila dipendenti distribuiti in 23 siti produttivi in Italia.

Con l'export, per la prima volta superiore a 500 milioni di euro e pari al 16% dei ricavi totali, Veronesi raggiunge i consumatori di oltre 70 Paesi. Oggi alla guida del Gruppo ci sono il presidente Mario Veronesi e l'amministratore delegato Luigi Fasoli. Ma la storia e lo sviluppo dell'azienda sono legati al fondatore Apollinare Veronesi, che ha dato impulso alla moderna zootecnia quando - il primo maggio del 1958 - caricò la famiglia, moglie e cinque figli, sulla FIAT 600 e, con la nostalgia della separazione da Lugo ed i luoghi dell'infanzia, si trasferì a Quinto (frazione di Verona), dove trasformò il mulino di famiglia in un mangimificio e costruì

una casetta bianca a due piani, dove vivrà anche dopo aver raggiunto il successo. Dagli alimenti per animali alla lavorazione e trasformazione delle carni nei dieci anni successivi. Nel 1968 nasce Aia, Agricola Italiana Alimentare SpA, un marchio destinato a diventare famoso nell'agroalimentare italiano ed europeo. I meno giovani ricorderanno negli anni 70 Ave Ninchi come testimonial del pollo Aia.

LE ACQUISIZIONI

Dal 1989 in poi la lungimiranza di Veronesi porta a una serie di operazioni di compravendita e arrivano nuovi brand: Montorsi, Fini, Negroni. Quello di Apollinare Vero-

nesi è un nome che fa parte della storia del Novecento italiano e che dice della capacità del Mugnaio della Valpentena. «La prima infarinatura la ebbi a 12 anni, quando fui messo alla macina» racconta. Ancora oggi Veronesi racconta l'innovazione applicata ad ogni anello della filiera, con marchi che si sono progressivamente imposti, come Negronetto, Wudy, Bonroll, Aequilibrium.

«Promuoviamo lo sviluppo di una zootecnia più moderna accompagnando gli allevatori in un percorso di miglioramento continuo – spiega l'ad Luigi Fasoli - coniugando formazione e attenzione al benessere animale con bio-sicurezza e sostenibilità.

Vogliamo assicurare il rispetto di standard superiori anche a quelli del settore o richiesti dalle normative, per cui abbiamo realizzato la piattaforma "Web Farm" che applica il digitale al coordinamento degli allevamenti e propone una serie di applicazioni ad allevatori, tecnici e veterinari, per monitorare determinati indicatori».

LE TECNOLOGIE

Gli stabilimenti sono automatizzati, dotati di tecnologie all'avanguardia e dispongono di sistemi produttivi just-in-time. Sicurezza e qualità sono punti cardine della cultura aziendale e sono garantiti da oltre duecento persone. Profili tecnici specializzati e veterinari che supervisionano ogni fase: gestione e approvvigionamento materie prime, allevamenti, controlli microbiologici e nutrizionali, distribuzione del prodotto nei punti vendita, assistenza dei consumatori. «Per implementare il livello di innovazione tecnologica delle nostre filiere – aggiunge l'ad Fasoli - e migliorarne la sostenibilità, l'efficienza e la competitività, abbiamo dato se-

guito negli ultimi anni a un piano di investimenti superiore a 500 milioni di euro. Nel solo 2020, nonostante la pandemia, abbiamo investito 162 milioni in interventi che riguardano tutti gli anelli della filiera. Per esempio, abbiamo portato avanti la costruzione della piattaforma logistica di Vallese di Oppeano, nuovo punto di partenza delle produzioni Aia e Negroni per i consumatori italiani ed esteri».

Il Gruppo veronese è stato anche il primo del settore in Italia a pubblicare un Bilancio di Sostenibilità certificato, a garanzia dell'impegno e della trasparenza con cui persegue lo sviluppo. Intanto si muove per un'ulteriore crescita di mercato, come prova la recente acquisizione di Certosa Salumi. «L'integrazione nel Gruppo dell'azienda di Parma – conclude Fasoli - è stata quasi naturale e ci permette di rafforzare il nostro presidio e di essere più competitivi nel segmento degli affettati, che nell'ultimo biennio si è rivelato tra i più dinamici nel settore dei salumi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA

La Morato Pane si espande all'estero l'ultima acquisizione ancora in Spagna

Impianto produttivo rilevato dal Gruppo Cerealto-Siro Maza: «Puntiamo sui prodotti e sui rapporti con i retailer»

LUIGI DELL'OLIO

La padovana Pan d'Este, la veronese Gran Bon, la ravennate Roberto Industria Alimentare. Sono solo tre delle acquisizioni condotte in porto nell'ultimo decennio da Morato Pane, che complice la crescita per linee interne è diventata il secondo operatore nel mercato italiano della panificazione industriale, con un fatturato di 250 milioni di euro, di cui oltre il 40% sviluppato all'estero. Risultati arrivati con una crescita per gradi di quello che 51 anni fa ha aperto i battenti come piccolo laboratorio artigianale a Vicenza e poi è evoluto ampliando sempre più il proprio orizzonte di business e geografico.

«Proseguiremo su questa strada», racconta Stefano Maza, ceo del gruppo Morato, «puntando sia su un ampliamento del portfolio brand e



Lo stabilimento di Altavilla Vicentina

prodotti sia su un rafforzamento del business grazie a un incremento delle partnership con i principali retailer europei. Inoltre continueremo a valutare eventuali acquisizioni in Italia e all'estero che siano coerenti con il nostro modello di business e con i nostri piani

di sviluppo».

IMPIANTO PRODUTTIVO A BRIVIESCA

L'ultima operazione in questo senso è stata realizzata pochi mesi fa rilevando da Cerealto-Siro un impianto produttivo a Briviesca (comunità autonoma di Castiglia e León), che



Stefano Maza, ceo del Gruppo Morato

ha consolidato quello iberico come secondo mercato dopo l'Italia, complice l'acquisizione un anno fa di una parte del comparto bakery di Cerealto-Siro, azienda specializzata nella produzione di pani morbidi a fette e panini per burger. Uno stabilimento a Malaga che funge anche da hub per

Primo bilancio di sostenibilità anche per entrare in nuovi segmenti di mercato

raggiungere le nazioni limitrofe come Gran Bretagna e Francia.

Complessivamente l'azienda conta dodici stabilimenti tra Italia e Spagna, con un'offerta di prodotti che comprende sandwich, cassetta, tramezzini, bruschette, panini dolci e

salati, piadine, grissini e crostini, ai quali si aggiunge il presidio del mondo business b2b e le marche della grande distribuzione organizzata.

RISORSE INTERNE E CREDITO BANCARIO

Una crescita finanziata con risorse interne e accesso al credito bancario, commenta Maza. «I nostri partner finanziari hanno sempre creduto nel nostro progetto di crescita e continuano a supportarci, possiamo dire di avere relazioni consolidate alla cui base c'è una piena condivisione della nostra visione di lungo periodo. La crescita del Gruppo negli anni è stata possibile grazie anche all'apporto fondamentale di risorse interne».

Nuovi investimenti sono in programma negli anni a venire con l'obiettivo di consolidare il posizionamento come «realità di riferimento nel nostro settore in Italia e nei mer-

cati europei in cui siamo presenti», sottolinea Maza, «e una parte importante degli investimenti sarà dedicata all'innovazione, da sempre centrale nel percorso di crescita del Gruppo sia per quanto riguarda i prodotti che per i processi produttivi».

In quest'ottica si inquadra il primo bilancio di sostenibilità, che tra le altre cose attesta i risultati delle iniziative adottate per ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 nell'ambiente dovute all'attività d'impresa. Un'iniziativa dettata dalla volontà di far emergere gli sforzi sul fronte della sostenibilità, anche alla luce della ricomposizione in atto delle filiere, con i temi legati alla tutela dell'ambiente e all'inclusione sociale che diventano cruciali per siglare accordi di partnership ed entrare in nuovi segmenti del mercato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Surgelati, la pandemia non riesce a far arretrare le due aziende friulane. All'orizzonte il rincaro dei costi energetici e quello delle materie prime

Più spesa alimentare, Roncadin e Bofrost accelerano

LE STORIE

GIULIA SACCHI

Roncadin e Bofrost: due realtà che funzionano, investono e hanno in cantiere importanti progetti. Se guardiamo ai numeri, la previsione di fatturato 2021 per Roncadin, con 800 addetti (il 5 per cento in più rispetto al 2020) e sede a Meduno, è di 150 milioni (il 7 per cento in più rispetto al 2020). La produzione è di 100 milioni di pezzi l'anno. Per Bofrost la previsione 2021-22 (l'anno commerciale va da marzo a febbraio) è di 312 milioni di euro. L'azienda impiega 2.400 persone in Italia (56 filiali).

NUOVI PRODOTTI

Le ultime novità riguardano il lancio di nuovi prodotti ExtraVoglia e il restyling della linea, caratterizzata da pizze di grandi dimensioni, con impasto croccante e farcitura ricca e gustosa ma digeribile e leggera. A ottobre sono stati lanciati tre nuovi gusti dalla base «Extrasottile» e una nuova tipologia, «Classica a

Bordo Alto», con la margherita e la parmigiana. Rinnovata anche la grafica del packaging e introdotto l'involucro interno compostabile. Per la tipologia «Classica a Bordo Alto» Roncadin ha avviato una collaborazione con il pizzeria-ricercatore veronese Renato Bosco, che con la sua pizzeria Saporé di San Martino Buon Albergo è diventato un nome di punta a livello internazionale nell'ambito della sperimentazione sugli impasti. Quest'anno è iniziata anche l'esportazione negli Usa delle pizze surgelate con farcitura di carne.

Roncadin è attenta anche alla sostenibilità: entro fine mese verrà presentato il bilancio di sostenibilità e si farà il punto per quanto riguarda le iniziative prese in questo ambito. Dal 2010 Roncadin è azienda dal fabbisogno energetico 100 per cento green. «Per il 2021 Roncadin prevede di chiudere il bilancio con un fatturato di 150 milioni di euro: un ottimo risultato, perché nel 2020 avevamo avuto una forte crescita determinata dal boom della spesa alimentare nella grande distribuzione per effetto della pandemia — spie-

ga l'ad Dario Roncadin —. In un anno di parziale ritorno alla normalità, abbiamo saputo migliorare ulteriormente. Siamo riusciti a portare avanti importanti progetti nonostante nel 2021 non siano mancate criticità esterne: abbiamo continuato a fare i conti con l'emergenza Covid e dovuto gestire gli effetti della Brexit per l'importante mercato britannico. Ci sono poi preoccupazioni su diversi fronti: costi di energia, logistica e materie prime, che hanno subito un fortissimo rialzo. Ciò ci costringe a concentrarci sulla programmazione corrente, ma i nostri progetti più ambiziosi sono solo temporaneamente rallentati».

PRODOTTI CASEARI

Quest'anno Bofrost ha puntato soprattutto sui prodotti caseari, con novità d'eccellenza che arrivano dalla Valtellina, sviluppate assieme alla latteria di Chiuro. La gamma dei freschi oggi comprende formaggi, latticini e uova, sempre provenienti da fornitori attentamente selezionati. Quindi sono state valorizzate eccellenze gastronomiche locali: della gamma Bo-



Dario Roncadin

frost fanno parte vini con denominazione Doc Friuli Grave e Igp Trevenezie, formaggi come Asiago e Montasio Dop, ortaggi come il radicchio di Treviso tardivo Igp e le e le Vongole dell'Adriatico, specialità autoctona del litorale della Brussa. Si è lavorato sodo sulla digitalizzazione e, nel novero degli investimenti, figurano la ricerca di personale in tutta Italia, i programmi di formazione continua e welfare aziendale, il potenziamento del parco auto-mezzi e l'ammodernamento delle filiali per sostenere la



Gianluca Tesolin

crescita prevista e servire sempre meglio le famiglie clienti. «Negli ultimi due anni, sotto la spinta della pandemia, la spesa alimentare a domicilio è entrata stabilmente nelle abitudini degli italiani e Bofrost si è fatta trovare pronta al cambiamento — commenta Gianluca Tesolin —. Lo dimostrano i risultati economici: nel primo semestre (marzo-agosto 2021) Bofrost ha realizzato un fatturato di 156,4 milioni di euro, sinonimo di una crescita del 36,2 per cento in due anni. Il confronto più significativo è

quello con il 2019, perché il 2020 è stato un anno fuori dall'ordinario, in cui milioni di italiani hanno acquistato per la prima volta alimentari a domicilio e le persone di Bofrost hanno fatto un lavoro incredibile nel servire i consumatori. Con il graduale ritorno alla normalità ci saremo aspettati una flessione, invece nei primi sei mesi dell'anno abbiamo realizzato un risultato in linea col 2020 e anche per la chiusura annuale prevediamo di mantenere queste performance. La grande crescita riscontrata rispetto ai livelli pre-pandemia ci conferma che abbiamo conquistato e consolidato una nuova e ingente quota di clienti, tra l'altro più giovani, urbani e digitali. Per supportare questa forte espansione strutture e parco auto-mezzi sono stati potenziati e adeguati per consegnare, oltre ai surgelati, anche prodotti freschi e a temperatura ambiente. Abbiamo sviluppato nuovi servizi digitali per la clientela. Ma la cosa più importante è investire sulle persone: da qui i nuovi inserimenti e gli estesi programmi di welfare aziendale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6),
silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore
modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in
qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

50%

65%



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

RIELLO



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

IL DISTRETTO

LA FETTINA ROSA

La rivincita post Covid dei prosciutti Dop San Daniele e Veneto tornano a crescere

Aziende nel mirino dei grandi gruppi internazionali, la brasiliana Jbs compra Principe attraverso la valtellinese Rigamonti

MAURA DELLE CASE

Nell'anno della pandemia il comparto del prosciutto ha resistito a denti stretti, contenendo le perdite, importanti, registrate sul fronte Horeca, con l'aumento delle vendite alle famiglie. Aumentate sì, ma non abbastanza da colmare il gap. Nonostante queste traversie, le aziende del settore hanno mantenuto il loro appeal, sia agli occhi dei consumatori, che dei gruppi, nazionali e internazionali, sempre interessati a metter le mani sui marchi del made in Italy. L'ultimo in ordine di tempo è Rigamonti, noto salumificio della Valtellina controllato dalla sudamericana Jbs, che ha acquisito 4 stabilimenti del gruppo Kipre - proprietà del gruppo Wrm, che grazie ai 40 milioni investiti nel 2020 ha consentito alle aziende fondate dalla famiglia Dukcevic di uscire dalla crisi e chiudere l'anno con 83,8 milioni di euro di fatturato -. A passare di mano sono il prosciuttificio Principe di San Daniele e i tre siti produttivi di Parma.

Quelli della sudamericana Jbs non sono però gli unici occhi "stranieri" ad essersi posati su aziende produttrici della Doc San Daniele. Prima di Kipre è stata oggetto di corteggiamento Dok Dall'Ava, azienda di Carlo Dall'Ava che nel 2017 ha visto entrare, in qualità di socio di maggioranza, il gruppo francese Lost Tradi France. Dal suo arrivo, Dall'Ava è cresciuta, ha raddoppiato il sito produttivo e spinto con ancor

maggiore determinazione sull'export.

Un fronte che la Dop friulana sta esplorando senza scatti, un punto percentuale dopo l'altro, trainato soprattutto da mercati quali Usa e Inghilterra. Gli ultimi dati diffusi dal Consorzio del prosciutto di San Daniele certificano del resto l'uscita dal periodo più difficile causato dalla pandemia. La produzione dovrebbe chiudere l'anno a +5% sul 2020 mentre le vendite sono cresciute a doppia cifra, +18% nei primi otto mesi dell'anno.

A San Daniele sono 30 le aziende produttrici dell'ama-

La spinta proviene dalla ripresa dell'Horeca dal preaffettato e dalle esportazioni

ta fettina rosa Dop, occupano circa 500 addetti, lavorano 2,6 milioni di cosce l'anno e generano un giro d'affari di circa 250 milioni di euro.

LA VIA DELLA CRESCITA

Archiviato il periodo peggiorare, il prosciutto crudo friulano ha dunque ripreso la strada della crescita. Il direttore del consorzio di tutela, Mario Cicchetti, cita gli ultimi dati disponibili: «Tra gennaio e giugno sono state prodotte 1,75 milioni di cosce contro il milione e 62mila del 2020 (+7,5%), gli smobilizzi (vale a dire le cosce vendute) sono cresciuti a doppia cifra, di circa il 18% rispetto al 2020, per un valore com-



Le cosce di San Daniele all'interno di una sala di stagionatura dove devono restare almeno per 14 mesi

plessivo di 215 milioni di euro. E ha ripreso a camminare anche l'export, specie in Usa e in Inghilterra».

L'inchiodata figlia dello stop del settore Horeca ha colpito molta parte dell'agroalimentare nazionale e, restando in area prosciutti, anche la fettina veneta. «Abbiamo tenuto botta - esordisce il presidente del consorzio di tutela del prosciutto Veneto dop, Attilio Fontana -. Lo stop del canale Horeca ha inciso profondamente e l'exploit della Gdo ha contenuto solo parzialmente le perdite». Continua Fontana: «Viviamo un momento in cui i consumi non sono brillanti anche se qualche segnale positivo c'è,

come quello che viene dal pre-affettato, un fronte per noi nuovo, avviato appena l'anno scorso, e dalle vendite delle festività. Un tempo il mese di dicembre era insignificante, oggi sta diventando invece un periodo determinante».

VARIANTE DOLCE ITALIANA

Rispetto al San Daniele la produzione del prosciutto veneto è di tutt'altra dimensione. Il consorzio di Montagnana, che ha da poco festeggiato in Senato i suoi primi 50 anni, riunisce 10 aziende, 7 delle quali artigianali. Il prosciutto rientra tra quelli dolci italiani, con poco sale e nessun conservante, aromatizzante né affumicatu-

ra. Viene prodotto a partire dalla coscia di suino padano, allevato in 5 sole regioni (6 in meno rispetto al San Daniele) «tutte bagnate dal Po» precisa Fontana, e venduto dopo 14 mesi di stagionatura, «anche se ormai nessuno lo vende prima dei 18». Annualmente vengono prodotte circa 100mila cosce, «molto curate grazie alla produzione artigianale - conclude il presidente - e destinate prevalentemente al mercato locale del Nord Italia, anche se a macchia di leopardo lo esportiamo anche in Europa, per un giro d'affari complessivo che si aggira sui 10 milioni alla produzione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Fontana in Senato

A Manzano l'acetaia più grande del pianeta con tanto di inserimento nel Guinness dei primati La profezia di Lino Midolini alla figlia Gloria che oggi la gestisce: «Ve la ritroverete a Wall Street»

Midolini, record mondiale tutto friulano «Un resort per ospitare i nostri clienti»

IL CASO

ROSALBA TELLO

Nel suo libro "Gocce magiche in cucina" ha voluto trasmettere in modo semplice e raffinato i mille e più modi per utilizzare il Balsamico come ingrediente in cucina. E di sicuro nessuno in Italia produce il Balsamico come l'Acetaia Midolini di Manzano, la più grande al mondo (è nel Guinness dei primati): nelle sue botti matura l'Asperum, un condimento balsamico frutto di un lungo processo di invecchia-

mento del mosto cotto di uve di Refosco e Friulano, travasato in botti decrescenti di sette tipi di legni pregiati diversi (castagno, ciliegio, frassino, gelsò, ginepro, robinia, rovere), sapientemente affinato dal tecnico dell'azienda, Ranieri.

Gloria Midolini, che assieme alla famiglia ha raccolto il testimone e si dedica ogni giorno alla preziosa eredità di papà Lino, ha reso l'antica "sapa" utilizzata dai romani di Aquileia (Lino era un appassionato di storia friulana e di Aquileia) un balsamico unico e speciale, un ingrediente versatile abbinabile a piatti come risotti, formaggi freschi e stagionati, ver-



Da sinistra Gloria Midolini e Angelica Matildi Midolini

ture, piatti di carne e pesce, ma anche in abbinamento ai dolci come il gelato o il cioccolato.

Se c'è un'acetaia in Friuli, dunque, lo si deve alla passione di quel visionario friulano che, negli anni 50, creò una realtà eccezionale, immaginandone il successo: «Voi ve la ritroverete a Wall Street!», usava dire alle figlie Midolini, il noto "imprenditore delle gru", che ai tempi intraprese l'attività con sole 25 botticelle. Lavorato artigianalmente come una volta, l'Asperum Midolini è oggi un prodotto di nicchia in grado di attrarre in Friuli giapponesi, tedeschi, america-

ni, austriaci, canadesi. Proprio per ospitare i clienti, nei progetti di ampliamento dell'ad rientra la realizzazione di un resort in azienda. «Far conoscere il Friuli nel mondo è il mio obiettivo - spiega Gloria -, abbiamo eccellenze sconosciute, spesso anche per noi che in questa regione ci viviamo».

Nella sala degustazioni dell'Acetaia, lo chef Kevin Gad-di declina, presentandoli gli ospiti, l'utilizzo del balsamico Asperum su varie pietanze. Il Balsamico Midolini viene proposto al pubblico in tre diverse linee: la linea Super Premium da 50, 35 e 18 anni di invecchiamento, è la linea storica dell'azienda. Con un solo ingrediente, puro mosto cotto, questi prodotti vanno utilizzati a piccole gocce a crudo per impreziosire qualsiasi pietanza: foie gras, parmigiano reggiano o pecorino doc, carpacci di carne e pesce, in abbinamento al cioccolato o su dolci al cucchiaio.

La linea Premium, formata da prodotti invecchiati 10 e 5 anni, rende unici risotti (quello alla parmigiana a Londra ha

spopolato) o pizze gourmet, ma è perfetta anche su una torta di mele o sul gelato alla crema. La linea Gourmet, invece, è quella più giovane; i prodotti non vengono invecchiati in botte. Con un equilibrio tra l'agro e il dolce, questa linea è composta da un blend di mosto cotto e diverse percentuali di aceti di vini selezionati bianchi e rossi dell'Acetaia Midolini. Ottimi su insalate crude e verdure grigliate, e come ingrediente in salse e glasse.

Il passaggio generazionale è in atto: Angelica Matildi Midolini, 27 anni, esperta di marketing e comunicazione, si divide tra Londra e il Friuli per seguire l'azienda di famiglia con la madre Gloria. Il fratello Ludovico sta frequentando un master, sempre nella capitale britannica, dove recentemente l'Acetaia è stata insignita del "Bellavita Awards". Dal 2007 l'Asperum è stato inserito nell'elenco dei prodotti agroalimentari definiti tradizionali con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPE R SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

zenzero e cannella

NEW



...FARRO PISTACCHIO CIOCCOLATO

NATALE 2021

DOMENICA 19 DICEMBRE APERTI

Campo S. Giacomo - Trieste - Tel. 040 3498736

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi nuovi
infissi Oknoplast cedendo il credito **Ecobonus**
o il **Bonus ristrutturazione**



OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS)
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

L'azienda di Zenson accelera: con Morato acquisizione della veneziana Ro.Mar. «Vogliamo conoscere meglio il segmento del pane a cassetta»

Nuovi stabilimenti Crich a Noventa di Piave e a Martignacco

IL CASO

ROSSANA SANTOLIN

Venti milioni di euro di investimento in una nuova linea produttiva, un'operazione finanziaria condotta a fianco del gigante Pane Morato e uno stabilimento ipertecnologico appena inaugurato sono sufficienti per chiudere l'anno con l'umore alto secondo Bruno Rossetto, amministratore delegato di Nuova Industria Biscotti Crich & Quality Food Group. Se poi, al netto del Covid, si ragiona pure sui numeri, ecco che l'industria con sede a Zenson di Piave riconferma il trend di espansione nel settore dei prodotti da forno.

Al 30 novembre 2021 la cre-

scita rispetto al 2020 è del 5% con un bilancio che da 140 milioni di euro sale a 150. Tuttavia le prospettive sull'utile non sono altrettanto incoraggianti a causa dell'aumento generalizzato dei costi. «L'impatto della pandemia sul settore è fortissimo» spiega il ceo Bruno Rossetto, «i prezzi delle materie prime, dal grano agli oli vegetali, hanno raggiunto picchi di quotazioni record. A questo aggiungiamo l'aumento sul fronte degli imballaggi, dei trasporti e dell'energia che si traduce in un utile in calo. L'aumento dei costi viene infatti trasferito al cliente finale solo in minima parte; per il resto siamo noi a farcene carico, pena la perdita della nostra posizione nella distribuzione. La previsione, e la speranza, ci fa dire che le circostanze miglioreranno dall'e-

state prossima con quotazioni che dovrebbero rientrare nella norma». E se la scure pandemica si abbatte sugli utili, la volontà di ampliare il mercato, in questo caso mettendo un piede nel mondo della panificazione dura e pura, non è venuta meno. A luglio Crich ha acquisito assieme al Gruppo Morato la Ro.Mar., storica azienda specializzata nella produzione di pane a fette di Martellago. «Abbiamo partecipato all'acquisizione con una quota minoritaria del 20% con l'obiettivo di diversificare gli investimenti: se è vero che siamo forti e presenti nel mondo dei sostituti del pane, dei biscotti e dei wafer, al momento non vale lo stesso nel settore del pane a cassetta, un mercato che desideriamo conoscere meglio», commenta Rossetto. Diversifica-

zione e ampliamento delle linee produttive è il mantra del 2021 ma anche del prossimo anno, quando sarà operativa una nuova linea per i crackers presso lo stabilimento di Martignacco. «Si tratta di un investimento da 20 milioni di euro che aumenterà del 50% la nostra capacità produttiva di crackers, il nostro prodotto di punta fra l'altro sempre più richiesto nei paesi extra Ue e in Cina. Questo si tradurrà in 6 mila tonnellate di crackers in più all'anno con l'obiettivo di saturare la linea entro i prossimi tre». E se ora si guarda all'inaugurazione a Martignacco (entro la fine del 2022), nel nuovo stabilimento di Noventa di Piave specializzato in prodotti gluten free a regime da ottobre, sono già 20 i dipendenti che lavorano a pieno ritmo con la prospettiva di nuo-



AMMINISTRATORE DELEGATO
BRUNO ROSSETTO È AL TIMONE DELLA NUOVA CRICH DI ZENSON DI PIAVE

Nel Veneziano produzione gluten free a regime da ottobre, in Friuli linea per i cracker operativa l'anno prossimo

ve assunzioni. Lo stabilimento è stato progettato secondo i canoni dell'industria 4.0., garanzia di una maggiore capacità di monitoraggio dei dati produttivi in tempo reale. «Lavorare ad alta automazione», spiega Rossetto «ci permette di fare grandi numeri senza rinunciare ad un approccio artigianale. Il 4.0 è sinonimo di efficienza, quella che ci consente di mantenere alta la produttività e i prezzi competitivi senza rinunciare a quell'approccio al prodotto che richiede tempo e minuzia. Per noi è l'unica via per la qualità, che vale quanto la scelta delle materie prime a fronte di un consumatore sempre più attento alla tabella degli ingredienti: pochi, genuini, lavorati e confezionati nel rispetto dell'ambiente» conclude Rossetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA DOLCIARIA



L'insegna della Bauli e a destra il presidente dell'industria dolciaria veronese, Michele Bauli



Bauli alla boa del centenario nel 2021 investiti 40 milioni

Il presidente Michele Bauli: «L'anno prossimo il primo bilancio di sostenibilità»

EDOARDO BUS

Bastano tre numeri a raccontare la realtà Bauli oltre i suoi famosi prodotti. Cento anni di storia, + 200% di fatturato negli ultimi 20 anni, 70 paesi del mondo in cui sono presenti i suoi pandori, panettoni, croissant e altro. Una storia che quindi è iniziata quando un giovanissimo Ruggero Bauli fece il suo apprendistato in una piccola pasticceria di Verona, dove imparò i segreti dell'arte dolciaria che mise poi a frutto nel suo primo laboratorio, nel 1922.

Nel 1927, attratto dall'idea di esportare la sua arte pasticceria e cercare nuove possibilità oltreoceano, Ruggero si im-

barcò sul transatlantico Principessa Mafalda, dove sopravvisse ad un terribile naufragio. Dopo dieci anni trascorsi in Argentina, il suo ritorno a Verona fu celebrato con l'apertura di una pasticceria che in breve divenne la più popolare della città.

PASSAGGI DI TESTIMONE

Tra quella pasticceria e la grande industria dolciaria attuale in mezzo ci sono stati passaggi di testimone, sempre all'interno della famiglia Bauli, da Ruggero al figlio Alberto e, di recente, al nipote Michele. Tante acquisizioni di aziende anche prestigiose, parte della storia della pasticceria nazionale, come Motta e Alemagna. La crescita in Italia

e all'estero, con la vendita e anche la produzione in luoghi lontani, come l'India, ed il progressivo aumento del numero dei dipendenti, ora ben 1652. Ma veniamo all'oggi. Bauli ha chiuso l'anno con utili in crescita del 48% (9,1 milioni di euro) pur a fronte di un fatturato stabile a 481,2 milioni. «Siamo stati bravi – dice il presidente del Gruppo Michele Bauli – a produrre esattamente quello che serviva e a mantenere quindi una buona marginalità. L'ultima Pasqua è andata bene ed abbiamo avuto la minor quantità di “reso” della storia aziendale».

Storia aziendale che, come detto, nel 2022 vedrà Bauli raggiungere il centenario, un traguardo da festeggiare. «Ab-

biamo in serbo alcune sorprese – aggiunge Bauli – che sveleremo più avanti. Posso dire che l'anno prossimo usciremo con il primo bilancio di sostenibilità della nostra storia e che vogliamo continuare a crescere, ma appunto in maniera sostenibile, sia da un punto di vista finanziario che ambientale».

Alla buona salute del Gruppo in Italia, dove ha registrato un market share del 37% per il Natale e del 33% per la Pasqua consolidando la leadership nei prodotti da ricorrenza, si aggiunge quella sui mercati esteri, che incidono per il 16% del fatturato, con punte nel Sud Est asiatico e in India in particolare, dove Bauli ha anche una fabbrica. «Esportia-

mo la qualità italiana – spiega il presidente – e vendiamo molto bene Girelle e brioches, con una forte affermazione del marchio, tanto che gli indiani usano dire: “Vorrei un Bauli”».

GALLERIA DI MARCHI

Crescono anche gli ormai tanti marchi del Gruppo. Dal numero uno dell'azienda una battuta per ognuno di essi. Doria: «Significa sempre di più attenzione al benessere, come dimostra il lancio della linea “Semplicissimi”, fatti di soli 5/6 ingredienti naturali». Motta: «Panettone ma non solo, abbiamo rilanciato anche Buondi e Girella». Alemagna: «È il marchio premium, che produce un panettone gran riserva a tiratura limitata». Bistefani: «Stiamo per lanciare un nuovo prodotto, che dimostrerà la capacità della marca di andare oltre i Krumiri».

Alberto Bauli, grande imprenditore scomparso nell'agosto 2020, presidente per 25 anni e zio di Michele, diceva: «Costa più il pane del pandoro», per stigmatizzare il fenomeno di guerra sui prezzi tra concorrenti, che spesso utilizzano il pandoro come un “pro-

dotto civetta”. «Anche per questo – conclude Bauli – dobbiamo continuare ad essere bravi a mantenere la marginalità, ad investire in diversificazione delle linee di business e in innovazione (quest'anno 40 milioni, ndr) sia per le ricorrenze, sia per i prodotti a uso quotidiano».

Proprio questi ultimi hanno avuto un supporto dall'innovazione tecnologica: il Gruppo ha potuto lanciare sul mercato la linea di croissant Bauli BuonEssere grazie alla completa rivisitazione della ricetta. Gli investimenti sono parte di un piano triennale di miglioramento della capacità produttiva del Gruppo, in special modo nei poli produttivi di Castel d'Azzano e Romanengo, e hanno l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti, la sicurezza delle persone e l'efficienza economica. Al contempo prosegue la sperimentazione di nuovi canali di vendita sia online, con eccellenze nella pasticceria come “TUOBauli”, che tramite negozi fisici, come “il Minuto di Bauli”, dove vengono proposti dolci sfornati al momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVVIGIONAMENTI

Birra Peroni: accordi di filiera per mais e orzo coltivati in Italia

L'industria del gruppo giapponese Asahi investe a Padova «Il Campus Peroni per far incontrare ricerca e agricoltori»



Il trattamento dell'orzo nello stabilimento della Birra Peroni e a destra Federico Sannella

ALESSANDRO MICHIELLI

Nella filiera agroalimentare è fondamentale mantenere saldi i rapporti tra il mondo della produzione primaria, gli agricoltori, e quello della trasformazione, ovvero le grandi aziende come Peroni.

Il brand specializzato nella produzione di birra, oggi parte del gruppo giapponese Asahi, dal 1973 può contare su uno stabilimento nella zona industriale di Padova.

INVESTIMENTI

Oggi il polo padovano, nel quale Peroni ha investito complessivamente circa 57

milioni di euro negli ultimi dodici anni, occupa una superficie pari a 73.600 metri quadrati e ha una capacità produttiva media annua di 1,9 milioni di ettolitri.

In termini economici, lo stabilimento contribuisce per circa il 30 per cento al valore economico diretto e indiretto generato da Peroni in

Italia. Ma alla base di una buona birra ci sono tanti aspetti da tenere in considerazione, in particolare gli accordi con gli agricoltori, appunto: la filiera agricola del gruppo, per quanto riguarda la coltivazione dell'orzo, è composta da 1.500 aziende italiane che coltivano ogni anno orzo distico da birra, per una produzione complessiva di circa 55 mila tonnellate.

Per quanto riguarda invece la produzione di mais, invece, fanno parte della filiera 130 aziende del Nord Italia presenti in Veneto, Lombardia e Piemonte, che coltivano circa 20.300 tonnellate l'anno di "mais nostrano", una particolare varietà di Peroni e fondamentale ingrediente della birra Nastro Azzurro. La società ha dichiarato che nel 2022 acquirerà cir-



ca la metà del mais dai coltivatori localizzati nelle aree del Triveneto.

LUPPOLLO DALL'ESTERO

L'unica materia prima non italiana è il luppolo, acquistato in Germania e Repubblica Ceca. «Per dare valore ai nostri produttori nel 2018 abbiamo creato Campus Peroni, un virtuoso modello di scambio tra mondo accademico, ricerca e produzione, per la valorizzazione e la sostenibilità della filiera – afferma Federico Sannella, direttore relazioni esterne e affari istituzionali di Birra Peroni, nonché presidente della Sezione Alimentare di Unindustria Roma e vicepresidente di Assobirra -. Il mondo agri-

colo aveva bisogno di una trasformazione, nasce così il rapporto con Crea - ente di ricerca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -, che ci ha permesso di avviare collaborazioni con le facoltà di Agraria di sette atenei italiani. L'obiettivo del Campus è quello di trovare nuove soluzioni per introdurre metodologie di misurazione della sostenibilità e di implementazione di tecniche innovative, per ridurre l'impatto ambientale nelle produzioni agricole».

NODO SOSTENIBILITÀ

Il tema della sostenibilità deve essere affrontato anche in termini economici e qualitativi, secondo Sannella: «Quando parliamo di sostenibilità dobbiamo parlare anche di sostenibilità economica delle filiere. Quando facciamo gli accordi di filiera, sono fondamentalmente basati sul prezzo del mercato.

Quello che oggi non c'è, invece, sono gli accordi pluriennali con forchette di prezzo, ovvero la possibilità di assicurare un prezzo fisso a prescindere dalle oscillazioni del mercato. Ma l'accordo di filiera, più che avere un ruolo fondamentale per calmierare i prezzi, è molto utile per lo sviluppo dell'alta qualità del prodotto e di conseguenza la creazione del valore delle produzioni».

Analizzati i processi che dal campo portato a tavola il prodotto finale, uno dei temi più dibattuti dalle associazioni di categoria è il tema fiscale: «La birra è l'unica bevanda da pasto soggetta ad accisa – conclude Sannella, che in questo caso parla anche e soprattutto come presidente della Sezione Alimentare di Unindustria Roma e vicepresidente di Assobirra -. Da tempo è stata avviata una campagna per chiedere una riduzione fiscale. Oggi, anche grazie al movimento delle birre artigianali, il settore è molto cambiato e sarà trainante per la crescita del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGOLE UE

Politica agricola comune la grande riforma entra in vigore nel 2023

Fieragricola celebra i primi sessant'anni di Politica agricola comune con un summit internazionale in programma a Verona (Palazzo della Gran Guardia) il prossimo 25 gennaio, alla vigilia della 115ª edizione della rassegna internazionale dedicata all'agricoltura (26 al 29 gennaio 2022). Un'occasione naturalmente di festa per quella che fu la prima politica di aggregazione dell'Europa unita, applicata a partire dal 1962, ma voluta già con il Trattato di Roma del 1957 che, nell'istituire la Comunità Economica Europea (Cee) fra Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, contemporaneamente stabilì all'articolo 39 le finalità della Politica agricola comune (Pac), oggi ampliate con la riforma che entrerà in vigore nel gennaio 2023 e che prevedono di garantire un reddito equo agli agricoltori; aumentare la competitività; riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare; agire per contrastare i cambiamenti climatici; tutelare l'ambiente; salvaguardare il paesaggio e la biodiversità; sostenere il ricambio generazionale; sviluppare aree rurali dinamiche; proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute. «La Pac è stato il primo vero collante dell'Europa, quando la principale priorità all'epoca era ancora garantire l'accesso al cibo alla popolazione – rileva Maurizio Danese, presidente di Veronafiore -. Fieragricola è stata testimone insieme agli agricoltori della sua evoluzione e a gennaio, insieme alle istituzioni e al mondo agricolo desideriamo avviare un confronto sul futuro dell'agricoltura stessa, promuovendo una vision al 2050 e confermando così la centralità della rassegna e il ruolo della Fiera di Verona per questo settore che rappresenta la politica europea meglio di ogni altro».

In Friuli la capogruppo, nel Feltrino la controllata: marchi che valorizzano l'attaccamento alle aree d'origine facendone un tratto caratterizzante

Castello e Pedavena, boccali in stretti rapporti con i territori

IL CASO

ROSALBA TELLO

Con un fatturato di 108 milioni di euro, oltre 1,3 milioni di ettolitri venduti, 140 dipendenti, Birra Castello è la prima azienda produttrice di birra a capitale italiano. Nata nel 1997 a San Giorgio di Nogaro, dove risiede la sede legale in un moderno stabilimento, l'azienda ha rilevato 15 anni fa il birrificio storico di Pedavena (Belluno), fondato nel 1897. Ad aver creduto nel progetto del gruppo sono 20 azionisti provenienti dalla distribuzione bevande.

Il locale di Pedavena, un gioiello con affreschi anni '30, è il primo in Italia per vendite di birra (tre milioni di bicchieri nel 2019), ed è stato per generazioni il pun-

to di riferimento della comunità, nonché tappa obbligata nelle gite di famiglie del Nordest. Ancora oggi continua ad essere visitato da centinaia di migliaia di persone ogni anno. Fino agli anni '70 accoglieva la scuola dei mastri birrai italiani. Acquisita poi da una multinazionale, la birreria (che ospita la più antica sala cottura in Italia, risalente al 1928) ha proseguito l'attività grazie alla mobilitazione della Regione e di imprenditori locali. Con tre milioni di birre vendute all'anno (oltre 6.000 ettolitri), quella di Pedavena è la più grande birreria d'Italia. Non a caso viene chiamata "La cattedrale". Nelle suggestive sale affrescate del birrificio veneto è possibile degustare la birra "Non Filtrata del Centenario", prodotta in esclusiva per il locale.

Birra Castello è prodotto quotidiano, accessibile; pre-

sente sul mercato con i marchi Castello, Pedavena, Superior, Birra Dolomiti e Alpen, vanta tre specialità: la celebre bionda "La decisa", la rossa dal colore intenso "La rubina", e "La nuova," non filtrata. Buona, e anche "bella": il design delle bottiglie da 33 e 66 cl di Birra Castello è firmato da un'icona del design mondiale, Giorgetto Giugiaro.

Da oltre 120 anni i mastri birrai si tramandando la ricetta di Pedavena: la lager possiede una leggera nota erbacea del luppolo in fiore che la rende piacevolmente rinfrescante, la Speciale è una birra a bassa fermentazione con gradazione alcolica importante, caratterizzata da lunghi tempi di fermentazione e di maturazione; la Superior tradizionale è una reinterpretazione dello stile Pilsner, con puro malto italiano, anche nella versione gluten

free per celiaci e in quella analcolica. Infine, l'internazionale Superior Italian Pale Lager, non filtrata, a bassa fermentazione, con malti e nei luppoli completamente italiani.

La Dolomiti è la selezione di birre create in esclusiva per il canale Horeca. Tra gli ingredienti: cereali 100% italiani, i migliori luppoli europei, malto da orzo delle Dolomiti, quest'ultimo risultato di un progetto di filiera integrata nato nel 2006 grazie alla collaborazione con una cooperativa agricola, che coltiva orzo per la Fabbria in Pedavena in vari comuni della provincia di Belluno. Birra Dolomiti, col suo forte legame con il territorio di origine, è l'emblema di un progetto di filiera integrata; qui le montagne custodiscono da millenni elementi preziosi quali l'acqua pura e, protetto dalle alte cime, l'orzo. Ed è la

Quindici anni fa l'acquisizione del birrificio bellunese da parte dell'azienda nata nel 1997 a San Giorgio di Nogaro

freschezza dell'acqua delle Dolomiti bellunesi quella che si assapora nella Pils, birra dal gusto elegante e dalla schiuma cremosa. Più strutturata, abbinabile a brasati, dolci, formaggi, è la Rossa, dai forti sentori di caramello e frutti di bosco. Inconfondibile la Dolomiti non filtrata, la cui fermentazione primaria avviene nelle storiche e cantine «Rostenit» ispirate al concetto della vasca aperta; la rifermentazione, assieme alla lunga maturazione, dona una gradevole cremosità. La 8 doppio malto, dal colore oro intenso, necessita di un

lento processo di cottura e caramellizzazione del mosto; la Birra Dolomiti Speciale, infine, è una chiara dorata dalle delicate note di frutta matura e caramello.

Tra Veneto, Trentino, Lombardia e Toscana sono 17 le Birrerie Fabbria in Pedavena, due con marchio Dolomiti, due Beer Shop. La scelta di non puntare alla Gdo è data dalla volontà di produrre un numero limitato di un prodotto di eccellenza che vanta, come nel caso della Superior, solo materie prima 100% italiane. Quando la famiglia Luciani fondò il birrificio a Pedavena, in un paese legato alla cultura del vino, non era semplice far passare il concetto di una bevanda considerata poco tipica; oggi, invece, la "cattedrale" richiama eventi, clienti e visitatori, ed esporta (seppur solo un 2%) in tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo triestino si è posto l'obiettivo di divenire carbon neutral nel 2033. «Prezzi minimi di acquisto, sotto non scendiamo mai»

Le nuove filiere ecosostenibili di illycaffè: verso un modello di agricoltura rigenerativa

LA STORIA

PIERCARLO FIUMANÒ

In Guatemala ed Etiopia illycaffè sta sperimentando un modello di agricoltura rigenerativa in grado di sequestrare carbonio dall'aria convertendolo in materia organica per il suolo. Parte da questi Paesi la nuova sfida dell'azienda triestina presieduta da Andrea Illy che punta a diventare *carbon-neutral* nel 2033. Un passaggio cruciale per illycaffè che dal primo gennaio 2022 sarà guidata da Cristina Scocchia al posto di Massimiliano Pogliani, il primo top manager esterno scelto dalla famiglia sei anni fa. A Trieste, dove le migliori Arabica del mondo vengono trasformate nel caffè

La selezione dei fornitori è rigorosa. E si basa su un sistema di incentivi per la qualità

Illy, sono stati effettuati ingenti investimenti per minimizzare l'impatto ambientale della lavorazione: dai progetti di efficientamento per il recupero del calore sviluppato durante il processo di tostatura fino all'acquisto di energia proveniente solo da fonti rinnovabili. I progetti eco-sostenibili nei Paesi emergenti che ospitano le piantagioni nascono da quel modello di agricoltura virtuosa studiato da Andrea Illy con economisti del calibro di Jeffrey Sachs: «La sfida che abbiamo davanti - ha precisato più volte Illy - sarà non solo riuscire a produrre nelle condizioni attuali, sempre più avverse dal punto di vista climatico, ma di

farlo anche aumentando la produzione per soddisfare la domanda crescente e dando spazio alle piantagioni». L'azienda triestina negli anni, in Paesi come Colombia, Honduras, Ruanda, Costa Rica, ha ammodernato scuole, elettrificato paesi, fornito macchinari da laboratorio, finanziato progetti di solidarietà. A fine 2019 Illy ha riforestato le regioni dove sorgono le piantagioni per 70 ettari di terra, installato 76 sistemi di trattamento delle acque reflue, creato 23 strutture per la gestione della polpa del caffè, formato 99 famiglie di produttori.

IL NODO TRACCIABILITÀ

La filiera di illycaffè - si fa sapere a Trieste - si basa infatti sulla tracciabilità delle risorse e delle materie prime, sul rapporto reciproco con i produttori e sulla qualità sostenibile. Per ottenere un caffè di qualità, illycaffè opera a stretto contatto con tutti gli attori chiave della *supply chain* dei Paesi dove cresce la più pregiata Arabica. La qualità sostenibile, nella visione dell'azienda triestina, non può derivare solo da una selezione finale del prodotto ma deve tenere conto di tutti i passaggi iniziali e intermedi del processo di produzione.

Per questo la selezione dei fornitori è rigorosa. E quando possibile, si basa su un sistema di premi e incentivi per la qualità, oppure tramite rapporti diretti. Una volta selezionati i coltivatori di caffè, gli agronomi di illycaffè e dell'Università del caffè hanno il compito di trasferire loro le conoscenze sulle tecniche di coltivazione, raccolta e lavorazione del caffè che l'azienda ha acquisito in tanti anni di attività.

In questo contesto assume un ruolo centrale la collabora-



Una piantagione di caffè in Costa Rica. Sotto il presidente di illycaffè Andrea Illy



zione con le istituzioni locali come le agenzie governative come i Coffee Board nei Paesi Africani o dell'India), le istituzioni internazionali (ad esempio l'International Coffee Organization), gli enti di ricerca (l'Università di San Paolo, il World Coffee Research), grazie ai quali illycaffè è in grado di garantire un monitoraggio delle proprie attività operative e lavorare per la diffusione dei principi di sostenibilità all'interno delle comunità in cui opera. L'azienda poi è da sempre impegnata nella formazio-

ne dei lavoratori, in tutte le aree della filiera produttiva.

ALTA FREQUENZA FEMMINILE

Il programma di formazione sulla qualità sviluppato per alcune origine africane - Etiopia, Kenya, Ruanda, Burundi, Tanzania - in particolare ha visto una frequenza femminile superiore al 40%. Ma come si forma la politica dei prezzi per garantire la qualità del caffè Illy? «Paese di origine, tipologia di mercato, qualità del prodotto e costo di produzione sono le variabili che utilizziamo per

calcolare un prezzo minimo di acquisto, al di sotto del quale non scendiamo mai, nemmeno quando i prezzi del caffè sono molto bassi», si sottolinea a Trieste. Il prezzo minimo si basa sui prezzi sul mercato internazionale delle materie prime (Nyc): «Al costo di produzione si aggiunge un giusto margine. Parliamo di un prezzo premium, in media del 30% superiore al prezzo di mercato, che deve rimborsare i produttori e questo deve garantire loro un profitto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO PEZZETTA

Latteria di Ovaro, riapertura un anno dopo l'incendio

L'azienda di Fagagna annuncia la ripresa dell'attività in Carnia dove le fiamme avevano distrutto l'importante stabilimento lattiero-caseario

MAURA DELLE CASE

Il 2021 è stato un anno sulle montagne russe per il gruppo Pezzetta. Un anno inaugurato spegnendo le fiamme che il 31 dicembre 2020 avevano devastato la latteria di Ovaro, struttura che, nei giorni scorsi, dopo mesi di lavoro, il gruppo di Fagagna ha potuto finalmente riaprire.

Una determinazione tutta friulana quella di Marco Pezzetta, presidente del gruppo lattiero-caseario, che insieme al fratello Paolo e al nipote Nicola, guida l'azienda fondata dai nonni nel 1927 e poi

cresciuta nel passaggio da una generazione all'altra, fino a raggiungere le dimensioni attuali: 16 milioni di euro di fatturato, 50 dipendenti e due sedi: una a Fagagna, dove i prodotti vengono stagionati, affinati e confezionati, l'altra a Ovaro, che del gruppo è il braccio operativo. «Abbiamo oltre 500 referenze - spiega il presidente -. Siamo prima di tutto stagionatori di formaggi Latteria e Montasio, ma negli ultimi anni abbiamo aggiunto diverse specialità tipiche regionali, come il Frico, la polenta e il Formadi Frant, ma anche i salumi, San Daniele Doc su tutti, che produciamo direttamente». A questo recentemente si sono aggiunti i prodotti affinati. «Il Latteria di Grotta, vincitore di diversi premi, il Blu Ramandolo, affinato con le vinacce, e l'Ubriaco sot la tra-

pe, solo per ricordarne alcuni. Da ultimo abbiamo aggiunto anche i condimenti pronti: 4 formaggi e cacio e pepe» continua Pezzetta. Una gamma destinata al settore Horeca e ai supermercati, fronti che nella pandemia hanno compensato la riduzione dell'uno dell'altra, consentendo al gruppo di evitare perdite. «Quel che abbiamo perso nell'Horeca lo abbiamo recuperato sul fronte Gdo. Siamo stati fortunati» afferma Pezzetta, che a mesi di distanza dall'incendio si concede un po' di ottimismo, complice anche la riapertura di Ovaro, che ha consentito al gruppo di riportare la produzione del formaggio a «casa» dopo mesi di ospitalità, tra l'altro al vicino caseificio di Enemonzo. «Da poco abbiamo potuto finalmente riaprire e questo ci restituisce un po' di respiro»



Da sinistra Nicola, Marco e Paolo Pezzetta

continua l'imprenditore ricordando che la struttura carnica è entrata a far parte del gruppo nel 2009, quando i due fratelli Pezzetta decidono di acquisirla dall'ex latteria cooperativa di Ovaro e di farne il braccio operativo della lavorazione del formaggio. Così è stato fino a capodanno scorso, quando come detto un incendio ha distrut-

to lo stabilimento, senza però fermare la voglia di fare della famiglia Pezzetta che alla friulana si è rimboccata le maniche ed è andata avanti. Dal 1998, quando l'attività avviata dalla nonna si è spostata da Flaibano a Fagagna, il gruppo è cresciuto senza soluzione di continuità, a colpi d'intuizioni, che hanno trasformato Pezzetta in un vero

e proprio brand del territorio, riconosciuto in particolare per alcune sue proposte. Su tutte, il frico pronto. Un prodotto che è diventato il cavallo di battaglia dell'azienda, ma che, come detto, è in buona compagnia. E in futuro lo sarà sempre più. I 3 mila metri quadrati di magazzino a Fagagna iniziano infatti a star stretti al gruppo che già da un paio d'anni ha in animo di ampliare lo stabilimento. «La pandemia prima e l'incendio poi ci hanno indotti a mettere da parte l'idea, che però c'è ancora e, salvo ulteriori sorprese, andrà in porto nel futuro prossimo. Adesso il costo delle materie prime, schizzato alle stelle, suggerisce di attendere, ma non appena si normalizzerà - conclude il presidente - siamo pronti a metterci all'opera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZE

Antonia Klugmann

«La memoria in cucina alimenta l'identità dei nostri territori»

Le convinzioni della chef stellata triestina trapiantata in Friuli
«Il mio ristorante non è un'astronave atterrata in un luogo»

ISABELLA FRANCO

Come è successo per molti settori, anche il mondo della ristorazione si divide in un "prima" e dopo la "pandemia". Se prima andare al ristorante poteva essere un ripiego alla routine domestica, ora è certo che chi va a mangiare fuori si aspetta un luogo sicuro e controllato dove è un piacere socializzare e dove si trasmette cultura. Il ristorante è diventato un valore aggiunto per il territorio. E si fa strada a grandi passi la tendenza all'asporto di qualità.

Innovatrice, curiosa e attenta a comunicare bene i suoi va-

lori, è Antonia Klugmann, chef e titolare del ristorante "L'Argine" a Vencò, riuscita a conquistare una stella Michelin un anno dopo l'apertura. Klugmann sottolinea convintamente la sua identità culinaria italiana e anche di triestina trapiantata in Friuli. «Qualunque sia la sua origine, ognuno di noi è portatore di memorie legate al tipo di famiglia. La mia è triestina, ma è mista: un nonno era pugliese e l'altro di origine ebraica, una nonna di Ferrara. Ogni membro portava a casa il suo modo di intendere gli ingredienti e questo creava una stratificazione che è molto tipica della cultura culinaria di questa terra ed è assolutamente

CLASSIFICAZIONE

La stella Michelin che vale una tappa del viaggio

Qual è il significato delle stelle Michelin, attribuite a 378 ristoranti? «Una cucina ottima, meritevole di una tappa del viaggio» per le 329 insegne a una stella, «una cucina eccellente per la quale è consigliata fare una deviazione nel proprio itinerario» per i 38 ristoranti con due stelle, e «una cucina che vale un viaggio ad hoc» per gli 11 tre stelle.

unica nel nostro Paese. Da professionista lavoro in Friuli, con una tradizione gastronomica diversa che ho studiato, conservando le mie memorie di rivisitazione delle ricette. Ciononostante, i miei clienti si sentono rappresentati dalla scelta degli ingredienti, trovando echi delle loro memorie nei piatti. Il mio ristorante non è un'astronave atterrata in un luogo, è profondamente radicato qui grazie a queste memorie. Di rivisitazione della tradizione invece, mi sono occupata nella recente esperienza di delivery».

Un'altra frontiera inesplorata prima del Covid. Sarà il futuro della ristorazione?

«Penso che ci sia una nuova consapevolezza del cliente di quanto possa essere interessante un asporto di qualità. Prima della pandemia ci si fermava al concetto di gastronomia, soprattutto a Trieste, regno delle buffetterie. È premiante utilizzare le tecniche di alta ristorazione per dare il massimo della modernità pur con ingredienti non così lussuosi. La tengo nel cassetto come esperienza professionale interessantissima da utilizzare in futuro».

Assegnate le stelle Michelin, confermata la sua. Nonostante i moltissimi challenge e premi in questo settore, quella che comanda è sempre lei, la rossa. È d'accordo?
«Tutte le guide hanno un loro



CHEF STELLATA ANTONIA KRUGMANN HA CONQUISTATO UNA STELLA MICHELIN UN ANNO DOPO L'APERTURA DEL SUO LOCALE

«Qualunque sia la propria origine ciascuno di noi è portatore di ricordi legati alla provenienza della famiglia»

«Premiante utilizzare le tecniche di alta ristorazione per dare la massima modernità pur con ingredienti non così lussuosi»

taglio ma per i cuochi quando esce la Michelin è un momento da brivido perché è un riferimento internazionale. Quella innescata dalla Michelin è una competizione utile e sensata, anche se non occorre avere un ristorante stellato per essere felici in cucina. Penso che l'astice vada alzata quotidianamente per migliorarsi».

Quest'anno c'è stata una crescita dell'assegnazione delle stelle verdi, praticamente il nuovo mantra. Si sarebbe aspettata questo riconoscimento data la sua forte identità sostenibile e green?

«In realtà, rispetto a tutti i fattori presi in considerazione e che ci appartengono completamente, come zero spreco energetico e degli ingredienti e utilizzo sostenibile di risorse umane, quello che ci manca è la produzione delle materie prime. Dietro l'apparato ristorativo nei premiati verdi ci sono aziende agricole. Noi abbiamo un piccolo orto e da anni faccio sostenibilità anche in termini di approvvigionamento delle materie prime soprattutto locali o provenienti da allevamenti esclusivamente non intensivi, ma non produco. Rimango convinta che il piatto debba essere al centro e che mangiare bene non abbia necessariamente a che fare con le stelle. L'originalità del cuoco si deve sentire nella sua autenticità». —

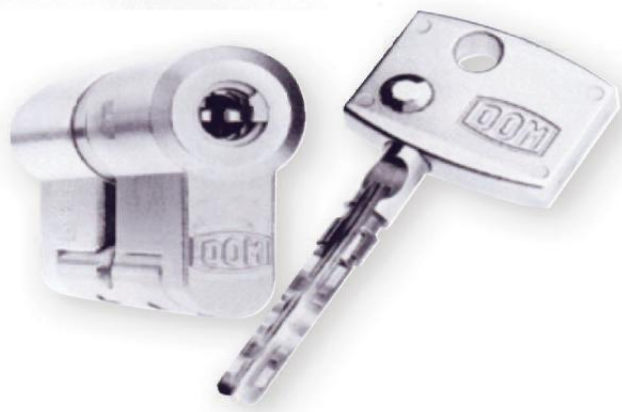
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La **forza** dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

AUTOFFICINA ENZO

REVISIONI AUTO MOTO E CAMPER ANCHE SENZA PRENOTAZIONE



- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com



La chef triestina Antonia Klugmann al lavoro in cucina e nell'immagine sopra nell'orto del suo ristorante L'Argine a Vencò di Dolegna del Collio

L'INNOVAZIONE



**“Antonia a Casa”
così il delivery
può deliziare i palati**

Antonia Klugmann ama definirsi cuoca piuttosto che chef, ed è nota al grande pubblico da quando entrò nel quartetto giudicante della settima edizione Masterchef, assieme a Bruno Barbieri, Antonino Canavacciolo e Joe Bastianich. Triestina, classe 1979, studi in Legge, nei mesi del lockdown ha deliziato i palati di molti anche a domicilio inaugurando anche a Trieste un punto di ritiro per il suo delivery, “Antonia a Casa”, protagonisti i piatti comfort del territorio e della sua infanzia. Klugmann nel 2020 ha vinto il premio Cuoco dell'anno di Identità Golose (prima volta di una donna).


DOPPIO MALTO
Brew Restaurant

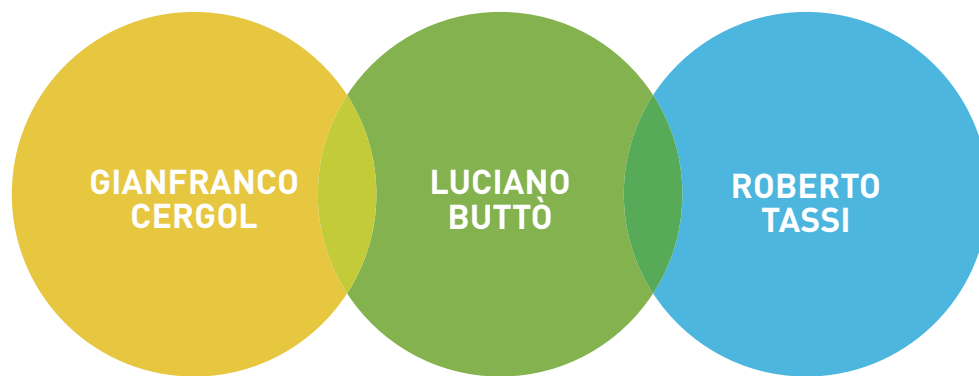
ORGANIZZA DA NOI IL CENONE DI CAPODANNO

Vuoi vedere in anteprima la nostra proposta?
Scansiona il QRcode a lato e scopri il nostro delizioso menu!

Chiamaci allo 040-3408957 per prenotare,
abbiamo anche un menu speciale dedicato ai bambini!

Orari di apertura galleria: tutti i giorni dalle 09:00 alle 20:00. Doppio Malto è aperto tutti i giorni
12:00-15:00 e 18:30-23:00, il sabato fino alle 23:30, ma per capodanno ad oltranza!





Può nascere un'Impresa da una consolidata amicizia?

La risposta è positiva

Questa è la storia di tre amici che hanno pensato più di 25 anni fa di costruire un'Impresa sulla circolarità del rifiuto e nasce:



IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI

MISSION ZERO WASTE

Continuiamo a portare avanti il nostro concetto razionale di "Rifiuti Zero" riciclando quantità sempre più alte di rifiuti, grazie ad innovazione e automazione, esplorando nuovi mercati dove collocare i rifiuti recuperati come forza trainante della quarta rivoluzione industriale in atto.

VISION ECONOMIA CIRCOLARE

Siamo coscienti che i rifiuti possono avere impatti negativi verso sistemi naturali, per questo ci impegnamo di restituirli al mercato come materie prime dell'Economia Circolare trattandoli con tutte le cautele per la salvaguardia dell'ambiente.

SOSTENIBILITÀ CORRETEZZA E TRASPARENZA

Sviluppiamo il nostro business operando in modo eticamente corretto, mantenendo i principi di onestà, correttezza e trasparenza, nei confronti delle Istituzioni, dei nostri Clienti e dei nostri dipendenti.

LE AZIENDE DEL GRUPPO QUATTRO AZIENDE, UN UNICO OBIETTIVO DARE VALORE AL RIFIUTO



- ▶ Impianto di trattamento rifiuti solidi non pericolosi
- ▶ Gestione rifiuti solidi non pericolosi industriali
- ▶ Gestione rifiuti solidi non pericolosi urbani
- ▶ Produzione combustibili alternativi per cementifici
- ▶ Produzione carta da macero per cartiere
- ▶ Gestione di tutte le tipologie di imballaggi



- ▶ Gestione rifiuti
 - pericolosi
 - non pericolosi
 - solidi
 - liquidi
- ▶ Noleggi e servizi per cantieri
- ▶ Prefabbricati modulari
- ▶ Indagini ambientali
- ▶ Bonifiche



- ▶ Laboratorio di analisi ambientali e alimentari
 - analisi rifiuti
 - analisi acque
 - analisi terreni
 - emissioni in atmosfera
 - analisi caffè e olio d'oliva
- ▶ Il laboratorio svolge servizi di consulenza ambientale ed è accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e EN/ISO 9001:2015.



- ▶ Progettazione e sviluppo impianti di trattamento rifiuti
- ▶ Sviluppo nuove opportunità per l'economia circolare
- ▶ Sviluppo piattaforme logistiche per la green economy

Il processo

Poliziotti uccisi, nuova perizia per Meran

La Corte d'Assise dispone un altro esame per accertare se era capace di intendere e volere il giorno della sparatoria

Benedetta Moro

Nuova perizia per Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano di 30 anni a processo per l'omicidio dei poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta in Questura il 4 ottobre 2019. Lo ha disposto la Corte d'Assise, ieri, in occasione della terza udienza del rito immediato. La richiesta era stata avanzata nella prima udienza, a settembre, dagli avvocati che difendono Meran, Alice e Paolo Bevilacqua. Ciò vuol dire che la precedente perizia in sede d'incidente probatorio, da parte di un'equipe di specialisti nominata dal gip Massimo Tomassini che per questo aveva lavorato un anno, viene di fatto messa da parte per verificare nuovamente, con un ulteriore approfondimento specialistico, se Meran era capace di intendere e volere nel momento dell'omicidio e se è socialmente pericoloso.

Il giudice Enzo Truncellito, presidente della Corte (a latere Camillo Poilucci e sei giudici popolari) ha infatti annunciato ieri che «la Corte d'Assise ha ritenuto che alla luce delle assai contrastanti conclusioni, cui sono pervenuti gli esperti in relazione al tema d'incapacità d'intendere o volere dell'imputato al momento del fatto, appare necessario disporre un nuovo accertamento tecnico».

È stato quindi nominato come nuovo perito Stefano Ferracuti, professore di Psicologia clinica alla Sapienza di Roma, che ha richiesto 60 giorni di tempo a partire dal 20 dicembre. Anche secondo l'avvocato Paolo Bevilacqua, «dalla prima perizia collegiale era emersa un'analisi approfondita ma con conclusioni assolutamente contrastanti», come ha sottolineato ieri mattina, aggiungendo che «nell'incidente probatorio avevamo sollecitato esami strumentali assolutamente indispensabili, che non erano stati eseguiti. Insisteremo anche questa volta chiedendo un esame a 360 gradi».

La richiesta era stata avanzata perché «le condizioni psichi-

che di Meran sono ed erano particolarmente deteriorate», ha spiegato Bevilacqua, motivo per cui «i nostri consulenti si erano orientati nell'assoluta infermità mentale, così come quelli della Procura». Al dominicano, detenuto nel carcere di Verona e mai presente finora alle udienze, secondo il primo esame era stata sì riconosciuta una patologia psichica, ma era comunque stato ritenuto consapevole di ciò che faceva, anche se veniva sottolineata come sia «necessario considerare possibili oscillazioni delle sue condizioni psichiche, che potrebbero transitoriamente far venire meno detta capacità». Gli avvocati Bevilac-

Accolta l'istanza dei difensori. E la Procura vuol capire se lui può partecipare alle udienze

qua hanno avanzato inoltre un'altra istanza, cui si è associata la Procura, rappresentata dal procuratore capo Antonio De Nicola e dal sostituto Federica Riolino, per capire se Meran può partecipare coscientemente al procedimento, scenario confermato positivamente dalla prima perizia.

Le parti civili hanno espresso contrarietà ma la Corte ha avallato il quesito, che verrà sciolto dal nuovo esame. Per l'avvocato di parte civile Cristina Maria Birolla, che rappresenta la famiglia Rotta (l'avvocato Rachele Nicolin difende i Demenego, nessuno dei familiari era in aula ieri) era invece «sufficiente la prima perizia collegiale. Mi sono riservata di nominare un consulente di parte per eventuali controdeduzioni. Speriamo in tempi veloci per avere giustizia, d'altronde sono stati già vagliati esami e sono state viste tutte le documentazioni sulla base delle quali era già stato stabilito che Meran», il giorno della sparatoria, aveva la capacità d'intendere e volere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

L'imputato mai in aula

Sopra Alejandro Augusto Stephan Meran, attualmente detenuto a Verona. Finora non ha mai partecipato al processo a suo carico. A lato, nella foto di Massimo Silvano, la terza udienza svoltasi ieri in Corte d'Assise.

Le parole del procuratore: «La decisione spetta ai giudici»
Presenti anche l'avvocatura dello Stato e l'associazione Fervicredo

De Nicola: «Va tolto ogni dubbio sullo stato al momento dei fatti»

LE REAZIONI

La prossima udienza del processo che vede imputato Alejandro Meran è stata fissata il 14 marzo. In quella occasione o poco dopo potrebbe essere pronunciata la sentenza. Due sono gli scenari che si possono immaginare allo stato attuale e su cui la nuova perizia avrà un ruolo importante. L'imputato potrebbe essere ritenuto parzialmente capace d'intendere e volere, ve-

nendo così condannato a una certa pena cui, una volta scontata, seguirà l'inserimento di Meran in una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems per autori di reato con disturbi mentali e socialmente pericolosi). In alternativa il dominicano verrà ritenuto totalmente incapace e verrà quindi scarcerato e condotto immediatamente in una Rems. «Un luogo», commenta il procuratore capo Antonio De Nicola, «che è il risultato di una decisione del legislatore. Ma su questo

punto — aggiunge De Nicola — ci sono un lato positivo e uno negativo: bene che ci sia una struttura medica interna, ma manca all'esterno un controllo su queste persone».

Sulla decisione poi della Corte d'Assise di avallare la richiesta della difesa di verificare nuovamente se Meran potrà partecipare coscientemente al processo, De Nicola spiega perché la Procura ha anche appoggiato quest'ultima istanza: «Essendoci stati dei dubbi riguardo a Meran se al momento dei fatti era to-

talmente o parzialmente incapace, abbiamo valutato che anche la seconda domanda potrebbe essere revocata in dubbio». Tuttavia, precisa ancora il procuratore, se fosse stata portata avanti la prima perizia, «anche se difforme da quella dei nostri periti, che specificavano la totale incapacità di Meran, eravamo pronti a sostenerla, visto che era completa e il risultato di un lavoro collegiale durato un anno da parte di quattro professionisti. In ogni caso è la Corte d'Assise a decidere».

Ieri era presente in aula anche Cristiano Resmini, un agente ferito durante la sparatoria, difeso dall'avvocato Roberto Mantello. C'erano poi l'avvocato Marco Meloni per conto del ministero degli Interni e gli avvocati Walter Biscotti e Ilaria Pignattini per l'Associazione Fervicredo, costituitasi parte civile. — B.M.

L'AUTORE È STATO POI ARRESTATO DALLA POLIZIA

Tentata rapina fuori dal bar sventata da due tassisti

Sono più o meno le quattro del mattino. Il bar Moderno di via Carducci sta per aprire. La titolare e una dipendente sono a pochi passi dal locale. Hanno appena svoltato da via Gallina verso passo Pecorari, prima di girare verso via Carducci. Un uomo cerca di stratonare la borsa della dipendente. Si sentono delle urla. Attimi di paura.

Aveva tutte le caratteristi-

che per diventare una vera e propria rapina quella che stava per andare in scena ieri ma che, stando alle prime ricostruzioni, è stata sventata in tempo da due tassisti che erano fermi proprio in via Gallina in attesa di qualche chiamata durante il turno notturno. Tassisti che subito hanno chiamato le forze dell'ordine: sul posto sono arrivate poco dopo le volanti della polizia.

Il bandito, sulla quarantina, è stato identificato e arrestato, ma sono ancora in corso gli accertamenti del caso, per capire se nel tentativo di rapina potessero essere coinvolte altre persone, dei complici insomma.

È stato un caso con lieto fine, dunque, che ha visto appunto protagonisti i due tassisti che prontamente sono riusciti a intervenire una volta sentite le urla. Alcuni loro col-

leggi hanno riferito ieri che «uno dei due tassisti ha cercato d'inseguire l'uomo che, dopo averli visti, ha cercato di scappare». E così uno ha cercato di capire in quale direzione andasse il malvivente, e l'altro nel frattempo ha chiamato il 112. L'intervento della polizia è stato immediato. Gli agenti hanno bloccato l'uomo, che è stato per l'appunto identificato e arrestato subito dopo. Il bar Moderno ha aperto poco dopo, non avendo titolare e dipendente subito gravi conseguenze, se non un grande spavento. Lo stesso locale non ha subito furti in quanto ancora chiuso. La tentata rapina è avvenuta infatti all'esterno del locale. —

B.E.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bar Moderno di via Carducci. Foto di Andrea Lasorte

LAVORI PUBBLICI

Il cassero raddoppia i costi: galleria Foraggi rischia lo stallo

Dipiazza: la spesa per la struttura d'acciaio da inserire è passata da 800 mila a 1,6 milioni di euro. Si attende un nuovo cronoprogramma dall'appaltatore

Massimo Greco

Il cassero solitario. Giacomo Leopardi ispirato da piazza Foraggi? Improbabile. Ma il cassero soffre più di assenteismo che di solitudine. Gli uffici tecnici del Comune non sanno ancora quando la struttura d'acciaio lunga 120 metri arriverà a Trieste, per essere inserita nella galleria Foraggi-Montebello, allo scopo di consentire la convivenza di traffico e di lavori riqualificativi.

Le vecchie previsioni dicevano che il cassero avrebbe dovuto raggiungere Trieste in autunno, stagione che tra una settimana lascerà il posto all'inverno. Ma c'è una novità non molto piacevole che viene comunicata dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza: «I costi delle materie prime sono schizzati alle stelle e hanno in pratica raddoppiato la spesa del cassero, da 800.000 euro a 1,6 milioni di euro». «Ci siamo visti con il



Galleria Foraggi in luglio quando venne chiusa per caduta degli intonaci



I jersey nella galleria

consorzio Sac - riprende il primo cittadino - un paio di settimane fa per fare il punto della situazione e siamo in attesa di un nuovo cronoprogramma, che tenga conto di queste difficoltà». Il sindaco non calca la mano per tante ragioni (contenziosi legali, timore di blocchi operativi, ecc) e al momento preferisce

un approccio morbido.

Le opere all'interno della galleria vedono ancora protagonista AcegasApsAmga, che deve completare il posizionamento delle reti. Certo l'appalto alla beneventana Sac - che raccoglie Sicurbau, Alpin, Car Segnaletica - si è rivelato decisamente faticoso. Il cantiere venne consegnato il 23 aprile scorso ma i mezzi consortili affluirono a Trieste solo a metà luglio - 86 giorni più tardi - , dopo una grattugiata di intonaci sulle vetture transitanti. In giugno era fischiate una diffida per gli irpini, con minaccia di chiamare un'altra impresa (seconda classificata è una cordata guidata da Rizzani De Eccher). La galleria venne messa in sicurezza, da mesi si cammina lemme lemme arginati dai jersey. Non lontano dall'imbocco di via Salata sono in programma altre opere, quelle chiamate a costruire una rotatoria davanti al cimitero. I collegamenti tra la periferia meridionale e il centro cittadino rischiano rallentamenti importanti.

Il consorzio irpino aveva vinto la gara nell'ottobre 2020 con un ribasso del 18,7% a oltre 9 milioni (Iva compresa). Erano previsti 440 giorni di lavori, con l'obiettivo iniziale di chiudere l'opera nell'estate 2022. Previsione da riformare radicalmente: Sac ha già consumato più o meno la metà di quello stock temporale ed è lecito ritenere che recuperarlo non sembra così semplice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO

Insediato via web il quinto Consiglio dei Ragazzi

Al via ieri in modalità digitale l'attività del quinto Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (Ccrr) del Comune di Trieste. Tutti i giovani si sono collegati via internet alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni.

Sono 34 i neoeletti tra consiglieri e vice, in rappresentanza di dieci scuole cittadine: le scuole secondarie di primo grado Addobbati, Bergamas, Brunner, Corsi, Dante, De Tommasini, Fonda Savio-Manzoni, Roli, Stock e la scuola primaria Beata Vergine. «Augurandovi buon lavoro - ha detto Dipiazza - sono certo che saprete portare idee e contributi giovani e interessanti, utili per migliorare la nostra città e la vita di tutta quella comunità cittadina che merita sempre il meglio. Il vostro impegno è uno stimolo e un contributo prezioso in più, per una Trieste già ai vertici per la qualità della vita, ma che vuole continuare ad essere sempre più bella, prosperosa e vicina a tutte le persone, aperta al presente e al futuro delle nuove generazioni».

MI.B.

L'APPELLO

«Statua della Madonna sotto il Municipio»

Ugo Salvini

«Invito il sindaco Roberto Dipiazza a emulare il governatore Massimiliano Fedriga posizionando una statua della Madonna nella sala d'arte del Comune, sotto il Municipio». A firmare l'originale appello è il consigliere Salvatore Porro, il quale, preso atto che Fedriga pochi giorni fa ha autorizzato l'esposizione della Madonna con Bambino di Cima da Conegliano all'ingresso del palazzo della Regione, sempre in piazza Unità, ha chiesto a Dipiaz-

za di fare altrettanto, al piano terreno del Municipio.

«La piazza - precisa Porro - è frequentata da concittadini e turisti che, davanti alla statua, potranno farsi il segno della croce e magari pregare. Nel 1849 - aggiunge il consigliere comunale - un'epidemia di colera fu risolta grazie all'intercessione della Madonna della Salute». Porro ha a disposizione, nella propria abitazione, una statua alta un metro e 10. «Posso portarla subito», assicura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE CENCI RICEVUTA IN MUNICIPIO

Confronto sul progetto della cabinovia sull'asse Genova-Trieste

La repubblica marinara e il porto che fu di Vienna. L'estremo ovest e l'estremo est d'Italia, accomunati dalla cabinovia. L'assessore all'Urbanistica del Comune di Genova, vale a dire l'architetto Simonetta Cenci, ieri è stata ricevuta in Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza.

Tra i temi trattati appunto le varie declinazioni del progetto di funicolare, sulla cui realizzazione le due città collaboreranno, stando a quanto riferito da Dipiazza a mar-



Cenci con Dipiazza

gine dell'incontro. Proprio in questi mesi autunnali il Comune di Genova ha pubblicato il bando per affidare la progettazione e l'esecuzione dei lavori, che serviranno a costruire la nuova cabinovia di collegamento tra le località Stazione Marittima e Forte Begato.

Tornando a Trieste, domani invece comincia una tre giorni di dibattito, sul futuro collegamento tra Opicina, Barcola e il centro (le iscrizioni si sono chiuse ieri). L'appuntamento si svolgerà nell'auditorium Generali di Porto Vecchio. Nel frattempo, nel corso dell'incontro a Palazzo Cheba, il primo cittadino ha illustrato all'assessore Cenci lo sviluppo previsto per l'area di Porto Vecchio, gli investimenti e l'interesse attualmente manifestato da numerosi inve-

stitori per Trieste, città che sta vivendo un momento «straordinario», tanto da essersi guadagnata proprio ieri il primo posto nella classifica del Sole 24 ore per la qualità della vita.

L'assessore Cenci (architetto partner e direttore generale dell'Atelier Alfonso Femia Genova-Milano-Parigi, con cui ha maturato una vasta esperienza in campo nazionale e internazionale, sia come progettista che come manager) ha dimostrato grande interesse per l'evoluzione delle opportunità nel capoluogo giuliano. Ha inoltre riferito che Genova si sta muovendo concretamente in ambito portuale, ad esempio per realizzare attraverso un apposito studio l'elettrificazione delle banchine. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO CON "SMART FUTURE ACADEMY"

Cosa fare "da grandi"? Gli adulti-vip si raccontano ai giovani

Si terrà oggi dalle 8.15 l'appuntamento online con "Smart Future Academy" dedicato alla Venezia Giulia. "Smart Future Academy", si legge in una nota della Camera di Commercio - è l'innovativo progetto nazionale di orientamento rivolto agli studenti delle superiori che ha come obiettivo di aiutarli a comprendere cosa vorrebbero fare da "grandi" attraverso il contatto con personalità



Antonio Paoletti

dell'imprenditoria, delle istituzioni, della cultura, della scienza e dell'arte, che parleranno di sé, della loro esperienza e racconteranno ai ragazzi come sia possibile raggiungere la realizzazione personale e lavorativa seguendo la propria passione con impegno, studio e disciplina ma anche gioia e divertimento.

Gli speaker invitati all'evento sono Alessia Avian, imprenditrice del settore benessere, Elena Giuffrida, imprenditrice e proud owner di Mug Bakery, Chiara Marchi, founder MissClaire, blogger promotrice del territorio, Maurizio Li Calzi, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Trieste, Roberto Lucentini, co-fondatore di Arkadia Media Agency, Orio Navarra, digi-

tal It director Aon, fondatore Pepergas Team, Francesco Nocente, imprenditore vitivinicolo, Francesca Nonino, responsabile comunicazione web Nonino Distillatori Srl e sommelier, e Manlio Romanelli, imprenditore, presidente M-Cube. I saluti istituzionali saranno affidati ad Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio, Marilena Bernobich, assessore a Lavoro e Giovani del Comune di Gorizia, e Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste. Gli ospiti si collegheranno con Lilli Adriana Franceschetti, presidente Smart Future Academy, Davide Briosi, web conduttore Smart Future Academy, e Nicholas Marchetti, studente (www.smartfutureacademy.it/iscrizione-istituti-scolastici). —

STEVE BIONDI
A VERY SPECIAL NIGHT WITH
Biondi Christmas

opening H.20

DICEMBRE 17

ECCELLENTE RISTORANTE
VIA TRENTO 7 | TRIESTE | INFO E TAVOLI +39 3451800027
creato da TINCTO

L'associazione cui fa riferimento il gruppo multietnico si riunirà venerdì alla Cisl per impostare la ripartenza

Torna a suonare dopo lo stop per il Covid l'Orchestra dei giovani musicisti europei

LA STORIA

Lilli Goriup

Riparte l'Orchestra sinfonica dei giovani musicisti europei. Il prossimo appuntamento? Sarà venerdì alle 18 nella sede Cisl di piazza Dalmazia, aperto anche a chi volesse avvicinarsi a questa realtà per la prima volta.

Dopo due anni di stop imposto dalla pandemia, l'associazione culturale cui l'orchestra fa riferimento si riunirà infatti in assemblea, allo scopo di rinnovare i vertici e impostare più in generale un nuovo inizio. La compagine (il cui nome internazionale è *European spirit of youth orchestra*, abbreviato *Esy*), è nata a Trieste nel 1998 su iniziativa del maestro Igor Coretti-Kuret. Per cinque anni lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz vi ha collaborato come autore di testi e voce narrante. La peculiarità dell'orchestra è di scomporsi e ricomporsi ogni anno. Di volta in volta i suoi giovanissimi musicisti, adolescenti e preadolescenti, vengono selezionati tra i mi-

gliori allievi dei conservatori e delle scuole di musica d'Europa. Si esercitano, all'interno di un percorso di dialogo interculturale, e quindi vanno in tour internazionale, per un massimo di quattro stagioni. Poi si sciolgono e passano il testimone ai posteri. Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cechia, Croazia, Estonia, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Ucraina, Ungheria. All'ultima edizione, svoltasi nel 2019 prima che il Covid interrompesse la tradizione, ha partecipato anche qualcuno dal Libano. Nel 2014, in occasione del centenario della Grande Guerra, l'orchestra giovanile ha partecipato alle celebrazioni a Redipuglia dirette dal maestro Riccardo Muti. Ci fu uno storico concerto in onore dei caduti di tutte le guerre.

«A volte succede di non essere profeti in patria», racconta Rumiz: «È il caso di questa magnifica orchestra, spesso più conosciuta a Berlino, Budapest o Belgrado che a Trieste. Da decenni scopre e lancia nel mondo giovani talenti. Finora vi è passato un esercito di oltre



Una tournée prima della pandemia, in una foto di Luigi Ottani

duemila giovani, provenienti da una ventina di nazioni. Stagione dopo stagione formano un'orchestra da zero, senza essersi conosciuti prima, per costruire una tournée e poi disperdersi nuovamente nelle strade d'Europa a fine concerti». Così ancora Rumiz: «Un'esperienza unica, che lascia loro l'indelebile impronta dell'ascolto dell'altro. Ambasciatori dei loro paesi d'origine, tornano in patria ricchi di una forte appartenenza europea, che poi è il marchio internazionale di Trieste. Li accompagna per la vita, anche ora che sono inseriti nelle migliori orchestre del mondo, da Pietroburgo a Chicago, da Londra a Città del Messico».

«Siamo grati alla presidente uscente Tiziana Sandrinelli per il lavoro svolto», dichiara il maestro Coretti-Kuret anche a nome dei soci: «Ora ci aspetta una sfida decisiva. Il nuovo direttivo dovrà consolidare il rapporto con gli sponsor, rifondare la strategia di immagine, instaurare un nuovo legame con le istituzioni e soprattutto allargare il numero dei soci tra gli amanti della musica, per costruire un consenso popolare verso una realtà che per decenni è stata la bandiera di Trieste e della sua regione di frontiera in Europa. Ripartiamo con i migliori auspici per un 2022 dal vivo, anche se non sarà facile. Molti ragazzi vengono da Paesi extra-Ue: sono vaccinati con vaccini non riconosciuti dall'Emma al fine degli spostamenti. E rispetto al passato, sono venuti meno i finanziamenti Ue e regionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concerto di musica classica organizzato al Verdi dal Comitato Cielo aperto. Foto Fabrizio Ruzzier

La serata targata Cielo aperto al Verdi Supporto a Oncologia ed Ematologia

Dalla musica classica fondi in beneficenza a favore del Maggiore

L'EVENTO

Concerto di beneficenza a favore anche delle Strutture complesse di Oncologia ed Ematologia dell'ospedale Maggiore, organizzato dal Comitato Cielo aperto al Teatro lirico Giuseppe Verdi: musica classica per il titolo «Sulle note di un sogno 2021». L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con l'Orchestra del Conservatorio Tartini e l'Ac-

cademia Danze Trieste. L'evento ha avuto il patrocinio dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, del Comune di Trieste, la collaborazione del teatro Verdi, il contributo della Fondazione CRTrieste, il sostegno degli sponsor Zkb - Banca di Credito Cooperativo del Carso, Banca Generali, Caffè Primo Aroma, Prosciuttificio Principe, Conad Supermercati della provincia di Trieste, Colavetta Arredamenti, Trieste Marine Terminal, Ferri auto Spa, ed il supporto

prezioso dei volontari del Lions club Duino Aurisina.

La serata, presentata dalla giornalista Eva Ciuk, ha visto l'esecuzione di un concerto di musica classica lirico sinfonico dell'orchestra del Tartini, diretta da Caterina Centofante. Nel repertorio brani di Ravel e Schubert; interprete principale il baritono tenore Enrico Cossutta. Si sono esibite anche la ballerina di Flamenco Urška Centa, campionessa mondiale, e le due attrici di prosa Sabrina Censky e Raffaella Penna.

Il ricavato andrà a supporto economico di due ricercatori che affiancheranno i direttori delle Sc di Oncologia, Alessandra Guglielmi, ed Ematologia, Francesco Zaia, dell'Ospedale Maggiore. E poi servirà a finanziare due borse di studio per giovani promettenti del Conservatorio Tartini e, inoltre, una parte sarà devoluta per l'aiuto dei giovani dell'Area Disagio in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche sociali del Comune. —

L'allievo della professoressa De Mola scelto per rappresentare l'Italia al grande concerto della sinfonica nazionale dei conservatori

Un pezzo di Tartini oggi a Dubai grazie alla voce del tenore Marusic

IL PERSONAGGIO

Grande soddisfazione e un pizzico di trepidazione al Conservatorio «Giuseppe Tartini» per l'evento in programma nella giornata di oggi, all'Expo 2020 a Dubai: sarà infatti il giovane tenore Kristian Marusic - nativo di Grisignana, nell'Istria croata, e da anni allievo del Tartini - a rappresentare l'Italia per il grande concerto dell'Orchestra Sinfonica nazionale dei Conservatori, insieme ad altri quattro giovani cantanti del Belpaese.

«Siamo felicissimi, onorati ed orgogliosi di avere all'Expo di Dubai tra i rappresentanti dell'Italia un nostro studente del Conservatorio Tartini - ha dichiarato il direttore Sandro Torlontano -. Rivolgo i miei più sentiti complimenti a Kristian Marusic per aver vinto la selezione nazionale e un caloroso ringraziamento alla professoressa Cinzia De Mola, sua docente di canto».

A seguito della selezione che si era svolta lo scorso 18 novembre nell'Auditorium Parco della Musica a Roma, infatti, la Commissione giu-



Il tenore Kristian Marusic, nato a Grisignana e da anni allievo del Tartini

dicatrice ha designato Kristian Marusic fra i protagonisti del prestigioso evento programmato per oggi, alle 16 di Dubai (le 13 italiane). Diretto dal maestro Luisella Chiarini, il concerto «Opera Extravaganza» renderà omaggio all'opera italiana attraverso un florilegio di arie tratte dal grande repertorio lirico nazionale, spaziando da Gioacchino Rossini a Giuseppe Verdi, da Vincenzo Bellini a Giacomo Puccini.

Allievo della professoressa

sa Cinzia De Mola al secondo corso triennale accademico del Conservatorio Tartini, Kristian Marusic ha oggi 28 anni ed è un talento lirico in forte ascesa. Solista della «Missa Dalmatica» di Franz von Suppé rappresentata a Spalato, Trieste e Venezia nel 2021, Marusic ha tenuto il Concerto finale della masterclass di Daniela Barcellona al Teatro Rossetti e si è perfezionato anche con docenti del livello di Olga Sober e Giulio Rapetti, in arte Mogol. —

**SENZA
ANTIBIOTICI**
DALLA NASCITA



**RISPETTO DEL
BENESSERE**
ANIMALE

Fratelli
Beretta
1812

Puro Beretta®

**Prosciutto Cotto
Alta Qualità**

100%
FILIERA
CONTROLLATA E
CERTIFICATA
CARNE - ORIGINE: OLANDA

100%
SENZA GLUTINE,
SENZA LATTOSIO,
SENZA POLIFOSFATI
AGGIUNTI,
SENZA GLUTAMMATO
AGGIUNTO

APRI QUI

BUONE FESTE

**Con il gusto puro degli
auguri più sinceri.**

Fratelli
Beretta
1812

ATTI DI VANDALISMO NELL'AREA ARCHEOLOGICA

Imbrattati cartelli e luci a Muggia vecchia

Don Destradi: «Bisogna fare sistema per prevenire». Incursione nell'ex hotel Lido: due giovani fermati dai Carabinieri

Luigi Putignano / MUGGIA

Atti vandalici a Muggia Vecchia con danneggiamento della cartellonistica illustrativa turistico-didattica dell'insediamento altomedievale e di alcuni lampioncini. A cui va aggiunta l'intrusione all'Hotel Lido, la struttura ex alberghiera situata all'ingresso di Muggia per chi proviene da Trieste. Atti di delinquenza che a detta del parroco di Muggia vecchia e del duomo, don Andrea Destradi, «si sono intensificati con la pandemia, dal lockdown ad oggi».

NELL'EX ALBERGO

Per i due che si sono introdotti furtivamente all'interno della struttura ex ricettiva, affidata a una curatela fallimentare che nonostante tutto provvede alla manutenzione ordinaria dell'immobile, sono scattate le manette dei Carabinieri della Tenenza di Muggia, che, di concerto anche con il Commissariato di Polizia, hanno individuato all'interno i due intrusi. Per ora è dato sapere che si tratta di due

uomini non muggesani, giovani ma non giovanissimi.

«L'esito positivo della vicenda – ha spiegato il sindaco Paolo Polidori – è certamente dovuto al fatto che la struttura è costantemente monitorata dalle forze dell'ordine».

I DANNEGGIAMENTI

Sugli atti di vandalismo a Muggia vecchia invece non si conoscono gli autori, che

Il sindaco Polidori:

«Ho convocato un vertice sulle strategie per la sicurezza»

potrebbero essere le stesse persone in cui si è imbattuta la signora ottantenne che si prende cura dell'antico santuario qualche giorno fa, come ha raccontato il parroco: «È riuscita a fatica a scacciare un gruppo di ragazzi che all'interno dell'edificio sacro proferivano volgarità di vario genere. Poi, spaventata, ha chiuso il portone della basilica ed è andata a casa». Segno che

l'area archeologica, soprattutto dopo una certa ora, diventa quasi terra di nessuno.

Si accennava ai danneggiamenti: sono stati graffiati i due pannelli illustrativi posti nelle vicinanze della porta di Sant'Odorico, installati meno di due anni fa a cura della Fondazione CR-Trieste e alcuni lampioncini. «La cosa che mi preoccupa non è tanto il danno in sé – ha rimarcato don Destradi – quanto l'entità del fenomeno. Da fonti dei servizi sociali comunali sono un centinaio i ragazzi seguito dai servizi, un numero ragguardevole se rapportato alla popolazione di Muggia, soprattutto quella in età adolescenziale e immediatamente post-adolescenziale».

IL PARROCO

Un don Andrea estremamente preoccupato e per il quale occorre assolutamente «fare sistema tra parrocchia, Comune e i vari enti e associazioni, cosa che in una cittadina piccola come la nostra è possibile fare più facilmente rispetto a realtà



Paolo Polidori e, a destra, Andrea Destradi. In alto i cartelli imbrattati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto con gli studenti protagonisti Collegio del Mondo unito in aiuto al Sud Sudan su sanità e temi giovanili

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Contribuire al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e di salute della comunità della Mundri West County, nel Sud Sudan. Era questo l'obiettivo del progetto "Na Amashi Le Madersha", dedicato alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile, promosso dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino e conclusosi con ottimi risultati in questi giorni.

Finanziato dalla Regione, il piano prevedeva, attraverso l'impegno dei giovani studenti del Collegio, tradizionalmente chiamati a un'attività nel volontariato, in parallelo alla fase di studio, la predisposizione di uno studio ingegneristico per l'individuazione e l'approvvigionamento dell'acqua e un approccio sociologico destinato a consentire l'approfondimento delle tradizioni e della cultura locale e l'individuazione dei problemi degli adolescenti. Il Collegio ha così confermato la propria ventennale vocazione nel campo del volontariato sociale. «La filosofia su cui il Collegio basa il per-

corso educativo – ha detto Cristina Ravaglia, presidente del Collegio di Duino – è finalizzata ad aiutare i giovani ad ampliare i propri orizzonti. La nostra struttura, con i suoi studenti provenienti da oltre 80 Paesi – ha aggiunto – rappresenta un'eccellenza nel campo della promozione dei valori di solidarietà e fratellanza in ambito scolastico».

Il gruppo di lavoro Italia/Sud Sudan, sfruttando le tecnologie multimediali per lavorare a distanza, ha visto il coinvolgimento di studenti ed ex studenti del Collegio di Duino e degli studenti della scuola secondaria di Mundri, oltre che del corpo docente. Molteplici gli obiettivi: dare accesso all'acqua potabile a una scuola di Mundri, educare la comunità scolastica al corretto utilizzo dell'acqua e all'adozione di misure igienico sanitarie per la tutela della salute, consentire l'immersione e l'identificazione delle problematiche dei giovani, con particolare riguardo a quelle sessuali. Nel 2022 prenderà avvio un nuovo progetto per lo sviluppo dell'imprenditoria della comunità di Mundri per la produzione del sapone, attraverso l'utilizzo di cenere e noci di karité. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CECCO SULLA CRISI POLITICA DI DUINO AURISINA

L'appello di ProgettoFvg a Pallotta e Romita: «Serve ricompattarsi»

DUINO AURISINA

«Auspico che il centrodestra di Duino Aurisina si ricompatti quanto prima». È questo l'appello lanciato ieri da Giorgio Cecco, coordinatore provinciale di ProgettoFvg, movimento che così prende ufficialmente posizione nel contesto della crisi politica in atto nel Comune retto dalla giunta che fa capo al sindaco Daniela Pallotta.

Quest'ultima, esponente di Forza Duino Aurisina, è da settimane in rotta di collisione



Giorgio Cecco

IL PROGETTO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Nuovo sito per il Comune Domani la presentazione

DUINO AURISINA

Sarà presentato domani in Municipio alle 11 il nuovo sito del Comune di Duino Aurisina, ideato per migliorare la comunicazione istituzionale. All'appuntamento parteciperanno le aziende che hanno collaborato alla predisposizione del progetto, ovvero l'Insiel spa e la Media Technologies srl.

Ai responsabili delle due società sarà affidata la presentazione sotto il profilo funziona-

le, mentre il sindaco Daniela Pallotta fornirà le motivazioni di natura istituzionale. L'evento si svolgerà nel rispetto delle normative anti-Covid: ai presenti sarà chiesto il Green pass. Siccome la sala può ospitare un massimo di 14 persone, sarà altresì richiesta la conferma in anticipo della presenza, da assicurare inviando un messaggio all'indirizzo segreteria@comune.duino-aurisina.ts.it. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con l'assessore Massimo Romita, rappresentante di Alleanza per Duino Aurisina, che chiede di poter godere di maggior peso all'interno dell'esecutivo, «perché – ha spiegato più volte – un tanto ci compete, in quanto partito che vanta il maggior numero di consiglieri all'interno della coalizione di centrodestra».

Una richiesta pubblicamente respinta da Pallotta, la quale ha più volte fatto notare che «la giunta ha lavorato e lavora bene, perciò non c'è motivo di procedere con rimpasti». Una querelle che si è aggravata di giorno in giorno, anche per effetto degli interventi delle rispettive segreterie, che si sono arroccate nelle rispettive posizioni di partenza. «Ci sono tanti progetti di buon governo da portare avanti – precisa Cecco in una nota – perciò Pallotta e Romita devono continuare a

fare squadra per il bene non solo della coalizione, ma dell'intera comunità locale. Conosco da anni entrambi – ricorda Cecco – e sono consapevole dell'impegno che ha sempre caratterizzato il loro lavoro nell'amministrazione del Comune. I nostri stessi elettori si meravigliano della situazione che si è venuta a creare – sottolinea il coordinatore di ProgettoFvg – perciò invito Pallotta e Romita a cercare di ritrovare l'armonia perduta e a prepararsi insieme per le nuove sfide, con lo spirito di servizio e il pragmatismo proprio della coalizione. Fondamentale – conclude Cecco – è non lasciare il Comune di Duino Aurisina in mano a chi già in passato non ha certo brillato per capacità amministrativa e visione di sviluppo del territorio». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUSSIDIO PER GLI ISCRITTI ALLE SUPERIORI

Contributi agli studenti Le domande entro il 31

DUINO AURISINA

Scadrà il 31 dicembre il termine per la presentazione delle domande di sussidio a favore degli alunni meritevoli delle scuole secondarie di secondo grado di Duino Aurisina. Il Comune erogherà contributi agli iscritti a una classe successiva alla seconda, promossi nell'anno scolastico precedente con una media non inferiore a 7, con esclusione del voto di

religione, privi di debiti formativi, residenti sul territorio comunale e appartenenti a nuclei familiari con Isee sotto i 10.632,94 euro.

Le domande, redatte sul modulo reperibile sul sito del Comune, vanno inviate all'indirizzo protocollo@comune.duino-aurisina.ts.it. Per informazioni ci si può rivolgere al Servizio istruzione allo 040 2017375. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Pandemia
Mobilitiamo
i nonni vigili**

Mi rivolgo al prefetto, al questore, al sindaco e all'assessore alla Vigilanza: considerata la carenza di personale nella pubblica amministrazione propongo di istituire una squadra di nonni sorveglianti dei Green pass alla stregua dei "nonni paletta" davanti alle scuole. Si può fare?

Fabio Bona

**Cultura
Questo Macbeth
mi ha deluso**

Macbeth di Livermore, ovvero una prima eccezionale alla Scala.

No. Decisamente no. Assolutamente no. Vietato mescolare mafia e fantasy, i nostri eroi e il signore degli anelli. Cancellare il Preludio, dunque. Il resto: un enorme contenitore che ha appiattito sentimenti, emozioni, dramma e storia in uno sfarfallio di colori - rosa- pastello e azzurro-bimbo in particolare, e in un campionario di abiti che neanche la nostra Mirella...

Come si può mirare molto in alto, spendere un patrimonio e raggiungere il nulla, o quasi.

Edoarda Grego

**Virus
Difficile
vaccinarsi**

Purtroppo sono ormai quasi due anni che il Covid-19 imperversa tra noi portando drammi sociali, sanitari ed economici. Come non bastasse, vi è il continuo, esasperante battage di notizie di veridicità spesso dubbia, di allarmismi più o meno pilotati, di polemiche politiche, di quantità di cretinate dette da vari soggetti che, molto spesso, non hanno titolo per esprimersi su tematiche scientifico-sanitarie ma, ahimè!, hanno il loro seguito. Esasperata da tutto ciò, ho sempre cercato di ascoltare meno chiacchiere possibili e di adottare comportamenti che, sebbene incapaci di dare garanzie, potessero minimizzare il rischio di gravi problemi a me e a chi mi circonda: tra questi, il percorso vaccinale.

Negli ultimi giorni ho assistito all'introduzione del super Green pass, dell'obbligo vaccinale per ulteriori categorie di lavoratori, dell'estensione della possibilità di vaccinazione ai bambini, della promessa di controlli e severe sanzioni, della possibilità di ricevere il richiamo vaccinale "booster" a partire dal quinto mese dalla seconda vaccinazione. Essendo trascorsi più di cinque mesi dalla mia seconda dose e vista stagione in corso (maggiormente rischiosa per quanto riguarda i contagi), ho deciso di prenotarmi per ricevere il "booster". Mi è risultato impossibile a Trieste: sul sito dedicato, nemmeno compare un hub in zona o la possibilità di accaparrarsi una data lontana

ALBUM**Le frontiere e gli sviluppi delle tecnologie alla serata del Rotary**

Le frontiere della tecnologia sempre in progressione, i processi di sviluppo, nei vari settori, in Italia legati alla digitalizzazione, gli investimenti ed una ampia disamina del panorama internazionale del settore.

Se ne è parlato nel corso di una intensa riunione conviviale del Rotary Club Trieste.

La serata, infatti, ha avuto come ospite e relatrice l'accademica Paola Pisano, torinese, già ministro per l'Innovazione e per la Digitalizzazione. Pisano ha rivestito la carica per un biennio, dal 2020 alla primavera del 2021, nel secondo governo presieduto da Giuseppe Conte.

Nel 2018 è stata nominata "donna più influente nel digitale" dalla Rivista Digitalic Mag. Nella foto l'accademica Paola Pisano assieme a Francesco Menegoni, presidente del Rotary Club Trieste.



(meglio che niente). È sempre la solita storia, lo stesso, fallimentare sistema per cui una proposta o un'imposizione vengono attivate prima di fornire il modo di accettarle o di adeguarsi, prima che vi sia una dovuta organizzazione a monte. Il ritardo nell'analizzare ciò che talune disposizioni comporteranno e l'incapacità di giocare d'anticipo è una piaga di cui pare difficile liberarsi. Il tutto nella città che, stando alle notizie, ha la peggiore situazione per quanto riguarda i contagi. Chissà se c'è qualcuno che sta lavorando alla soluzione immediata di questi disagi (la cortese operatrice del call-center non sa dirmi nulla) o se l'importante è godersi le vacanze natalizie a prescindere dalle proprie responsabilità e poi, con ulteriore calma, si vedrà. E i no-vax se la ridono.

Elena Dominicini

**Poste Italiane
A Muggia
gentilezza assente**

Anche le Poste Italiane di Muggia si associano per disservizi a quelle del servizio di corrieri di Trieste. Prenotato on-line un ritiro gratuito da PI di un pacco, da

eseguire entro due giorni, nessun corriere si fa vivo. Dopo dodici giorni, chiamo la ditta di acquisti on-line, che mi invita a contattare il numero verde delle Poste: contatti impossibili. Chiamo uno a uno per due giorni tutti i numeri telefonici degli uffici di Trieste: nessuno risponde. Vengo invitata dal negozio on-line a consegnare il pacco alle Poste Italiane. Anziana, al freddo e in piedi, dopo una lunga camminata, oberata dal pacco, raggiungo gli uffici delle Poste Italiane di Muggia, attendo all'esterno per ben 45 minuti con una fila di oltre trenta persone, per lo più anziane.

Entro finalmente. Il vecchio sistema di prenotazione sul posto non c'è più: a suo posto un quadrante con un simbolo digitale simile a quello del Green pass, con spiegazioni che reputo mal fatte. Per un momento penso ad una richiesta di Green pass anche all'Ufficio Postale, con una seguente richiesta di biglietto di prenotazione sportelli. Richiedo ad alta voce l'intervento di un addetto dichiarando di non avere capito, notando anche che le persone dopo di me avevano difficoltà.

Chi ordina on-line, lo fa per motivi di mancanza di tempo o mobilità, orari lavoro, età avanzata. Il mancato riti-

ro cancella a mio avviso tutti i vantaggi dell'acquisto in Rete.

Ritengo inaccettabile un disservizio avvenuto già due volte in un mese, ma imperdonabile l'atteggiamento perentorio di una dirigente: il cliente non è obbligato a tenersi aggiornato su cambiamenti digitali formulati senza chiare spiegazioni.

Ufficio Postale di Muggia: gentilezza e disponibilità, queste sconosciute!

Giuliana Corica

**Sanità
Al Distretto 4
pochi controlli**

Mi sono presentato al Distretto N. 4 di via Sai N. 7, Asugi, per un controllo fissato alcuni mesi fa. Ultra settantenne con varie patologie, vaccinato con terza dose nella prima settimana di novembre, sono stato accompagnato da mia moglie. Arrivati alla porta d'accesso, presidiata alternativamente da un uomo e da una donna, è stata rilevata la temperatura e sono stato invitato a compilare il solito questionario ritirandolo da un tavolino. Presa visione dell'impegnativa venivamo invitati ad attendere in corridoio fino a cinque minuti pri-

ma dell'orario della visita, visto che eravamo piuttosto in anticipo.

Primo problema, al mio accompagnatore non è stata richiesta alcuna compilazione. Abbiamo atteso e visto entrare più di venti persone, quasi tutte accompagnate, e poi salire ai piani degli ambulatori per rimettersi in fila, in attesa della convocazione.

Ero convinto che esistesse un documento da verificare chiamato Green pass, ma se non viene richiesto in nessun momento, nemmeno in una struttura frequentata da pazienti malati e con vari problemi di salute, tra qualche giorno ci lamenteremo che i nostri morti avranno superato i cento giornalieri. Generale Figliuolo metta i militari a controllare che le regole vengano rispettate, prima che sia troppo tardi! Scusatemi.

Lettera firmata

**Educazione speciale
Il Cest lavora bene
anche di questi tempi**

Desidero ringraziare sentitamente il Cest (Centro educazione speciale Trieste) e in particolar modo la direttrice Maja Tenze, i coordinatori dei servizi e il personale tut-

to, per l'esemplare svolgimento del loro lavoro in questo oneroso periodo pandemico. Il personale, nonostante sia stato colpito duramente dal Covid-19 assieme all'utenza Cest, ha dato prova di responsabilità e senso civico garantendo, seppur nelle difficoltà, la gestione dei servizi con dedizione, sensibilità e attenzione nei confronti delle famiglie e dei nostri ragazzi.

Una mamma

**Raccomandata
Indicazioni
contraddittorie**

Egregio direttore, il 3 dicembre scorso il postino mi ha lasciato un avviso di mancato recapito di una raccomandata. Sarebbe stata disponibile dal 7 dicembre all'Ufficio postale di viale Miramare.

Il giorno indicato, mentre eravamo in fila all'esterno, un gentile impiegato ci ha avvisato che le raccomandate non c'erano ed ha preso i nostri dati per avvisarci del loro arrivo. Al rientro ho trovato invece una notifica che affermava il contrario!

Il giorno 9 mia moglie, dopo aver atteso fuori le oste sotto la pioggia e la bora, ha potuto finalmente entrare in possesso della raccomandata.

Abito in strada del Friuli e a due passi c'è un Ufficio postale (mentre quello di viale Miramare è ad oltre 2 km di distanza). Il giorno 3 alle 11.19 ero in casa, ma nessuno ha suonato (neanche a una signora che era in fila con me).

Credo che i fatti si commentino da soli.

Di recente nelle Segnalazioni è apparsa una lettera di R. Baldacci (Media Relations) che spiega come comportarsi nei confronti delle Poste.

La Posta di viale Miramare è piccola e non si possono prenotare appuntamenti.

Se chi è preposto all'organizzazione dei servizi ne tenesse conto, invece di indicare numeri telefonici irraggiungibili o altri mezzi impraticabili, sarebbe molto meglio.

Ottone Cassano

**Terza dose
Prenotazioni
indisponibili**

Gentile direttore, anche il 10 dicembre scorso, nell'articolo "Il Dossier" pubblicato sulla pagina 5 del Piccolo, si mette in risalto che quasi 12 milioni di persone al di sopra dei 60 anni non hanno ancora prenotato il richiamo (o terza dose) del vaccino.

Sono interessato al problema e potrei già prenotare l'iniezione poiché i fatidici 6 mesi dalla seconda dose scadono alla fine del mese di dicembre; tuttavia sul sito della regione Fvg mi è preclusa la possibilità di effettuare la prenotazione a Trieste e la conferma dell'impossibilità l'ho ricevuta in una una farmacia.

Evidentemente c'è una piccola discrepanza tra quanto auspicato e l'effettiva fattibilità; spero in una riapertura delle procedure.

Furio Rodella

LA FOTO DEL GIORNO**“Quel pandoro del Monte Nanos”**

“Bellissimo il vicino Monte Nanos innevato, sembra un pandoro ricoperto di zucchero!” racconta l'autrice dello scatto, la lettrice Valentina Irrera. Inviare le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con nome e telefono (non sarà pubblicato).

MODA & MODI

L'anno che verrà
sarà Very Peri?



DI ARIANNA BORIA

Kamala Harris l’aveva scelto per il giorno del giuramento come vice di Joe Biden, il 23 gennaio scorso. Total blu, capospalla e abito firmati Christopher John Rogers, ma di una sfumatura particolare, con una punta di viola e di rosso. Un colore dall’impatto forte, reso ancora più asseverativo da quel lungo cappotto monopetto sotto il ginocchio che disegnava una linea imponente, forse troppo. Nulla è lasciato al caso in cerimonie come l’insediamento del presidente degli Stati Uniti, dove i colori hanno significati ben precisi, una sorta di linguaggio cromatico destinato a colpire l’immaginario del mondo e a trasmettere un messaggio. Kamala, scopriamo ora, era in anticipo sui tempi nell’esprimere energia e positività. In questi giorni infatti, quell’entità misteriosa che è il colosso americano Pantone, l’istituto che, dopo certesine valutazioni e ricerche in tutti i settori, cataloga i colori secondo criteri riconosciuti a livello mondiale e si pronuncia come un oracolo sulla tinta che caratterizzerà moda, design, beauty, arredamento per l’anno a venire, ha decretato la sua scelta: il 2022 sarà Very Peri, blu per vinca mischiato a viola e rosso, inedito e adatto a tempi fusion come quelli che viviamo.



Avete presente Lady Gaga alla premiera londinese di “House of Gucci”? Era avvolta in un abito-mantello plissettato in chiffon di seta dell’ultima collezione Love Parade di Gucci in un viola indefinibile, un’alchimia di colori dirompente che la protagonista del film (interpreta Patrizia Reggiani e i suoi look minacciano di tormentarci nei mesi a venire...) faceva sveltare sopra stivaletti stringati con platform vertiginose. Ecco, Gaga sfoggiava anche lei il Pantone 17-3938, ovvero il Very Peri. Che al di là del nome scelto, non felicissimo, rappresenta una novità: per la prima volta è un neo-colore, una tinta creata apposta per vestire la transizione che stiamo attraversando. Un’anticipatrice della neonata nuance è stata anche Anya Taylor-Joy, l’attrice che ha spopolato su Netflix ne “La regina degli scacchi” (e, attenzione, le serie in streaming dettano stili quasi più delle passerelle), vestita ai Cfda Fashion Award in mini-tailleur Very Peri di Oscar de la Renta e come lei anche Nicole Kidman agli Instyle Awards, infilata in un Armani Privé viola ricoperto di paillettes. Prima del verdetto di Pantone, la nuova sfumatura era già nell’aria e sui red carpet.

Dopo l’«ultimate grey» e il giallo «illuminating» del 2021, abbinata che sulla carta doveva dare forza e speranza, e che si è rivelato un matrimonio freddo e un po’ tristanzuolo, Pantone ha puntato sulla sferzata di vitalità. Leatrice Eiseman, direttore esecutivo dell’Istituto, ha spiegato che la famiglia del blu è stata il punto di partenza, perchè trasmette comfort e sicurezza. L’infusione di rosso e viola rappresenta invece una sorta di ponte cromatico verso il mondo digitale, quello che ha segnato gli ultimi mesi della nostra vita. Insomma, un colore “innaturale”, necessario per reagire a tempi innaturali. Studiato a tavolino per farci sentire Very Peri sia in presenza che da remoto. Funzionerà? —

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni della Croce (sacerdote)
Il giorno è il 348°, ne restano 17
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 13.56 cala alle 2.48
Il proverbio La legge è come il timone, va dove la giri (Russia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040364928; via Tor S. Pier 2, 040421040; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell’Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	75
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	72,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	10

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Il “pr” Luigi ha fatto della musica il suo lavoro



LUIGI

La musica per molti è una passione, mentre per me è un lavoro. Sono nato a Palmanova da mamma cinese e papà italiano. Abito a Trieste dal 2010 per amore di Tatjana, con la quale ho avuto Viola, una bambina che adesso ha sei anni.

Ho iniziato a occuparmi di comunicazione, in ambito musicale, per Azalea Promotion dopo essermi laureato in Relazioni pubbliche a Gorizia. Nel 2012 sono andato a Milano a lavorare per Vivo Concerti, mul-

tinazionale del settore, mentre nel 2014 assieme a Matteo Roman, mio compagno all’università, ho aperto Vigna Pr. Gestiamo a 360 gradi le attività di alcuni musicisti, nazionali e internazionali, occupandoci dei loro album, dei concerti e della loro immagine. Remo Anzovino, 2Cellos e 40 Fingers sono solo alcuni degli artisti che seguiamo. Produciamo tournée in tutto il mondo di Manu Chao, Valerio Lundini, Mannarino, della Glenn Miller Orchestra e del co-

ro dell’Armata Rossa. Co-organizziamo il No Border Festival e quest’estate porteremo a Pola gli Arctic Monkeys e a Lignano i Maneskin. Con alcuni musicisti, oltre al rapporto di lavoro, è nata un’amicizia. Manu Chao, a esempio, è una bellissima persona, lontanissima dallo stereotipo della rock star. A settembre abbiamo passato un’intera giornata nella Laguna di Marano, fermandoci a pranzare in un bellissimo case-

CIMITERO EX MILITARE

Iniziati i lavori per i bagni, area chiusa fino a sabato

Sono partiti ieri i lavori (foto Lasorte) per la costruzione dei servizi igienici che troveranno spazio subito dopo l’ingresso dell’ex Cimitero militare di via della Pace. «Tali lavori rivestono un’indubbia complessità dovuta al luogo sacro, si protrarranno per 150 giorni, è necessario provvedere alla chiusura del cimitero dal 13 al 18 dicembre. Un intervento importante, con una spesa di 68.000 euro» ha detto l’assessore ai Servizi generali Michele Lobianco. Prevista la realizzazione ex-novo di un fabbricato dove collocare i servizi igienici, di fronte la guardiola.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SCIENZA & SOCIETÀ

Grandi catene o chilometro zero? I supermarket sono più controllati

Il biochimico esperto in sicurezza alimentare Maurizio Paleologo
«La colpa è delle micotossine, si trovano nelle materie prime»

Giulia Basso

Ben vengano gli alimenti biologici e la dieta vegetariana, ma per essere discretamente certi che ciò che mettiamo nel piatto non danneggi la nostra salute «è meglio rivolgersi ai prodotti del supermarket piuttosto che acquistare dal contadino vicino a casa. A meno che del contadino non si conosca ogni mossa. Perché il chilometro zero ha un minor impatto dal punto di vista ambientale, ma non sempre è più salutare: l'industria alimentare è soggetta a numerosi controlli, che il contadino non deve affrontare. Tra le sostanze nemiche della nostra salute ci sono le micotossine: sono tossine prodotte da alcune muffe, che si presentano non di rado in materie di origine vegetale. Non sono semplici da identificare, perché non sono presenti in tutti gli ammuffimenti». È la tesi di Maurizio Paleologo, biochimico, esperto in sicurezza alimentare, direttore della rivista e Ceo di Affidia, benefit company di Area SciencePark. Del pericolo rappresentato dalle micotossine, ma anche del lavoro di valutazione del rischio svolto dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, si discuterà il 16 dicembre in un webinar internazionale organizzato da "Affidia - The Journal of Food Diagnostics", cui parteciperanno scienziati, rappresentanti della filiera pro-



Maurizio Paleologo

duttiva, dei consumatori e della stessa Commissione europea. Ne abbiamo parlato con lo stesso Maurizio Paleologo.

Perché le micotossine rappresentano uno dei principali problemi per l'industria alimentare e per gli agricoltori?

Spesso sono presenti nelle materie prime vegetali e quindi sono tra le principali cause del richiamo di determinati prodotti o del blocco di certe materie prime. Anche in Friuli Venezia Giulia è successo che dei produttori di latte o formaggio abbiano avuto problemi legati alla presenza di aflatossine, alcune sono potenti agenti cancerogeni.

Com'è regolamentata a livello europeo la presenza di micotossine?

In Europa c'è una regolamentazione molto stringente a riguardo e un sistema di allerta rapido per informare le autorità dei singoli paesi su even-

tuali rischi a livello di sicurezza alimentare.

Quali sono i danni che provocano?

Raramente causano nell'uomo un'intossicazione acuta, ma alcune hanno effetti neurotossici, provocano danni ai reni e al fegato. Altre micotossine diminuiscono l'efficienza del sistema immunitario. In cani e gatti si sono riscontrati perfino decessi.

Dove si formano e come si possono rintracciare?

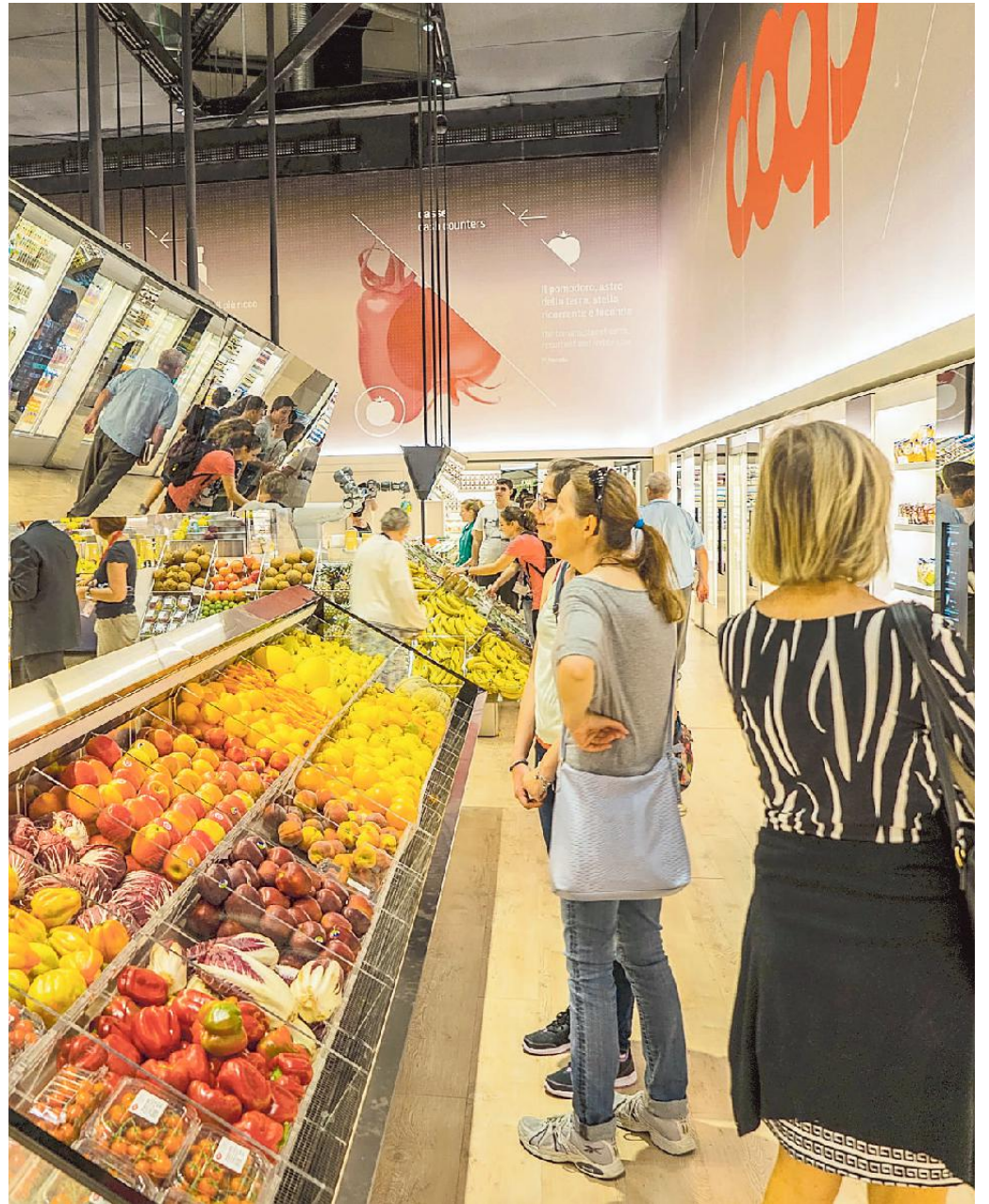
Si formano nei campi e nei silos di raccolta, ma anche nelle case. Il consiglio per i consumatori è quello di evitare di mangiare cibi che presentino delle muffe, dalla frutta alle verdure, ai cereali. Con i formaggi bisogna spazzolare e lavare la crosta.

E per le bevande?

Quelle derivate da vegetali e cereali, come il vino e la birra, potrebbero contenere micotossine. Anche il latte non è esente dal problema.

Cosa mangiare allora per correre meno rischi possibili?

Affidarsi ai prodotti di brand noti o marchiati dalla catena di supermercati dove si fa la spesa è una buona soluzione, perché i controlli stringenti sono garantiti. Va in parte cambiata una certa mentalità: tra i consumatori si continua a pensare che ciò che è naturale faccia bene e ciò che è artificiale sia nocivo. —



La spesa in supermarket è sempre un rito

MISURE PRECAUZIONALI

Attenzione alle donne in gravidanza o in allattamento

Mentre i cibi destinati ai neonati, come gli omogeneizzati, devono sottostare per legge a limiti ancor più bassi relativi alla presenza di micotossine e altre sostanze nocive, nel caso delle donne in gravidanza o in allattamento non esistono

cibi su misura e neppure gli specialisti, a partire dal pediatra, si premurano di fare una seria campagna informativa a proposito.

Eppure è evidente che le tossine presenti nell'alimentazione della donna giungono in qualche forma anche

al feto o, in allattamento, al neonato. E' la denuncia di Paleologo, che sottolinea come i consigli alimentari alle future mamme e alle neo-mamme siano rimasti sempre gli stessi da decenni a questa parte.

«Ma limitarsi a disinfettare l'insalata, non fumare e non bere troppi caffè non è sufficiente, perché ci sono una serie di alimenti che possono contenere contaminanti chimici che, anche se rispettano i limiti di legge, ai più piccoli possono causare problemi», dice Paleologo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE
IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

«Studio il sistema cardiovascolare per trovare soluzioni sul cancro»

Romano di nascita, Edoardo Alfi da pochi mesi vive a Trieste ed è attivo all'Icgb. «Ho conseguito la laurea triennale all'Università di Urbino. Dopo di che mi sono trasferito a Torino dove ho studiato Biologia cellulare e molecolare, mentre ora mi sto appunto specializzando a Trieste». Città che ama: «Mi trovo molto bene, penso che il mare le dia un fascino in più. Per quanto ho potuto osservare mi pare una città ben organizzata. Anche le

persone con cui lavoro sono magnifiche, tutte molto disponibili, soprattutto rispetto ad altre esperienze negative che ho avuto in passato, qui davvero, quanto a gentilezza, si è voltata pagina».

Sulla scienza non ha dubbi: l'ha sempre amata: «Assolutamente», dice «di fatto andavo a scuola per quello. L'ora di scienze era la mia preferita e tutto il resto un po' mi annoiava. Da che ho memoria la scienza è stata la mia passione fin da bambino. Da piccolo vole-

vo fare l'astronauta o lo scienziato». Desiderio realizzato, a quanto pare. Oggi si occupa del ruolo delle proteine di matrice extracellulare: «Quindi il mio campo di ricerca compete lo spazio che va oltre la cellula nella progressione tumorale. Lavoro in quello che è nato come laboratorio cardiovascolare. Ci siamo accorti che cuore e cancro sono caratterizzati da parallelismi e quindi sfruttiamo le nostre conoscenze nel cardiovascolare per individuare soluzioni anche in ambito

oncologico». La scienza comunque rientra anche negli hobby di Edoardo: «Sono appassionato di astronomia, mi documento sul tema e ho iniziato a seguire più da vicino il sito della Nasa, così da tenermi aggiornato sulle missioni attive. In genere leggo testi che hanno a che fare spesso con la divulgazione scientifica. Sono un autodidatta della chitarra, amo la musica come la biologia da sempre. Pratico anche alcuni sport a livello agonistico, tennis, nuoto e basket». —



Il biologo molecolare Edoardo Alfi

SCIENZA
IN PILLOLE

Oceano scombussolato

I rapporti tra animali di grandi e piccole dimensioni negli oceani si sta sbilanciando a favore dei secondi, non sappiamo ancora con quali conseguenze.



Farfalle e veleni

Le farfalle monarca hanno evoluto un sistema per nutrirsi di piante velenose senza soffrirne. La cosa curiosa è che i loro predatori le hanno imitate.



Catapulta spaziale

Una start-up americana realizza la prima catapulta in grado di inviare carichi nello Spazio a basso costo. È l'inizio di una nuova rivoluzione del trasporto spaziale?



AL MICROSCOPIO

Nel libro “Viral” la genesi del virus

MAURO GIACCÀ

Si legge con la stessa suspense di un romanzo giallo il libro “Viral” di Matt Ridley e Alina Chang, appena pubblicato (per ora soltanto in inglese) da Harper Collins. Il libro ha come sottotitolo “Alla ricerca delle origini di Covid-19” e riassume le evidenze a favore della possibilità che Sars-CoV-2 non sia direttamente il prodotto dell'evoluzione naturale di un virus del pipistrello passato casualmente all'uomo, ma il frutto di un accidente sperimentale, sfuggito dall'Istituto di Virologia di Wuhan.

Alina Chang è una biologa molecolare del Broad Institute dell'MIT e Harvard a Boston, 33 anni, esperta di genetica molecolare, molto attiva sui social. A maggio 2020 aveva pubblicato uno studio che sosteneva in maniera provocatoria che il virus potesse essere di origine umana. Era stata ferocemente attaccata da altri scienziati, denunciata dal governo cinese, minacciata di violenze e morte sui social. Ora ha congiunto le sue forze con Matt Ridley, autore inglese molto noto, brillante divulgatore scientifico, per dare corpo a questa idea dell'incidente di laboratorio che all'inizio sembrava strampalata ma che progressivamente ha preso sempre più corpo.

Il libro è avvincente come un romanzo di Le Carré. Inizia in una vecchia miniera di rame abbandonata dello Yunnan, nel sud-ovest della Cina, 1880 chilometri lontano da Wuhan. Nel 2012, sei individui che recuperano il guano dei pipistrelli nella miniera – prezioso ingrediente della medicina tradizionale cinese – improvvisamente si ammalano di una grave infezione respiratoria, di chiara origine virale. Tre di questi muoiono. Shi Zhengli dell'Istituto di Virologia di Wuhan, effettua una serie di spedizioni nelle stesse grotte, e porta i campioni di guano a Wuhan per isolare i virus che li infettano. Ne trova molti,

ma è riluttante a rendere pubblici i risultati.

La serie di virus più rilevanti sarà pubblicata soltanto a pandemia iniziata, nel 2020. Quello più importante è RaTG13, che è identico al 96.1% a Sars-CoV-2. I dettagli della storia sono rivelati pezzo a pezzo da investigazioni su internet da parte di esperti informatici e di biologia. Le prime rivelazioni vengono dalla città di Bhubaneswar, in India, dove un individuo che si fa chiamare “The Seeker” (“Il Cercatore”) scava all'interno di un sito web cinese che contiene un archivio di tesi di dottorato, comprese quelle dell'Istituto di Wuhan. Subito dopo, altri investigatori della rete si riuniscono in una coalizione chiamata Drastic. Si scambiano informazioni su Twitter e attraggono l'attenzione di un tecnologo di Madrid, Francisco de Ribera, che trova un altro database cinese, dal quale inizia ad assemblare una enorme tabella che

contiene tutti i virus dell'Istituto di Virologia di Wuhan. E trova proprio quelli simili a Sars-CoV-2.

Ma come ha fatto poi il virus dello Yunnan, portato a Wuhan, a trasformarsi in quello attuale che infetta l'uomo? Qui non c'è certezza, né ci sarà finché le autorità cinesi non renderanno accessibili i libri di laboratorio. Ma si sa che negli stessi anni i ricercatori di Wuhan collaboravano con un ente americano, la EcoHealth Alliance, ricevendo anche cospicui fondi da questa, in una serie di esperimenti di “gain of function”, ovvero di ingegneria genetica finalizzata a rendere i virus dei pipistrelli adatti a moltiplicarsi nelle cellule umane. Una delle strategie era quella di infettare animali “umanizzati”, ovvero modificati per esprimere la forma umana del recettore Ace2 cui si lega Spike.

Un'altra era quella di inserire, all'interno di Spike, una corta sequenza che consente alla proteina di funzionare me-



glio. Guarda caso, la principale differenza tra RaTG13 e Sars-CoV-2 è proprio la presenza di questa corta sequenza, che non è invece presente in nessuno dei virus trovati nello Yunnan. Intendiamoci: tutti questi esperimenti erano fatti a fin di bene, ed erano comuni anche in altri laboratori negli Stati Uniti e in Europa. Lo scenario che “Viral” aleggia, però, è che nel corso di questi esperimenti uno dei ricercatori si sia infettato e, uscendo dal laboratorio, abbia scatenato la pandemia.

Come c'era da aspettarsi, l'ipotesi che Sars-CoV-2 sia un virus di laboratorio è estremamente controversa per le sue implicazioni politiche. Da un lato ci sono quelli che voglio vederci chiaro e criticano il governo cinese per aver depistato le ricerche iniziali con idee prive di evidenza scientifica, come quelle del virus portato a Wuhan con la carne o il pesce congelato o del pangolino come ospite intermedio, imponendo queste ipotesi anche a una farsesca commissione di inchiesta dell'Oms.

Chi invece critica Chan e Ridley sono gli intellettuali democratici degli Stati Uniti, con recensioni feroci sul Los Angeles Times e il New York Times, soprattutto perché la tesi del virus sfuggito dal laboratorio era uno dei cavalli di battaglia di Trump. Ridley stesso, poi, è un Visconte inglese, conservatore e membro della Camera dei Lord, e nel 2014 aveva pubblicato un criticatissimo articolo sul Wall Street Journal contro l'idea del cambiamento climatico.

Qualunque sia la verità, sembra proprio giunta l'ora che la comunità mondiale pretenda di vederci chiaro in maniera definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE ARTIST GARAGE PARTE DA PADRICIANO

Piattaforma digitale per musicisti a costi contenuti

E' una piattaforma nata in Friuli Venezia Giulia, pensata per aiutare i musicisti indipendenti nell'era digitale e ideata da professionisti del settore. Si chiama The Artist Garage ed è stata lanciata in anteprima nel corso della Milano MusicWeek.

Si tratta di un progetto innovativo nato dalla società SimulArte a seguito di un programma di incubazione di 24 mesi svolto in collaborazione con Area Science Park e Friuli Innovazione e finanziato dal programma Por Fesr.

«Negli ultimi anni la rivoluzione digitale ha impattato sul mondo della discografia tradizionale. Le case discografiche fanno sempre più fatica a investire sugli artisti, perciò sono sempre di meno i musicisti che hanno accesso a questo percorso tradizionale», spiega Federico Mansutti, presidente di SimulArte.

D'altro canto sono sempre di più gli artisti indipendenti che si autoproducono, grazie alla possibilità di registrare le proprie musiche in studio o in casa a costi decisamente inferiori rispetto a un tempo. «Dato che gli store digitali come Spotify non accettano i contenuti inviati direttamente dagli artisti abbiamo pensato a una soluzione per dar loro la possibilità di veder pubblicate le loro opere senza necessità di un contratto discografico, mantenendo la totalità dei propri diritti e godendo dei guadagni generati sulla base del gradimento del pubblico.

«Grazie al rapporto diretto instaurato con gli sto-

re di tutto il mondo e allo sviluppo di una tecnologia di ultima generazione possiamo dar voce al messaggio di ogni artista, senza barriere. Siamo convinti che The Artist Garage promuova il valore democratico e indipendente nell'era digitale», dice Mansutti.

Grazie ad accordi stipulati con circa 150 store di streaming e download di tutto il mondo, da Spotify ad Amazon, il musicista che atterra su The Artist Garage, a fronte d'un pagamento minimo di una decina di euro, può caricare le proprie tracce e la copertina dell'album: per mezzo di tecnologie di ultima generazione in 72 ore può vedere pubblicata la propria musica su tutte queste piattaforme, senza la necessità di avere un contratto discografico. Così l'autore può mantenere il controllo dei propri diritti e monitorare i guadagni generati da ogni ascolto.

Altro aspetto interessante è il contatto di The Artist Garage con piattaforme social: «Carichiamo la musica anche su queste piattaforme e nel momento in cui un brano viene utilizzato per la realizzazione di video su YouTube, Facebook, Instagram Stories e TikTok, l'autore del brano può monetizzare questo uso», racconta Mansutti. Grazie al supporto della Fondazione Pittini, inoltre, gli artisti under 30 avranno diritto alla prima pubblicazione, di un singolo o di un album, gratuitamente. È un'opportunità in più per chi vuole fare musica. —

G.B.

STUDIO DELLA SISSA E DELL'UNIVERSITÀ DELLA PENNSYLVANIA

Scoperto un codice neuronale Fa risparmiare risorse al cervello

Davide Zoccolan: «Questo accade nel sistema visivo a causa del numero decrescente di neuroni nelle aree più profonde della corteccia»

Si stima che il cervello di un essere umano a riposo consumi in media un quinto dell'energia totale spesa dal corpo. Non molto, se pensiamo alla quantità di stimoli sensoriali che riceviamo costante-

mente. Il “risparmio” di risorse avviene grazie a un meccanismo di codifica efficiente di cui è dotato il nostro cervello, che ci consente di elaborare solo le informazioni davvero utili.

Un nuovo studio condotto dalla Sissa e dall'Università della Pennsylvania, pubblicato su eLife, rivela l'esistenza di un analogo processo di codifica degli stimoli visivi nei roditori. I risultati avvalorano

un'importante teoria alla base della percezione sensoriale e aprono la strada all'impiego di nuovi approcci sperimentali per la comprensione dei meccanismi neurali sottostanti e allo sviluppo di nuovi protocolli di apprendimento per i sistemi di visione artificiale. Erano il lontano anni '60 quando lo scienziato britannico Horace Barlow propose l'ipotesi nota come “efficient coding”: una teoria

secondo cui il nostro cervello è in grado di elaborare in modo efficiente gli stimoli sensoriali, sfruttando un codice neuronale che minimizza il numero di impulsi, e quindi l'energia, necessari per codificare e trasmettere l'informazione.

«Questo accade in particolare nel sistema visivo, anche a causa del numero decrescente di neuroni nelle aree più profonde della corteccia, che ne riduce la capacità di rappresentazione», spiega Davide Zoccolan, direttore del Laboratorio di neuroscienze visive della Sissa. La teoria dell'informazione, alla base di questa ipotesi, prevede che, per essere davvero efficiente, un sistema sensoriale debba allocare in modo

preferenziale le proprie risorse computazionali al fine di rappresentare le proprietà statistiche dell'ambiente che forniscono più informazioni sul suo stato.

Nel caso del sistema visivo, si tratta di estrarre le proprietà più informative dalle immagini naturali che ci circondano. Il neuroscienziato computazionale dell'Università della Pennsylvania Vijay Balasubramanian già in passato aveva dimostrato l'esistenza nel cervello umano di questo processo di codifica efficiente delle trame visive.

Stavolta il suo gruppo di ricerca, insieme a quello di Davide Zoccolan, si è concentrato sui roditori, riuscendo a dimostrare come lo stesso mec-

canismo funzioni anche per loro. «Coerentemente con il principio della codifica efficiente dell'informazione sensoriale, abbiamo osservato nei roditori lo stesso tipo di sensibilità percettiva alle trame visive dimostrato in precedenza nei soggetti umani, nonostante la distanza filogenetica fra queste specie. Il risultato fa presupporre che si tratti di un principio universale», commenta Zoccolan. «Il sistema visivo sembra adattarsi all'ambiente circostante attraverso una sorta di apprendimento passivo, specializzandosi sui segnali più utili da percepire e favorendo così un notevole risparmio di risorse computazionali ed energetiche». —

G.B.

CULTURE

Cinema

Arriva nella sale giovedì l'ultimo lavoro dei fratelli registi Marco e Antonio che ripercorrono le vicende del celebre eroe dei fumetti creato da Angela e Luciana Giussani

Diabolik in azione a Trieste La città diventa Clerville nel film dei Manetti Bros.

LA CRITICA

Paolo Lughi

“Wrooom”. “S wiiss”. Sembra a momenti di vederle sullo schermo le scritte onomatopoeiche che, sulla carta, accompagnavano inseguimenti in auto e lanci di pugnali nei mitici albi di “Diabolik”. L’attesissimo film dei Manetti Bros. (rimandato di un anno per la pandemia e da giovedì nelle sale) è innanzitutto un amorevole omaggio - tutto ricostruzione d’epoca e fumettologia - al personaggio creato quasi sessant’anni fa dalle sorelle milanesi Angela e Luciana Giussani (è del novembre del 1962 la prima avventura, “Il re del terrore”).

E il film - primo episodio di due sequel - è anche una nuova, coraggiosa sfida dei Manetti (dopo il fantascientifico “L’arrivo di Wang” e il camorra-musical “Ammore e malavita”) per portare in modo “autorale” al grande pubblico il loro culto per il cinema italiano di genere e in particolare per quello fantastico.

Una strada difficile già intrapresa negli ultimi anni

con risultati alterni anche da Salvatores con il dittico de “Il ragazzo invisibile”, e da Gabriele Mainetti con “Lo chiamavano Jeeg Robot” e il recente “Freaks Out”.

Ma, per il pubblico triestino, questo “Diabolik” riveste un interesse particolare, perché in una grande uscita natalizia Trieste si conferma location quanto mai duttile e fotogenica per dar corpo a perfette città immaginarie, proseguendo l’intrigante tradizione spionistica e giallo-nera che va dagli 007 all’italiana degli anni ’60, fino alle serie tv del Commissario Laurenti e de “La porta rossa”.

Notturna come nell’incipit, dove dalla Banca di Clerville si scappa per Porto Vecchio, o solare come nell’epilogo, dove la Stazione Marittima si trasforma nella Banca di Ghenf, Trieste qui è bellissima sia per la varietà dei paesaggi - marini o carsici con vista - sia per il fascino modernista, candido e un po’ astratto, di edifici cittadini e ville sulla costiera, capaci di suggerire uno scenario indefinito, “da film” o “da fumetto” appunto.

Ebbene, dalla Strada Napoleonica a quella del Cacciatore, dalle Rive al caveau della Fondazione CRTrie-

ste, sembra proprio che siamo a Clerville, l’immaginario e lussuoso Stato marittimo franco-americano inventato dalle sorelle Giussani per le avventure di Diabolik.

Il film parte dunque lanciato, con l’iconico criminale (Luca Marinelli) che fugge in Jaguar nera dopo un colpo alla Banca di Clerville e un rocambolesco inseguimento urbano (le vie sono quelle di Milano, Trieste e Bologna) da parte del “dannato” ispettore Ginko (Valerio Mastandrea) fino alla casa-rifugio (immaginata nei sotterranei di Portopiccolo). La vicenda è tratta dallo storico albo numero tre “L’arresto di Diabolik”, quando il cinico ladro - ancora sposato con la mora Elisabeth (Serena Rossi), che lo attende a casa ignara della sua doppia identità - ha un inaspettato colpo di fulmine per la bionda ereditiera Eva Kant (Miriam Leone).

È il diamante rosa di lei che li fa incontrare in grand hotel di montagna e di città (Courmayeur e Milano), ma un imprevisto fa catturare Diabolik da Ginko ed Eva è l’unica che può aiutarlo.

Tutta questa prima parte è dedicata dai Manetti alla definizione di ambienti e caratteri. Va premesso che

Miriam Leone nei panni di Eva Kant, Ginko è Valerio Mastandrea mentre il protagonista è Luca Marinelli

Le scene girate fra la Marittima Porto vecchio e nel caveau della Fondazione CRTrieste

quelli dei due fratelli romani sono in genere film-idea o film-gioco, basati su sfide o scommesse formali, come “L’arrivo di Wang” era un episodio espanso de “Ai confini della realtà”, e “Ammore e malavita” un incrocio parodistico fra sceneggiata e mafia-movie.

“Diabolik” si caratterizza invece per la cosciente applicazione degli stereotipi degli albi disegnati, traducendo rigorosamente l’ottica del fumetto sul grande schermo.

La concentrazione di cliché e la patina vintage e pop sono palesi, e la storia, in sé, diventa un pretesto per met-

tere in scena una dopo l’altra sequenze codificate - il bunker sotterraneo, la preparazione dei furti, le fughe - utilizzando gli attori (fisicamente perfetti per i ruoli) quasi come sagome bidimensionali, belli, seri e laconici.

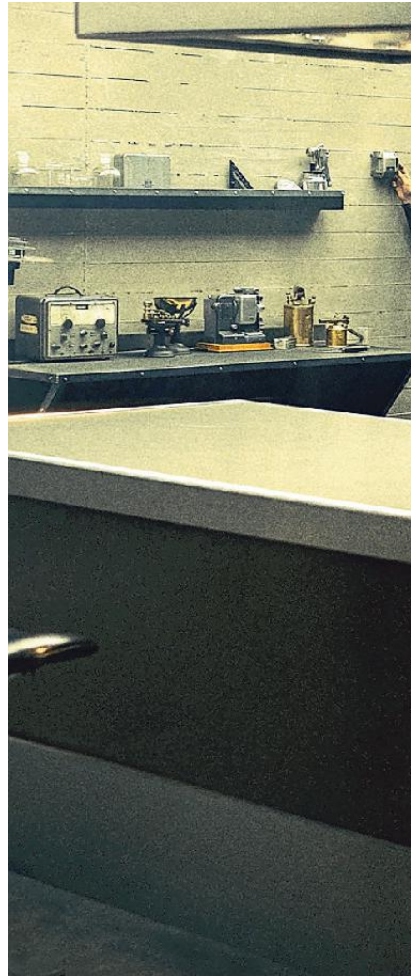
Oltretutto non è facile recuperare quella “pensosità” di Eva e Diabolik, espressa sulle pagine dalle “nuvolette” collegate con le “bollicine” ai personaggi originali. Così la fedeltà alla più immediata semplicità del fumetto toglie naturalezza ai dialoghi, il ritmo strada facendo perde qualche colpo e nella prima parte l’operazione, nonostante l’appassionato esercizio di stile, risulta un po’ freddina.

Ma “Diabolik” è un film che cresce, diventando “tridimensionale” e “manettiano” - quindi più personale e imprevedibile - da quando Eva aiuta Diabolik a evadere e i due - più umanizzati e con l’aiuto delle tipiche maschere di gomma (efficace il trucco alla “Mission Impossible”) - pianificano un supercolpo in un inaccessibile caveau subacqueo.

Qui l’uso citazionista dello “split screen” (schermo diviso) anni ’60, che allude al montaggio delle vignette, infonde movimento allo sviluppo della storia.

Seppure non realistico e pre-pandemico, anche “Diabolik”, come tutti i lavori dei Manetti, parla comunque dell’oggi. Mito degli anni della Guerra fredda con la paura della fine del mondo - come gli altri film-caso di questo autunno, “007” e “Dune” - “Diabolik” riverbera nei suoi personaggi in maniera sinistramente ironica il nostro attuale “modus vivendi”.

Lui ed Eva vivono in (splendido) isolamento, accumulano beni materiali in una casa-rifugio e tutti devono stare in guardia da chi porta una maschera (ai tempi nostri, una mascherina).



L'OMAGGIO

Raccolta di “Operine per Rosella” in ricordo della signora del pop

Il 19 dicembre la triestina Pisciotta avrebbe compiuto 80 anni. Da La Cappella Underground al Teatro Miela ha segnato la cultura in città

Roberto Canziani

«È un progetto semplice, gentile, digitale».

Così i tanti amici di Rosella Pisciotta presentano la proposta di partecipazione

collettiva “Operine per Rosella”, che avrà culmine domenica 19 dicembre.

Morta nel gennaio del 2017 all’età di 75 anni, Rosella Pisciotta avrebbe compiuto ottant’anni, quel giorno, la signora del pop triestino, anima e motore femminile di tante iniziative che hanno trasformato Trieste dagli anni ’60 in poi. Da La Cappella Underground al Teatro Miela, all’annuale

appuntamento con Eric Satie.

Scomparsa cinque anni fa, Pisciotta non è stata certo dimenticata da coloro che sono stati attraversati dalla sua gentilezza e dalla sua determinazione.

E hanno collaborato con lei nel dare vita al suo inesauribile bagaglio di idee: una creatività concreta, che ha acceso in città le luci internazionali di una cultura



Rosella Pisciotta (1941 - 2017)

d’avanguardia.

Appunto per riattivare quello spirito, l’iniziativa “Operine per Rosella” propone a tutti coloro che l’han-

no conosciuta e stimata di lasciare un segno pubblico: una “operina”.

«Abbiamo aperto un gruppo su Facebook - dicono -

nel quale ciascuno può pubblicare la propria piccola opera: una fotografia, un disegno, un oggetto in 3d, un progetto illustrato, o una semplice proposta: qualsiasi cosa Rosella avrebbe avuto piacere di ricevere».

In vista della scadenza del 19 dicembre, in questi ultimi giorni i post si sono moltiplicati. A decine. Finché domenica, in un incontro pubblico alla Stazione Rogers (inizio alle ore 11) e in diretta streaming sulle pagine di Facebook, tutte le “operine” verranno presentate ai cittadini, scorrendo la galleria digitale che le ospita.

Un indimenticabile, plurale, collettivo regalo di compleanno.

FATTI
& PERSONE

Sorrentino candidato per l'Italia ai Golden Globe

È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino è tra i candidati ai Golden Globe come miglior film straniero. L'annuncio è stato fatto a Los Angeles dalla presidente della Hollywood Foreign Press Asso-

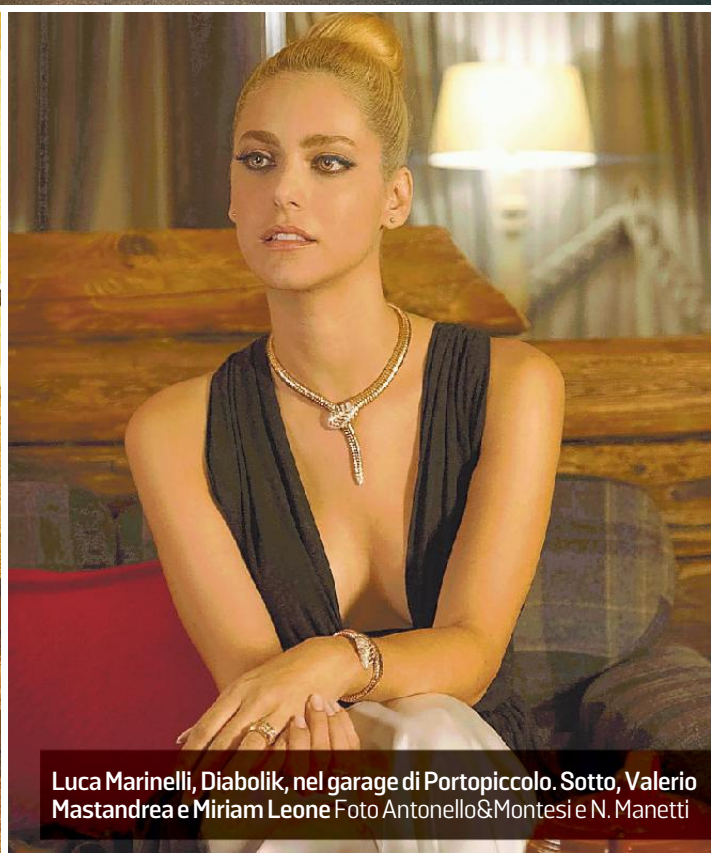
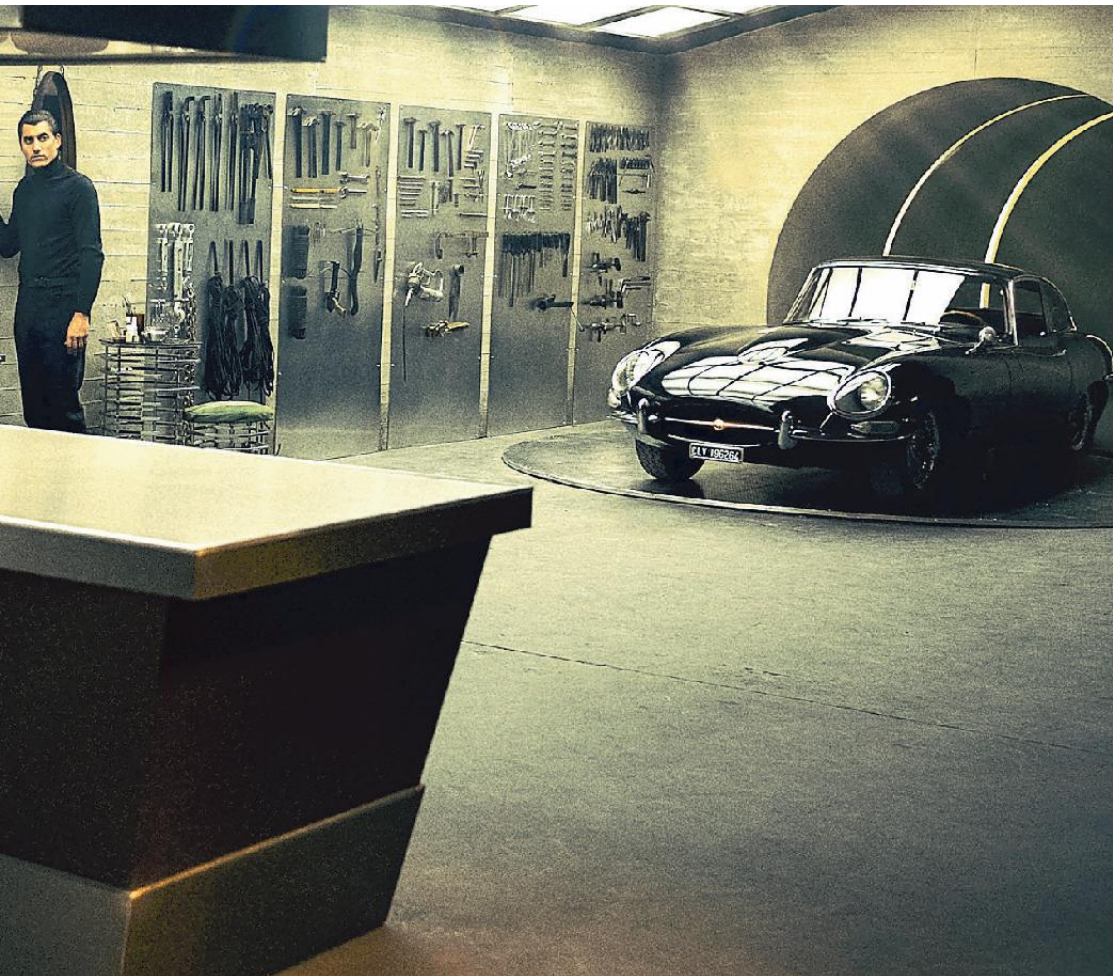
ciation Helen Hoehne. La 79ª edizione dei premi assegnati dalla stampa straniera si terrà il 9 gennaio 2022. Nella cinquina dei candidati a miglior film straniero anche 'Madres Paralelas' di Pedro



Almodóvar, 'Drive my car' del regista giapponese Hamaguchi, 'Un eroe' di Asghar Farhadi (Iran) e 'Scompartimento n.6' di Juho Kuosmanen. Steven Spielberg e Denis Villeneuve, rispettivamente con 'West Side Story' e 'Dune', sono invece tra i candidati nella catego-

ria 'miglior regista'. Con loro anche Maggie Gyllenhaal per 'The Lost Daughter', Kenneth Branagh per 'Belfast' e Jane Campion per 'The Power of the Dog'. Lady Gaga è candidata come miglior attrice in un film drammatico per il ruolo di Patrizia Reggiani in 'House of Gucci'.

Cinema



Luca Marinelli, Diabolik, nel garage di Portopiccino. Sotto, Valerio Mastandrea e Miriam Leone Foto Antonello&Montesi e N. Manetti

E non solo: le più recenti tecnologie faranno sì che, in modo automatico, con i post digitali apparsi sul gruppo Fb, si possa creare il "libro delle operine".

Un volume vero, solido, cartaceo, da scaricare e stampare personalmente. Perché come sanno tutti oramai, il digitale non si è sostituito alla carta, ma la accompagna moltiplicandone le qualità.

Pure il Teatro Miela, dove continua a esserci la scrivania di Pisciotta, piena ancora di immagini forse, di film, fotografie, appunti, giocherà la sua parte.

Con un gesto a sorpresa, ma riconoscibile da tutti coloro che passeranno lungo le Rive, anche il Miela darà

visibilità forte alla giornata del compleanno.

Non passa minuto, intanto, che su Facebook la galleria delle "Operine per Rosella" non trovi nuove adesioni. E si moltiplichino gli spunti per idearne altre.

Ognuno può mandare un post su Facebook con immagini che diventeranno libro

Chi con un post gattofilo ricorda la passione di Rosella per i felini (passione condivisa da una buona maggioranza degli utenti del social). Chi la omaggia con rose e roselline.

O con le immagini dell'artista che, oltre a Eric Satie e John Cage, le era più cara: la coreografa tedesca Pina Bausch.

Chi infine, associandola proprio a Bausch, rammenta il suo bisogno di "cicche": sigarette lunghe e sottili diventate una parte, quasi, del suo ritratto.

La prima "operina", quella che apre la galleria, è stata realizzata dal suo consorte, Cesare Piccotti, altro punto fermo delle avanguardie triestine.

Si tratta di un'immagine solarizzata e alcuni sbaffi di luce al neon, richiamano giocosamente l'arte fotografica e futurista di Wanda Wulz e sperimentazioni visive molto più recenti. —

SUL SET

«È una stupenda Ghenf
Sul mare, non mediterranea
e con un'ispirazione europea»

Dalla Napoleonica a Portopiccino, tanti i luoghi iconici
«Abbiamo allungato le riprese triestine dei sequel»

LE LOCATION

Elisa Grando

«**T**rieste è una Ghenfstupenda», afferma soddisfatto

Marco Manetti, che insieme al fratello Antonio non ha avuto dubbi: la cittadina di mare dello stato di Clerville, una delle location più affascinanti di "Diabolik", non poteva che essere Trieste, col suo incanto algido, l'eleganza nordica e i panorami mozzafiato sul golfo. «All'inizio, scrivendo il fumetto, le sorelle Giussani pensavano a Clerville come a Parigi, e a Ghenf come Marsiglia», racconta il regista. «Nel corso degli anni "Diabolik" ha preso una piega più italiana, ma non mediterranea, piuttosto nordica. E Trieste ci è sembrata la città di mare del nord più bella, con un'ispirazione europea».

Sebbene il film non mostri scorci o monumenti iconici della città, sono tante le location triestine già entrate nell'universo di "Diabolik" e che richiamano l'immaginario spionistico approdato qui negli anni '60. Si parte dall'ingresso in città che dà il "Benvenuti a Ghenf" dalla Strada Napoleonica, con i suoi costoni di roccia a picco sul mare: un po' come avveniva in "Agente segreto 777 - Invito ad uccidere", il fanta-spy bondiano del 1965 ambientato in Germania, ma girato a Trieste. Protagoniste sono anche le Rive, dall'Hotel Savoia fino alla Stazione Marittima, percorse da Claudia Gerini su una spider bianca che ricorda invece gli infiniti avanti e indietro di Gérard Barry sullo stesso tratto nel film "Agente X-77 - Ordine di uccidere", progetto ambientato esplicitamente a Trieste, eppure girato in parte a Barcellona. E c'è, in una sequenza con Miriam Leone seduta ai suoi tavolini, anche l'esterno dell'Harry's Bar di Piazza Unità.

La location più monumentale resta la Stazione Marittima, trasformata nella Banca Centrale di Ghenf per il grande colpo finale con tanto di resa dei conti tra Diabolik e



I Manetti Bros. girano sulle Rive con Miriam Leone

Ginko sul Molo Bersaglieri. Per gli interni, fondamentali sono stati invece il caveau della Fondazione CRTrieste, parzialmente allagato per esigenze di scena, e una magnifica villa in stile anni '60 sulla scogliera della Dama Bianca a Duino, della quale è stato utilizzato anche il porticciolo. «Trieste è una città piccola che sembra una città grande», commenta Marco Manetti. «Le strade sembrano quelle di una grande capitale, di Parigi o Bruxelles, ma le sue dimensioni la rendono comoda per il cinema. È così bella e ospitale che ci abbiamo girato anche alcune parti di Clerville. E poi c'è una Film commission molto attiva che ci ha davvero supportati: il nostro innamoramento per la città è anche umano. Ci siamo trovati così bene che abbiamo allungato le riprese triestine di "Diabolik" 2 e 3».

Conferma Federico Poilucci, presidente della Fvg Film Commission: «Siamo orgogliosi di poter dire che ci sarà molta più Trieste anche nei sequel girati nelle scorse settimane». Tra i dettagli che stupiranno di più in questo primo "Diabolik", però, c'è un geniale marchingegno che ha trasformato un pezzo di roccia del Carso in un passaggio segreto per il rifugio principale di Diabolik a Clerville: in realtà, siamo nei garage di Portopiccino. «L'ingresso di quei garage è scava-

to nella montagna», spiega la scenografa Noemi Marchica. «Con il costruttore triestino Carlo Furlan abbiamo in pratica ricostruito in attrezzatura un pezzo di roccia studiando con quale marchingegno potevamo far sollevare una montagna. Abbiamo pensato a una leva, cercando di rendere più semplice possibile una cosa complicatissima. I Manetti hanno voluto ricreare tutti i trucchi di Diabolik dal vero, riprendendo l'effetto dei vecchi film anni '60: le armi, le planche con le lucette, gli arredi dalle linee pulite impreziositi da pochi pezzi importanti». Infine di Trieste c'è il mare, in una sequenza in cui Miriam Leone e Luca Marinelli sono su una vera barca degli anni '60 in legno, in mezzo al golfo. Le inquadrature più ravvicinate, invece, sono state realizzate in un hangar sul canale navigabile trasformato in teatro di posa, con i green screen per aggiungere il mare digitale in post-produzione. E, in un certo senso, c'è anche il nostro vento: lo cita Valerio Mastandrea in un'intervista a "7", la rivista del "Corriere della Sera", scherzando sul fatto che a Trieste Marinelli, per entrare nel ruolo di Diabolik, scippava le vecchiette dichiarandosi poi innocente, dando la colpa alla bora. Solo una battuta, ovviamente. Ma certo l'aria triestina di Ghenf è più frizzante che tra le pagine di un fumetto. —

TEATRO

Dentro la violenza contro le donne Giuliana Musso a Monfalcone

Stasera in data unica al Teatro Comunale l'attrice in scena con Maria Ariis indaga il sospetto e l'occultamento di un abuso sessuale all'interno di una famiglia

Sara De lSal

Sarà in scena solo domani, al Teatro Comunale di Monfalcone, alle 20.45, Giuliana Musso con "Dentro-Una storia vera, se volete...". Uno spettacolo inserito nel cartellone dedicato alla drammaturgia contemporanea nel quale l'autrice, nonchè interprete, affronta il tema della violenza sessuale.

Non sarà sola in scena stavolta?

«No, con me ci sarà Maria Ariis, è stato per me un grande dono la sua partecipazione a questo progetto, sono onorata di averla al mio fianco così come Giovanna Pezzetta che ha curato le musiche, che per me è una persona di grande sensibilità, che era necessaria per questo lavoro, e Francesco Fassione che si è occupato delle scene».

"Dentro" tratta una tematica che, tristemente, è ancora di fortissima attua-



Giuliana Musso interpreta "Dentro-Una storia vera, se volete..." a Monfalcone

lità. Secondo lei perché?

«In realtà lo spettacolo è nato su suggestione e quasi richiesta di Antonio Latella, direttore della Biennale di Venezia che ha dedicato un festival al tema della censura e del nascondimento. Ha quindi invitato artisti che secondo lui erano soggetti a

una specie di forma di censura in Italia. Il progetto ha incontrato quindi questo tema lungo la sua strada: il sospetto di un abuso sessuale all'interno di una realtà familiare. Ma lo abbiamo concentrato sull'aspetto del nascondimento della verità, di tutti gli interrogativi lega-

ti a come ci si rapporta a tematiche come la violenza e l'abuso dentro le famiglie».

Secondo lei come mai le donne, che vengono spesso viste come capaci di grandi confidenze con le amiche, di fronte a tematiche di questo tipo non riescono a parlare?

«Innanzitutto le chiederei: come mai ci chiediamo questo invece di chiederci perché gli uomini abusano? Le donne fanno fatica a esprimere, a mettere in piazza l'abuso per lo stesso motivo per cui gli uomini lo possono fare. È un patto che abbiamo stretto migliaia di anni fa con la gerarchia del potere. Chi mette in discussione il potere all'interno di quella che è la micro società, che rappresenta la famiglia, fa la stessa fine da sempre: viene espulso o non creduto. Finché non viene messo a fuoco il carnefice e non ci schieriamo dalla parte della vittima, troveremo mille motivi per occultare il problema».

Lo scorso 19 novembre è stato tributato il Premio della Critica 2021. Nella motivazione si legge: Il suo teatro spazia tra gli argomenti, insinuandosi nelle pieghe di fragilità dell'essere umano, dà voce alle sfaccettature, è sapientemente popolare, conquista gli spettatori che la seguono in tour e addirittura le affidano le loro storie (è il caso di "Dentro"), certi della forza flagante ed epifanica del palcoscenico. Come si scrive un testo come questo?

«È un'esperienza bellissima che faccio da 20 anni, faccio teatro d'indagine e credo di essere stata fortunata, perché quando incontro le persone e raccolgo le loro esperienze di vita, allargo la mia e cresco attraverso

le loro testimonianze. Un pezzettino delle loro vite diventa anche la mia vita anche perché fino a oggi non solo le scrivo, ma le interpreto, mettendoci il mio corpo e la mia voce. Credo che oggi ripartire dall'esperienza concreta e vissuta sia un modo per sottrarsi alla manipolazione di un pensiero che rimane troppo astratto, scolato dalle vite vere delle persone».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Morta suicida l'attrice spagnola Verónica Forqué

È stata ritrovata senza vita nella propria abitazione di Madrid Verónica Forqué, attrice spagnola 66enne vincitrice di quattro premi Goya. Secondo le prime indiscrezioni potrebbe trattarsi di suicidio. Il lavoro cinematografico che permise a Forqué di ottenere popolarità in Spagna fu la partecipazione al film di Pedro Almodóvar "Che ho fatto io per meritare questo?", uscito nel 1984. Successivamente, l'attrice ha lavorato anche con altri registi spagnoli, come Fernando Trueba. Ultimamente aveva partecipato alla versione spagnola del programma MasterChef. «Se n'è andata un'attrice straordinaria e una persona insostituibile», hanno affermato Pedro Almodóvar e suo fratello Agustín.

MUSICA

L'ultimo tour dei Litfiba parte il 26 aprile da Padova

MILANO

«Abbiamo fatto della nostra scomodità la nostra storia»: Piero Pelù e Ghigo Renzulli rivendicano con orgoglio i loro 40+2 (dovuti alla pandemia) anni come Litfiba, annunciando quello che sarà il tour d'addio della band nata nell'autunno 1980 nell'ormai mitica cantina di via de' Bardi, a Firenze. «Siamo felici della nostra storia, di tutto quanto fatto e scritto, di 13 album e 10 milioni di dischi venduti e siamo estremamente felici - dice Pelù - di annunciare che questo sarà



Piero Pelù e Ghigo Renzulli

l'ultimo tour dei Litfiba». «La giusta conclusione di una lunga storia - chiosa Renzulli - che si concluderà con una grande festa».

Perché nel tour 'L'ultimo girone', che partirà il 26 aprile da Padova, per toccare poi Napoli, Roma, Firenze e Milano - i Litfiba proporranno brani da tutti i loro lavori di studio e una scaletta che cambierà per un terzo a ogni data, ripercorrendo la storia di una band sempre controcorrente, anche nell'addio. E comunque mai dire mai: «Questo è l'ultimo tour, magari faremo comunque cose insieme», ma senza il nome Litfiba. Sicuramente, dopo il giro di live, «faremo i musicisti, cos'altro?» conclude Pelù, che lancia un'ultima provocazione: «Speriamo che anche gli ultimi irriducibili si vaccinino: se hanno paura della puntura, ce li accompagnio io!». —

RASSEGNA

La Commedia in musical a Pordenone

Il cartellone del Festival internazionale di Musica Sacra chiude lunedì 20 dicembre, al Teatro Verdi di Pordenone, con "Dante in musica", Premio Persefone 2020, l'allestimento tratto da La Divina Commedia Opera Musical - da oltre dieci anni nei maggiori teatri italiani - sulle musiche originali del compositore Marco Frisina e per la regia di Andrea Ortis. A Pordenone, con duplice replica alle 10 per le scuole e alle 20.45 per il pubblico.

DANZA

Hervé Koubi ballando racconta i popoli del Mediterraneo

Oggi al Verdi di Gorizia in scena "Les nuits barbares, ou les premiers matins du monde", firmato dal coreografo francoalgerino

GORIZIA

Spettacolare, sublime e superlativo: così la stampa internazionale ha definito "Les nuits barbares, ou les premiers matins du monde", opera dedicata al tema dell'origine della cultura mediterranea che sarà in scena oggi alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia. Il coreografo francoalgerino Hervé Koubi ha concepito un gioiello che unisce la potenza ipnotica della parata da guerra e la precisione di un balletto classico e affronta la paura ancestrale del barbaro, portando agli occhi del pubblico ciò che di più affascinante c'è nell'incontro fra culture e religioni. Cresciuto come ballerino-coreografo nella Facoltà di Aix-Marseille e perfezionatosi al Centre International de Danse Rosella Hightower a Cannes e all'Opéra de Marseille, Koubi riscrive una storia millenaria, portando sul palco la paura ancestrale dello "straniero", dell'altro da sé, per rivelare la raffinatezza delle culture barbare. I danzatori fanno vorticare le loro gonne come dervisci, brandendo lame e coltelli al suono della musica sacra di



La danza di Hervé Koubi Foto Pierangela Flisi

Mozart e Fauré, mescolata con ipnotiche melodie tradizionali algerine, dialogando con il patrimonio musicale e spirituale dell'occidente. Tutti questi elementi storici e culturali si mescolano, dal punto di vista stilistico con il linguaggio della breakdance e dell'hip hop, reinventati in maniera spettacolare.

«Ho passato cinque anni fra l'Algeria e la Francia, da una parte all'altra del Mediterraneo - dice Koubi -. Mentre tentavo di ritrovare la memoria delle terre dei miei antenati, in Algeria, ho formato una compagnia di tredici dan-

zatori, e con loro sono ripartito per disegnare i contorni di una nuova avventura, per trovare le risposte al mistero delle nostre, comuni, origini. Non importa se siamo algerini, spagnoli, italiani o francesi, siamo prima di tutto mediterranei, è questa la nostra appartenenza ed è più antica delle nazioni».

La biglietteria (via Garibaldi, tel. 0481-383601) è aperta fino al 23 dicembre da lunedì a sabato, 10-13, 15-19. Il botteghino (corso Italia, tel. 0481-383602) sarà operativo fino a domani con lo stesso orario. —

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Once Were Humans"
al Cinema Ariston

Oggi, alle 20.30, al cinema Ariston di Trieste (viale Romolo Gessi 14), sarà proiettato il film di Goran Vojnović “Once Were Humans / Nekoč so bili ljudje” (2020). Il film sarà in lingua originale con sottotitoli in italiano. Alla proiezione seguirà l'incontro con l'attore Francesco Borchì. L'ingresso in sala è consentito con il Green pass rafforzato.

Alle 17
A Opicina il presepe
di "Nonna Bruna"

Oggi, alle 17, nell'ambito delle iniziative di “Natale con noi” a Opicina, avrà luogo l'inaugura-

zione del presepe realizzato da “Nonna Bruna” con l'aiuto di Silvio Buzzai e Dario Rota a Villa Carsia, in via S. Isidoro. Accompagnamento musicale a cura del Coro d'Argento di Villa Carsia, diretto da Marinella Tracogno.

Alle 17.30
"Il genocidio"
di Marcello Flores

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste in Corso Italia 13, in presenza (con Green pass e su prenotazione 040.370371 info@circolodelastampatrieste.it) ma anche in diretta sulla pagina Facebook del Circolo della Stampa, con la collaborazione del Museo ebraico Carlo e Vera Wagner verrà presentato l'ultimo li-

bro dello storico Marcello Flores “Il genocidio” (Il Mulino 2021). Tullia Catalan ne parlerà con l'Autore, dopo l'introduzione del presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti.

Alle 18
Lectura Dantis
del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32), Stefano Di Brazzano, terrà una Lectura Dantis sul Canto XIII del Paradiso.

Domani
Ecco le "macete"
del tempo che fu

Domani, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich,

si terrà l'incontro “Macete del tempo che fu” a cura di Livia Zanmarchi e Mauro Masserotti. Partendo da temsti di Alberto Catalan e Angelo Cecchelin verranno ricordati personaggi e ambienti caratteristici del passato della nostra città. L'evento proporrà anche musiche e video attinenti al tema. Ingresso libero con Green pass.

Domani
"Ultime dall'Africa"
con Giovanni Boschian

“Ultime dall'Africa”: è questo il titolo della conferenza di Giovanni Boschian, professore di Antropologia all'Università di Pisa, che si terrà domani, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, via dei Tominz 4, nell'ambito del pro-

gramma “La Scienza Racconta 2021”. Per accedere è necessario esibire il super Green pass.

Mostre
"Natale a Sistiana"
Collettiva fotografica

È aperta e sarà visitabile fino al 6 gennaio 2022 la mostra fotografica collettiva diffusa nei locali di Sistiana a tema natalizio dal titolo "Natale a Sistiana", una collaborazione ormai consolidata tra Le vie delle Foto, il Lions Club Duino Aurisina e il Gruppo Ajser 2000. I fotografi partecipanti sono: Christian Milotic, Luana Valentich, Giorgio Masnikosa, Marco Storti, Lucio Ulian, Claudio Sardella, il gruppo fotografico Tempo Diaframma e infine Alan e Roberta Ravalico.

Giovedì
Terza visita guidata
al Magazzino 18

Giovedì, alle 10.30, si terrà la terza visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 al magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione obbligatoria entro il giorno prima (i posti sono limitati ad un massimo di 30 persone), chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26. La visita verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente (mascherina e Green pass).

DANZA

Progetto “Dream”
di Sciarroni
nella sala del trono
di Miramare

Domani in scena sei performer e un pianista
«Un’esperienza da condividere con il pubblico»

Annalisa Perini

“Dream”, un progetto, in evoluzione, ispirato all'omonimo brano di John Cage, e al pubblico la proposta di fruire di un evento come se si trattasse di una mostra, quasi come se i performer fossero delle sculture o delle opere visive. Alessandro Sciarroni, le cui creazioni sono state presentate in tutta Europa, in Nord e Sud America, Medioriente e Asia e Leone d'Oro per la Danza alla Biennale di Venezia nel 2019, è considerato fra i più rivoluzionari coreografi della scena europea.

Domani, alle 19, porterà nella Sala del Trono del Castello di Miramare, per La Contrada, una performance preparata in questi giorni a Trieste nell'ambito di “Vetto-

ri”, le residenze artistiche rese possibili dal Ministero della Cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste. Accanto a lui Marta Ciappina, Elena Giannotti, Matteo Ramponi, Edoardo Mozzanega, Valerio Sirna, e il pianista Davide Finotti. A seguire si terrà nella Sala dei Gabbiani un incontro in cui Roberto Canziani dialogherà con il coreografo e i performer. Con brani musicali tratti dal repertorio classico e contemporaneo per pianoforte, tra cui “One” di John Cage in una ripetizione nel tempo di accordi, l'evento di Performing Art è un'osservazione dell'essere umano visto da vicino e nei movimenti e incoraggia gli spettatori a sostare, avvicinarsi, entrare e uscire dalla sala in qualsiasi momen-



Il performer Alessandro Sciarroni domani a Miramare con "Dream"

to. «Non è un lavoro che definirei interattivo – sottolinea Sciarroni – ma la presenza del pubblico può influenzare l'andamento e i piccoli movimenti dei performer. Centrale è anche come il pubblico vivrà e “sentirà” questa esperienza condivisa, che nasce da una settimana intensa di lavoro nell'ambito della residenza artistica».

Alla ricerca di una dimensione temporale altra e di una relazione empatica tra spettatori e interpreti, nel rigore, nella coerenza e nella nitidezza del movimento, la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica richiede un grandissimo impegno e una concentrazione altissima per moltissime ore, già nella preparazione. «Nonostante nei miei lavori ci siano sempre

degli sforzi enormi – racconta ancora Sciarroni - tutta la ricerca serve a trovare il piacere nella pratica, e capire come ci sentiamo e interfacciarci con i nostri sentimenti ne è parte integrante. La danza in questo caso andrà a tradurre in piccoli movimenti e gesti lo stato emotivo che i performer andranno a costruire durante la "restituzione" del lavoro fatto, ma a questo si affiancherà anche lo stato emotivo creato dal pubblico. Ci siamo allenati ad “abitare” questo spazio aperto, ma non abbiamo “fissato” nessun movimento dal punto di vista coreografico, che potrà essere molto concreto o astratto, ma lo scopriremo in ciò che verrà a crearsi».

Ingresso gratuito, ma su prenotazione (contrada@contrada.it).—

DOMANI SU ZOOM

“Orientiamoci” al finale
Rotta verso il Giappone
con Giovanna Coen

Francesco Cardella

Storia, simbologia e fruizione in campo sociale. C'è un Giappone da (ri)scoprire ed è quello legato ai colori, tema che domina l'incontro online di domani (piattaforma Zoom, 17.30) ultimo scalo del cartellone di “Orientiamoci! Le conversazioni del Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste”, ciclo curato da Michela Messina e Giovanna Coen, allestito dal Servizio Musei Biblioteche del Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione Yudansha Kyokai Iwama Aikido. “I colori del Giappone – Storia, tradizioni e utilizzo”, questo il titolo dell'ottavo appuntamento del percorso di autunno, è approfondito da Giovanna Coen, qui alle prese con una autentica tavolozza di tinte e richiami cromatici che spaziano tra le pieghe sociali, culturali, religiose e istituzionali del Giappone, parlando di ranghi nobiliari, percezioni della natura, stati emozionali e lessico poetico. Giovanna Coen, oltre a rappresentare la Sezione Cultura dell'Associazione



Stampa giapponese

Yudansha Kyokai Iwamaa Aikido, è cultrice di diverse cifre tradizionali nipponiche, dalle arti marziali (Aikido) alla calligrafia (shodo) e all'ikebana (disposizione floreale). Tra i suoi interessi “Made in Japan”, anche un livello da Sommelier di Sake. La relatrice dell'ultima tappa di “Orientiamoci!” è inoltre autrice di alcune opere teatrali sul tema, come “Sayonara Trieste”, già allestita all'Auditorium “Revolte” e “La versione della signora Crisantemo”.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni è attivo il sito www.museoarteorientale@comune.trieste.it, la mail museoarteorientale@comune.trieste.it ed il numero della sede museale, lo 040/3220736.—

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Cry Macho - Ritorno a casa

17.00, 19.00, 21.00
di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

Spider-man: no way home

da domani alle 16.15, 18.45, 21.30
anche al Nazionale alle 17.30, 20.00.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

Scompartimento n.6

16.00

Il buco

18.00

Di M. Frammartino.

Nekoč so bili ljudje (v.o. s/t)

20.30
Di G. Vojnović. In collaborazione con Kinoateljce.

FELLINI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

La signora delle rose

16.00

di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021.

Digimon Adventure

Last Evolution Kizuna 17.40, 19.30, 21.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

È stata la mano di Dio

16.30, 18.45, 21.15
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.

Nowhere special una storia d'amore

16.15, 18.00, 19.45, 21.30
con James Norton, dal Festival di Venezia 2021.

The French Dispatch

16.00, 17.50, 19.45, 21.45

di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

House of Gucci

Domani anteprima alle 21.00 in italiano
e alle 21.15 in originale con s.t.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Don't't look up

16.00, 18.30, 21.15

con L.DiCaprio, Jennifer Lawrence, Meryl Streep.

Disney: Encanto 16.30, 17.20, 19.15, 21.15

I fratelli de Filippo

16.15, 18.45, 21.15

di Sergio Rubini con Giancarlo Giannini.

Caterina Caselli una vita, cento vite

16.30, 18.45, 21.00

Streif - Una discesa infernale

18.45, 21.00

Clifford - Il grande cane rosso

16.30

Mollo tutto e apro un chiringuito

18.20, 20.00, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Clint Eastwood - Cry Macho

19.00, 21.30

Clint Eastwood - Cry Macho V.O.

15.45

Vers. orig. con sottotitoli ita.

Matrix (1999)

21.20

I fratelli de Filippo

20.00

Mollo tutto e apro un chiringuito

17.15, 22.00

Clifford - Il grande cane rosso

15.00, 16.15, 17.30

Disney - Encanto

15.30, 16.30, 18.10, 19.30

L'uomo dei ghiacci

18.40, 21.00

Ghostbusters Legacy

18.30, 20.45

Marvel-Eternals

17.00, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

I fratelli de Filippo

17.30, 20.15

Mollo tutto e apro un chiringuito

17.30, 21.00

Don't't look up

17.45, 20.45

Scompartimento n.6

18.00, 20.30

L'Arminuta

17.30, 20.20

(Kinemax d'Autore 4,50€).

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Nowhere special una storia d'amore

17.30, 20.20

I fratelli de Filippo

17.30, 20.00

È stata la mano di Dio

17.45, 20.15

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Il Maelato Immaginario con Emilio Solfrizzi.

TEATRO MIELA

S/paesati - Oggi e domani, ore 19.00: Senza un soldo di Giuseppe Nicodemo, con Francesco Godina e Laura Bussani, drammaturgia e regia Marcela Serli. Ispirato all'autobiografia, pubblicata nel 1933, di George Orwell "Senza un soldo a Parigi e Londra". Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00. Super green pass obbligatorio. www.vivaticket.it

SALA LUTTAZZI DEL MAGAZZINO 26

FINE ANNO A TEATRO. 31 dicembre 2021 ore 21.30 Applausi al 2022 Operetta, Commedia musicale, Musical, Canzoni della radio, Danza, Comicità, per accogliere il nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Gualtiero Giorgini, Leonardo Zannier. Coreografie di Elisabetta Romanelli. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Oggi ore 20.45, Dentro - Una storia vera, se volete, di e con GIULIANA MUSSO.

Venerdì 17 dicembre, Rossana Casale Jazz Quintet, in programma brani di Waits, Bethànìa, Brassens, Gil, Piaf, Salvador, Gardner.

Domenica 19 dicembre, Piccolo coro Mariele Ventre dell'Antoniano di Bologna.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

Basket Serie A

L'Allianz dura sei minuti
Imbarazzante a Bologna
si fa umiliare dall'ultima

Al PalaDozza triestini dominati dalla Fortitudo Kigil che finora aveva vinto solo due partite. Ancora senza personalità contro le squadre del fondo classifica

FORTITUDO BO 96

ALLIANZ TS 60

30-21 53-32 67-49

Fortitudo Kigili Bologna: Casali, Gudmunsson 7, Aradori 17, Durham, Zedda, Procida 19, Manna, Benzing 6, Feldeine 4, Charalampopoulos 6, Groselle 24, Borra 13. All.: Martino

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 14, Davis 2, Fernandez 10, Konate 4, Deangeli 6, Mian, Delia 17, Cavaliero, Gražulis 7, Lever. All.: Ciani

Arbitri: Martolini, Nicolini e Dori

Note: tiri liberi Fortitudo 21 su 27, Allianz 14 su 20. Tiri da tre Fortitudo 9 su 28, Allianz 1 su 16.

Roberto Degrassi

/ INVIATO A BOLOGNA

Imbarazzanti. Sconcertanti. Inconsistenti. Proviamo a farci coraggio con la più banale delle battute: per fortuna domenica l'Allianz affronterà l'Armani Milano. Primissima in campionato. Imbattuta. Inattaccabile. Meglio affrontare una corazzata che il vagoncino di coda. Nel vangelo cestistico della Pallacanestro Trieste infatti gli ultimi saran-

no sempre i primi. Dopo aver rianimato Pesaro, l'incompleta Varese che ha banchettato all'Allianz Dome, la banda biancorossa riesce a fare ancora peggio e regala una serata di gloria e orgoglio ritrovato pure alla scalcagnata Fortitudo di questi tempi. La Kigili prima di ieri sera era ultima, mettendo a dura prova persino la passione della sua rovente fossa. Finché è arrivato da Trieste Babbo Natale ché, a ben guardare, i colori sono pure quelli.

Sei minuti. Tanto è durato l'equilibrio al PalaDozza. Poi al primo allungo fortitudino, castigando una difesa impalpabile, nessun segno di reazione. Costanti ritardi nelle chiusure, attacco senza personalità, errori su errori. Concentrazione ai minimi termini, come se da un certo punto Trieste si fosse estraniata dalla battaglia lasciando campo libero a un avversario che non aspettava altro di rinvigorire un'autostima in picchiata.

La sorpresa nello starting five non è vedere Fernandez play titolare - scontato, noblesse oblige, visto che peraltro Davis è appena arrivato - ma Lodo Deangeli, con il mandato di prendersi cura di Feldeine mentre Banks prova - senza riuscirci - a limitare Aradori. Partenza senza

freno a mano, con Allianz disinvolta (11-14 5') e difese non proprio ferree. Trieste patisce Groselle (positivo al Covid fino a due giorni fa e negativizzatosi a tempo di record), che ha stazza ma anche mani educate. Primo giro di cambi al 7' con Delia e Deangeli in panca per Konate e Mian. Tocca a Davis un minuto dopo debuttare nel campionato italiano, mentre continua la latitanza difensiva. Aradori fa pentole e co-perchi (14 punti nel solo primo quarto), l'Allianz inizia a sfaldarsi assistendo ai tiri da tre della Effe. Trenta punti concessi in 10 minuti non appartengono alla solita difesa biancorossa.

Continuano a grandinare triple da parte biancoblu, ci si mettono anche Benzing e Procida e Trieste scivola a meno 15 (36-21 al 12'). E se non subisce bombe, l'Allianz patisce passivamente anche i tagli sotto canestro. La Fortitudo - ultima solitaria alla vigilia - vola a un umiliante +19 (45-26 al 15') mentre i biancorossi stanno cercando di venire a capo di quello che sta succedendo. Quasi 50 punti subiti in un quarto e mezzo sono veramente un'anormia, solo Deangeli sembra ricordarsi di difendere. Procida, giovane gemma del basket italiano, finora al Pala-

Dozza aveva fatto pochino. Finora. Può liberare contro la difesa biancorossa il suo talento. La Kigili si prende anche 23 punti di margine, dall'altra parte indisponente Konate. Si va al riposo sul 53-31. Il raffronto della valutazione di squadra dice tutto: 74-24....Zero palle recuperate.

Il terzo quarto aggiunge poco o niente, l'inerzia del match è saldamente a favore della Fortitudo che manda in doppia cifra anche Borra, appena arrivato dopo un minutaggio striminzito in maglia Sassari. Continua la mancanza di segnali di reazione da parte triestina, con Mian che sporca il suo scout solo con i quattro falli commessi. L'arbitraggio peraltro è adeguato al contesto.

L'ultimo parziale è se possibile ancora meno significativo, con l'unica preoccupazione di scongiurare l'umiliazione di un passivo troppo pesante. Ma 15 o 20 punti di scarto non modificano di una virgola la sostanza. Nella partita che poteva permetterle di raggiungere Napoli e Trento al terzo posto e avvicinare il traguardo delle Final Eight di Coppa Italia l'Allianz non c'è. Dura sei-minuti-sei. E poi si sente solo il ruggito di Cenerentola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanity Pet Viale D'Annunzio 44/B
TOELETTATURA E PET SHOP 040 2606367
f Vanity Pet Trieste
VI AUGURIAMO BUONE FESTE



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Solo Deangeli merita la sufficienza
Davis, non era il debutto ideale

Raffaële Baldini / BOLOGNA

CAVALIERO 4/5 Insultato da tutto il PalaDozza (perché?), non entra mai in partita e ingaggia un duello con la terna arbitrale (anche con discrete ragioni). Purtroppo allineato al nulla di squadra.

DAVIS 5 Esordio attendista, adoperandosi in difesa con costrutto su Gudmundsson. Prende qualche iniziativa a "babbo morto", senza troppa

convinzione. Non era certo la partita migliore per esordire in maglia Allianz con un minutaggio scarso: 2 punti di speranza per il futuro...

KONATE 3 Sembrava un centro dominante, ora si fa prendere il rimbalzo in testa da Charalampopoulos (con tutto il rispetto). Dopo aver prodotto il nulla, si permette di discutere con Groselle sotto di 21 punti. Si fa dominare da Borra che diventa sindaco di

Bologna per una sera, fra poco avrà più punti che falli in stagione.

FERNANDEZ 4 Può essere il più illuminato play (e spesso lo è), ma andando monomarcia e senza avere un cambio di velocità in tutta la partita, è difficile fare la differenza in A. Una stagione difficile, fra assistenze di alto livello e qualche tiro da fuori; manca l'attacco alla prima linea difensiva. Spesso boccheggianti, segna

10 punti, con 0/6 da tre punti.

MIAN 3 Non segna da fuori, non penetra, non difende e commette falli. -7 di valutazione.

BANKS 4/5 Difesa "presepe" (il periodo è quello giusto, l'occasione no) su Aradori che piazza 14 punti in 10 minuti. Forza in attacco sperando di portarsi sulla spalle tutto l'attacco della squadra, con alterne fortune. Chiude con 14 punti ma 5/16 dal campo...la voglia di strafare ha prodotto una prestazione "alla bolognese" (ricordando la scorsa stagione).

GRAZULIS 4 Come nel canovaccio lettone, dopo una giornata da leone, ecco quella da...giocatore di tresette (nel senso di compassato). Morbido, non mette chili e aggressi-

vità in difesa, si fa prendere rimbalzi in testa e l'attacco è un campionario di "tiretti" pigri.

LEVER 5 Un voto in più perché ha giocato meno minuti degli altri, non perché ha prodotto qualcosa di positivo.

DELIA 5/6 Pessimo approccio

**Konate inconsistente
Mian chiude
con meno 7
di valutazione**

cio difensivo su Groselle, perso diverse volte nel primo quarto. Sempre nella terra di nessuno sui pick and roll. In attacco combina qualcosa, 17 punti sono lì scritti e nessuno glieli to-

glie, ma è una produzione sterile.

DEANGELI 6/7 Unico ad avere l'atteggiamento giusto sul parquet, sia in fase difensiva su Feldeine, che in fase offensiva non facendo danni e cogliendo le occasioni. Un esempio per tutti i compagni, mezzo voto in meno per l'"attentato" da tre punti alla resistenza del tabellone.

CIANI 4 Approccio difensivo nettamente insufficiente (tante colpe degli attori protagonisti), sul modello di Pesaro e Varese (tre indizi fanno una prova), sanguinoso errore davanti alla "Fossa"; sui pick and roll la questione diventa tragica. Non genera una scossa emotiva fra primo e secondo tempo, non spacca una lavagna...non è il suo stile. —

La classifica

Milano 22; V. Bologna 18; Napoli e Trentino 14; Trieste, Brindisi e Treviso 12; Venezia. Reggio Emilia e Derthona 10; Pesaro, Sassari e Brescia 8; Cremona, Fortitudo e Varese 6.



Prossimo turno

Sabato Bertram Tortona-Venezia. Domenica Allianz Trieste-Milano, Napoli-Trentino, Virtus Bo-Fortitudo Bo, Pesaro-R.Emilia, Sassari-Varese, Brescia-Cremona, Brindisi-Treviso.



Gli orari delle gare

Sono stati comunicati dalla Lega gli orari della 14.a e della 15.a giornata, le prime del 2022. Allianz-Reggio Emilia 2 gennaio alle 20.45 e Nutribullet Treviso-Allianz il 9 gennaio alle 17.



Nel fotoservizio Ciamillo-Lasorte 1) Corey Davis al debutto 2) Banks tira, accanto Procida 3) Konate ha da ridire con Groselle 4) l'Allianz come Lobito dovrà risollevare

IL DOPOGARA



Franco Ciani, coach dell'Allianz

Ciani: «Gara a senso unico ci siamo sciolti»

Lorenzo Gatto / BOLOGNA

Una debacle difficile da commentare, quaranta minuti senza storia con l'Allianz presa a schiaffi sul parquet dell'ultima in classifica. La Fortitudo ha fatto fino in fondo il suo dovere, Trieste non ha semplicemente giocato una partita nella quale, primi minuti a parte, non è stata in campo.

Commentare questa partita è purtroppo facile, forse banale, perché dal settimo, ottavo minuto del primo quarto ci siamo sciolti dando via libera ai nostri avversari - l'analisi di Franco Ciani - Partita a senso unico, nella quale anche le nostre reazioni hanno portato solamente a piccole ricuciture ma non certo a modificare l'andamento della gara. Sul primo strappo di Bologna ci siamo persi e non siamo stati capaci di reagire, per il resto ci sono i grandi meriti di un'avversaria che ha giocato una partita straordinaria per grinta, intensità e determinazione».

Squadra attesa a un esame di riparazione dopo aver ciccato la prova casalinga contro Varese. Ci si aspettava un'Allianz con più voglia di lottare, i giocatori hanno completamente fallito la prova d'appello. «I primi a essere delusi e arrabbiati siamo noi perché davvero non abbiamo giocato come volevamo. Brava Bologna che doveva vincere e ha sfruttato il fatto di giocare in casa davanti ai suoi tifosi».

Un'ultima battuta sull'esordio di Davis. «Non è la partita giusta per giudicarlo - conclude Ciani - sarebbe stato diverso se la squadra avesse giocato una partita diversa ma così non è stato. Lo abbiamo fatto giocare anche troppi minuti per quella che era la sua condizione e non volevamo rischiare problematiche di carattere fisico. Aldilà della partita qualcosa di interessante si è visto: Corey ha mostrato l'atteggiamento giusto e voglia di lottare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B maschile

Scutiero: «Scarichi senza intensità non siamo stati la solita Pontoni»

Michele Neri / MONFALCONE

Nella terza gara in una settimana, coincide con la seconda trasferta consecutiva in 4 giorni, si è materializzato il momento difficile a livello fisico e atletico che sta vivendo la Pontoni Falconstar, che con diversi giocatori non al meglio, a corto di allenamenti o appena rientrati, ha offerto una prestazione notevolmen-

te sotto tono a Padova, battuta dall'Antenore Virtus con un passivo di 17 punti, un margine allargatosi nel finale e che sarebbe stato meglio evitare anche pensando a un potenziale arrivo a pari punti a fine stagione. Le batterie sono durate poco, più o meno 15', poi i biancorossi si sono staccati, provando a rientrare un paio di volte più con l'orgoglio che con il gioco ma senza esito.

«Non si è vista la solita Falconstar - ammette capitano Scutiero, recuperato all'ultimo - eravamo scarichi fisicamente dopo 3 battaglie in pochi giorni e per quelle che sono le nostre caratteristiche non riuscire a metterci l'adeguata intensità, non essere al 100%, è un handicap insormontabile, almeno in questo momento. In attacco siamo andati oggettivamente male,

segnando poco, ma anche in difesa, il nostro punto di forza, abbiamo subito più del solito». Rezzano e Naoni da soli hanno segnato più della metà dei punti della Pontoni (33 su 58), a loro si è aggiunto Bacchin che è stato uno degli ultimi ad arrendersi, ma in generale i canestri della Falconstar sono arrivati quasi tutti da azioni individuali e quando succede questo è difficile trovare continuità di realizzazione perché il confine tra la prodezza personale e la forzatura è labile. In più stavolta la Pontoni ha perso la battaglia a rimbalzo (44-37, con 13 rimbalzi offensivi concessi) e questo fattore ha in pratica azzerato le possibilità di distendersi in contropiede, trascinando tutta la gara sui binari dei ritmi



Marco Bacchin (Falconstar)

lenti che non sono congeniali alla maggior parte dei giocatori di coach Praticò.

«Nel gioco a metà campo siamo ancora troppo macchinosi, credo che questo attualmente sia il nostro difetto principale - conclude il veterano triestino - c'è da dire che la Virtus Padova per noi è storicamente un'avversaria ostica per le caratteristiche tecniche dei suoi elementi che ci mettono in difficoltà negli accoppiamenti». Le notizie positive sono arrivate dal rientro di Naoni, assente per infortunio a Cividale e ripresentatosi con 13 punti (ma anche 5 falli) in 15', e dalla crescita dei giovani Bellato e Sackey, in campo nel secondo quarto in quello che è stato il miglior momento dei monfalconesi. —

GLI OTTAVI DI FINALE NASCONO TRA LE POLEMICHE

La figuraccia dei sorteggi Champions Accoppiamenti errati, tutto da rifare

Poi alla Juve va meglio, dallo Sporting Lisbona al Villarreal, all'Inter peggio: dall'Ajax al Liverpool

Gianluca Oddenino

Se una coppa si può perdere o vincere per un dettaglio, figurarsi quando il destino di una squadra può cambiare per colpa di un sorteggio sbagliato. E in questo caso non centra una "pescata" sfortunata, quella fa parte del gioco, ma di un errore degli organizzatori tanto clamoroso quanto senza precedenti.

Ieri, a Nyon, è andata in scena una figuraccia mondiale grazie all'inedita doppia estrazione per gli ottavi di Champions: nell'arco di due ore l'Uefa ha prima convalidato e poi annullato il tradizionale sorteggio, viziato dalla pallina sbagliata nell'urna sbagliata (il Manchester United è stato abbinato al Villarreal: impossibile perché erano nello stesso girone). Il reclamo dell'Atletico Madrid ha innescato la retromarcia e Giorgio Marchetti, vice segretario generale della federazione europea, si è scusato timidamente dando la colpa ad un «errore del software».

La pallina sbagliata nell'urna: abbinate due squadre dello stesso girone

Anche se fa sorridere pensare che ci voglia un computer per organizzare l'accoppiamento di sedici squadre divise in due urne. Qualche club l'ha presa con ironia, altri con stupore e in molti si sono arrabbiati. Su tutti il Real Madrid e non solo perché passato dal più abbordabile Benfica al terribile PSG di Messi, Neymar, Mbappé e dell'ex Sergio Ramos. C'è anche la battaglia della SuperLega nella protesta "VergUefa" fatta esplodere sui social, ma dare fuoco alle polveri è stato un attimo per Florentino Perez e sul caso incombe un possibile ricorso da parte del Real.

«C'è stato il famoso "cigno nero", vale a dire un errore umano, e non era mai successo nella storia», dice Evelina Christillin, rappresentante Uefa nel consiglio Fifa. Un problema di credibilità per chi gestisce la competizione più ricca e famosa del calcio.

Juve e Inter hanno vissuto emozioni contrapposte in questo doppio giro con la sorte. I bianconeri hanno trovato prima i campioni del Portogallo dello Sporting Lisbona e poi sono finiti in coppia con gli spagnoli del Villarreal, giustizieri dell'Atalanta e in Champions grazie alla conquista dell'ultima Europa League.

Sostanzialmente non cambia molto per la squadra di Allegri, che ha evitato per due volte il PSG alla penultima estrazione, mentre quella di Simone Inzaghi (che non era teste di serie) è passata dalla



A sinistra Arnaut Danjuma e a destra Mohamed Salah stelle di Villarreal e Liverpool



IL PRIMO SORTEGGIO

INTER AJAX	BENFICA REAL MADRID	SPORTING CP JUVENTUS	CHELSEA LILLE
PSG MAN UTD	ATLETICO M. BAYERN M.	SALISBURGO LIVERPOOL	VILLARREAL MAN. CITY

IL SECONDO SORTEGGIO

Salisburgo Bayern M.	Sporting CP Man City	Benfica Ajax	Chelsea Lille
A: 16 febbraio R: 9 marzo 2022	A: 15 febbraio R: 9 marzo 2022	A: 23 febbraio R: 15 marzo 2022	A: 22 febbraio R: 16 marzo 2022
Atletico M. Man Utd	Villarreal Juventus	Inter Liverpool	PSG Real Madrid
A: 23 febbraio R: 15 marzo 2022	A: 22 febbraio R: 16 marzo 2022	A: 16 febbraio R: 8 marzo 2022	A: 15 febbraio R: 9 marzo 2022

SPAREGGI EUROPA LEAGUE

**Napoli con il Barcellona
Olympiacos all'Atalanta
e il Porto per la Lazio**

La suggestiva sfida tra il Barcellona e il Napoli, la Lazio che ritrova il grande ex Conceicao alla guida del Porto e l'Atalanta che può sorridere per aver pescato i greci dell'Olympiacos. Questo il verdetto dell'urna per gli spareggi di Europa League: chi passa va agli ottavi di finale. Le gare di andata si giocheranno il 17 febbraio 2022 con Barcellona-Napoli alle ore 18.45, mentre Atalanta-Olympiacos e Porto-Lazio si disputano alle ore 21. Le partite di ritorno andranno scena il 24 febbraio con Olympiacos-Atalanta e Lazio-Porto alle ore 18.45, mentre Napoli-Barcellona si giocherà alle ore 21 allo stadio Diego Armando Maradona.



Giorgio Marchetti, 61 anni, vice segretario generale dell'Uefa

padella dell'Ajax alla brace del Liverpool. «C'è rammarico per quel che è successo – dice il vice presidente Javier Zanetti – e l'hanno visto tutti in diretta. Ora affronteremo il Liverpool e saremo pronti». I precedenti non sorridono ai nerazzurri, 3 ko in 4 partite, ma c'è quel 3-0 della semifinale di ritorno di Coppa Campioni del 1965 che pesa sull'umore e sulla storia.

La Juventus si è limitata a pubblicare l'emoticon di una faccia stupita sotto la notizia del nuovo sorteggio, senza poi commentare ufficialmente quel che è successo a Nyon. Restano valide, però, le frasi di Pavel Nedved sul percorso da fare.

«Per passare il turno dovremo fare di più di quanto stiamo facendo ora – ha detto il vice presidente dopo la pri-

ma estrazione –, speriamo di stare meglio fra due mesi». Tocca ad Allegri trovare la quadra e possono aiutare i ricordi delle ultime due eliminazioni agli ottavi, contro Lione e Porto che non avevano il favore dei pronostici. Il Villarreal è una mina vagante: in panchina c'è Emery, un allenatore che si esalta nelle coppe, e lo stadio (può ospitare metà della popolazione di Vi-

IN PREMIER LEAGUE

**Mai così tanti contagi
in campionato
42 tra giocatori e staff**

Quarantadue, tra giocatori e staff, positivi al Covid. Questo il bollettino dell'ultimo fine settimana in Premier League: numeri che non si erano mai visti: il momento peggiore nel campionato inglese era stato toccato lo scorso gennaio con 40 casi complessivi. Il Manchester United, intanto, è stato costretto a chiudere il suo centro sportivo a Carrington per 24 ore a causa della positività al Covid di alcuni giocatori e membri dello staff «per ridurre al minimo il rischio di ulteriori contagi». Il club ha comunicato di essere in trattativa con la Premier League per capire se la partita con il Brentford, in programma oggi, verrà disputata o meno.

la-real, che con 50mila abitanti è la più piccola città ad aver vinto un trofeo continentale) sa spingere la squadra del "sottomarino giallo". Che per altro ha fama di "ammazzaitaliane" dopo averne già sfidate e battute 7: con la Juventus sarà una sfida inedita, chissà chi a marzo ringrazierà o maledirà questo secondo sorteggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fali Ramadani

L'INCHIESTA

**Calciomercato
nel mirino
della Guardia
di Finanza**

Un nuovo caso di presunta esteroinvestizione societaria finisce nel mirino della Procura di Milano. Riguarda il mondo del calcio con il classico schema di una «stabile organizzazione occulta» in Italia creata per aggirare il fisco e trasferire i soldi all'estero. I militari del Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza hanno effettuato perquisizioni verso Pietro Chiodi, agente sportivo titolare dell'omonima società e indagato con Fali Ramadani, procuratore tra i cinque più potenti al mondo e numero uno dell'agenzia irlandese Lian Sports Group. Le Fiamme Gialle sono state nelle sedi di 11 società di serie A e B, non indagate (Juventus, Torino, Milan, Inter, Verona, Spal, Fiorentina, Cagliari, Roma, Napoli e Frosinone) con una richiesta di consegna di documenti per far luce su presunte irregolarità legate alle commissioni per le mediazioni nella compravendita di calciatori, tra cui quella di Pjanic, il passaggio di Chiesa dalla Fiorentina alla Juve e l'operazione che riguarda il portiere dell'Inter, Handanovic. I reati ipotizzati nella indagine avviata dopo una segnalazione antiriciclaggio dell'Uif sono omessa presentazione della dichiarazione dei redditi dal 2018 al 2019, reato presupposto del riciclaggio e autoriciclaggio contestati fino al 2021. —

IL PROGRAMMA

**Spezia ko all'Olimpico
Roma al sesto posto**

Serie A

	17ª giornata
Genoa-Sampdoria	1-3
Fiorentina-Salernitana	4-0
Venezia-Juventus	1-1
Udinese-Milan	1-1
Torino-Bologna	2-1
Verona-Atalanta	1-2
Napoli-Empoli	0-1
Sassuolo-Lazio	2-1
Inter-Cagliari	4-0
Roma-Spezia	2-0

Classifica

Inter 40; Milan 39; Atalanta 37; Napoli 36; Fiorentina 30; Roma e Juventus 28; Empoli 26; Lazio 25; Bologna 24; Verona e Sassuolo 23; Torino 22; Sampdoria 18; Udinese 17; Venezia 16; Spezia 12; Genoa e Cagliari 10; Salernitana 8

Calcio serie C

L'ANALISI

La Triestina ora ha un'identità e può crescere

Domenica la miglior prestazione al Rocco. Si allunga la striscia positiva e ci sono ancora margini di miglioramento

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina è cresciuta e può anzi deve ancora crescere. Sembra un'affermazione fuori dalla logica a un solo turno dal termine dell'andata. Eppure questa è la fotografia che ci consegna la prestazione casalinga contro il Giana Erminio. Certo gli scettici, e ce ne sono molti specie tra quelli che non frequentano lo stadio (anche ieri poco più di 700 irriducibili da applausi), diranno che l'Unione ha preso il solito golletto nel finale, e che comunque la squadra è lontanissima dal primo posto e lontana dal terzo. Eppure la buona prestazione offerta domenica, diventata ottima in virtù del risultato pieno, ha evidenziato come tante siano le armi nelle mani di Bucchi. La scelta di giocare davanti con due esterni veri e di qualità come Procaccio e Sarno ha indotto l'avversario ad allargarsi consentendo a Gomez alcune stoccate. È una novità che dimostra un'opportuna e saggia lettura della gara da parte di Bucchi e che ha messo in grande difficoltà il Giana, squadra dallo spessore tutt'altro che eccelso ma il cui curriculum parla di una notevole capacità di difendersi (ha fermato Südtirol e Padova sul pari).

La Triestina con una maggior tasso tecnico nella prima linea unito alla presenza di un uomo d'ordine come Giorno utilizzato assieme a Giorico e Crimi sulla mediana ha dominato la gara sul piano del gioco come mai era successo in questa stagione. Come ha sottolineato Bucchi a fine gara gli alabardati avrebbero dovuto chiudere con tre-quattro gol all'attivo ma sui campi di questa serie C le goleade non sono poi così consuete. Sotto questo aspetto ci sono ancora dei margini di miglioramento sul piano tattico ma anche con il surplus di apporto individuale che potranno dare i recuperi

pieni di De Luca e Trotta prima e in un secondo tempo quelli di Galazzi e Petrella. L'altra certezza è la forza della squadra di bucare l'avversario a destra grazie alle percussioni costanti di Rapisarda ma anche del giovane Natalucci. La prestazione di domenica al Rocco ha un peso ancor più importante perché viene subito dopo una partita giocata con personalità sul

La risalita in classifica è promettente così come l'asse del centrocampo

sintetico di Vercelli (e i progressi si erano già visti a Legnago). La Triestina ora comincia a mostrare un'identità che c'è anche se ancora la maturità non è al top. Lo dicono anche i numeri. Sono sette i risultati utili consecutivi frutto di quattro successi e tre pareggi casalinghi (e questo è il rammarico). Comunque dopo il 2-1 di Renate nel quale l'Unione ha dominato la ripresa ed è andata vicinissima al pari, la casella sconfitte è rimasta vuota. Non è tutto oro ciò che luccica ma la base gettata da Bucchi e dai suoi ragazzi appare piuttosto solida. L'equilibrio tecnico-tattico raggiunto in queste settimane, assieme al carattere che non ha mai fatto difetto a questo gruppo, è un buon viatico per salire ancora. La pazienza di tutti ha portato a un incremento nei risultati e a un modo sereno di lavorare e di superare anche i momenti più difficili. C'è da tirare avanti dritto per una decina di giorni su questa strada giocando al massimo un match impossibile solo sulla carta a Bolzano e poi nella partita di Seregno. L'obiettivo è continuare sulla strada tracciata, anche al di là dei risultati, per poi cominciare il vero rush dopo la sosta. —



IL DIFENSORE GOLEADOR

Ligi: «Finalmente un gol in casa Ma certe partite vanno chiuse»

Antonello Rodio / TRIESTE

Due reti in due partite di fila, non sono esattamente una cosa normale per un difensore. Anzi, con quello contro il Giana, Alessandro Ligi è giunto a quota tre gol in stagione, raggiungendo in vetta ai cannonieri alabardati del campionato l'altro difensore bomber Rapisarda e gli attaccanti De Luca e Litteri. Un momento magico per Ligi, che dopo le prime due segnate in trasferta, ora ha trovato la rete anche al Rocco:

«Finalmente è arrivato il gol anche in casa - dice il difensore centrale alabardato - ma soprattutto sono contento che sia servito per portare a casa i tre punti che al Rocco cercavamo tantissimo». A fronte di una prova di squadra convincente, anche Ligi insiste però che le partite vanno chiuse prima: «Abbiamo fatto una grandissima partita, credo che nel primo tempo dovevamo stare almeno sul 3-0, loro non hanno mai fatto tre o quattro passaggi di seguito, poi nel-

la ripresa abbiamo continuato a far bene ma abbiamo preso questo gol che non dovevamo prendere. Siamo caduti ancora in questo errore pericoloso perché poi alla fine può succedere di tutto. Anche a Vercelli l'abbiamo fatta riaprire nel finale, non deve accadere perché poi basta una palla sporca e rovinati tutto. Dobbiamo essere bravi a chiudere prima una partita per finirla con maggiore tranquillità. È sicuramente una cosa su cui dobbiamo lavorare: non prendere gol e



LA PARTITA

Vittoria attesa da due mesi

Il successo al Rocco con il Giana arriva dopo quasi due mesi senza vittorie (Foto Lasorte). L'ultimo successo era stato con il Mantova (per 2-1) il 20 di ottobre. Quella di domenica è stata anche l'ultima partita casalinga dell'Unione nel 2021.

riuscire a gestire in sicurezza fino alla fine». Cambiano i compagni accanto a Ligi al centro della difesa, ma lui non ne fa un problema: «Il mister anche in settimana ci ruota sempre, anche con chi poi magari non gioca, perché poi può succedere di tutto e può capitare di giocare assieme a chiunque. Ma Capela ha giocato in B, Volta anche in A, non può essere mai un problema giocare con compagni di questo genere». Adesso, ovviamente, a Bolzano in casa della capoluista Südtirol con grande fiducia: «Andiamo lì con lo spirito di fare punti e giocare la nostra gara. Sappiamo che stanno facendo un campionato incredibile, subiscono pochissimo e fanno tanti gol. Dovremo stare ancora più attenti e batterli per portare a casa dei punti». —

CALCIO DONNE

Le alabardate fanno il bis Nemaz affonda Isera al 91'

Guido Roberti / TRIESTE

Una bella, fantastica abitudine. La Triestina femminile ci sta prendendo gusto nel vincere partite sui titoli di coda. Tra le montagne del Trentino, a Campo di Romarzollo, contro una diretta concorrente alla salvezza l'Unione ottiene ancora una volta i tre punti grazie ad un gol nel recupero. Parlare di caso sarebbe ingeneroso nei confronti di un gruppo capace di conquistare quattro succes-

si consecutivi utili a risalire fino al sesto posto. Eroina di giornata è Jessica Nemaz, suo il gol che al 91' ha raggelato Isera. Quattro vittorie di fila dunque, sei risultati utili, +7 sulla zona play-out. A due terzi del girone di andata una bella gioia. «La classifica si fa decisamente più tranquilla» commenta il tecnico alabardato Fabrizio Melissano. «Siamo andate in Trentino rimaneggiate ma carattere e determinazione non sono mancate, con

grande sacrificio non abbiamo sofferto quasi mai a parte gli ultimi minuti in cui le squadre erano più lunghe, ma il guizzo decisivo lo abbiamo trovato ancora noi. E non è un caso, vuol dire che ci crediamo e che stiamo bene fisicamente e mentalmente, e infatti giochiamo con lucidità fino alla fine».

La classifica: Vicenza 26, Venezia CF 25, Trento, Riccione 21, Brixen 20, Bologna, Triestina 15, VFC Venezia 13, Jesina 10, Padova 9, Oristano, Isera, Portogruaro 8, Spal, Civitanova 7, Mitici 6.

Isera-Triestina 0-1
Marcatrici: 91' Nemaz.
Triestina: Bonassi, Tic, Usenich, Virgili, Nemaz, Tortolo, Alberti, Flaiban (84' Giovannini), Blarzano, Paoletti, Zanetti. All: Melissano.

IPPICA

Pochi partenti a Montebello nel clou con Dellalba in pole

TRIESTE

Pochi partenti, cinque per l'esattezza, ma buona qualità nel centrale dell'odierna riunione di trotto in programma a Montebello (14.20) e riservato ai due anni. Il montepremi della corsa, un miglio con partenza dietro l'autostart, pari a 7700 euro, con poco meno di 3mila euro al primo, ha stimolato le attenzioni di proprietari di altre piazze. Ecco perciò approdare sulla pi-

sta triestina Dellalba, già accreditato di un 15.9 al km, maturato nell'ultima apparizione in ordine di tempo, a Firenze, che si avvierà alla corda, nelle mani di ViPi Dell'Annunziata. Avversaria più temibile Delorean Wise, portacolori del team Sarzetto, alle guide di Andrea Farolfi, che potrà avvalersi della collaborazione in corsa del compagno di scuderia Doris Spritz. Da seguire anche De Niro Bez, vincitore all'ultima a Bologna. In-

somma una prova tutta da gustare nel pomeriggio dedicato alla memoria di Ettore Benvenuti. Nel sottoclu, alla quinta, ancora un miglio alla pari, scenderanno in pista i tre anni, affidati ai gentleman. Chanel Jet, che scatterà alla corda, alle guide di Matteo Zaccherini, è il favorito tecnico, ma attenzione a Casanova Adri e Can Tach Lux.
Favoriti. 1.a c.: Bwana Gar, Brigidella, Django. 2.a c.: Bambin, Bramante Cla, Bob Di Gan. 3.a c.: Dellalba, Delorean Wise, De Niro Bez. 4.a c.: Alice Trio, There's A Place, Take Me Home. 5.a c.: Chanel Jet, Can Tach Lux, Casanova Adri. 6.a c.: Fjori, Amarena Como, Amore Di Mago. 7.a c.: Taiga Grif, Uvel-la Fez, Urus Caf. —

Scelti per voi



Sabato, domenica e lunedì

RAI 1, 21.25
Rosa Priore, come ogni sabato, prepara il ragù per la domenica. Suo marito Peppino (**Sergio Castellitto**) si aggira nervoso in cucina, polemizzando con lei su ogni minima cosa. Il motivo del nervosismo è la gelosia che si manifesta il giorno dopo a pranzo...



Il Collegio
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con Il Collegio. Dopo le espulsioni delle scorse puntate, il piccolo gruppo di ragazzi si prepara ad affrontare la giornata più difficile: gli esami e gli addii tra alunni e professori.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Blood Father
RETE 4, 21.25
La diciottenne Lydia, in seguito a una rapina effettuata dal fidanzato ai danni di un pericoloso narcotrafficante, è costretta a darsi alla fuga trovando un solo alleato: il padre John (**Mel Gibson**), un ubriaccone...



10 giorni con Babbo Natale
CANALE 5, 21.20
Carlo, rimasto senza lavoro, si occupa dei figli, vive una vita insoddisfacente accanto alla moglie Giulia, alla quale viene offerta una promozione, che la porterebbe a trasferirsi in Svizzera, pochi giorni prima di Natale.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Uno Mattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
Stefania spiega a Ezio il motivo per cui Gemma è rimasta fredda dinanzi al presepe nuovo che lui ha comprato.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
21.25 Sabato, domenica e lunedì (1ª Tv) Film Commedia	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Una parola di troppo Spettacolo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 Bull Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il Collegio Documentari	
0.05 Data Comedy Show Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.45 Zanna bianca alla riscossa Film Avventura (74)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Blood Father Film Drammatico (16)	
23.10 Il colore viola Film Drammatico (85)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.	
21.20 10 giorni con Babbo Natale (1ª Tv) Film Commedia (20)	
23.20 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.35 I puffi Cartoni Animati	
7.05 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati	
7.35 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.05 Heidi Cartoni Animati	
8.30 Station 19 Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
14.55 Venezia - Ternana Calcio	
16.45 Coppa Italia Live Calcio	
17.20 Studio Aperto Attualità	
17.50 Udinese - Crotone Calcio	
19.50 Coppa Italia Live Calcio	
20.55 Genoa - Salernitana Calcio	
22.55 Coppa Italia Live Calcio	

LA 7	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.20 L'aria che tira Attualità	
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	8
16.00 Babbo Natale segreto Film Commedia (15)	
17.45 4 Natali e un matrimonio Film Commedia (17)	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show	
21.30 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione (10)	
24.00 Limitless Film Fantascienza (11)	
NOVE	NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Shooter Film Azione (07)	
23.35 Shooter Film Azione (07)	

20	20	20
14.05 iZombie Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità		
19.20 Magazine Champions League Attualità		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Guardians Film Fantascienza (17)		
23.05 A-X-L - Un'amicizia straordinaria Film Avventura (18)		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Survive the Night Film Thriller (04)		
15.55 Batman Serie Tv		
16.55 Charlie's Angels Serie Tv		
17.45 MacGyver Serie Tv		
19.15 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller (09)		
23.10 Wonderland Attualità		
23.45 Black Water Film Thriller (18)		

IRIS	22	IRIS
14.40 In ricchezza e in povertà Film Commedia (98)		
17.00 Cronisti d'assalto Film Commedia (94)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo (74)		
23.20 Alfabeto Attualità		
23.35 Sentieri selvaggi Film Western (56)		

RAI 5	23	Rai 5
16.00 TEATRO Orestea		
17.30 Ikone di Nicola Segatta Documentari		
18.15 Art Rider Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Art Rider Documentari		
20.15 Trans Europe Express Documentari		
21.15 The Meddler Film Commedia (15)		
22.55 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.10 Mani di pistolero Film Western (65)		
17.40 Il segno del coyote Film Western (63)		
19.30 La legge è legge Film Comico (58)		
21.10 La meglio gioventù Fiction		
3.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
4.00 Verso il West! Film Western (35)		
5.00 Ombre bianche Film Drammatico (60)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.30 La nave dei sogni - Isole Cook Film Commedia (16)		
17.10 Un passo dal cielo Fiction		
19.10 Don Matteo Fiction		
21.20 Saggi consigli Film Commedia (09)		
23.05 Il fiume della vita: Okavango Film Avventura (18)		
0.45 Allora in onda Spettacolo		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Butter Film Commedia (11)		
23.15 Doppio amore Film Drammatico (17)		

PARAMOUNT	27	
15.20 Una telecamera per due Film Commedia (16)		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Senti chi parla adesso Film Commedia (93)		
23.00 L'asilo dei papà Film Commedia (03)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
5.00 Most Ridiculous Spettacolo		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Primo amore Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 Canonico Serie Tv		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 La strana coppia Film Commedia (68)		
23.00 Retrosena Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La Cucina di Sonia		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.50 Nella mente di Agatha Christie Documentari		

LA 5	30	LA 5
14.20 The O.C. Serie Tv		
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
18.20 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv)		
DocuReality		
18.50 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv)		
DocuReality		
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Reality Show		
22.25 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Reality Show		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Grantchester Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Rubrica		
22.25 Il boss del paranormal Spettacolo		
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Fastidis di Panda". Alle 21.40, "Prin Plan Gnovis e oltri", 4a puntata.	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: N, R "Laura Bassi" in Antartide. "Medicina: fra storia e futuro" "Fascino bestiale" di C. Lenzi. Uno studio sul cervello; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina, menti: L'inserto "In più Cultura" de "La Voce del Popolo". La produzione olivicola istriana. Il progetto di collaborazione fra la SMSI Dante Alighieri di Pola e la Bauhaus-Universität di Weimar Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buon-giorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Tercon; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Zorko Simčič; Clovek na obeh straneh stene - 25. pt; Music box; 18: Percorsi; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta	14.00 Summer Camp
18.35 Zapping	16.00 Frank e Ciccio
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.05 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
21.20 Zona Cesarini	20.00 Say Waaad?
23.05 Radio1 Music club	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	10.00 Benedetta Domenica con Benedetta Parodi
18.00 Caterpillar	12.00 Cose che Capital
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Back2Back	20.00 Capital Classic
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Capital Gold
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Claves
20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchostro Film Sky Cinema Family	
21.00 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Sky Cinema Romance	
21.15 Maledetta primavera Film Sky Cinema Due	
21.15 Operazione Valchiria Film Sky Cinema Uno	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Green Zone Film Cinema 1	
21.15 Animali notturni Film Cinema 2	
21.15 Forever Young Film Cinema 3	
22.50 Le leggi del desiderio Film Cinema 3	
23.10 Quel treno per Yuma Film Cinema 1	

SKY UNO	
18.15 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo	
19.20 Artisti del panettone Lifestyle	
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
PREMIUM ACTION	
15.25 Krypton Serie Tv	
16.10 iZombie Serie Tv	
17.00 Supernatural Serie Tv	
17.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
18.45 Krypton Serie Tv	
19.35 iZombie Serie Tv	
20.25 Supernatural Serie Tv	
21.15 Gotham Serie Tv	
22.05 Gotham Serie Tv	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera tgr f.v.g.	
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	
14.25 Oramusica	
14.40 Est-ovest	
15.00 Spezzoni d'archivio	
15.50 Artevisione magazine	
16.20 Petrarca	
16.55 Meridiani	
18.00 Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Trincee de mare	
20.15 Il giardino dei sogni	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Il coraggio del silenzio - Padre Placido Cortese	
22.50 Istria e... dintorni	
23.30 Mosaico adriatico	

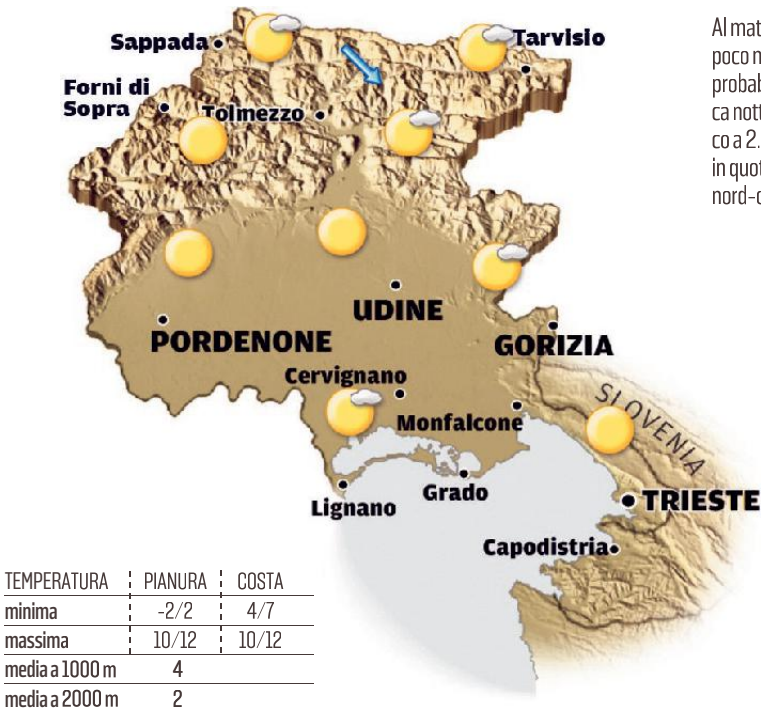
TELEQUATTRO	
07.00	Sveglia Trieste!
10.00	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20	Sveglia Trieste zumba
10.40	Sveglia Trieste - pilates
12.35	Macete... il meglio...
13.00	Il notiziario straordinario
13.20	Il notiziario ore 13.20
13.40	Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30	Sveglia Trieste Tai chi
16.45	Sveglia Trieste pilates
17.10	Il notiziario - meridiano - r 2019/2020
17.30	Trieste in diretta - 2021
18.35	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05	Macete... il meglio...
19.30	Il notiziario ore 19.30
20.05	Tisane & Unguenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è (2021/2022)
20.30	Il notiziario - r 2021
21.05	Film: Face/Off
23.00	Il notiziario - R 2021
23.30	Il caffè dello sport - R

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

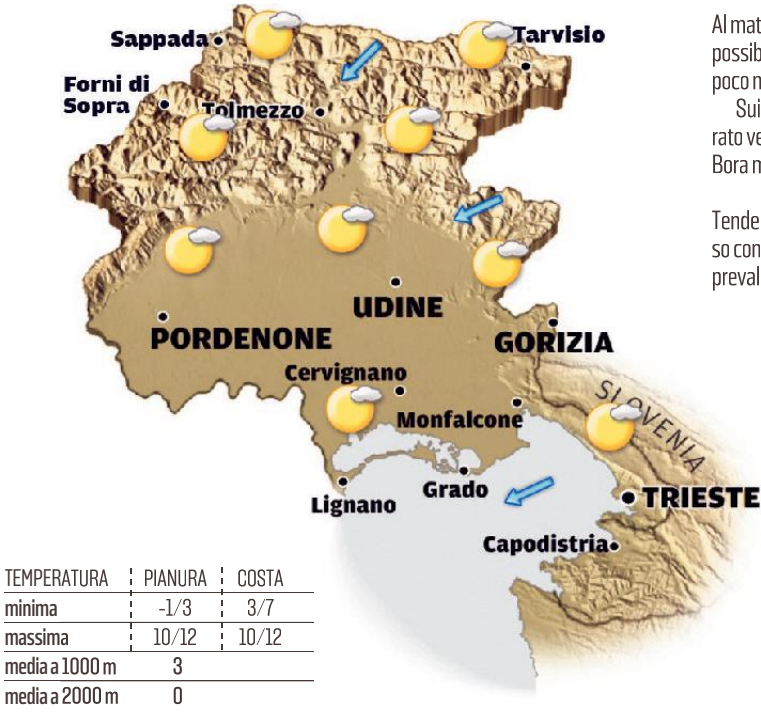


OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso al pomeriggio. Sarà probabile marcata inversione termica notturna nelle valli, con zero termico a 2.500 m circa, mentre sui monti in quota soffierà vento da nord o nord-ovest moderato.

DOMANI IN FVG



Al mattino in prevalenza sereno con possibili velature, in giornata cielo poco nuvoloso. Sui monti in quota soffierà moderato vento da nord-est, sulla costa Bora moderata.

Tendenza: giovedì cielo poco nuvoloso con Borina sulla costa, venerdì in prevalenza sereno.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso per velature in transito; nebbie in bassa Val Padana, specie tra Lombardia ed Emilia.
Centro: situazione di stabilità con cielo prevalentemente sereno; nubi sparse sul versante adriatico.
Sud: condizioni soleggiate ma con nuvolosità irregolare tra Basilicata, Puglia e Molise associata a possibili piovoschi.
DOMANI
Nord: tempo soleggiato ma foschie, nebbie e nubi basse anche persistenti sulla Val Padana centro-occidentale.
Centro: condizioni di bel tempo su Sardegna e settori tirrenici.
Sud: parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,9	10,8	65%	17 km/h	Pordenone	-0,6	10,0	51%	10 km/h
Monfalcone	1,0	11,0	62%	3 km/h	Tarvisio	-3,3	2,6	98%	8 km/h
Gorizia	2,2	9,7	47%	11 km/h	Lignano	5,8	10,0	68%	19 km/h
Udine	1,1	11,3	53%	10 km/h	Gemona	-1,0	8,0	59%	2 km/h
Grado	5,4	8,2	80%	15 km/h	Tolmezzo	-0,9	6,2	75%	21 km/h
Cervignano	-1,0	10,0	53%	5 km/h	Forni di Sopra	-0,4	9,0	79%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,03 m
Grado	calmo	12,5	0,03 m
Lignano	calmo	12,5	0,03 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7	8	9
10			11			12			
13		14		15		16			
	17		18		19				
20		21		22			23		
24		25		26		27			
	28		29		30			31	
32		33		34			35		
		36		37		38			
39	40			41		42			43
44			45		46			47	
48					49				

ORIZZONTALI: 1 Vaste - 6 Indica più del normale - 10 La fine di Brecht - 11 Chi ama il proprio Paese - 13 Accusa Desdemona di infedeltà - 15 Iniziali di Albinoni - 16 Lo Tzu filosofo - 17 Sfida... a caro prezzo! - 20 Vale sopra - 21 Le vocali in greco - 22 L'ente degli infortuni (sigla) - 24 La Nazione con il Biafra - 27 L'attore Santimaria (iniz.) - 28 Né sì né no - 29 La capitale thailandese - 32 Un marchio di moda - 34 Pronome intimo - 35 La Gong attrice - 36 Recipienti per maionese - 39 Fu cacciata dall'Olimpo - 41 Articolato per sportivo - 42 Bambinaia - 44 Distribuisce denaro - 47 Utile senza vocali - 48 Il "dunque" di Cartesio - 49 L'approdo di Noè.

VERTICALI: 1 Interiezione di richiamo - 2 Piccole opere scultoree - 3 Cicli narrativi imponenti - 4 Ai lati della strada - 5 Cento grammi - 6 Secondo - 7 Ha diretto il film *Tootsie* - 8 Aumenta vivendo - 9 Il Bova attore - 12 Pannelli che emanano calore - 14 Cambiano perle in pergole - 18 Una malattia contagiosa - 19 Centro di Trento - 20 Le consonanti dei sani - 23 Puntino... di un arcipelago - 25 Aromatizza il tè - 26 In fondo alla scansia - 30 David, dj di *Flames* - 31 Mezzo kiwi - 32 Ne scrissero i fratelli Grimm - 33 Il consenso di Putin - 37 Carico da mulo - 38 Il radio nel laboratorio - 40 Giudica sui ricorsi (sigla) - 43 Fermi tutti! - 45 Simbolo del cobalto - 46 Arezzo sulle targhe.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale Gruppo GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 dicembre 2021
è stata di 18.704 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri pro-
getti possono fare un buon passo in avanti.
Più attenzioni verso la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
I buoni influssi astrali di oggi non mancheran-
no di esercitarsi sul lavoro: risultati molto sod-
disfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze,
accettate inviti e datevi da fare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Fate un po' di economia. Il vostro attuale
stato d'animo vi porta a spendere un po'
troppo. Gli astri non riescono a sostenere
ogni vostro desiderio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Contate su validi aiuti per portare avanti un
progetto di lavoro economicamente allet-
tante. Situazione affettiva conflittuale e, a
volte, contraddittoria. Riposate di più.

LEONE
23/7 - 23/8
Mantenete la freddezza necessaria nel lavo-
ro e potrete risolvere più rapidamente i pro-
blemi che vi attendono. Conservate le ene-
gie per altri scopi. Procedete con calma.

VERGINE
24/8 - 22/9
I fatti della giornata metteranno in primo
piano un problema familiare. Non impone-
tevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sareb-
be opportuna una maggiore chiarezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gli impegni di lavoro metteranno a dura pro-
va la vostra pazienza e la vostra disponibi-
lità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla
fine poi vi riposerete. Svago.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Puntate la vostra attenzione su qualche co-
sa di ben definito. Nell'elaborare il program-
ma della serata cercate di tenere conto del-
le esigenze altrui.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Nonostante le numerose difficoltà e le opi-
nioni contrarie riuscite nel vostro intento.
In amore occorre avere più grinta. Un pro-
gramma diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vivrete questa giornata con particolare in-
tensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e
una controllata ambizione faranno emerge-
re le vostre capacità professionali.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Attenzione a come vi comporterete, perché
il vostro protagonismo sta creando qual-
che inimicizia. Affettivamente non ci do-
vrebbero essere problemi.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi attende una giornata decisamente favore-
vole e fortunata. Approfittatene per fare in
modo di chiarire una delicata questione per-
sonale, che si trascina da troppo tempo.

PALAZZO BORSA | 10 |

COME UFFICI
DI PRESTIGIO

PER IL MERCATO
DELLE ABITAZIONI
DI LUSSO

COME STRUTTURA
RICETTIVA

PER L'AFFITTO
BREVE O
TURISTICO

COME
PRIMA CASA

NEL CUORE DI TRIESTE, UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

In Piazza della Borsa, un palazzo di pregio in vendita in blocco unico o a piani interi con spazi che assicurano le più ampie possibilità di distribuzione e destinazione d'uso, assicurandoti immobili di prestigio con una redditività sicura ed elevata.



Via S. Nicolò, 23/D
34121 — Trieste

**RICHIEDI SUBITO
UNA VISITA.**

Riferimento: Antonio De Paolo
Cell. +39 348 310 4050
M. a.depaulo@galleryimmobiliare.it

Classe energetica in fase di definizione. Le immagini e i testi presenti che rappresentano e descrivono l'immobile, hanno valore puramente esemplificativo.